Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 105 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Martedì 16 Aprile 2024 • S. Bernadette
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Festival delle scienze

Il libro-profezia di Gaia Vince «Diventeremo tutti nomadi climatici»

De Palo a pag. 19

Dopo la paura di Udinese-Roma

Il sollievo di Ndicka: il cuore non c'entra, ma recupero lento

Angeloni, Carina e Lengua nello Sport

Cinema e politica

Fenomeno Civil War: sbanca il botteghino il film della guerra fratricida negli Usa

Ravarino a pag. 24

Israele e la risposta all'Iran: scelti quattro obiettivi

▶Secondo gli Usa imminente azione di Netanyahu

ROMA Israele ha quattro opzioni per la risposta militare all'Iran. Che avverte: «Reagiremo con un attacco più forte». Per gli Usa l'azione di Israele sarebbe imminente.

Bechis, Cristini, Errante, Pierantozzi, Troili, Ventura e **Vita** da pag. 2 a pag. 5

La morte 40 anni fa

Nostalgia Schlein: sulle tessere Pd Enrico Berlinguer

Andrea Bulleri

Schlein, operazione nostalgia: il volto di Berlinguer nelle tessere Pd. *A pag. 8*

La difesa del made in Italy anche a tavola

Schillaci: «La dieta mediterranea diventerà una materia scolastica»

ROMA «Sì alla dieta mediterranea: riduce del 10% la mortalità. Va insegnata nelle scuole». Così il ministro della Salute Orazio Schillaci a *Il Messaggero*. «Sono al lavoro con Valditara: sarà un'ora ogni settimana, come l'educazione civica».

Malfetano e Melina a pag. 9

Spine per Salvini

Lega, primi dubbi sulla candidatura di Vannacci

ROMA Nella Lega c'è a chi non piace la candidatura di Vannacci. Centinaio: «Il mio entusiasmo? A meno 2000».

Pucci a pag. 8

La direttiva Ue

L'occasione da cogliere sulle case "green"

Angelo De Mattia

«Chi paga?», è l'interrogativo sollevato dal Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti a proposito dell'attuazione della Direttiva europea sulle cosiddette " case green" a cui, quale che siano le parti istituzionali competenti e le parti politiche, bisogna dare una risposta. Come si affronta, in sostanza, la transizione ecologica e con quali risorse?

È ovviamente un'operazione di assoluta straordinarietà quella - detto in sintesi - di ridurre entro il 2030 il 16 per cento del consumo energetico e del gas - serra, quindi il 23 per cento entro il 2035 per arrivare a emissioni - zero degli immobili nel 2050, passando per il blocco della produzione e della vendita di caldaie alimentate da combustibili fossili nel 2040. Sono coinvolte, come noto, graduatorie di classi di edifici, mentre per quelli di nuova costruzione si prevede che dovranno essere a emissioni - zero entro il 2030. Gli obiettivi perseguiti sono condivisibili. Si affiancano a quelli di altre forme di transizione, in particolare di quella digitale. Già si formulano le cifre degli oneri che conseguirebbero, per riqualificare edifici e appartamenti, dall'ottemperanza agli obblighi della Direttiva sui cui calcoli occorre, però, il più ampio benefici d'inventario - da 15/20 mila euro in su - e, a seconda delle ottiche, si privilegiano gli aspetti positivi o quelli negativi dell'innovazione. Si ribadisce da Bruxelles che la Direttiva non pone obblighi direttamente ai proprietari di abitazioni, ma si rivolge agli Stati membri.

Continua a pag. 18

Il Tesoro: stretta sui ministeri

▶Giorgetti ha chiesto a tutti i dicasteri (entro venerdì) una lista dettagliata dei tagli necessari Obiettivo: risparmiare 2 miliardi. Il maggiore recupero di risorse da Interni, Difesa e Giustizia

ROMA Il Mef vuol risparmiare 2 miliardi: Giorgetti ha chiesto ai ministeri la lista dei possibili tagli. **Pacifico** a pag. 5

Il conduttore va al Nove: «Mai fatte richieste per i miei familiari»

Amadeus saluta Ora la Rai punta su Fiorello

Ajello e Galanto alle pag. 10 e 11

Marinai, la truffa sulle pensioni «Assegni gonfiati»

▶L'inchiesta della Finanza: due sottufficiali cambiavano gli importi dovuti nel database

Valeria Di Corrado

A i militari della Marina bastava pagare una mazzetta per vedere lievitare la propria pensione o il trattamento di fine servizio. «Bastano 15mila euro». Così due sottufficiali sono finiti nei guai per aver modificato le cifre previdenziali violando i database, frodando l'Inps.

A pag. 13

Il caso di Pescara

L'alunna abusata sotto casa della prof E arriva la polizia

PESCARA Ha accusato la prof di averla violentata. Va sotto casa sua. E la donna chiama la polizia.

Mastri a pag. 14

Il caso dei fondi a Stormy Daniels. La prima volta di un ex presidente

Trump a processo: «Attacco all'America»

NEW YORK Il mondo si fermerà, ha sostenuto lo stratega democratico James Carville commentando l'apertura del primo processo penale contro Donald Trump a New York, in tribunale per aver pagato Stormy Daniels in cambio del silenzio. In realtà ieri il mondo non si è fermato, e intorno al tribunale di Manhattan sembrava semmai che si stesse girando un grosso film hollywoodiano. Per la prima volta nella storia americana un ex presidente è entrato da imputato in un'aula di tribunale, con 34 capi di accusa penali. Qualsiasi sarà l'esito, Trump potrà comunque correre per la Casa bianca.

Guaita a pag. 12

La Cassazione

«È stupro anche se lei è remissiva Il no vale sempre»

ROMA Abusi, il "no" vale sempre. «È stupro anche se la donna è remissiva e non fugge». Per la Cassazione è «anacronistico» parlare di "violenza gradita alle ragazze". L'uomo fu assolto in appello perché il rifiuto verbale della vittima «non era sufficiente».

A pag. 14

Il Segno di LUCA

SCORPIONE IN PIENA TRASFORMAZIONE

La configurazione mette in evidenza la profonda trasformazione che stai attraversando nel lavoro, insieme a tutti i dubbi e i timori che le sono associati. Ma al tempo stesso emerge con particolare forza la carica di vitalità che si sta sprigionando in te e che è quella che genera l'attuale processo, così ricco di energia. Approfittane allora per muovere oggi un piccolo passo in quella direzione che renda tangibile il cambiamento.
MANTRA DEL GIORNO
Un cambiamento iniziato è inarrestabile.

L'oroscopo a pag. 18

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.

La crisi in Medio Oriente

La Difesa israeliana ha preparato i suoi F35

Israele: «Colpiremo l'Iran» Sul tavolo quattro opzioni

▶Netanyahu: «Risponderemo con saggezza» Obiettivi: un luogo simbolo o un sito strategico

▶Al vaglio anche un cyberattacco o omicidi mirati Teheran: stavolta ci sarebbe una reazione devastante

LA GIORNATA

Una risposta ci sarà, presto. Dopo serrate riunioni del Gabinetto di Guerra Israele ha valutato come reagire all'offensiva dell'Iran nel suo territorio, con l'operazione "Scudo di ferro". «Risponderemo all'Iran, ma dobbiamo farlo con saggezza e non di pancia. Devono essere sotto stress come hanno messo noi sotto stress», in serata l'annuncio del primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu ai ministri del Likud, il suo partito, secondo quanto riportano i media dello Stato ebraico. Quattro opzioni al vaglio del gabinetto di guerra, composto dal primo ministro Benjamin Netanyahu, il suo ministro della Difesa, Yoav Gallant, e Benny Gantz, ex ministro della Difesa e suo rivale centrista oltre a diversi osservatori. Se il primo ministro frena, anche sotto l'effetto della pressione Usa e dei paesi occidentali, c'è chi ora si attende un messaggio forte, che si concretizzi in territorio iraniano. Gantz spinge per una risposta veloce, convinto che più si aspetta più sarà difficile raccogliere il sostegno internazionale. L'obiettivo è colpire Teheran senza provocare una guerra totale. Secondo la tv israeliana Canale 12 sono state discusse «diverse opzioni» ognuna delle quali rappresenta «una risposta dolorosa» all'attacco di Teheran ma senza scatenare «una guerra regionale». L'obiettivo è scegliere un'opzione che «non sia bloccata dagli Usa». Quattro le opzioni "chirurgiche" al vaglio: una potrebbe essere l'attacco a un luogo simbolico, come una moschea, senza però fare vittime. Un'altra sarebbe quella di colpire una centrale nucleare, la più avanzata e temibile del programma di Teheran, oppure un cyberattacco informatico. Ancora, un'altra opzione coinvolge personaggi importanti della nomenclatura iraniana, con omicidi mirati. Ma non è esclusa un'offensiva contro le milizie filoiraniane, a cominciare da quelle siriane, irachene, libanesi. «Non c'è altra scelta se non quella di rispondere all'attacco dell'Iran», ha dichiarato secondo il sito Axios il ministro della Difesa Yoav Gallant in una conversazione con il capo del Pentagono Lloyd Austin. «Israele risponderà all'attacco iraniano», conferma il capo di Stato maggiore israeliano Herzi Halevi.

Il rischio è che una forte reazione israeliana potrebbe spingere l'Iran a una posizione ancor più dura. «Reagiremo e Israele dovrà vedersela con una guerra molto più forte», ha detto il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amirabdollahian all'omologo russo Serghei Lavrov. Non solo. «Due importanti messaggi» sono stati inviati dall'Iran dopo l'attacco di sabato notte a Israele. Il primo, senza precedenti, allo stesso Stato ebraico tramite l'Egitto, il secondo agli Usa tramite la Turchia. Il contenuto dei messaggi - hanno riferito fonti diplomatiche iraniane ad al-Jazeera, secondo quanto riportano i media della Repubblica islamica - è che la risposta della Repubblica islamica all'eventuale reazione israeliana sarà «devastante». Se Netanyahu decidesse di attaccare l'Iran, Teheran potrebbe usare il sud del Libano come trampolino di lancio. Una settimana prima dell'attacco, una fonte libanese aveva escluso che Hezbollah avrebbe preso parte alla rappresaglia iniziale dell'Iran, ma «è preparata per la fase che verrà dopo la risposta iraniana».

LE PRESSIONI DI USA ED EUROPA PER LA MODERAZIONE BORRELL: «L'AREA È SULL'ORLO DEL PRECIPIZIO»

LE REAZIONI

I leader mondiali continuano a chiedere moderazione e allentamento della tensione, a cominciare dagli Usa che hanno dichiarato che non parteciperanno a una ritorsione israeliana. «Dopo 36 ore dall'attacco abbiamo coordinato una risposta diplomatica per cercare di prevenire l'escalation», ha detto il segretario di Stato Usa Anthony Blinken mentre il presidente Joe Biden ha salutato il successo dell'intercettazione degli attacchi aerei iraniani e ribadito la sua determinazione a continuare a difendere Israele. L'attacco iraniano contro Israele è stato «un fallimento spettacolare» così il portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, John Kirby. Il primo ministro britannico Rishi Sunak riporta The Guardian ha dichiarato alla Camera dei Comuni che «le minacce alla stabilità stanno aumentando in tutto il mondo, non solo in Medio Oriente» e che il programma nucleare iraniano «non è mai stato così avanzato come lo è oggi e minaccia la pace e la sicurezza internazionale». Preoccupato il capo della politica estera Ue, Josep Borrell, il Medio Oriente, ha detto si trova «sull'orlo del precipizio» e «dobbiamo premere il freno e fare retromarcia», sottolineando come la «profonda divisione» nella coalizione di governo di destra israeliana tra gli estremisti che cercano feroci ritorsioni e una fazione «più moderata e sensibile» ha complicato la situazione. Secondo Jonathan Spyer, analista britannico-israeliano «da Israele adesso ci si aspetta una risposta. E se l'attendono anche i paesi vicini come il Bahrein o gli Emirati Arabi Uniti o l'Arabia Saudita che sebbene non ancora formalmente, si sono avvicinati a Israele negli ultimi decenni proprio a causa della minaccia condivisa dell'Iran. Se Israele non dovesse rispondere, sarebbe per loro una delusione». Implicazioni politiche scatterebbero anche «nei movimenti anti-israeliani come gli Hezbollah libanesi, un mancato attacco «potrebbe incoraggiare la loro pressione su Israele». E il leader dell'opposizione israeliana Yair Lapid ha fatto appello ai leader centristi Benny Gantz e Gadi Eisenkot di «rovesciare l'esecutivo» guidato da Netanyahu.

Raffaella Troili

Sul confine libanese scontri senza fine «Militari israeliani feriti negli attacchi»

Il fumo si alza dal luogo di un attacco aereo israeliano sul villaggio di Majdel Zoun, nel Libano meridionale

LE TENSIONI

Dal 7 ottobre 2023, la vita al confine tra Israele e Libano è sospesa. Una realtà fatta di lanci di droni, razzi e attacchi chirurgici. Una guerra «a bassa intensità», come la chiamano gli esperti, e che ora, con l'escalation tra Iran e Tel Aviv, rischia di deflagrare in uno scontro aperto tra la milizia sciita di Hezbollah e le Israel defense forces. Una ripetizione di quanto avvenuto nel 2006, ma con una differenza: Hezbollah non è solo più potente, ma anche molto più preparato dopo gli anni di esperienza accumulati nella guerra in Siria.

PRESSIONI AL NORD

Dopo l'attacco dell'Iran a Israele, il confine tra i due Paesi si è di nuovo acceso. I caccia israeliani hanno sorvolato il Libano bombardando le forze di Hezbollah e un «importante sito di produzione di armi». Mentre ieri gli aerei con la stella di Davide hanno colpito le aree di Dhahira e Naqoura, nel sud del Paese dei cedri. Poche ore dopo, le Idf hanno dato notizia del ferimento di quattro soldati, di cui uno in modo grave, in un'esplosione avvenuta la notte prima lungo il confine settentrionale. Un episodio su cui le forze armate stanno ancora indagando, ma che Hezbollah ha subito rivendicato come il frutto dei suoi ordini improvvisati, i famigerati Ied. La dinamica dell'esplosione è poco chiara. Ma quello che si sa è che gli uomini feriti appartenevano alla Brigata Golani, e sarebbero stati colpiti durante "un'attività operativa" sulla parte libanese del confine. Elemento che, come spiega il Guardian, potrebbe rivelarsi il primo caso accertato di violazione del territorio libanese da parte delle truppe di terra di Israele. L'allerta è massima: perché la risposta israeliana allo "schiaffo" di Teheran potrebbe dirigersi proprio sul Libano. Per Israele, Hezbollah è una pistola iraniana puntata sul nord. E da tempo il governo di Benjamin Netanyahu ha fatto capire che intende risolvere il problema della milizia. Dal 7 ottobre, decine di migliaia di cittadini israeliani sono sfollati in altre zone del Paese per la continua pioggia di razzi lanciata dai combattenti filoiraniani.

LA RITORSIONE ISRAELIANA PUÒ ESSERE L'OCCASIONE PER CHIUDERE DEFINITIVAMENTE CON GLI HEZBOLLAH

STRATEGIA DI VENDETTA

Dagli apparati israeliani, il messaggio recapitato a Washington e indirettamente a Teheran è sempre lo stesso: o Hezbollah si allontana con le buone o con la forza. E adesso il timore di molti osservatori è che la vendetta israeliana per il «fallimento spettacolare» di Teheran (come l'ha definito la Casa Bianca) possa essere l'occasione per chiudere definitivamente la partita con Hezbollah. Prima dell'attacco iraniano, le Idf si sono esercitate a lungo per un'eventuale guerra sul fronte nord. La scorsa settimana, aerei, navi e mezzi terrestri si sono mossi nella Galilea occidentale per «prepararsi all'emergenza». Un'esercitazione pianificata da tempo, hanno detto le autorità. Ma è il segno di come il conflitto possa deflagrare proprio lungo quella cintura di fuoco che va dai confini della Siria a quelli del Libano. Il segretario generale di Hezbollah, Hassan Nasrallah, in questi mesi ha tenuto un profilo basso, evitando una guerra che il suo Paese non può permettersi e aspettando ordini dagli ayatollah. Ma l'attacco contro Israele, secondo i Pasdaran, ha creato una "nuova equazione" nella lotta contro lo Stato ebraico. E in questa equazione, uno degli elementi decisivi può essere la sfida tra Idf e Hezbollah.

Lorenzo Vita

Le strategie militari

IL FOCUS

Tel Aviv, scudo in appalto Abbattuto dagli alleati il 30% di missili e droni

▶Per rendere inoffensive le minacce sono stati spesi 1,5 miliardi di dollari

▶L'attacco avrebbe avuto un peso minore sul bilancio di Teheran: solo 69 milioni

Tempo di bilanci per gli analisti politici e militari, dopo la «notte delle stelle cadenti» come è stata soprannominata la notte del primo attacco diretto dell'Iran a Israele e il lancio di 350 tra droni e missili. C'è da un lato chi fa i conti in tasca a Israele, dall'altro chi osserva che Israele ha neutralizzato l'aggressione iraniana, ma ci è riuscito anche per l'aiuto determinante degli alleati, in particolare delle forze Usa che avevano strategicamente spostato nell'area la portaerei Eisenhower.

I COSTI DELL'OPERAZIONE

Ram Aminach, ex consigliere finanziario dello stato maggiore della Difesa israeliano, ha calcolato per il sito "Ynet" che il costo per Israele della sua vittoriosa difesa si aggira «tra i 4 e i 5 miliardi di shekel, ovvero ta 1.08 e 1.35 miliardi di dollari. E sto parlando – aggiunge – solo delle operazioni di intercettazione, non del dispiegamento dei caccia o dei danni o feriti che questa volta sono stati marginali». In particolare, un missile "Arrow", il gioiello della contraerea israeliana che è capace di intercettare i missili balistici, costa 3.5 milioni di dollari, mentre il costo di un missile «Magic Wand è di 1 milione». E anche se le cinque diverse difese antiaeree di Israele, da Iron Dome a Arrow passando per la "Fionda di David", sono il più efficace e avanzato dispositivo al mondo, superiore per certi aspetti anche a quello americano, russo o cinese, gli iraniani hanno lanciato solo un numero limitato dei missili e droni che avrebbero potuto scagliare sul territorio del «regime sionista». Secondo il comando centrale degli Stati Uniti, tra sabato e domenica le forze "Centcom", supportate anche dal Comando US-Europa, sono riuscite a distruggere più di 80 droni e almeno 6 missili balistici «che puntavano su Israele dall'Iran, ma anche dallo Yemen». Il che significa che quasi un terzo della potenza di fuoco iraniana è stata annientata dagli americani, supportati dai britannici della Raf e dai francesi. Una volta Israele faceva parte del Comando Europeo Usa, ma nel 2021 è avvenuto il «trasferimento» al Comando centrale. E proprio nell'imminenza dell'attacco iraniano, che la Cia aveva previsto con precisione indicando anche i tempi giusti, era sbarcato in Israele il comandante di Centcom, il generale Michael "Erik" Kurilla. Per coordinare la difesa contro i dardi degli Ayatollah. Tutto era avvenuto alla luce del sole forse proprio per tentare una deterrenza in extremis rispetto a una decisione che però a Teheran era stata presa. Le operazioni alleate sono state molto più complesse e insieme coordinate di quanto non si immagini, perché il Comando centrale Usa ha anche rivelato di essere intervenuto preventivamente, quella notte, contro le postazioni Houthi filo-iraniane che si preparavano a lanciare un missile balistico e 7 droni dal territorio yemenita. Lo stesso Iran ha sottolineato di avere attaccato Israele da quattro direzioni diverse. A sostegno degli alleati si è schierata anche la Giordania, che è intervenuta con contraerea e caccia ad abbattere i droni che passavano sul suo territorio. Una scelta coraggiosa considerando oltretutto che metà della popolazione giordana è di origine palestinese. Francia, Gran Bretagna e Giordania avrebbero abbattuto in totale 90 droni. E probabilmente con loro altri Paesi.

LA POSSIBILE ESCALATION SAREBBE ANCHE FINANZIARIA MA L'IRAN NON HA LA STESSA CAPACITÀ DI INTERDIZIONE

74,5 i milioni di euro spesi dalle Nazioni unite per gli aiuti per Gaza

150 i missili di ultima generazione utilizzati per l'attacco

170 i droni shaded che sono stati lanciati da Teheran

A Teheran si inneggia contro Israele

LA RISPOSTA IRANIANA

Quanto all'Iran, si calcola che abbia provato a lanciare circa 120 missili balistici, ma non tutti hanno avuto un tragitto regolare. Qualche lancio è fallito. In ogni caso, per l'Iran il costo dell'attacco è stato molto inferiore a quello della difesa israeliana (e alleata). In tutto, i vettori iraniani sarebbero costati 69 milioni di dollari, sempre secondo i calcoli del generale Aminach, l'ex consigliere delle forze armate israeliane: 3.4 milioni per 170 droni Shahed, 36 milioni per 120 missili Khebar, e trenta per altrettanti missili Paveh. L'escalation, quindi sarebbe anche un'escalation finanziaria. Davanti alla contro-risposta israeliana, gli iraniani non hanno sicuramente la stessa capacità difensiva di Israele (e alleati).

Sara Miglionico

La nuova alleanza sunnita isola Teheran In Medio Oriente si ridisegnano gli assetti

L'ANALISI

L'attacco iraniano della notte fra il 13 e il 14 aprile ha accelerato la costruzione di una coalizione militare regionale fra Israele e paesi arabo-sunniti contro la comune minaccia strategica rappresentata dall'Iran. Oltre alla Giordania che ha subito riconosciuto formalmente di aver partecipato in prima persona alla difesa di Israele (con cui ha rapporti diplomatici fin dal 1994) aprendo il suo spazio aereo agli aerei israeliani e statunitensi e abbattendo alcuni droni di Teheran, ieri è stata l'Arabia Saudita, tramite fonti della famiglia reale saudita riprese dai media ebraici, ad aver ammesso il suo coinvolgimento nella difesa di Israele.

I DATI CONDIVISI

La partecipazione diretta di Riyad nella difesa di Tel Aviv segna un grande punto a favore dell'integrazione dello Stato ebraico nella regione che, come contraltare, ha il crescente isolamento della Repubblica Islamica dell'Iran. L'Arabia Saudita – che ha in vigore un accordo formale stretto con l'Iran il 10 ottobre scorso con la mediazione dalla Cina – solo recentemente aveva informato gli Stati Uniti della decisione di non stabilire relazioni diplomatiche con Israele prima del riconoscimento di uno Stato palestinese nelle frontiere del 1967 e della fine della "aggressione" israeliana nella Striscia di Gaza. Al di là delle carte e delle dichiarazioni di principio, però, sventare le capacità belliche del rivale persiano sciita assurge a priorità per la sicurezza nazionale saudita.

Una necessità rafforzata dal desiderio saudita di porsi sotto l'ombrello di sicurezza americano e che spinge la realpolitik a imporsi sulle apparenze retoriche legate alla difesa della abusata «causa palestinese». Nello specifico, il quotidiano statunitense Wall Street Journal citando funzionari sauditi, statunitensi ed egiziani, ha riportato che diversi paesi del Golfo, tra cui Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, avrebbero trasmesso informazioni di intelligence sui piani d'attacco dell'Iran agli Stati Uniti, dati fondamentali per il coordinamento a guida statunitense delle misure di difesa aerea che sabato notte hanno sventato l'offensiva iraniana. In particolare, due giorni prima dell'attacco, i funzionari iraniani avrebbero avvisato i propri vicini dell'Arabia Saudita e di altri paesi del Golfo sulle modalità e sulle tempistiche della loro rappresaglia contro Israele. Formalmente, per permettere loro di adottare contromisure, come salvaguardare il proprio spazio aereo; verosimilmente anche per testare le loro reazioni. Riyad e Abu Dhabi avrebbero allora condiviso questi elementi con Washington, il quale si è attivato con cruciale preavviso per organizzare la protezione militare dello Stato ebraico. Si tratta del primo vero tassello concreto verso la realizzazione di un obiettivo americano vecchio di decenni: stringere un legame militare tra lo Stato ebraico e gli Stati arabi del Golfo in funzione anti-iraniana. Ma è anche il culmine di sforzi di lunga data sulla normalizzazione dei rapporti fra Riyad e Tel Aviv che prima della battuta d'arresto del 7 ottobre scorso, avevano preso slancio nel 2020 con la firma mediata dall'amministrazione Trump degli accordi di Abramo, i quali hanno stabilito rapporti formali tra Israele, Emirati Arabi Uniti e Bahrein. Da lì, più tappe. Prima lo spostamento di Tel Aviv dallo European Command al Central Command, che comprende il resto dei paesi mediorientali.

Poi un incontro segreto nel marzo 2022 tra alti funzionari militari israeliani e arabo-sunniti presieduto dall'allora comandante degli Stati Uniti nella regione, il generale dei Marines Frank McKenzie. La prima prova generale di dialogo e coordinamento contro le crescenti capacità missilistiche e droni dell'Iran.

GLI STATI ARABI IN CAMPO PER ISRAELE: LA PREOCCUPAZIONE COMUNE È RIDURRE LA CAPACITÀ BELLICA DEL RIVALE SCIITA

Le scie di razzi iraniani nel cielo di Israele, sopra al complesso della moschea di Al-Aqsa a Gerusalemme

IL TIMORE DEL CONFLITTO

Permane nei paesi arabo-sunniti il timore di una conflagrazione regionale e il coinvolgimento negli scontri con le forze dell'Asse della resistenza guidate dall'Iran a partire dagli Houthi yemeniti, nonché la necessità di controllare i movimenti delle proprie opinioni pubbliche ostili a Israele e schierati in piazza a sostegno del popolo palestinese. Motivo per cui continuano a proclamare la propria neutralità. Una coalizione anti-iraniana in fieri che non può ancora rivelarsi.

Greta Cristini

La minaccia terroristica

Allerta sicurezza in Italia Potenziata la sorveglianza su eventi culturali e stadi

▶I prefetti moduleranno le misure in base al calendario e agli appuntamenti

▶Preoccupazione per eventuali attacchi di lupi solitari e infiltrazioni tra i migranti

I soldati della Folgore già nel controllo di siti strategici, piazze e stazioni: il loro lavoro, con il supporto delle forze dell'ordine e dell'intelligence, sarà potenziato alla luce dei nuovi rischi

LO SCENARIO

ROMA Non ci sono soltanto i 250 possibili obiettivi di prima fascia sui 28mila individuati all'indomani dell'attacco del 7 ottobre. Adesso le prefetture rafforzano le misure di sicurezza anche sugli aventi, sportivi e non. Modulando costantemente le misure di sicurezza in base agli appuntamenti previsti nella provincia. Dal salone del mobile e il design week di Milano alla Biennale di Venezia.

In assenza di segnalazioni dell'intelligence su possibili attacchi terroristici, dal Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, convocato ieri al Viminale all'indomani dell'attacco dell'Iran ad Israele dal ministro Matteo Piantedosi, emerge ancora la preoccupazione di azioni estemporanee ed emulative di un lupi solitari. Per questo, oltre ai tradizionali obiettivi sensibili - siti ebraici, sedi diplomatiche, Vaticano, monumenti, aeroporti, stazioni - c'è la massima attenzione anche agli eventi affollati: concerti, manifestazioni, fiere internazionali. Con controlli che in alcuni casi, a seconda delle indicazioni, non saranno a campione ma di tutti gli utenti.

IMMIGRAZIONE

Mentre ancora più stringenti diventano le verifiche sulle possibili infiltrazioni di soggetti pericolosi nei flussi migratori irregolari, con il ministro dell'Interno che a breve incontrerà i suoi omologhi di Tunisia e Libia.

Se via mare il sistema dei controlli è capillare e molto difficilmente consente di sfuggire all'identificazione, più problematica è l'intercettazione di tutti quelli che tentano il passaggio dalle frontiere terrestri. In particolare si guarda alla rotta balcanica, dove sono attivi gruppi jihadisti. Sorvegliata speciale la frontiera con la Slovenia che le informative dei servizi indicano come possibile canale di ingresso di elementi jihadisti. Da ottobre i controlli a quel confine sono stati ripristinati: oltre 1.300 persone sono state respinte e circa 120 arrestate.

IL CONTESTO

L'indicazione del ministro è stata quella di coordinarsi per rafforzare tutte le attività di prevenzione. Continua intanto l'azione preventiva dell'intelligence focalizzata sugli ambienti a rischio: associazioni islamiste, carceri, foreign fighter. Espulsioni ed arresti si sono susseguiti con frequenza negli ultimi mesi. Una settimana è stato bloccato a Fiumicino un 32enne tagiko che, sulla base di una "red notice" diramata dall'Interpol, è considerato un "membro attivo dell'Isis". La procura di Roma indaga sui suoi contatti in Italia.

LUPI SOLITARI

Ma più delle cellule organizzate a preoccupare sono i soggetti che possono attivarsi autonomamente, fomentati dalla martellante propaganda on line che ha ripreso vigore in funzione anti-Israele ed anti-Occidente. In questi casi l'attività di prevenzione può poco. Proprio i luoghi affollati possono garantire il massimo risultato anche senza il ricorso ad armi sofisticate e pianificazioni strutturate. Il prefetto di Roma, Lamberto Giannini, che domenica ha convocato il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza allo scopo di aggiornare le misure, ha assicurato «la grandissima attenzione» sugli eventi sportivi, con servizi di controllo spettatore per spettatore. «Ogni evento è studiato e analizzato e vengono predisposti dei servizi per poterlo gestire in sicurezza».Naturalmente presidi al top sugli obiettivi ebraici della Capitale, anche in vista della celebrazioni pasquali, previste dal 22 al 30 aprile.

LE PREFETTURE

Analoghe riunioni per fare il punto sui rischi si sono svolte nelle prefetture delle principali città. A Milano sono stati rafforzati controlli in vista del Salone del mobile e della Design week, che attireranno migliaia di visitatori. A Venezia vigilanza sulla Biennale e servizi rafforzati in piazza San Marco.

Valentina Errante

CONTROLLI GIÀ AUMENTATI SULLA FIERA DEL MOBILE DI MILANO E SULLA BIENNALE DI VENEZIA

«Olimpiadi 2024, cerimonia ridotta» Piano B di Macron contro gli attentati

L'APPUNTAMENTO

PARIGI Queste Olimpiadi s'hanno da fare. Guerre, terrorismo, canicole, acque inquinate, ingorghi, scioperi o qualsiasi altra piaga questa attualità deciderà di scagliare, la Francia è pronta. E se non sarà il piano A - ovvero la più bella cerimonia d'apertura di sempre, una sfilata navale sulla Senna - ci sarà un piano B e perfino un piano C. Se non sarà sul fiume, ci sono altre cerimonie di soccorso: al Trocadero o, se proprio si dovrà battere in ritirata, allo Stade de France. A cento giorni dalla cerimonia d'apertura (scatteranno domani alle 19.30 ora di Parigi) Emmanuel Macron sale sul podio per rassicurare gli spaventati, convincere gli scettici, contrastare gli scontenti e confortare gli entusiasti (che forse sono una maggioranza, ma per ora molto silenziosa).

Macron ha scelto di parlare in diretta radio-tv ieri mattina sotto l'immensa volta vetrata dell'appena restaurato Grand Palais, dove si svolgeranno le prove di scherma e taekwondo: l'occasione di ricordare ai parigini, ai francesi e al mondo che questi Giochi che tornano a Parigi dopo un secolo saranno i primi a svolgersi «in città», con gare dentro musei, parchi, per le strade, e sì, anche nel fiume. Un'idea di grandeur rivendicata all'Eliseo, ma anche un atto politico: «Quello che vogliono i terroristi è impedirci di sognare - ha detto Macron, a proposito della cerimonia di apertura più ambiziosa della storia olimpica ma che fa rischi da tutte le parti - Vogliono impedirci di andare a bere un caffè all'aria aperta, di partecipare a concerti, o a grandi eventi sportivi. Noi ci stiamo organizzando. Non siamo sprovveduti, siamo lucidi. Condividiamo tutte le informazioni e faremo in modo di organizzare una grandissima cerimonia di apertura. Anzi quattro cerimonie: l'apertura e la chiusura delle olimpiadi e poi l'apertura e la chiusura delle paralimpiadi». Solo per la prima apertura, i numeri parlano chiaro: una sfilata di 160 imbarcazioni con a bordo le delegazioni degli atleti lungo la Senna per sei chilometri, sotto sedici ponti davanti a quasi 500mila spettatori tra paganti, invitati e affacciati alle finestre dei palazzi lungo il fiume, protetti da 45mila tra poliziotti, gendarmi e agenti delle brigate di intervento speciale. Chiusi al traffico aereo i cieli sopra la città in un raggio di 150 chilometri. «Se c'è un posto dove potrete sentirvi al sicuro, sarà durante la cerimonia di apertura - ha detto ieri Macron - saranno controllate tutte le persone che entrano e escono dal perimetro di sicurezza. la circolazione sarà fortemente limitata». Ma potrebbe non bastare. Per la prima volta il presidente ha evocato piani alternativi: e non solo un ipotetico e generico "piano B", ma delle opzioni che sono state studiate e alle quali ci si prepara. «Ci sono piani B e piani C - ha detto Macron - Li prepariamo in parallelo e faremo un'analisi in tempo reale. Potrebbe essere una cerimonia limitata al Trocadero e che non si estende dunque per tutto il percorso previsto lungo la Senna» oppure una cerimonia organizzata dentro lo Stade de France, «come si fa tradizionalmente». Secondo diverse fonti, l'opzione di una sfilata sul fiume ma limitata al Trocadero resta per ora il piano alternativo privilegiato. Piani di "adattamento" sono in preparazione, salverebbero in parte lo splendore artistico dell'originale.

LA SENNA E IL RISCHIO ATTACCHI

La cerimonia inagurale dei Giochi era prevista lungo la Senna ma per il rischio di attacchi si pensa di cambiare la location. Il presidente Emmanuel Macron spera in una «tregua olimpica» del conflitto tra Hamas e Israele.

TROCADERO E STADE DEL FRANCE LE ALTERNATIVE PER L'INAUGURAZIONE «NON CI IMPEDIRANNO DI SOGNARE»

GLI SCENARI

In compenso l'idea dello Stade de France non era per ora stata evocata. E' un piano C fino a ieri noto solo a una piccola cerchia, che diventerebbe di attualità solamente in caso di un «evento molto grave alla vigilia dei Giochi». Difficile pensare a una grossa organizzazione nello Stade per la cerimonia del 26 luglio, quando nei due giorni precedenti sono in programma partite di rugby a 7 e altre manifestazioni sportive si svolgeranno nello stadio il giorno successivo. Ma i tempi impongono di prepararsi a tutto, anche a un annullamento della cerimonia di apertura, mantenendo unicamente una manifestazione protocollare per dichiarare i giochi aperti, evento obbligatorio per regolamento ma che può svolgersi a porte chiuse. Se il rischio zero non esiste, l'obiettivo resta andarci molto vicino. Dieci giorni fa il ministro dell'interno Darmanin ha annunciato che sono già state svolte 195mila inchieste amministrative per controllare chiunque lavori all'organizzazione dei Giochi. Circa 170 persone schedate come radicali, allontanate: quasi tutte perché vicine all'Islam radicale, alcune perché simpatizzanti di estrema destra o estrema sinistra: «Identificato un integralista islamico che si era candidato per portare la fiamma olimpica».

Francesca Pierantozzi

La diplomazia italiana

Meloni: no all'escalation Sponda con la Giordania

▶I timori di Crosetto sul Libano: «Rischi per i nostri militari». La lettera all'Onu

▶E Tajani oggi convoca gli ambasciatori dei paesi arabi: «Stop spirale di violenza»

LA STRATEGIA

ROMA La quiete è solo apparente. Un contrattacco israeliano all'Iran è a questo punto «probabile». Montecitorio, tardo pomeriggio. Di fronte alle Commissioni Esteri e Difesa della Camera Guido Crosetto dà forma a un timore diffuso ai piani alti del governo. «Israele potrebbe colpire direttamente l'Iran, per riaffermare la propria credibilità e deterrenza». A questo punto, sospira il ministro della Difesa, resta da chiarire «quando e dove» Benjamin Netanyahu reclamerà la sua vendetta contro l'Ayatollah e lo sciame di missili e droni che ha acceso i cieli del Medio Oriente sabato notte. «Occorre evitare reazioni che portino a un punto di non ritorno». Come uno strike contro i siti del programma nucleare iraniano, scenario che fa sussultare in queste ore il governo italiano e il G7 di cui ha la presidenza.

LA LINEA

All'indomani della telefonata con Joe Biden e gli altri leader occidentali Giorgia Meloni torna sul punto. Invoca "lucidità", invita a «fare tutto quello che è nelle nostre possibilità per evitare possibili escalation». Parla da un palcoscenico inconsueto, la premier. Si fa strada fra la folla del Vinitaly, la grande fiera del vino a Verona, fra uno stand di prosecco e uno di Valpolicella. La insegue qui, nella tappa che non si è sentita di rinviare - settore strategico, l'agrifood, anche in chiave elettorale, a due mesi dalle Europee - l'attualità politica di casa, che metterebbe volentieri in stand-by, almeno un giorno. Come quei manifesti con il suo volto che hanno di colpo tappezzato Milano nel week end, accanto il simbolo di Fratelli d'Italia e una scritta cubitale: "Con Giorgia". Dunque la candidatura in Ue è ufficiale? «Sono la leader del partito, con quali altri volti dovrebbero farli?», si smarca lei.

L'agenda internazionale però si impone. In giornata Meloni riprende in mano la cornetta. Una telefonata con re Abdallah di Giordania, partner chiave per parlare con tutte le sponde, da Washington a Teheran passando per Tel Aviv. Di nuovo l'appello, congiunto, per la "de-escalation". Poi un altro sulla guerra a Gaza, con una doppia richiesta che ormai compatta i leader occidentali: «Un cessate il fuoco immediato e sostenibile e il rilascio degli ostaggi da parte di Hamas».

Ma le telefonate sono solo all'inizio: prima del viaggio in Tunisia, domani, Meloni cercherà un contatto con Netanyahu. La stampa israeliana racconta che "Bibi" abbia buttato giù diverse chiamate di leader occidentali nelle ore dell'attacco iraniano, infastidito. «Con Giorgia nessun incidente, siamo tra i pochi che ascoltano», ci tengono a chiarire da Palazzo Chigi. Sarà. Si preparano intanto i viaggi della presidente del Consiglio. Un nuovo tour mediorientale, si guarda già a due tappe: Amman, Giordania e Doha, Qatar. L'allerta resta altissima. Alla Farnesina, questa mattina, Antonio Tajani riceverà una delegazione di ambasciatori di Paesi arabi. Canali da oliare e tenere aperti, per rendere l'Italia credibile agli occhi di un mondo che con Israele, dopo sei mesi di guerra a Gaza, non parla più o parla pochissimo. A Roma, spiega di nuovo Crosetto, c'è preoccupazione per il contingente militare della missione Unifil in Libano, sotto tiro dei razzi di Hezbollah come dei missili iraniani. Nei giorni scorsi il ministro ha inviato una lettera al numero due dell'Onu, La Croix, per chiedere come aumentare la protezione dei soldati. E gli occhi sono puntati anche sui militari in servizio nelle missioni navali del Mar Rosso, come Aspides, l'operazione anti-Houthi di cui l'Italia ha il comando tattico.

I RISCHI

In questo quadrante «permane il rischio del coinvolgimento, anche non intenzionale, negli scontri a fuoco» e la possibilità di «danni collaterali». Un linguaggio studiato che tradisce i timori dell'esecutivo. «I francesi hanno alzato in aria i Rafale per difendere le loro basi - spiega una fonte diplomatica - ma se l'Iran colpisce i nostri in Libano, come li difendiamo?». Prima del fischio dei missili, deve ritrovare voce la diplomazia,dicono in coro i ministri. «Se Israele ci sente vicini, potrebbe ritenere meno necessario agire in modo plateale». Ipotesi ritenuta possibile, anzi «probabile». E infatti Tajani lancia un nuovo monito all'alleato: «Auspichiamo che Israele faccia prevalere il buonsenso». Che scongiuri «una spirale di violenza dannosa per tutti».

Francesco Bechis

Il premier Giorgia Meloni e il Re di Giordania Abdullah II nel loro incontro a ottobre '23

POSSIBILI CONTATTI TRA PREMIER E NETANYAHU NELLE PROSSIME ORE E SI PREPARA UN TOUR IN MEDIO ORIENTE

Mattarella: «La Nato è garanzia di pace ora difesa comune Ue»

IL MESSAGGIO

ROMA «La funzione deterrente dell'Alleanza Atlantica è stato elemento di garanzia della pace in Europa e, alle donne e agli uomini, civili e militari, di straordinaria professionalità e dedizione, che, in questi 75 anni, sono "stati" la Nato, presidiandone il perimetro di libertà, va rivolto un pensiero di apprezzamento e la riconoscenza della Repubblica». Lo ha sottolineato il presidente Sergio Mattarella parlando al Comando delle Unità Mobili e Specializzate Carabinieri "Palidoro" per una Conferenza della Nato.

LE MISSIONI

«L'Italia - ha continuato il capo dello Stato - partecipa a missioni di primo piano dirette a presidiare il fianco nord-orientale, nell'ambito di una rinnovata vitalità e forza di attrazione della Nato, testimoniata anche dalla recente adesione della Finlandia e della Svezia». Mattarella ha sottolineato la necessità di saper leggere i rischi e le minacce «anche ibride e non convenzionali poste dalla condizione internazionale», e ha aggiunto: «Non ci può essere separazione tra sicurezza del fianco nord e sicurezza del fianco sud dell'Alleanza». Per il presidente, «in un contesto caratterizzato da minacce di straordinaria intensità, anche l'Unione Europea è chiamata ad elevare il livello del suo impegno, e a farlo con urgenza. È una riflessione che oggi si incentra sulla creazione finalmente di una difesa comune, dopo i tentativi senza risultati alla fine del secolo scorso».

Sergio Mattarella

IL CAPO DELLO STATO CHIEDE UN MAGGIORE IMPEGNO ALL'EUROPA DI FRONTE A MINACCE «DI STRAORDINARIA INTENSITÀ»

Spending review nel Def La stretta sui ministeri per tagliare due miliardi

▶Entro venerdì Giorgetti attende dai suoi colleghi la lista dettagliata con i risparmi

▶Nel 2023 i dicasteri hanno ridotto i costi sulle forniture di beni e servizi

I CONTI

ROMA Entro venerdì Giancarlo Giorgetti vuole chiudere la partita con i suoi colleghi ministri. Entro quella data attende sul suo tavolo proiezioni e previsioni sui tagli alla cosiddetta spesa discrezionale alle dotazioni dei dicasteri. A tutti loro, il responsabile dell'Economia, ha confermato in questi giorni che per il 2024 i ministeri devono individuare e recuperare altri due miliardi di euro, per una spending review mai necessaria come quest'anno.

Va messa in cantiere una finanziaria con spazi di manovra risicati. Rispetto al passato ci sono nuove e più restrittive regole di bilancio della Ue, i venti di guerra che potrebbero affievolire la già debole crescita italiana (secondo le stime presenti nel Def un allargamento del conflitto israeliano-palestinese ci costerebbe una riduzione del Pil dello 0,2 per cento rispetto al +1 previsto per il 2024) e la pesantissima eredità di superbonus e altri crediti da 219 miliardi sulle casse statali.

QUADRO PROGRAMMATICO

Nel Documento economico e finanziario presentato la scorsa settimana, il governo non ha "potuto" inserire il quadro programmatico, in attesa delle linee guida dalla Ue sulle nuove regole di bilancio. Senza le quali, non si può ancora capire quali voci di spesa si potranno defalcare (probabilmente quelle per la difesa o per gli investimenti sui capitoli prioritari per l'Europa come la transizione energetica) e su quali sarà necessario un maggiore intervento in termini di tagli (le pensioni?).

I target per ora fissati per il 2024 (crescita all'1 per cento, deficit al 4,3 per cento e debito al 137,8 del Pil) bastano da sole a indicare le difficoltà a trovare un equilibrio. Anche perché serviranno almeno 10 miliardi per confermare il taglio al cuneo fiscale, mentre i 4,3 miliardi necessari per garantire lo schema delle tre aliquote, con un alleggerimento fiscale per i redditi sopra i 50mila euro, si dovrebbero recuperare in "autofinanziamento". Cioè con gli incassi del concordato preventivo e la cancellazione dell'Ace.

IL MEF HA GIÀ AVVERTITO CHE SENZA RIDUZIONI RILEVANTI INTERVERRÀ DIRETTAMENTE

Per tutto questo, ogni euro in più può essere decisivo nel raggiungimento degli obiettivi previsti e per sostenere la crescita in una fase, a livello congiunturale, di debolezza. E quindi torna di stretta attuale la spending review alle spese discrezionali dei ministeri. Che - visto il totale di commesse per bene e servizi - per oltre il 70 per cento - si concentra sui dicasteri della Difesa, dell'Interno e della Giustizia.

Come detto, entro venerdì Giorgetti si aspetta la lista dei tagli dai suoi colleghi. I quali dovranno anche presentare un monitoraggio su quanto recuperato nel 2023. Anche perché il ministro è atteso lunedì prossimo in audizione a Montecitorio sul Def (dove farà il punto sullo stato dell'arte), mentre due giorni dopo arriverà il voto della Camera sullo stesso Documento economico e finanziario.

Le relazioni stanno arrivando lentamente in via XX settembre. Ci sono da recuperare almeno 2 miliardi di euro, cioè il 5 per cento in più rispetto a quanto fatto nel 2023, compresi i 300 milioni già previsti. Soprattutto Giorgetti quest'anno non vuole fare sconti. E non a caso al Mef ricordano quanto il ministro scandì lo scorso anno a settembre dopo la presentazione della Nadef: «L'ho detto in Consiglio dei ministri: il lavoro che non hanno fatto i singoli ministri lo farà il ministro dell'Economia in loro vece e addirittura intensificherà i tagli». Più precisamente, con tagli lineari.

AMMINISTRAZIONI

Nel l'ultimo Def, i tecnici dell'Economia spiegano che, più in generale, «la spesa totale delle amministrazioni pubbliche nel 2023 (pari al 55,0 per cento del PIL) è aumentata del 3,8 per cento rispetto all'anno precedente». Ma a crescere è soprattutto la parte in conto capitale, quella degli investimenti sospinta anche dal Pnrr e che ha scontato dei rincari a energia e ai materiali. Più contenuto l'appesantimento della spesa in conto capitale, in salita del 14,8 per cento.

Questa tendenza può facilitare il lavoro dei ministeri. Che, almeno sul fronte degli acquisti di beni e servizi, si sono mostrati più virtuosi su questo fronte, risparmiando lo scorso anno quasi due miliardi. Nel Def, più precisamente nella relazione sulla razionalizzazione delle forniture, si legge che questa spesa «per il 2023 si è attestata sui 5,4 miliardi di euro pari a circa il 74 per cento della previsione comunicata (circa 7,3 miliardi di euro)», grazie alle convezioni e alle aste su piattaforme elettroniche gestite da Consip. I dicasteri, in questo modo, si sarebbero garantiti per le loro forniture (valore 11 miliardi di euro) risparmi tra il 10 e il 14 per cento rispetto ai prezzi di listino.

Francesco Pacifico

LA MAGGIOR PARTE DELLE RISORSE DA RECUPERARE SI CONCENTRA SU DIFESA, INTERNI E GIUSTIZIA

Cdp, alla Pa finanziamenti per 3 miliardi

La sede di Cdp

IL DATO

ROMA La Pubblica amministrazione resta il "core business" della Cassa depositi e prestiti. Nel 2023 la Cdp ha erogato finanziamenti per quasi 3 miliardi di euro (2,9 miliardi per la precisione), il 70 per cento dei quali ha finanziato amministrazioni del Centro-Sud Italia. «Va ricordato», ha spiegato Esedra Chiacchella, responsabile dell'Area pubblica amministrazione della Cassa, «che su u attivo di circa 120 miliardi di euro, il 70 per cento, ossia 80 miliardi, sono crediti verso la Pubblica amministrazione». Si tratta, insomma, di quell'attività attraverso la quale la Cdp «trasforma i depositi postali in valore per il territorio», visto che più del 95 per cento dei Comuni italiani ha in essere un prestito con la Cassa. Da qualche anno inoltre, il gruppo pubblico ha inaugurato anche un'attività di advisory, di consulenza con le pubbliche amministrazioni. Attività legata soprattutto al Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, sul quale Cdp svolge anche una importante attività di monitoraggio sull'utilizzo dei fondi e sull'avanzamento degli investimenti. Sul Pnrr l'advisory riguarda 17 ministeri con 90 linee di investimento per un valore di 50 miliardi, e 55 enti con 120 investimenti per un valore di 14 miliardi di euro. «L'obiettivo che ci siamo dati», ha spiegato Maria Elena Perretti, responsabile Advisory di Cassa, «è massimizzare l'utilizzo della spesa pubblica. Lo scopo», ha aggiunto, «è fare in modo che le cose accadano». Che significa, per esempio, acquistare nuovi bus o infrastrutture sociali, come scuole o ospedali.

A. Bas.

Pnrr, oggi alla Camera la fiducia Scontro sui Pro vita nei consultori

IL TESTO

ROMA Il governo accelera e pone la fiducia alla Camera sull'ultimo decreto per il completamento dell'attuazione del Pnrr. Un testo, rispetto ai precedenti, molto importante per l'implementazione del piano nazionale di ripresa e resilienza, anche perché rimodula i fondi e il sistema dei controlli dopo la lunga trattativa portata avanti a Bruxelles dal ministro agli Affari europei e al Pnrr, Raffaele Fitto, per rivedere obiettivi e progetti da finanziare.

Dopo le dichiarazioni di voto previste per le 12, oggi la Camera si esprimerà sulla fiducia verso le 14. Intanto ieri il testo - dopo quelle tra governo ed enti locali o quelle tra lo stesso esecutivo e i sindacati - registra un nuovo scontro: l'ultima polemica riguarda legge 194 che disciplinale modalità di accesso all'aborto.

Le opposizioni hanno stigmatizzato che in un emendamento all'articolo 44 del decreto il Centrodestra abbia inserito che le Regioni possano coinvolgere le associazioni "Pro life" nell'organizzazione dei servizi di consultorio. La segretaria del Pd, Elly Schlein, ha denunciato che «in corso un attacco pesante alla libertà delle donne di scegliere sul proprio corpo». Dalla maggioranza ha replicato il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli (Fratelli d'Italia): «Nessuno vuole riformare o abrogare la 194. Ma applicarla nella sua interezza, a differenza di quanto finora fatto anche per diretta responsabilità di chi ha governato la sanità in questi ultimi decenni».

Oggi pomeriggio alla Camera inizierà il voto di fiducia sull'ultimo decreto di attuazione del Pnrr che mobilita risorse complessive per 15 miliardi di euro

PIÙ FONDI E SEMPLIFICAZIONI PER ACCELERARE I CANTIERI E LE ASSUNZIONI DI MEDICI E MAESTRE

LE REGOLE

Tornando alle principali misure del decreto, il governo - valore di 15 miliardi di euro - ha come primo obiettivo quello di garantire entro il 2026 il completamento delle opere e delle riforme inserire nel Pnrr con risorse aggiuntive, per esempio recuperate attraverso progetti definanziati o con altri fondi complementari. Il governo poi ha rafforzato la cabina di regia per controllare l'avanzamento delle opere da parte di ministeri ed enti locali e le sanzioni per chi è in ritardo. Nel pacchetto norme che riguardano gli appalti pubblici con non poche semplificazioni nell'assegnazione dei bandi, la transizione energetica, la sanità (dalle risorse per mettere in sicurezza gli ospedali all'allentamento dei tetti per assumere nuovi medici), la sicurezza nel mondo del lavoro (in primis c'è l'introduzione della patente a punti), la costruzione di studentati, gli incentivi ai magistrati ordinari per ridurre l'arretrato di processi in corso, la stabilizzazione delle maestre e degli insegnanti di sostegno, fino al rilancio della banda larga o la nuova governance di PagoPa.

Il ministro Fitto, intervenendo ieri alla Camera, ha sottolineato: «Questo non è l'ultimo decreto che si occuperà di Pnrr. E alle 59 riforme che accompagneranno il Pnrr se ne aggiungeranno altre 7». Si sta già lavorando a un provvedimento sulle politiche di coesione. «Ritengo - ha aggiunto - che questo provvedimento sia un passo molto importante per continuare sul percorso di messa a terra dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza». Per poi rivendicare che la Ue «ha sancito che il nostro Paese, nell'ambito degli Stati membri, è quello che ha raggiunto il maggior numero di obiettivi all'interno del Pnrr».

F. Pac.

Schlein, nostalgia canaglia: Berlinguer sulle tessere Pd

▶La leader dem: «Il campo largo non è morto. Conte? Non ho bisogno di consigli»

▶Il presidente M5S punge: «Rilassatevi» Bari, Colaianni si ritira: centrosinistra diviso

LA STRATEGIA

ROMA Operazione nostalgia. Mentre a Bari si contano le macerie del campo largo Pd-Cinquestelle – e anche l'ultimo tentativo di mediazione sul nome dell'ex magistrato Nicola Colaianni nel giro di 48 ore si scioglie come neve al sole – Elly Schlein riparte dai fondamentali. «*When in trouble, go big*», consigliava Barack Obama: quando sei in difficoltà, gioca pesante. Almeno sui simboli. Ed ecco che a due mesi dalle Europee, la segretaria dem chiede "aiuto" al suo predecessore più illustre: Enrico Berlinguer. Il cui volto (o meglio: solo gli occhi, sorridenti) campeggerà sulla tessera Pd 2024. Accompagnato da una frase del suo ultimo comizio, quello di Verona del 1984, durante il quale il leader del Pci accusò il malore che lo avrebbe fatto spegnere pochi giorni dopo: «Strada per strada, casa per casa». Un imperativo, per la segretaria. Con l'obiettivo, nelle urne di giugno, di consolidarsi come prima forza dell'opposizione. Accorciando le distanze da Giorgia Meloni e allungando quelle da Giuseppe Conte, pur senza mettere «asticelle» minime di successo («portano iella»).

LA MOSSA

«Un omaggio e una grande responsabilità» mettere l'immagine di Berlinguer sulla tessera, dice Schlein. Che ha avuto l'idea visitando la mostra dedicata al segretario comunista. E che annuncia la mossa dalla nuova sede della Stampa estera a Palazzo Grazioli, nelle stanze che furono dimora di Silvio Berlusconi (e nelle quali la leader si concede un rapido tour a fine conferenza stampa, passaggio "segreto" dietro la libreria compreso: «Non potevo non approfittarne», scherza coi cronisti). Una scelta che punta a parlare agli elettori della sinistra di ieri e di oggi (anche se la minoranza degli ex Margherita borbotta). E a lanciare un altolà all'alleato-rivale Conte, che alle urne è deciso a rosicchiare consensi al fianco sinistro del Pd: c'eravamo prima noi, è il messaggio.

Messaggio ribadito pure dai manifesti per le Europee da ieri affissi nelle città italiane. Ecco i cavalli di battaglia: salario minimo, sanità pubblica, clima, pace. E poco importa che il presidente dei pentastellati ora provi a rassicurare che lui non punta a diventare quello che dà le carte nel centrosinistra: «Se alle Europee supereremo il Pd – avverte Conte in tour tra Calabria e Basilicata – non farò valere questo come motivo di leadership nei loro confronti. Quindi i dem si rilassino d'ora in poi». Tra l'avvocato e la segretaria la schiarita all'orizzonte ancora non si vede. E anche Schlein, pur continuando a professarsi «testardamente unitaria», non lesina stoccate. «Il Pd da un anno ha un obiettivo: ricostruire un'alternativa a queste destre. Non vorrei che fosse un problema solo mio». Il campo largo, insomma, «non è morto»: «Da quando ci sono io, si è fatta l'alleanza in quattro regioni su cinque. E in 22 capoluoghi su 27 al voto a giugno si è chiuso o si sta definendo un accordo. Di mettere insieme le forze – spiega – ce lo chiede la gente per strada». Però, ammette Schlein, «qualche problema c'è». Acuito pure dal fatto che «alle Europee ognuno va per sé, e si vede», punge, pensando ai continui distinguo di Conte. «La nostra comunità merita rispetto. E io non ho bisogno di consigli: stavamo cambiando le cose già prima».

La segretaria del Pd Elly Schlein ha annunciato che gli iscritti al partito troveranno sulle tessere di quest'anno una foto con gli occhi di Enrico Berlinguer (foto tonda)

LO STRAPPO

L'ultima frattura – il no a Nicola Colaianni come nome di compromesso per andare uniti a Bari – ieri ha prodotto il ritiro dalla corsa dell'ex magistrato ed ex deputato del Pds. Una candidatura proposta da Nichi Vendola, in un tentativo di ricomporre lo strappo che è durato lo spazio di un week-end. Ora tutto torna al punto di partenza. E salvo colpi di scena, si chiuderà così: Pd e 5stelle marceranno divisi, i dem a sostegno di Vito Leccese, i grillini di Michele Laforgia (su cui Schlein esclude categorica che il Nazareno potrà convergere, come invece chiede di fare Conte). Ma se sul dopo-Decaro la segretaria preferisce far lavorare il partito locale (che non ha intenzione di commissariare) è sulla giunta di Michele Emiliano che Schlein continua a chiedere un cambio di passo. Rinnovamento profondo, è il mantra: la sostituzione di qualche assessore non basta. «Interessi sbagliati e trasformisti devono trovare le porte chiuse e sigillate».

Questa settimana, però, il dossier più spinoso che dovrà affrontare la segreteria corre sull'asse Roma-Bruxelles. E riguarda le candidature per le Europee. Domenica mattina al Nazareno è convocata la direzione che dovrà approvare le liste. Quelle che – salvo sorprese – vedranno Schlein candidata in tutte le circoscrizioni. E che con ogni probabilità deluderanno molti aspiranti eurodeputati, relegati in posizioni poco favorevoli per agguantare un seggio. Dunque – Schlein lo sa – bisogna incassare un buon risultato, perché quei mal di pancia non si trasformino in un fuoco di fila. L'effetto nostalgia, da solo, potrebbe non bastare.

Andrea Bulleri

LA SEGRETARIA ALLA STAMPA ESTERA LANCIA LA CAMPAGNA PER LE EUROPEE DOMENICA LE LISTE PER BRUXELLES

L'AVVOCATO: SE PRENDERÒ PIÙ VOTI DI ELLY, NON CHIEDERÒ DI ASSUMERE LA LEADERSHIP

Assessore di Bari indagato per truffa: il sindaco lo esclude dalla sua giunta

L'INCHIESTA

BARI Nel polverone giudiziario che avvolge la politica barese e regionale finisce anche l'assessore al Bilancio del Comune di Bari, Alessandro D'Adamo. Risulta indagato dalla procura europea per una truffa che riguarda il suo ruolo di presidente del consiglio di amministrazione del centro di formazione Kronos: avrebbe ricevuto fondi europei per 8,8 milioni di euro per organizzare corsi di formazione per combattere la disoccupazione e garantire l'integrazione dei giovani nel mondo del lavoro. I ragazzi - secondo l'ipotesi di reato - pagavano per trovare lavoro, la Kronos incassava i soldi ma le assunzioni non c'erano. Erano soltanto fittizie. La procura contesta anche fatture per operazioni inesistenti. Insomma una serie di presunte operazioni illecite e raggiri volti a ottenere denaro pubblico.

Subito dopo la notizia della perquisizione, disposta nei suoi confronti dalla sede di Roma di Eppo, l'organismo inquirente europeo, il sindaco Antonio Decaro ha revocato la delega all'assessore perché - ha spiegato il primo cittadino - «l'esercizio di importanti funzioni pubbliche quali quelle di assessore deve essere privo di qualsiasi sospetto. È un dovere nei confronti dei cittadini e consente agli interessati di potersi difendere liberamente». D'Adamo diventa così un nuovo tassello del mosaico che intreccia politica e giustizia. E che colpisce nuovamente le liste di cui D'Adamo era espressione: ovvero "Sud al centro" di Sandro Cataldo e di Anita Maurodinoia" e il movimento "Iniziativa democratica", che era guidato da Alfonso Pisicchio, finito ai domiciliari nei giorni scorsi con l'accusa di corruzione.

Alessandro D'Adamo

L'ACCUSA AD ALESSANDRO D'ADAMO LEGATA AI FONDI UE INCASSATI DALLA SUA AZIENDA

Fili che si uniscono, inchieste che si incrociano a svelare un presunto modus operandi illecito che farebbe capo agli appartenenti del movimento civico che sostiene il centrosinistra pugliese. D'Adamo è entrato nell'amministrazione barese su indicazione di Iniziativa democratica - Sud al centro di Alfonso Pisicchio e Anita Maurodinoia. Il cui gruppo consiliare aveva fatto pressing da mesi per ottenere un assessore. Le indagini comunque non riguardano l'attività assessorile di D'Adamo. Assieme a lui sono indagati la sorella Annalisa, referente di una ditta individuale che forniva le docenze agli enti di formazione, e Danilo Cicchetti, legato alle società di formazione dei fratelli D'Adamo.

Luigi Lupo

Vannacci e l'Autonomia a rilento Le due spine che agitano la Lega

IL CASO

ROMA Il segretario non si tocca, Vannacci sì. Al momento nessuno nello stato maggiore della Lega raccoglie l'input di Umberto Bossi a cambiare leader del partito, ma sulla strategia portata avanti da Matteo Salvini si addensa qualche nube. A pochi giorni dalla chiusura delle liste per le Europee è partito un vero e proprio tiro al piccione contro la discesa in campo del generale autore del best seller "Il mondo al contrario". Gianmarco Centinaio, vicepresidente del Senato, lancia l'affondo: «Il mio entusiasmo per la candidatura di Vannacci? È a meno 2000... La mia opinione è nota: la Lega deve candidare leghisti, già uno che deve meditare se candidarsi o no non lo sceglierei mai. Se sarà candidato nella mia circoscrizione non lo voterò, sceglierò uno della Lega che si è fatto il mazzo sul territorio». Il diretto interessato risponde in maniera piccata: «È una decisione mia. I malumori all'interno della Lega non pesano assolutamente nulla, perché io non faccio parte di nessun partito e non ho mai chiesto di farne parte. Sono dinamiche interne nelle quali non voglio entrare e che sinceramente mi interessano anche poco».

Il generale Roberto Vannacci, 55 anni, è autore del bestseller finito al centro di molte polemiche "Il mondo al contrario"

MELONI E IL TERZO MANDATO PER ZAIA: «NON C'È UNA MAGGIORANZA» LA RIFORMA LEGHISTA DOPO LE EUROPEE

In realtà il fronte di chi non vorrebbe che il vicepremier pescasse al di fuori del perimetro leghista si allarga sempre di più. Contro l'ipotesi Vannacci c'è una resistenza che va avanti da mesi, rappresentata in larga parte dai presidenti di Regione leghisti. Gli stessi - ma non solo loro - che non condividono la scelta di Salvini di una campagna elettorale troppo spostata a destra, che rischia di isolare la Lega a Bruxelles. Quel fronte ha ottenuto l'affrancamento da Afd ma chiede di più, «facciamo le nostre battaglie contro la burocrazia europea ma senza danneggiarci». Ecco, le battaglie della Lega. Una, ed è quella in cima alla lista, dovrebbe vedere la luce dopo le prossime elezioni, nel segno del patto siglato all'interno della maggioranza: nessun muro all'autonomia differenziata ma l'accelerazione arriverà quando si chiuderanno le urne, per evitare che il Meridione possa insorgere contro le forze politiche che sostengono l'esecutivo e che la sinistra possa scendere in piazza. Il governo non mette pressione sul Parlamento perché si arrivi all'approvazione dell'autonomia regionale differenziata che dovrebbe giungere in Aula a Montecitorio il 29 aprile, la linea esplicitata ieri dalla premier Meloni. «Sono fiduciosa, non è questione di un giorno più o un giorno meno. Il sì prima delle Europee? Dipende dall'andamento dei lavori parlamentari, dipende anche da quanta opposizione verrà fatta al provvedimento, dipende da una situazione che complessivamente facilissima non è», ha sottolineato il presidente del Consiglio.

E il terzo mandato, per Zaia in particolare? «È materia parlamentare – dice il premier – e non c'è al momento una maggioranza. Non credo se ne debba occupare il governo».

Sono diverse le spine sul percorso della Lega. Ma c'è la spinta a Salvini ad andare avanti. Dice ancora Centinaio: «Non condivido le parole di Bossi» sulla necessità di un cambio alla guida del partito, «Bossi è stato un rivoluzionario, Salvini ha aperto ad una visione più nazionale».

DOPO IL VOTO

Ai congressi Salvini è convinto di non avere rivali. Ma al contrario di chi ritiene che la tappa delle Europee non sia dirimente, i big del partito guardano al post 9 giugno per tirare le somme. Il timore è quello di un sorpasso di FI, considerato anche il malessere che, al di là delle parole di Bossi che ha rilanciato la questione settentrionale, si percepisce sul territorio. Ma il Capitano tira dritto nella convinzione che la base sia tutta dalla sua parte.

Emilio Pucci

L'intervista Orazio Schillaci

«Sì alla dieta mediterranea riduce del 10% la mortalità Va insegnata nelle scuole»

▶Il ministro della Salute: «Consente di vivere di più e meglio. È un investimento»

▶«Sono al lavoro con Valditara: sarà un'ora ogni settimana, come l'educazione civica»

«I corretti stili di vita li vogliamo insegnare a scuola, almeno un'ora a settimana, come una volta si faceva con l'educazione civica». Per il ministro della Salute Orazio Schillaci, quella di aumentare gli italiani che seguono la dieta mediterranea è una «priorità». «Aumentarne il più possibile la diffusione» spiega al *Messaggero* a margine di un evento a Paestum («Le parlo all'ombra del Tempio di Athena, ci sono posti peggiori...») nella prima giornata nazionale dedicata del *Made in Italy*, «consente di avere persone che non solo vivono più a lungo ma soprattutto che vivono in condizioni migliori».

Ministro, solo il 5% degli italiani segue la dieta mediterranea. La preoccupa?

«È un paradosso anche solo pensare che la dieta mediterranea - che io definisco "italiana" - sia lodata da tutto il mondo scientifico e poi, proprio dov'è nata e soprattutto tra le giovani generazioni, sia poco seguita. Credo sia importante quindi impegnarci per far capire ai più giovani quali sono i corretti stili di vita e di alimentazione».

Del resto secondo i dati del Ministero ad una stretta aderenza alla dieta è associata la riduzione complessiva della mortalità di quasi il 10%.

«A livello scientifico non vi è dubbio su come la dieta mediterranea abbia un grandissimo effetto in termini di prevenzione per patologie diffuse come diabete o malattie cardiovascolari, vale a dire quelle che rappresentano in Italia la prima causa di morte. Ma aiuta anche a prevenire malattie neurologiche. Mi pare evidente che si tratti di una buona pratica da insegnare nelle scuole. Perché vede aumentarne il più possibile la diffusione consente di avere persone che non solo vivono più a lungo ma che vivano in condizioni migliori».

Oggi (ieri ndr**) ha lanciato una guida con indicazioni per seguire i principi della dieta mediterranea. Ha qualche consiglio?**

«La dieta mediterranea è piuttosto semplice da seguire perché non ha grandi restrizioni caloriche ma è ricca di prodotti genuini e del territorio, e per di più permette di assumere una varietà di cibi prodotti in Italia, quindi di alta qualità, favorendo la nostra filiera. Basta preferire il consumo di alimenti di origine vegetale, consumare 2 porzioni di frutta e 3 verdura al giorno, ridurre il consumo di alimenti ricchi in zuccheri semplici o bevande zuccherate, ridurre gli alimenti altamente processati o preconfezionati e consumare meno di 5 grammi di sale. Se si fa questo, affiancando dell'attività fisica adeguata, i risultati si vedono».

E un suggerimento facile da seguire a tavola?

«Preferire il consumo di prodotti stagionali perché più ricchi di elementi benefici, e preferire prodotti del territorio. Ne abbiamo tanti, penso in particolare all'olio extra vergine di oliva che ha qualità antiossidanti e come permette di non avere infiammazioni croniche dei tessuti che poi sono responsabili di tante patologie».

E quindi come si fa educazione alimentare?

«Si parte dai più piccoli, sin dalla prima elementare, per insegnargli quali sono gli stili di vita corretti da seguire, come le abitudini alimentari o quelle motorie. Proprio per questo abbiamo aperto un tavolo di discussione con i ministri Valditara, Lollobrigida e Abodi, per portare a scuola un'ora dedicata all'educazione sui corretti stili di vita, come lo era l'ora di educazione civica. Credo sia fondamentale perché insegna ai cittadini di domani il concetto di prevenzione. Ed è un investimento che aiuta nel progetto più ampio di cambiare il paradigma, perché oggi solo il 5% del Fondo sanitario nazionale viene destinato alla prevenzione, e per di più alcune Regioni neppure lo spendono. Bisogna cambiare, perché investire in prevenzione significa anche avere un Sistema sanitario sostenibile».

C'è una questione che ultimamente ha sollevato qualche polemica, per di più nei giorni di Vinitaly: il vino e il rapporto con la salute.

«Il vino è parte integrante della dieta mediterranea ma credo sia importante, non solo da Ministro ma anche da medico, che io sottolinei come vadano assolutamente evitati gli eccessi alcolici. Una moderata quantità di vino però, può produrre effetti benefici, a patto che lo si veda nel complesso di una dieta equilibrata e con le dovute differenze nel consumo tra donne e uomini».

La dieta è però solo un fattore di prevenzione, e va quindi affiancato, ad esempio, ad un corretto monitoraggio della salute. Sa che oggi il 40% degli italiani farebbe più controlli con liste d'attesa meno ingolfate? Come interverrete?

«Certo, sono un problema annoso per la nostra sanità ma non possiamo più permettere che quando un cittadino chiede una prestazione gli venga detto che la lista d'attesa è chiusa o che se ne riparla tra molti mesi. È illegittimo e ingiusto. E quindi lavoriamo per far sì che le liste di attesa di pubblico e privato convenzionato vengano messe insieme, perché così ci sono più possibilità per i cittadini. Poi, per rendere sostenibile il sistema, bisogna rivalutare l'appropriatezza degli esami: spesso ne vengono richiesti di inutili perché i medici sono vessati da cause di negligenza. Nel 2024 abbiamo esteso lo scudo penale, ma le anticipo che interverremo ancora. Così come interverremo in maniera strutturale per abolire il tetto di spesa per le assunzioni. Sono oltre 15 anni che c'è questo vincolo e vedrà che riusciremo a toglierlo. In questo modo le regioni potranno assumere di più e far entrare più giovani nel mondo del lavoro sanitario, impattando anche sulle liste d'attesa».

Utilizzerete di più gli specializzandi?

«Li considero una forza fondamentale del Ssn. Anzi, vogliamo che entrino prima perché una volta che cominciano a lavorare a pieno regime, si fidelizzano e più difficilmente abbandonano i ruoli che arrivano a ricoprire. Credo sia importante dargli fiducia, anche per far fronte alla carenza di medici che la gobba pensionistica ci imporrà a breve».

A proposito di carenza di medici, c'è anche il problema dei pochi medici di famiglia. Ne mancano circa 3mila...

«Interverremo presto per creare una specializzazione analoga ad altre specializzazioni. In questo modo potremo orientare i più giovani verso questa carriera, anche accedendo ad un compenso più alto durante la specializzazione».

Francesco Malfetano

Il ministro della Salute Orazio Schillaci

I CONSIGLI? CONSUMARE 2 PORZIONI DI FRUTTA E 3 DI VERDURA AL GIORNO, POCHI GRASSI E ZUCCHERI, E SOLO 5 GRAMMI DI SALE

RIDURREMO LE LISTE D'ATTESA, ANCHE UNENDO QUELLE PUBBLICHE ALLE STRUTTURE PRIVATE IN CONVENZIONE

Gli psicologi: «Con il bonus meno farmaci e più lavoro»

IL MONITORAGGIO

ROMA Una riduzione di assenze dal lavoro di 5 giorni al mese, che vuol dire un guadagno per le aziende di 720 milioni l'anno. Ma anche un drastico calo del ricorso a medici di base e antidolorifici. Sono gli effetti del bonus psicologo, secondo il primo monitoraggio realizzato dall'Ordine degli psicologi assieme a un gruppo di università, tra cui la Sapienza di Roma. Lo studio, che sarà presentato oggi alla Camera, fa riferimento al contributo erogato nel 2022 e che valeva fino a 600 euro per coprire 12 sedute da 50 euro. Da un mese, invece, sono partite le domande per il nuovo sostegno, che vale fino a 1500 euro, ma coinvolgerà solo tra 6mila e 8mila persone.

Con il vecchio bonus, secondo il monitoraggio, sono state richieste 284.921 sedute (di cui il 90% effettuate) per 54.859 persone che hanno ottenuto il voucher (su 400mila richiedenti). Il 72% dei pazienti prima non era in terapia. E quelli che non avevano mai chiesto un aiuto dicono che il motivo era per lo più economico (81%). Solo il 49% del campione ha poi una diagnosi unica (ansia, depressione o disturbi di personalità), il resto sono quadri clinici complessi. Dopo le sedute migliora la qualità percepita della vita. Gli accessi dal medico di base si riducono poi da una media di due volte al mese a meno di una. E l'uso di antidolorifici, magari per malattie psicosomatiche, scende da una volta a settimana a una al mese. «Ben 8 cittadini su 10 che hanno usato il bonus - commenta il presidente dell'Ordine, David Lazzari - non avevano ricevuto aiuti prima per mancanza di risorse: ora la loro salute psichica è decisamente migliorata». I dati raccolti, aggiunge Laura Parolin, docente della Bicocca, «ci dicono che i cambiamenti positivi persistono anche 6 mesi dopo le sedute».

G.And.

L'uomo vitruviano Il simbolo della creatività italiana

Made in Italy, il francobollo e l'omaggio a Fiumicino

«L'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci semplifica quello che è il Made in Italy nel mondo: arte, scienza, cultura e impresa». Così il ministro Adolfo Urso ha lanciato dall'aeroporto di Fiumicino (di cui l'opera è simbolo), il francobollo che celebra l'istituzione della giornata del Made in Italy. Accanto, da sinistra, il presidente di Adr Vincenzo Nunziata e l'ad Marco Roncone

Dalla cheto al digiuno a ore «Mode che non educano a una sana alimentazione»

IL FOCUS

ROMA La dieta mediterranea è alla portata di tutti, eppure gli italiani spesso preferiscono cibi esotici o diete fai-da-te. Secondo gli ultimi dati sui Consumi Alimentari in Italia esaminati dal Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), i prodotti raccomandati per una alimentazione sana non sono infatti in cima alle preferenze: il consumo medio quotidiano di frutta non supera i 166 grammi, 147 la verdura e 9 i legumi, in calo rispetto al passato. Dati non incoraggianti, dunque, se si pensa che l'apporto energetico medio della popolazione dai 3 ai 74 anni (1.933 chilocalorie al giorno) dovrebbe derivare per il 15% da proteine (5% di origine vegetale e 10% di origine animale), per il 42% da carboidrati e per il 34% dai grassi. A complicare la questione c'è poi la tendenza a seguire la moda anche quando si tratta di portare piatti a tavola. Stando ad un'altra indagine del Crea, si scopre che su 2500 persone prese in esame hanno seguito una dieta il 72% delle donne, contro circa il 59% degli uomini, per "perdere peso" (84%) e per "motivi di salute" (42%). Le diete più seguite sono quelle che consigliano di "mangiare di meno" (per il 48% del campione) e quella ipocalorica bilanciata (36%).

LE MODE

Sono molto richieste, poi, la dieta iperproteica (con apporto di proteine del 25-30% o del 35-40%), la chetogenica (ossia a bassissima concentrazione di carboidrati, meno di 50 grammi al giorno e a prevalenza lipidica) e il digiuno intermittente (periodi più o meno lunghi, intervallati da periodi di alimentazione normale). Eppure, alla fine, i risultati non sono incoraggianti, come evidenzia il 5° Italian Barometer Obesity Report: le persone in eccesso di peso sono più di 17 milioni e 5,6 milioni soffrono di obesità. «Le diverse diete sono difficilmente comparabili – precisa Giacinto Miggiano, professore di scienza dell'alimentazione e gastroenterologia dell'Università Cattolica di Roma – perché alcune sono utilizzate per scendere di peso, altre per curare malattie metaboliche a cominciare da sovrappeso e obesità, o patologie cardiovascolari». Attenzione, quindi, a scegliere a caso, seguendo la moda del momento e senza il parere di un medico. «Con il digiuno intermittente, per esempio – mette in guardia Miggiano - si potrebbero ottenere effetti a breve termine, ma alla lunga non vengono mantenuti. Questo tipo di diete, infatti, non abituano alla corretta alimentazione. Al contrario, invece, la dieta mediterranea prevede prodotti che di per sé, se presi in maniera adeguata, non fanno male: ossia frutta, verdura, cereali integrali, legumi, olio di oliva». C'è poi il capitolo del consumo delle pietanze esotiche. «Se non si hanno patologie – precisa il nutrizionista – ci si può anche concedere di assaggiare il sushi o il cous cous, purché però non diventi un sistema di vita alimentare. Il criterio è la quantità che se ne assume. E questo vale anche per il consumo dei prodotti ultraprocessati».

Graziella Melina

L'ESPLOSIONE DELLE NUOVE TENDENZE I NUTRIZIONISTI: NON SCEGLIERE A CASO, CIBI ESOTICI CON MODERAZIONE

Una bowl di Pokè, moda hawaiana esplosa in Italia

La scommessa dello showman

Amadeus saluta la Rai E si sfoga: mai chiesto niente per mia moglie

▶Il conduttore incontra il dg Rossi, poi il video su Instagram: «Una scelta sofferta»

▶Sul Nove condurrà alcune prime serate, "I soliti ignoti" e uno show musicale

IL CASO

ROMA «È con rammarico che Rai prende atto della decisione di Amadeus di interrompere il rapporto di collaborazione con il Servizio Pubblico. Ma resta, forte, il senso di riconoscenza e di gratitudine per il percorso comune, costellato di grandi successi e di momenti che, come il Festival di Sanremo, sono entrati nella storia della Rai e del Paese». Così la Rai, ieri pomeriggio, dopo l'incontro tra il conduttore e il direttore generale di Viale Mazzini, Giampaolo Rossi, ha ufficializzato la notizia che era nell'aria ormai da giorni. Nella nota, la tv pubblica augura al presentatore buon lavoro e si dice certa di avergli fatto «proprio per la stima e la considerazione dovuta alla sua professionalità, tutte le proposte possibili in termini economici ed editoriali nella piena garanzia della massima libertà artistica».

GLI SFORZI

Dal canto suo, in un video pubblicato su Instagram, Amadeus, il cui contratto con Rai scadrà formalmente il 31 agosto, ringrazia maestranze, artisti, colleghi e i dirigenti della tv pubblica «che hanno riposto in me fiducia, garantendomi autonomia e serenità». E risponde alle accuse dei giorni scorsi, messe in giro dopo le voci su presunte pressioni politiche ricevute da Ama e bollate dai dirigenti di Viale Mazzini come «fake news»: «Non è stata per me una scelta facile anche in considerazione degli sforzi importanti fatti da Rai per trattenermi, e senza che io abbia mai fatto alcuna richiesta per favorire i miei familiari (si riferisce alla moglie Giovanna Civitillo, ndr) o per escludere miei passati collaboratori (il suo ex manager Lucio Presta, ndr), a dispetto di quanto è stato fatto circolare sulla stampa negli ultimi giorni. Non è nel mio stile». Il video messaggio, realizzato in camerino prima di registrare *Affari tuoi*, si conclude con uno sguardo verso il futuro: «Ho dato tutto me stesso. Ora è tempo di nuove sfide professionali e personali. È tempo di nuovi sogni».

VIALE MAZZINI: «FATTE TUTTE LE PROPOSTE POSSIBILI. D'ACCORDO NELLO STIGMATIZZARE LE FAKE NEWS USCITE NEI SCORSI GIORNI»

Amadeus, 61 anni, sarà ospite dell'ultima puntata di "Viva Rai2!" di Fiorello il 10 maggio Sotto, il video e il post da lui pubblicati ieri su Instagram

amadeusonolo Lavorare in Rai per tanti anni è stato per me motivo di orgoglio, di responsabilità ed immenso piacere .
Al servizio pubblico va il mio più sentito ringraziamento .
Grazie a tutti i Dirigenti che ho incontrato negli anni, che hanno riposto in me fiducia, garantendomi autonomia e serenità .
Non è stata per me una scelta facile anche in considerazione degli sforzi importanti fatti da Rai per trattenermi , e senza che io abbia mai fatto alcuna richiesta per favorire i miei familiari o per escludere miei passati collaboratori, a dispetto di quanto è stato fatto circolare sulla stampa negli ultimi giorni .
Non è nel mio stile .
Un grazie speciale va alle Maestranze Rai che rappresentano al meglio lo spirito dell'azienda .
Grazie anche ai Colleghi e ai tanti Artisti che hanno creduto in me e si sono fatti coinvolgere nelle mie idee.
I programmi che ho avuto la possibilità e la gioia di realizzare (Sanremo compreso) appartengono al Pubblico, ma rappresentano per me, un pezzo di cuore e di vita .
Sono entrato ogni giorno nelle case di milioni di persone, ho provato a ripagare il grande affetto e l'apprezzamento ricevuto, con il lavoro,
la professionalità, il rispetto e la libertà. Ho dato tutto me stesso.
Ora è tempo di nuove sfide professionali e personali .
È tempo di nuovi sogni .
Grazie a tutti
Ci vediamo in TV

LA DISCOGRAFIA

Per Amadeus i nuovi sogni hanno un nome ben preciso: Nove, il canale di Warner Bros. Discovery. Sulla rete, che da questa stagione ospita un ex Rai di lusso come Fabio Fazio e il suo *Che tempo che fa*, Amadeus sarà alla guida di un game quotidiano in onda a ora di cena. Cercherà di non reiterare l'errore commesso nel 2006, quando lasciò la Rai (allora conduceva con successo *L'Eredità*) per Mediaset. Poi se ne pentì assicurando che «da quell'esperienza ho imparato che non lascerò mai più nulla, o mi cacciano o resto al mio posto» e ammettendo di averlo fatto «anche perché volevo passare alla cassa, non solo alla gloria». Perciò il conduttore stavolta non se ne andrà a mani vuote, ma ambisce a portare con sé un format già collaudato, col quale il pubblico lo identifica. Si tratta de *I Soliti Ignoti*, di cui è stato al timone su Rai1 dal 2017 al 2023. *Affari tuoi*, la trasmissione che dallo scorso anno ha rivitalizzato, registrando ascolti importanti (oltre 5 milioni di telespettatori e quasi il 30% di share) rimarrà invece con tutta probabilità su Rai1, con conduzione quasi sicuramente affidata a Stefano De Martino (a cui è già capitato di sostituire Amadeus, a *Stasera tutto è possibile*, su Rai2, nel 2019). Il progetto più ambizioso - che, più di tutti gli altri aspetti, compreso quello economico - ha spinto Amadeus a salutare la tv pubblica e a cedere alle lusinghe di Discovery - è però lo show musicale a metà strada tra *X Factor*, *Festivalbar* e Festival di Sanremo. Un modo per sperimentare anche grazie al supporto della discografia, che tifava per una sua riconferma nella manifestazione che si tiene al teatro Ariston, dove nel 2025 e 2026 dovrebbe tornare invece Carlo Conti. Quest'ultimo ha commentato così la decisione del collega: «Perdo un grande compagno di squadra. Sono però certo che abbia fatto una scelta difficile, ma ben ponderata».

L'APPUNTAMENTO

Affari tuoi targato Amadeus andrà in onda su Rai1 fino a inizio giugno. Il 10 maggio il presentatore sarà ospite dell'ultima puntata stagionale (e di sempre?) di *Viva Rai2!* dell'amico Fiorello (Ciuri dopo l'estate potrebbe seguirlo su Nove), mentre il 4 e il 5 dello stesso mese sarà impegnato a Verona nella conduzione di *Una Nessuna Centomila - In Arena*, l'appuntamento con le grandi voci della musica italiana insieme contro la violenza sulle donne, che sarà trasmesso in prima serata su Rai1 mercoledì 8 maggio. Poi sarà Nove.

Massimo Galanto

LA CARRIERA

SANREMO

Conduttore e direttore artistico del Festival per cinque edizioni, dal 2020 al 2024

AFFARI TUOI

Il game show di Rai1 aveva chiuso i battenti nel 2017 ed è tornato in onda con Amadeus nel 2023, segnando il record di ascolti

DEEJAY TELEVISION

L'esordio come conduttore televisivo è a Mediaset, nel programma in coppia con Fiorello

IL FESTIVALBAR

Conduce la kermesse per la prima volta nel 1993 e lo farà in tutto per cinque edizioni, fino all'estate del 1997

Un'operazione da cento milioni: quanto vale il re della tv italiana

L'ACCORDO

ROMA Un contratto di quattro anni con un ingaggio complessivo di 10 milioni di euro, a fronte di una operazione targata Warner Bros. Discovery del valore di 100 milioni di euro. Questi sono i numeri che descrivono l'allettante futuro prossimo di Amadeus su Nove. Nato a Verona 61 anni fa, Amedeo Umberto Rita Sebastiani - è il suo vero nome - nei suoi cinque Festival di Sanremo consecutivi (ha eguagliato Pippo Baudo e Mike Bongiorno) ha fatto incassare a Rai Pubblicità la bellezza di 227 milioni di euro (60,2 soltanto nel 2024). Cifre che, comprensibilmente, esercitano un certo fascino anche per gli americani di Warner Bros. Discovery, che oggi, in termini di risorse economiche a disposizione, rappresentano per il mercato televisivo quello che Fininvest e Mediaset erano negli anni Ottanta e Novanta. Prima di Maurizio Crozza e di Fabio Fazio, Discovery nel 2016 tentò Maria De Filippi, che, a differenza dei colleghi, alla fine disse no: rifiutò la «cifra esorbitante» - la definizione è sua - di 180 milioni di euro per avere un intero canale nelle sue mani. Cresciuto a Verona, dove i genitori, originari di Palermo, si trasferirono per il lavoro del padre, istruttore di equitazione, Amadeus, dopo il diploma di geometra, iniziò a muovere i primi passi a Radio Verona e Radio Blu.

PER UN CONTRATTO DI QUATTRO ANNI, LO SHOWMAN 61ENNE AVRÀ UN INGAGGIO COMPLESSIVO DI DIECI MILIONI DI EURO

145

I dischi di platino vinti dagli artisti in gara delle cinque edizioni del Festival diretto da Ama

700

In migliaia di euro, la cifra che Amadeus avrebbe percepito per condurre Sanremo 2024

L'INDUSTRIA

La svolta nel 1986, quando Claudio Cecchetto lo fece debuttare su Radio Deejay con Fiorello, Jovanotti e Marco Baldini. Da lì una carriera di successo, prima in radio, poi in tv, con qualche inevitabile passo falso e coronata dai trionfi all'Ariston. Per l'ultimo Festival il conduttore ha intascato una cifra che si aggira intorno ai 700 mila euro (dato ufficioso, perché la Rai non diffonde mai i dettagli economici dei contratti dei suoi artisti). A proposito di numeri, sono dalla parte di Amadeus anche quelli che riguardano l'industria musicale italiana. I Sanremo diretti e condotti dall'ex ragazzo di via Massena, infatti, valgono sul complesso dei ricavi annuali intorno al 2%, come ha calcolato recentemente Enzo Mazza, il capo della Fimi, la federazione che rappresenta la discografia italiana. Inoltre, i brani in gara ai Festival di Ama hanno conquistato un totale di 145 dischi di platino e 30 dischi d'oro.

IL RUOLO

Accordo redditizio, garanzie di libertà creativa, burocrazia limitata al minimo, ruolo dirigenziale da costruire, sede principale di lavoro spostata da Roma alla sua Milano. Sulla carta, un affare impossibile da rifiutare per Amadeus. Che, numeri alla mano, diventa il nuovo re della televisione italiana.

M.G.

NEI SUOI CINQUE FESTIVAL DI SANREMO CONSECUTIVI HA FATTO INCASSARE ALLA RAI PUBBLICITÀ PER 227 MILIONI, DI CUI 60,2 SOLO NELL'EDIZIONE 2024

Le contromosse

De Martino va ai “pacchi” L’obiettivo: tenere Fiorello

▸Il commento (gelido) in viale Mazzini: «Morto un papa se ne fa un altro...»

▸Il ballerino in pole per “Affari tuoi” Per Sanremo c’è Conti, non Bonolis

IL RETROSCENA

ROMA Rottura annunciata, rottura consumata. Amadeus va via dalla Rai ma il cavallo di Viale Mazzini non gronda lacrime. «Morto un papa, se ne fa un altro», questo il mood nel quartier generale del servizio pubblico nel giorno del grande addio. Quello in cui Amadeus vede il dg Giampaolo Rossi e va tutto come doveva andare. Con Ama che dice a Gp in un clima di cordialità e franchezza nello studio al Settimo Piano: «Io ho dato il massimo alla Rai e ho ottenuto il massimo dalla Rai. Certamente avrei fatto meno ascolti nella prossima edizione di Sanremo, quindi è bene che via adesso verso nuove sfide».

Nel mondo che Amadeus ha deciso di lasciare, si fa notare che quando in passato andò via per approdare a Mediaset non ebbe buoni risultati, si pentì dopo un po’ e tornò alla Rai con Tale e quale che andò bene e da quel momento ha fatto tante altre cose con ottimo successo. Ciò non significa affatto che a Viale Mazzini non augurino buona fortuna a Amadeus, significa invece che spesso i traslochi sono tragitti difficili da maneggiare, come dimostrano anche i vecchi casi di Mike e di Baudo, con Pippo che fece ritorno ben presto nel grembo di Mamma Rai.

La quale, consumato il divorzio con il super-conduttore, guarda avanti. Forte anche del rapporto molto affettuoso che mantiene con Fiorello, il sodale di Ama che non ha nessuna intenzione di fare i bagagli verso il 9 per raggiungere il suo compagno di bravate tivvù e le altre due star in forza a Warner Bros-Discovery: Fazio a Crozza. «Io ho firmato un contratto blindato con il mio divano», dice Fiore. E il suo divano sono Roma e la Rai, anche se non ha un contratto fisso («Io sono libero e posso andare a lavorare a Teleminkia») con la televisione pubblica guidata dal suo amico Roberto Sergio.

I SALUTI

Il saluto di Amadeus, il cui contratto scade ad agosto, sarà in varie tappe: condurrà per RaiI il 4 e 5 maggio Una nessuna centomila, il concerto contro la violenza sulle donne, e poi parteciperà insieme a Jovanotti, il 10 maggio, all’ultima puntata di VivaRai2. E Fiorello annuncia già che «sarà pazzesca, molto probabilmente ci faranno utilizzare lo stadio Olimpico e ci sono anche in tennisti in zona, chissà...». Significa che con Ama e gli altri si esibisce addirittura Sinner?

Non si fanno lagne in Rai per l’uscita del super-conduttore - niente più Sanremo ma questo si sapeva, e niente più Affari tuoi - anche perché l’azienda crede di avere idee e potenzialità artistiche da mettere in campo. E perché si sente solida, per svilupparsi e per sperimentare altri talenti, sulla base di conti che vanno bene (gli incassi pubblicitari che ha portato Amadeus vanno comunque replicati) come si vedrà nel Cda in agenda domani. Che è dedicato al bilancio, tutto ok informano dal Settimo Piano, e insieme ai palinsesti estivi: molto giornalismo d’inchiesta, con le repliche di Report, Presa diretta, Far west e Le confessioni di Peter Gomez, ma soprattutto sport a volontà e significa soldi e insomma gli Europei di calcio, le Olimpiadi, i Giochi Paralimpici. E dopodomani altro Cda, stavolta riguardante la vendita parziale di RaiWay e il piano industriale.

C’è adesso, naturalmente, da trovare un sostituto per Affari tuoi. Ma come sostiene Giancarlo Leone, che è stato uno dei grandi protagonisti nel governo della Rai, «Amadeus non è Fazio, per l’azienda non è insostituibile. Fazio è lui stesso il format, mentre Amadeus per quanto bravo è strutturalmente dipendente dal programma». In ogni caso, il più papabile a prendere il suo posto ai pacchi è Stefano De Martino. Di cui ai vertici Rai dicono: «E’ un grande potenziale che gioca su più campi diversi». Ballerino, cantante, conduttore. Sarà un nuovo Fiorello? Intanto si cimenterà, lui e non Marco Liorni che difficilmente verrà promosso pur facendo benissimo all’Eredità, nel cruciale access prime time, la fascia oraria più pregiata perché ottiene tutti i giorni numeri che la prima serata ormai raggiunge non sempre. Amadeus con Affari tuoi supera i 5 milioni di spettatori e l’altra sera ha totalizzato 5 milioni e mezzo che significa entrate pubblicitarie enormi. De Martino dovrà fare gli stessi numeri e l’impresa fa tremare i polsi. Ma la governance Rai si sente coraggiosa e vogliosa di sperimentare. De Martino viene considerato un artista super-pop di buon talento: non solo quello di Amici, ma un conduttore ormai sperimentato di eventi tivvù e di programmi Rai. Proprio lui, ormai 35enne e re dello showbiz amato dal pubblico e corteggiato dalle donne (la ex moglie Belen Rodriguez ha detto: «Con lui rifarei tutto, ma con meno corna»), è stato il sostituto di Amadeus a Stasera tutto è possibile e prima Made in Sud e poi Bar Stella.

Se il Pd sostiene che «alla Rai non resterà neppure il cavallo di Viale Mazzini», in cima alla Rai sostengono che il servizio pubblico ha molto fieno da far mangiare al quadrupede e tanti progetti per il telespettatori. Già si sapeva che Amadeus non avrebbe fatto, dopo le cinque edizioni consecutive, il suo sesto festival. Né con ogni probabilità il prossimo Sanremo lo condurrà Paolo Bonolis (che è della scuderia di Lucio Presta) e neppure Antonella Clerici, bensì Carlo Conti. Ossia l’usato sicuro.

I GOSSIP

Fuori dal palazzo di Viale Mazzini, non dentro, circolano gossip secondo cui Carlo avrebbe due co-conduttrici di grido: Elodie e Annalisa. Questo si vedrà, sta di fatto che al Sanremo 2025 già si è abbondantemente cominciato a pensare. E ci sta pensando, eccome, Conti («Devo vedere se ho ancora l’orecchio allenato alle buone canzoni»), il quale ha già guidato egregiamente la kermesse nel triennio tra il 2015 e il 2017 portando a casa buoni risultati e invitando star internazionali del calibro di Will Smith e Charlize Theron, senza contare l’azzeccatissima co-conduzione di Maria De Filippi.

Il rilancio Rai dopo la separazione con Amadeus significa anche il ritorno di Massimo Giletti con il talk del giovedì sera e nelle intenzioni dovrà “spaccare” in termini di share e di centralità nel dibattito politico-mediatico come il Michele Santoro degli anni ruggenti. E poi, sul piano aziendale, una governance nuova: subito dopo le elezioni Europee ci sarà la scelta del prossimo Cda, con il presidente di garanzia e la staffetta tra il dg Rossi e l’ad Sergio. Più, successivamente alcune mosse non irrilevanti: come il possibile spostamento di Paolo Petrecca da RaiNews alla direzione di Rai Sport.

Se Sanremo è Sanremo, motteggiano al Settimo Piano, la Rai è la Rai e possono cambiare i bomber (il riferimento è ad Amadeus) ma l’importante è la squadra che non manca e non mancherà.

Mario Ajello

1) STEFANO DE MARTINO Potrebbe essere lui a ereditare il gioco dei pacchi da Amadeus

2) FIORELLO Lo showman sembra intenzionato a confermare il suo “Viva Rai 2” alla Rai

3) CARLO CONTI È il favorito per laù conduzione del prossimo Sanremo

LA BATTUTA DELLO SHOWMAN DI “VIVA RAI DUE”: «HO FIRMATO UN CONTRATTO CON IL MIO DIVANO DI CASA»

IL RILANCIO DELLA RAI PASSA ANCHE PER IL RITORNO DI GILETTI: CONDURRÀ UN TALK IL GIOVEDÌ SERA A GIUGNO NUOVO CDA

Roma vince il derby con Milano: le produzioni restano nella Capitale

IL CASO

ROMA Non bastano i derby tra la Roma e il Milan per l’Europa League, e il primo è stato vinto dai giallorossi a San Siro. Ci sarebbe anche, sull’asse tra le due città, la sfida in cui il capoluogo lombardo accampa sempre diritti televisivi, nel senso che vuole - da destra a sinistra e soprattutto la Lega da sempre - spostare il maggior numero di produzioni tivvù dalle parti della Madonnina. Ma guarda caso, ogni volta questo derby lo vince la Città Eterna e anche stavolta - nel nuovo piano industriale che sarà in approvazione giovedì al Cda della Rai - non sono previste nuove produzioni da realizzare negli stabilimenti meneghini.

Quando poi sarà pronto, ma chissà quando, il nuovo centro al Portello, se ne riparlerà. Per ora, come al solito, il match - improbabile e squilibrato in verità, perché la Rai è sempre stata a Roma e solo nella Capitale può risiedere - vede trionfare la squadra di quaggiù.

E’ comunque questa partita una partita che Amadeus ha riaperto. Perché il vero motivo, come dice lui e grosso modo corrisponde alla realtà, del suo abbandono della Rai e del trasloco al 9 sta nel fatto che Warner Bros-Discovery risiede a Milano, ovvero la città dove Ama ha moglie e figlia e dove non ha mai smesso di risiedere. Vuole tornare lì, per riavvicinarsi alla famiglia, e a Roma il conduttore-star è sempre stato pochi giorni alla settimana: dal martedì al giovedì. Senza mai prendere casa: alloggia, nelle sue due notti capitoline, massimo tre, all’hotel Parco dei Principi, ai Parioli.

Ora tornerà nella sua città e nella sua casa. Ma «i suoi pacchi - questa la battuta che circola in Rai - resteranno a Roma». Quelli non possono traslocare perché Mamma Rai, che è romana doc e felice di esserlo, li affida a Stefano De Martino che è un napoletano (o meglio: di Torre Annunziata) romanizzato. Ed è un fiorentino, ma romanizzato, Carlo Conti che sostituirà Ama al festival di Sanremo.

LA CANZONE DI FORTIS

Bye bye - anzi «se semo visti», come si dice quaggiù - caro Amadeus e mentre tu ti avvii in Lombardia canta il suo hic manebimus optime il grande Fiorello che dice di aver firmato «un contratto blindato con il mio divano» a Vigna Stelluti. E a proposito di canzoni verrebbe da intonare, per questo derby televisivo tra le due città, l’hit celebre di Alberto Fortis del 1979, «Milano e Vincenzo»: «Milano sono contento che ci sei / Vincenzo dice che sei fredda, frenetica e senza pietà / ma è cretino e poi vive a Roma e che ne sa». Roma sa che quando Amadeus andò l’altra volta a Milano, a Mediaset, non andò bene. E Roma vince il derby perché è Roma. Perché anche Warner Bros-Discovery sta progettando di aprire una sede di rappresentanza nella Capitale. Perché l’anno prossimo cominceranno a Roma Prati i lavori lunghi 24 mesi per rifare, più sano e più accogliente, il palazzo di Viale Mazzini. Perché i nuovi palinsesti, non solo quelli estivi ma anche quelli successivi, sempre qui avranno il loro laboratorio. E perché non è vero, come dice il Pd, che «dalla Rai dopo Fazio e Amadeus se ne andrà pure il cavallo». Anzi, come possibile alternativa a Carlo Conti nel toto-nomi è entrato (ipotesi assai debole) il romanissimo Paolo Bonolis, da Mediaset.

E vince sempre Roma il derby perché, a dispetto del viaggio verso Discovery di Amadeo Umberto Rita Sebastiani alias Amadeus che oltretutto non è milanese di nascita ma di Ravenna, la politica sta qui e la Rai vive di politica. In più, al contrario di Amadeus che farà il residente fisso senza più pendolare con Roma, gli altri due bomber di La9 - Fabio Fazio e Maurizio Crozza, entrambi liguri - vanno e vengono dalla capitale lombarda. C’è il rischio che lo showman, pur raggiungendo finalmente e senza i suoi pacchi la figlia e la consorte (a proposito: «Non ho mai chiesto alla Rai di far lavorare mia moglie», ha detto ieri), si possa sentire solo nei week end. La Grande Bellezza è pronta comunque ad accoglierlo felicemente in eventuali sue gite da fine settimana, perché in fondo come si fa a non amare Ama?

M.A.

Il cavallo della Rai davanti all’entrata di viale Mazzini

NEL PIANO INDUSTRIALE CHE SARÀ PRESENTATO GIOVEDÌ NON SONO PREVISTI INVESTIMENTI NEGLI STABILIMENTI MENEGHINI

NESSUN TRASLOCO NEPPURE PER LE TRASMISSIONI DI PUNTA E DISCOVERY APRE UNA SEDE ROMANA DI RAPPRESENTANZA

Trump, il primo processo «Un attacco all'America»

▶In tribunale per i soldi a Stormy Daniels
Ma può ancora correre per la Casa Bianca

▶Mai un ex presidente Usa era finito sul banco degli imputati. «Sono un perseguitato»

IL PERSONAGGIO

NEW YORK Il mondo si fermerà, ha sostenuto lo stratega democratico James Carville commentando l'apertura del primo processo penale contro Donald Trump a New York. In realtà ieri il mondo non si è fermato, e intorno al tribunale di Manhattan sembrava semmai che si stesse girando un grosso film hollywoodiano, fra la folla curiosa che si pigiava, la lunga sfilata di telecamere, camion dei network di tutto il mondo, le antenne paraboliche, giornalisti col microfono in mano. Per la prima volta nella storia americana un ex presidente è entrato da imputato in un'aula di tribunale, con 34 capi di accusa penali. In teoria ognuno di questi capi potrebbe portare fino a quattro anni di carcere, ma gli esperti sono convinti che se Trump verrà riconosciuto colpevole, gliene verranno comminati al massimo 4, e comunque sarebbe lasciato in libertà condizionata fin dopo le elezioni.

Il processo, cominciato con la lunghissima operazione della scelta dei giurati, dovrebbe durare un massimo di sei settimane, limitando la possibilità di Trump di girare per il Paese per i suoi comizi. Il giudice lo ha ammonito: «Se lei non si presenta, può essere arrestato. Le è chiaro?» Il processo di Manhattan non è considerato il più grave o il più pericoloso per Trump, ma dato che gli altri tre casi sono impantanati nei ricorsi e nell'attesa della Corte Suprema sull'immunità invocata dall'ex presidente per il suo operato alla Casa Bianca, questo è l'unico che può svolgersi senza intoppi. E comunque, anche se il 25 aprile la Corte Suprema dovesse decidere che Trump gode dell'immunità presidenziale, gli atti per cui viene processato a New York risalgono all'anno precedente, quando era un comune cittadino. Si tratta della ingente cifra che Trump avrebbe pagato all'attrice porno Stormy Daniels, parte di un complotto più vasto che include una cifra anche più alta alla coniglietta di Playboy Karen McDougal, perché non rivelassero le relazioni avute con lui. Trump è sotto processo per essere ricorso a dei falsi di bilancio per nascondere le somme usate per farle tacere, e così facendo aver anche commesso un altro crimine, e cioè aver violato le leggi del finanziamento elettorale. Secondo le accuse, la decisione di falsificare il bilancio aziendale fu presa insieme all'avvocato Michael Cohen, che è già stato in prigione per la frode in questione, e che oggi è diventato uno dei testimoni principali contro Trump stesso.

Nelle settimane entranti sentiremo lui, ma anche Stormy e Karen, e altri testimoni. Il giudice che presiede, Juan Merchan, ha già preso decisioni per evitare che l'aula si trasformi in un locale a luci rosse, dato il tema scabroso. Ad esempio, non verrà fatto ascoltare il nastro "Access Hollywood", in cui l'allora imprenditore raccontava a un giornalista le libertà che poteva prendersi con le donne, toccandole anche nelle parti intime, grazie al fatto che era una celebrità. Il nastro verrà presentato solo in forma scritta, per spiegare lo stato d'animo di Trump, che, con questo nastro esploso su tutti i media, temeva l'aggiungersi delle testimonianze di Stormy e Karen e scelse di pagare il loro silenzio. Non verrà neanche permesso a Karen McDougal di raccontare che pose fine alla relazione con Trump perché si sentiva in colpa sapendo che Melania aveva da poco dato alla luce il figlio, Barron. Ieri comunque eravamo ancora lontani dalla fase concreta del processo. Il giudice e le due parti, l'Accusa e la Difesa, dovevano scegliere i 12 giurati e i loro 6 vice, che serviranno anonimamente per evitare di cadere nel mirino dei seguaci più fanatici di Trump. Il Dipartimento della giustizia aveva convocato 500 possibili candidati, nel tentativo di avere un pool abbastanza vasto da garantire la scelta di individui imparziali. I candidati dovevano rispondere a 42 domande, che aiuteranno a individuare coloro che sono ideologicamente troppo schierati. Trump non ha nascosto di non credere possibile trovare una giuria imparziale e aveva invano chiesto il trasferimento per fumus persecutionis. Arrivando in tribunale ha anche espresso il suo parere sull'intera impresa, che ha definito «una persecuzione, un attacco all'America». Da notare che i giornalisti ammessi in aula lo hanno descritto attento nella prima parte della mattinata, ma sonnecchiante nella seconda parte, a volte con la testa pendente in avanti.

I CAPI D'ACCUSA SONO 34 MA È IMPROBABILE, ANCHE IN CASO DI CONDANNA, CHE IL TYCOON VADA IN CARCERE

KENNEDY JUNIOR

In una giornata già così frenetica, è arrivata una notizia che – se confermata da Trump – promette di eccitare l'attenzione nazionale ancor di più: il candidato indipendente Robert Kennedy Junior sostiene che la campagna trumpiana gli ha offerto il posto di vicepresidente. Gli uomini di Trump hanno negato. Trump tuttavia non ha fatto commenti.

Anna Guaita

Donald Trump in tribunale per il processo sui pagamenti alla pornostar Stormy Daniels (a destra)

LA VICENDA

1 I soldi alla pornostar
Nel 2018 la stampa Usa rivela che Donald Trump aveva versato 130 mila dollari all'ex attrice porno Stormy Daniels per tacere sulla loro relazione

2 Il pagamento nascosto
Il pagamento (avvenuto in piena campagna elettorale) per l'accusa è stato fatto in modo da non risultare nei conti delle società di Trump

3 L'avvocato Cohen
L'avvocato Michael Cohen, che ha eseguito il pagamento, all'inizio ha negato che i soldi venissero da Trump, poi lo ha confermato

L'INCHIESTA

Il raggiro dei marinai per gonfiarsi le pensioni «Bastano 15mila euro»

▶Un sottoufficiale modificava le cifre previdenziali violando i database

▶Il tariffario per ottenere i contributi falsi La Finanza sequestra oltre 650 mila euro

ROMA Ai militari della Marina bastava pagare una mazzetta per vedere lievitare la propria pensione o il trattamento di fine servizio. La Procura di Roma ha aggiunto nuovi tasselli all'inchiesta che ha permesso di scoprire un «fenomeno fraudatorio in danno dell'Inps consumatosi sistematicamente attraverso un meccanismo corruttivo che si era radicato nell'amministrazione della Marina Militare» e che vede indagate 20 persone. A giocare il ruolo da protagonista era il maresciallo Francesco Restivo, addetto alla gestione delle pratiche pensionistiche dell'intera forza armata. Nei suoi confronti e di altri 14 militari, il giudice delle indagini preliminari della Capitale, Elvira Tamburelli, ha disposto il sequestro di 649 mila euro, di cui 550.488 qualificati come «profitto della truffa» e 98.550 come «prezzo della corruzione». Una somma che va ad aggiungersi ai 53.674 euro già sequestrati a novembre del 2021, quando Restivo era finito agli arresti domiciliari. Ricoprendo la qualifica di primo capo nucleo Determinazioni pensioni del IV Reparto trattamento pensionistico, il 54enne romano «disponeva delle credenziali di accesso alle piattaforme informatiche Inps per il caricamento degli importi certificati ai fini della determinazione del Tfs e della pensione». «Direttamente o per il tramite di terzi collaboratori che hanno agito dietro le sue indicazioni - si legge nel decreto di sequestro depositato lo scorso 28 marzo - si introduceva abusivamente nelle piattaforme informatiche, maggiorando gli importi delle retribuzioni, delle indennità speciali, delle altre voci del Tfs e delle pensioni» di almeno 17 colleghi. Restivo, secondo il gip, «ha fatto mercimonio della cosa pubblica per fruire di illeciti profitti dagli accordi di natura corruttiva con i militari». Ognuno di loro arrivava a pagare fino a 15mila euro di tangente. Basti pensare che dal 25 febbraio all'11 marzo 2021 ha ricevuto versamenti in contanti per un totale di 21.150 euro. Dall'analisi delle chat Whatsapp estrapolate dal cellulare del maresciallo corrotto e dei documenti della commissione medica della Marina - relativi alle determinazione di "non idoneità al servizio" di 70 militari - si è maggiormente rafforzato il quadro probatorio.

IL SISTEMA

Ecco i dettagli del raggiro scoperto dai finanzieri del nucleo Pef di Roma, coordinati dal pubblico ministero Carlo Villani. I fatti vanno dal 2015 al 2020. I clienti erano tutti colleghi prossimi al congedo, interessati alla possibilità di aumentare il proprio vitalizio. Se accettavano di pagare, scattava la truffa all'Inps. Restivo «sistematicamente predisponeva documenti falsi - si legge nel decreto - idonei a indurre in errore gli uffici dell'Inps, che di conseguenza liquidavano somme non dovute o maggiorate ai beneficiari militari della Marina Militare in servizio o non, i quali, a loro volta, corrispondevano illecite utilità al pubblico ufficiale». Dai documenti contabili falsi risultava un imponibile complessivo diverso da quello reale. L'importo veniva praticamente raddoppiato con diversi trucchi. Per esempio, gli stipendi erogati in lire venivano trasformati in pagamenti in euro, mantenendo la stessa cifra, senza tenere conto del valore di cambio. Ciò incideva sia sul trattamento pensionistico che sulle buone uscite.

LE INTERCETTAZIONI

Dalle intercettazioni è emerso che la parte più difficile del lavoro era riscuotere il denaro. «Mi ha fatto arrivare a Campagnano, in una zona deserta, con l'auto di servizio tutti mi guardavano», racconta Restivo. Nelle conversazioni captate, i frequenti riferimenti a «un caffè» da prendere con diversi conoscenti, per l'accusa, erano un modo per cercare di mascherare gli appuntamenti in cui riscuotere le presunte tangenti. Ma non è tutto. Gli indagati si sarebbero anche «adoperati per sottrarre, occultare o distruggere la documentazione originale cartacea relativa ad alcuni militari». «Umbé non fare il pensionato che non capisci. Quando abbiamo fatto l'ultima rideterminazione, poi l'abbiamo fatta sparire! Per non tenere traccia, hai capito?», spiegava Restivo al suo collega complice. Invece, a uno dei militari corruttori, scriveva: «Forse riesco a farti un "regalo" e cioè devo vedere se posso aumentare, di poco, nel mese di giugno la tua pensione». Il 13 novembre 2021, però, il maresciallo infedele riceve un messaggio minatorio da uno degli indagati: «Dopo tanto tempo di indagini, mi hanno dato conferma della sola (fregatura, ndr) che mi hai dato. Se entro il 19 di questo mese non mi ridai i miei 6.200 euro che ti sei appropriato con la tua cazz...a, io il giorno stesso andrò dai carabinieri a denunciare tutto».

Valeria Di Corrado

IL MARESCIALLO INDAGATO: «FORSE RIESCO A FARTI UN REGALO. SE POSSO TI AUMENTO DI POCO L'ASSEGNO»

Milano L'aggressione in un ospedale: tre persone ferite

Difendono una ragazza dall'ex e vengono accoltellati

Ha cercato di accoltellare l'ex fidanzata all'interno della clinica Città Studi di Milano, dove ieri pomeriggio si era recata per un colloquio di lavoro, poi ha colpito due addetti dell'ospedale intervenuti in sua difesa e un paziente. Tutti e tre sono rimasti feriti in modo non grave, mentre l'aggressore, un ventiduenne italiano incensurato, è stato bloccato e poi arrestato. Illesa la ragazza, sua coetanea. Stando al racconto dei testimoni, il giovane era agitato e sconnesso, non si esclude che fosse ubriaco o sotto l'effetto di qualche sostanza.

LA NOMINA

Telethon, nuovo direttore per l'istituto di genetica

ROMA Dopo 30 anni, cambia la direzione del Tigem, l'Istituto Telethon di Genetica e Medicina di Pozzuoli: Andrea Ballabio passa il testimone ad Alberto Auricchio, già coordinatore del programma di Terapia molecolare dell'istituto, il primo fondato da Telethon nel 1994 con la missione di studiare i meccanismi alla base delle malattie genetiche rare e mettere a punto terapie innovative. La nomina arriva dopo un processo di selezione aperto a scienziati di tutto il mondo, condotto da una commissione costituita da sei scienziati di statura internazionale. Alberto Auricchio, professore ordinario di Genetica medica all'Università Federico II di Napoli, raccoglie così un'importante eredità, fatta di eccellenze raggiunte nel campo della ricerca delle malattie genetiche rare.

CAMBIO AL VERTICE

Al Tigem, che ha preso parte anche al Progetto genoma umano, sono stati identificati numerosi geni responsabili di malattie genetiche e, a partire dal 2016, è stato avviato uno dei principali programmi in Italia per le malattie non diagnosticate. Molto importante è anche il contributo sul fronte della medicina di precisione, soprattutto per la terapia genica di malattie della vista e del metabolismo. «Sono onorato di ricevere questo importante incarico e ringrazio la Fondazione Telethon per la fiducia accordatami», ha dichiarato il nuovo direttore, Auricchio. «Il mio background è fortemente orientato alla ricerca traslazionale, e questo è il focus che desidero ulteriormente imprimere all'Istituto nei prossimi anni». «Trent'anni fa ero un giovane ricercatore in America - ha raccontato il professore Ballabio - Fu Susanna Agnelli a propormi di tornare in Italia. Sono veramente felice di passare il testimone ad una persona di altissima professionalità, che certamente farà raggiungere al Tigem traguardi ancor più importanti nella lotta contro le malattie genetiche». Al Tigem lavorano attualmente 26 gruppi di ricerca, per un totale di 269 persone tra ricercatori, staff di supporto alla ricerca, uffici scientifico e amministrativo. Complessivamente ammonta a 119 milioni di euro l'investimento di Telethon ad oggi, a cui si aggiungono gli importanti finanziamenti esterni ottenuti grazie all'eccellenza dei suoi ricercatori, come per esempio quelli dello ERC (16 quelli ottenuti finora, di cui 8 attualmente in corso: dal 2007 al 2022, più di 16 milioni di euro, circa 10 milioni in più della media italiana).

Il professore Alberto Auricchio

DOPO 30 ANNI ANDREA BALLABIO LASCIA LA GUIDA DEL TIGEM DI POZZUOLI AL SUO POSTO ALBERTO AURICCHIO

L'operazione a Milano

'Ndrangheta nei locali della movida

Il gruppo legato alla famiglia Piromalli di Gioia Tauro e guidato da Salvatore Giacobbe aveva messo le mani sui locali della movida milanese e, tra le varie attività, aveva pure architettato una serie di truffe alle agenzie interinali. È quanto emerge dall'indagine del pm della Dda di Milano Silvia Bonardi che ha portato il Gico del nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf ad arrestare 14 persone e a sequestrare 4 società che fanno capo ad altrettanti bar e ristoranti nei dintorni del Mercato Comunale di Isola. A finire in cella, su disposizione del gip Sonia Mancini: Salvatore Giacobbe, i suoi figli, il suo fidato collaboratore Giovanni Caridi, il referente dei Piromalli Agostino Cappellaccio e altri personaggi che comunque hanno consentito di portare avanti «un piano espansionistico».

IL CASO

Mascherine, i pm: un anno e 4 mesi per Arcuri

ROMA Una condanna ad 1 anno e 4 mesi di carcere per l'ex commissario straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri. È quanto ha sollecitato la Procura di Roma davanti al gup della Capitale nel procedimento, che si svolge con il rito abbreviato, legato all'indagine su una fornitura di mascherine dalla Cina commissionata nella prima fase dell'emergenza pandemica. Nei confronti del manager l'accusa è di abuso d'ufficio. Nella stessa indagine sono coinvolte una decina di altre posizioni che hanno scelto il rito ordinario: per loro i pm di piazzale Clodio hanno ribadito la richiesta di rinvio a giudizio. L'impianto accusatorio è legato all'acquisto di 800 milioni di dispositivi di protezione individuale che sarebbero stati irregolari e pericolosi per la salute. Un "affare" da 1,25 miliardi di euro. In aula i difensori di Arcuri hanno chiesto l'assoluzione perché il fatto non sussiste. Tra i soggetti coinvolti anche l'imprenditore, poi deceduto, Mario Benotti, a cui era contestato il traffico di influenze illecite, e Antonio Fabbrocini, responsabile unico del procedimento per la struttura commissariale accusato di frode nelle pubbliche forniture, falso e abuso d'ufficio.

SERGIO COMO, con la moglie LAURA, partecipano con grande affetto al dolore di ANTONELLA, PACO e famiglia per dipartita di

PAOLO FARINARO

uomo generoso, notaio eccellente.

Roma, 16 aprile 2024

Il giorno 15 Aprile 2024 ci ha lasciato

ANNA MURA SOMMELLA

Il marito PAOLO e i figli ANDREA e GIUSEPPE piangono questa grande perdita. I funerali si terranno il 17 Aprile 2024 alle ore 10.30 presso la chiesa di San Clemente Papa in Via Val Santerno, 25

Roma, 16 aprile 2024

Il “no” che vale sempre «È stupro anche se la donna è remissiva e non fugge»

▶Per la Cassazione è «anacronistico» parlare di “violenza gradita alle ragazze”

▶L’uomo fu assolto in appello perché il rifiuto verbale della vittima «non era sufficiente»

LA SENTENZA

ROMA La Corte di appello di Palermo si era rifatta addirittura al detto latino mutuato da Ovidio “vis grata puellae” - “l’aggressività è gradita alla fanciulla” - per giustificare l’assoluzione dell’uomo accusato di aver violentato una ragazza mentre la riaccompagnava a casa, dopo una serata trascorsa in discoteca. Per i giudici, infatti, non era stato ritenuto sufficiente il rifiuto verbale della vittima, ossia il suo “no” al rapporto sessuale: il fatto che la vittima non fosse fuggita e non avesse riportato evidenti lesioni, dimostrerebbe che aveva, anche solo implicitamente, prestato il suo consenso. Ma il 2 aprile scorso la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza di secondo grado emessa il 23 giugno 2022.

«La Corte d’appello ha più volte evidenziato - precisano gli Ermellini - l’assenza di una reazione fisica della persona offesa, nonché l’assenza di segni esteriori indicativi di una violenza, facendo richiamo alla anacronistica massima della *vis grata puellae*, assunto in base al quale la donna ha un onere di resistenza, forte e costante, agli approcci sessuali dell’uomo, non essendo sufficiente manifestare un mero dissenso».

LA VICENDA

La sera dell’11 agosto 2016, dopo aver litigato con il suo fidanzato, ed essendo rimasta senza le amiche, la vittima aveva cercato un passaggio per poter rientrare a casa. L’imputato aveva approfittato della situazione per saltarle addosso, prima nel suo furgone e poi in un’abitazione a sua disposizione. La ragazza, appena incontrato un amico, era scoppiata a piangere confessandogli di essere stata violentata. L’indomani aveva riferito tutto anche alla madre, alle numerose amiche e infine alla psicologa. Aveva ammesso di essere rimasta «sempre inerte, sopraffatta e paralizzata non solo in occasione dei primi atti sessuali, consumati all’interno del furgone in zona isolata e in piena notte, dove non vi era nessuno a cui chiedere aiuto, ma anche quando, rimasta pochi minuti da sola in macchina con gli sportelli aperti, non aveva tentato la fuga». Secondo gli Ermellini, la mancata fuga «è da ricondurre ad uno stato di prostrazione psichica tale da inibirle qualunque forma di reazione concreta e attiva».

22
I mesi trascorsi tra la sentenza in appello e la decisione della Cassazione

A dimostrazione del fatto che avesse negato il consenso, sono stati acquisiti in giudizio anche gli indumenti intimi della vittima che risultavano lacerati. «La Corte d’appello, dunque, avrebbe dovuto spiegare in maniera puntuale - si legge nella sentenza della Cassazione - le ragioni per le quali ha ritenuto di addivenire ad una pronuncia di segno opposto rispetto a quella di primo grado (della Corte d’assise di Agrigento, ndr), che aveva evidenziato come l’imputato, convinto che si fosse creata una situazione favorevole e forte del pregiudizio secondo cui la vittima era una ragazza “facile”, mosso dal desiderio maturato da tempo di avere un rapporto sessuale con lei, ha disatteso i segnali di dissenso che la stessa aveva manifestato».

LE MOTIVAZIONI

«Contraddittoria - aggiunge la Cassazione - è l’affermazione del giudice territoriale dove, da un lato afferma l’inattendibilità della persona offesa in ordine al dissenso ai rapporti sessuali, dall’altro, afferma che il semplice rifiuto verbale ai rapporti sessuali, comunque manifestato dalla persona offesa, potesse essere interpretato dall’imputato come ritrosia, meramente formale e “di facciata”, di una donna alle iniziative erotiche del partner. Non si comprende poi quale rilievo probatorio e argomentativo abbia il riferimento alla *vis grata puellae*, a fronte di una problematica inerente a un atteggiamento coercitivo o meno dell’imputato».

Il detto latino viene usato per indicare un supposto atteggiamento - frutto di un retaggio patriarcale e bigotto - in base al quale la donna non potrebbe prendere iniziativa sessuale né tanto meno cedere subito alle “avance” di un uomo, bensì dovrebbe presentarsi come pudica e ritrosa, predisponendosi così a subire di buon grado l’aggressività maschile, in modo da non apparire spudorata. La cosa assurda è che dei magistrati - quelli della Corte d’appello di Palermo - possano ancora oggi sposare questa teoria maschilista, alla luce delle battaglie per la parità dei diritti tra i sessi e della lotta alla violenza di genere, combattuta anche con l’introduzione del “codice rosso”.

Valeria Di Corrado

IL CASO RIGUARDA UNA RAGAZZA VIOLENTATA NELL’AGRIGENTINO DALLA PERSONA ALLA QUALE AVEVA CHIESTO UN PASSAGGIO

PER I GIUDICI DI SECONDO GRADO L’IMPUTATO AVREBBE INTERPRETATO IL MANCATO CONSENSO DI LEI COME RITROSIA SOLO DI FACCIATA

Palermo, turista canadese violentata da un inserviente e da un cugino

GLI ARRESTI

PALERMO Si era fidato di quell’uomo “in tuta blu” che aveva incontrato in ospedale. Una turista canadese non immaginava che l’avrebbe stuprata assieme a un cugino nella camera di un B&B a Palermo. Agostino e Giuseppe Romano, 43 e 44 anni, sono stati arrestati dai carabinieri per violenza di gruppo. Il primo fa l’inserviente nella ditta che gestisce in appalto le pulizie al Policlinico. La 36enne era andata nell’ospedale universitario per fare visita al fidanzato, ricoverato dopo un incidente stradale. Lei non parla italiano e si erano scambiati l’indirizzo del profilo Instagram. Finito il turno di lavoro, lui si era offerto di accompagnarla nella camera presa in affitto a pochi passi dalla stazione centrale. Hanno mangiato qualcosa e bevuto una birra. Tutto filava liscio, tanto che la turista ha accettato l’invito a fare un giro in moto.

LA DENUNCIA

«Ero felice e mi stavo divertendo quindi non mi sono resa conto del tempo che passava. Lui era gentilissimo», ha raccontato ai carabinieri. Per strada hanno incontrato Giuseppe Romano, cugino di Agostino, e tutti insieme sono tornati in camera. «Abbiamo bevuto un’altra Sambuca - ha messo a verbale la donna - non ne ho bevuta tanto. Agostino cercava di afferrarmi e baciarmi. Io mi mettevo a ridere, gli dicevo no, che non era possibile fare altro. Questo è l’ultimo ricordo che ho con precisione, eravamo sul divano». Poi il blackout della memoria: «Non ricordo più nulla, quando mi sono svegliata avevo addosso solo la mia felpa che era bagnata, i miei capelli erano ricci quando prima di scendere avevo fatto i capelli lisci. Per questo penso che qualcuno mi abbia messa in doccia. Il body che indossavo era accanto alla lavatrice completamente bagnato».

LE INDAGINI

Sottoposta ad una visita i medici hanno riscontrato graffi e piccoli ematomi sul corpo. Nel sangue della ragazza tracce di alcol e cannabis. Giuseppe Romano è risultato positivo alla cocaina. «Perché mi hai fatto questo?», ha scritto al risveglio la canadese ad Agostino Romano. Che ha risposto: «Siamo stati bene, ci siamo divertiti tutto qua, tu hai acconsentito. Io te l’ho chiesto e tu hai detto va bene forse abbiamo bevuto un po’ troppo. Io sono stato male tutta la notte comunque, sei una persona speciale». Nessun riferimento alla presenza del cugino Giuseppe, alla cui identificazione i carabinieri sono giunti per i via dei suoi precedenti penali per rapina. Quando gli hanno mostrato la foto la vittima è scoppiata in lacrime. Il giorno che i due indagati sono stati convocati in caserma per i primi accertamenti le microspie erano accese: «Io sono tranquillo… Non ho niente da nascondere». Dunque, ed è la loro difesa, il rapporto sarebbe stato consensuale. Tesi che hanno ribadito nel corso dell’interrogatorio di garanzia. Nel racconto di Agostino Romano sarebbe stata la canadese a chiedergli un appuntamento. Sempre la turista avrebbe espresso a Romano il desiderio di fumare una canna ed è per questo che l’uomo avrebbe chiamato il cugino Giuseppe.

Riccardo Lo Verso

Treviso La 33enne aveva un tumore al seno

Niente chemio per partorire e muore

Non ha perso la speranza fino all’ultimo ma il lieto fine non c’è stato. Azzurra Carnelos è morta a 33 anni, a Treviso, per un tumore al seno. Dopo essere rimasta incinta del marito, la malattia è tornata più aggressiva della prima volta. La giovane ha sospeso le cure per far nascere il piccolo Antonio ma poi per lei, nonostante i nuovi cicli di chemioterapia, non c’è stato più nulla da fare.

Pescara, la prof accusata di abusi fa allontanare la presunta vittima

LE INDAGINI

PESCARA Se ne ignorano i motivi, ma è accaduto. Sabato scorso. La studentessa pescarese presunta vittima di abusi sessuali da parte di una prof si è presentata sotto casa della donna, l’elegante attico e superattico nel quale, circa un anno fa, si sarebbe consumata la più grave delle violenze sessuali contestate nell’ordinanza che ha disposto per la docente di 55 anni la sospensione dall’insegnamento. Con la minorenne, sedici anni ancora da compiere, anche l’amica del cuore che nell’inchiesta aperta dalla procura di Pescara ricopre anche il ruolo di testimone chiave della storia d’amore malata tra docente e allieva. Situazione ad altissimo rischio, per l’indagata sulla quale grava anche il divieto di avvicinamento alla vittima e di contatti di qualsiasi natura, anche telefonici e telematici. A risolverla, l’intervento di una volante della polizia, richiesto dalla docente anche su suggerimento del marito. Un qualsiasi passo falso, persino rispondere al citofono o affacciarsi da un balcone, avrebbe potuto comportate l’aggravamento della misura cautelare; c’è da considerare infatti che erano gli arresti domiciliari la prima richiesta avanzata dalla Procura.

L’insegnante 54enne di Pescara sotto inchiesta è stata sospesa per un anno per la relazione con la sua studentessa. L’alunna 16enne si è presentata sotto casa della prof con un’amica e la donna ha chiamato la polizia

LA RAGAZZA CHE HA RACCONTATO DELLA RELAZIONE SI È PRESENTATA SOTTO CASA DELL’INSEGNANTE (INDAGATA E SOSPESA)

LA DENUNCIA

È bastata la vista dell’auto degli agenti a far desistere le due ragazze, che dunque non hanno fornito alcun particolare sulle loro reali intenzioni, difficilmente immaginabili alla luce del complesso rapporto tra la studentessa e la sua prof, risoltosi con una brusca rottura dopo mesi di coinvolgente relazione affettiva, mai subita come imposizione dalla vittima, ma a tutti gli effetti impossibile in base al codice penale. Un fatto nuovo, dopo una settimana di sostanziale stasi nell’inchiesta messa in moto da una denuncia della psicologa della scuola, che offre obiettivamente un argomento alla difesa. Dopo la scelta del silenzio nell’interrogatorio di garanzia del giudice Francesco Marino, la docente indagata punta a ottenere la tribunale del riesame la revoca della misura cautelare. Con l’argomento principe della qualificazione del rapporto come semplice relazione di amicizia con un’allieva del primo delle superiori, particolarmente in difficoltà nelle materie scientifiche. Un’affinità nata dall’iniziale offerta di aiuto per migliore il rendimento scolastico, senza altri fini e soprattutto senza costrizioni.

L’ORDINANZA

Dice altro l’ordinanza del Gip. Il consenso, che la vittima non nega, è ininfluente: ogni rapporto sessuale con un minore di 16 anni è considerato una violenza. Aggrava se, come in questo caso, il rapporto nasce all’interno della relazione docente allievo, che pone l’adulto in una condizione di autorevolezza e potere: la docente, scrive il giudice, «non ha esitato a corteggiare un’alunna di quattordici anno di età, dimenticando i doveri di custodia che le incombono». Un angolo dal quale la difesa tenta ora di uscire facendo leva sulla misteriosa spedizione di sabato e anche sollevando dubbi sulla regolarità della denuncia presentata alla questura dalla psicologa scolastica, senza informare la famiglia e senza autorizzazione delle gerarchie interne alla violazione del segreto professionale.

Paolo Mastri

Economia

Borse del 15/4/2024

	VAR%			VAR%			VAR%	
Milano (Ftse/Mib)	33.954	+0,56% ▲	Londra (Ft100)	7.965	-0,38% ▼	NewYork (Dow Jones)*	37.712	-0,71% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.395	+0,14% ▲	Parigi (Cac 40)	8.045	+0,43% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.899	-1,15% ▼
Francoforte (Dax)	18.003	+0,41% ▲	Tokio (Nikkei)	39.209	-0,90% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	16.600	-0,72% ▼

*ore 21.00 — Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Martedì 16 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
143	▲

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,8%	3,7% ▲

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,06	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	164,09	▼
Franco Svizzero	0,97	▼
Renminbi	7,70	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,660%
3 m	3,600%
6 m	3,676%
1 a	3,531%
3 a	3,236%
10 a	3,829%

METALLI

	Gr
Oro	71,32 €
Argento	0,87 €
Platino	29,36 €
Litio	14,48 €/Kg
Silicio	1.728,60 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	526
Marengo	422
Krugerrand	2.245
America 20$	2.175
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	89,39 € ▲
Petr. WTI	84,64 $ ▲
Energia (MW)	76,11 € ▲
Gas (MW)	31,40 € ▲

Microchip, pronti 3,2 miliardi di incentivi alla filiera produttiva

▶Il ministero sblocca i contributi: dal 30 aprile le imprese potranno presentare le domande

▶Dall'Ue sì a un finanziamento da 400 milioni destinato a una linea pilota nell'Etna valley

IL PIANO

ROMA La sovranità europea sui semiconduttori passa per l'Italia. Un decreto del ministero delle Imprese e del Made in Italy ha appena sbloccato i contributi per produrre microchip. In palio ci sono incentivi per 3,29 miliardi di euro. Il decreto del Mimit ha definito le modalità di accesso alle risorse del Fondo nazionale per lo sviluppo: le aziende interessate potranno richiedere i contributi a partire dal 30 aprile.

I CONTRATTI

La strategia italiana sui semiconduttori, insomma, procede. La Commissione europea ha anche annunciato nei giorni scorsi che una delle quattro linee pilota sulla microelettronica del futuro, previste dal Chips Act, è stata assegnata all'Italia. Parliamo di un investimento che ammonta a quasi 400 milioni di euro, destinati in gran parte al sito guida di Catania. Troverà spazio infatti nell'Etna Valley una delle linee di produzione pilota finanziate dal Chips Joint Undertaking europeo. Tornando al decreto del Mimit, che sblocca incentivi per quasi 3,3 miliardi, a partire dal 30 aprile, come detto, una o più imprese proponenti un programma di crescita industriale, o per la tutela ambientale, potranno presentare a Invitalia una domanda per ottenere contributi in conto impianti, finanziamenti agevolati, contributi in conto interessi e contributi diretti alla spesa per progetti di ricerca e sviluppo. Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese di qualsiasi dimensione.

LE RISORSE DAL FONDO NAZIONALE PER LO SVILUPPO CON L'OBIETTIVO DI ESSERE PIÙ AUTONOMI DALL'ESTERO

Più nel dettaglio, il decreto del Mimit specifica che i «contratti di sviluppo devono avere a oggetto la realizzazione, su iniziativa di una o più imprese, di un programma di sviluppo industriale o per la tutela ambientale, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti di investimento, ed eventualmente, progetti di ricerca, sviluppo e innovazione». Il decreto del Mimit specifica anche che per i programmi di sviluppo che prevedono spese ammissibili di importo pari o superiore a 50 milioni di euro, la concessione delle agevolazioni sarà subordinata alla sottoscrizione di un accordo ad hoc tra il ministero, Invitalia e l'impresa proponente. Per quanto riguarda invece il progetto che coinvolge l'Etna Valley, il ministro Adolfo Urso ha sottolineato: «L'approvazione da parte delle istituzioni europee del progetto della linea pilota di Catania è un traguardo importante che conferma che le competenze industriali e la collaborazione istituzionale possono porre il nostro Paese in una posizione di leadership nel settore a livello globale».

LA RICERCA

Il progetto a trazione tricolore è stato valutato positivamente assieme a quelli promossi da Cea Leti (Francia), Fraunhofer (Germania) e Imec (Belgio). Il progetto sarà guidato dal Cnr di Catania, individuato come candidato ideale grazie alla sua consolidata esperienza nella ricerca nel settore. Gli altri partner italiani saranno la Fondazione Chips.It di Pavia, la Fondazione Bruno Kessler e il consorzio interuniversitario Iunet. Ma nella partita per la sovranità europea sui semiconduttori gioca un ruolo importante anche una startup di Singapore, Silicon Box, che il mese scorso ha annunciato che investirà 3,2 miliardi di euro in Italia per realizzare un nuovo impianto produttivo di microchip. Di più. Silicon Box punta a un impianto unico nel suo genere nell'Unione europea. Il sito in questione contribuirà a soddisfare la domanda di assemblaggio di semiconduttori, principalmente nel mercato europeo.

Francesco Bisozzi

La strategia Riduzione dei costi per oltre il 10%

Tesla taglia 14 mila posti di lavoro

Tesla taglierà più del 10% della sua forza lavoro in tutto il mondo, pari a circa 14.000 dipendenti. Lo riferisce la pubblicazione tecnologica Usa Electrek, citando un'e-mail interna del patron del gruppo Elon Musk. Nell'ambito degli sforzi per tagliare i costi e aumentare la produttività, «abbiamo fatto una revisione approfondita dell'organizzazione e abbiamo preso la difficile decisione di ridurre il nostro organico di oltre il 10% a livello globale», scrive Musk, secondo l'e-mail citata da Electrek. Alla fine dello scorso anno Tesla contava più di 140.000 dipendenti.

Prysmian cresce in Usa: acquisizione da 3,9 miliardi

L'OPERAZIONE

ROMA Colpo da 3,9 miliardi per Prysmian. Il gruppo italiano leader mondiale nella produzione di cavi per tlc ed energia acquisirà il produttore Usa Encore Wire, specializzato in cavi di rame e alluminio. Una mossa che spinge il gruppo guidato dal ceo designato Massimo Battaini a rafforzarsi in un mercato strategico come quello del Nord America.

Accordi alla mano, Prysmian pagherà 290 dollari per azione, un'offerta che incorpora un premio di circa il 20% rispetto alla media ponderata a 30 giorni alla data di venerdì 12 aprile e di circa il 29% rispetto alla media ponderata a 90 giorni della stessa data di riferimento. A finanziare l'operazione, spiega il gruppo, sarà un mix di cassa disponibile (1,1 miliardi di euro) e nuovo debito (3,4 miliardi di euro). Encore Wire è leader nella produzione di una vasta gamma di cavi elettrici in rame ed alluminio per la produzione e distribuzione di energia. E grazie al suo portafoglio prodotti diversificato e al basso costo di produzione, il colosso acquisito, con circa 2,6 miliardi di dollari di ricavi, gioca un ruolo chiave nella transizione verso un modello più sostenibile e affidabile di infrastruttura energetica. Gli asset sono «altamente complementari alla strategia di Prysmian e permetterà al gruppo di incrementare l'esposizione ai trend di crescita di lungo periodo e rafforzare la propria esposizione al mercato nordamericano», puntualizza la nota. Ma sul tavolo c'è anche l'allargamento del portafoglio prodotti e, a regime, sinergie a livello di ebitda per circa 140 milioni di euro.

R. Amo.

«La sfida è l'indipendenza delle donne» Festival contro le disparità economiche

L'EVENTO

ROMA Roma ospita il primo festival internazionale dell'economia di genere. Rafforzare l'emancipazione femminile cominciando proprio dalla gestione del denaro è l'obiettivo primario di questa tre giorni di seminari e workshop a Villa Altieri. Tema assai complesso e articolato perché in fondo l'amministrazione delle risorse nelle case degli italiani è ancora considerata prevalentemente una questione al maschile, al punto che diverse istituzioni bancarie hanno già avviato percorsi di alfabetizzazione finanziaria specifici per la clientela femminile, proprio per diminuire il gap esistente.

LE LINEE

La stessa violenza domestica spesso affonda le radici nella disparità economica. Secondo un recente sondaggio solo quattro donne su dieci in Italia affermano di sentirsi indipendenti economicamente. In questa cornice l'associazione Oltre - con il patrocinio della Regione Lazio, di Roma Capitale, dello Stato Maggior della Difesa, della Polizia di Stato, della Rai e di Ca' Foscari Venezia - ha organizzato un convegno che per tre giorni metterà a fuoco ogni aspetto legato all'empowerment femminile. «Si vuole contribuire a realizzare una società più equa e inclusiva che garantisca una opportunità in tutti i settori».

Si parte con le disuguaglianze di genere nell'economia per poi analizzare tutti gli aspetti culturali e sociali che ne derivano sotto l'influsso di una mentalità fortemente patriarcale che grava ancora nel mondo del lavoro, accademico, sportivo.

Il Festival si apre stamattina con un video-messaggio della Presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, coi saluti del Sindaco, Roberto Gualtieri e la relazione di Elisabetta Migliorelli, presidente dell'associazione Oltre. Il primo panel è dedicato alla educazione finanziaria. Le relatrici saranno Gabriella Alemanno, commissaria Consob, Paola Ansuini, direttrice della comunicazione dipartimento tutela ed educazione finanziaria della Banca d'Italia, Claudia Cattiani presidentessa BNL BNP Paribas, Martina Rogato co-chair Women7 (G7). Seguiranno diversi panel che sul tema delle finanze mostrano i risultati ottenuti dal microcredito alle donne nel mondo.

EDUCAZIONE FINANZIARIA DISCIPLINE STEM E STEREOTIPI DI GENERE AL CENTRO DEL CONVEGNO DI TRE GIORNI ORGANIZZATO A ROMA

Donne al lavoro

LA FORMAZIONE

Una intera sessione è sulla violenza e si aprirà con un video-messaggio del ministro Gennaro Sangiuliano. Tra i relatori chiamati ai due panel specifici anche Martina Semenzato, presidente della commissione sul femminicidio e Francesco Menditto, procuratore a Tivoli oltre a Linda Laura Sabbadini chair women20 (W20). Naturalmente non è stata tralasciata la grande sfida della natalità e della famiglia (ne parlerà la ministra Eugenia Roccella) e la dibattuta questione degli stereotipi di genere che finora hanno portato le donne ad essere escluse nelle discipline stem.

Franca Giansoldati

Fatturato in crescita nei distretti industriali

▶Gros-Pietro (Intesa Sp): le imprese simbolo del made in Italy guidano il cambiamento

▶Premiate le aziende con impianti che producono energia rinnovabile

L'ANALISI

ROMA Cresce il fatturato delle aziende dei distretti industriali italiani. L'anno scorso le imprese radicate su un territorio delimitato e specializzate in un particolare tipo di prodotto come l'occhialeria di Belluno, la nautica di Viareggio e il tessile di Biella hanno registrato un aumento del fatturato stimato nello 0,8% rispetto all'anno precedente e del 20% se confrontato con i livelli pre-Covid del 2019. Si prevede poi una accelerazione all'1,1% nel 2024 e al 2% nel 2025. È quanto emerge dalla sedicesima edizione del Rapporto annuale che Intesa Sanpaolo dedica all'evoluzione economica e finanziaria delle imprese distrettuali analizzando i bilanci di oltre 20mila società. «Si tratta di una performance decisamente positiva e superiore a quella delle imprese non distrettuali - sottolineano gli economisti dell'istituto -. Tutti i settori mostrano valori del fatturato maggiori rispetto a quelli del 2019. Spiccano, in particolare, i distretti specializzati nella meccanica e nell'agro-alimentare che anche nel 2023 hanno registrato una buona crescita del fatturato, grazie alle performance ottenute sui mercati internazionali» (+7,9% e +4,5% rispettivamente l'aumento dell'export).

SPICCANO MECCATRONICA E AGROALIMENTARE GRAZIE ALLE VENDITE SUI MERCATI INTERNAZIONALI

I migliori distretti
per performance di crescita, redditività e patrimonializzazione
(punteggio da 0 a 100)

Distretto	Punteggio
Oreficeria di Valenza	85,3
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	83,2
Vini e distillati del bresciano	80,9
Gomma del Sebino Bergamasco	78,9
Meccatronica di Trento	76,8
Vini e distillati del Friuli	76,3
Macchine agricole di Padova e Vicenza	76,2
Occhialeria di Belluno	75,6
Conserve di Nocera	75,1
Termomeccanica scaligera	74,2
Caffè e confetterie del napoletano	73,0
Legno di Casalasco-Viadanese	72,0
Calzature del Brenta	71,9
Nautica di Viareggio	71,5
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	70,3
Tessile di Biella	70,2

Fonte: Intesa Sanpaolo — Withub

IL CONTRIBUTO

«I distretti guidano gli aspetti positivi del cambiamento - ha osservato il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro -. Le logiche delle imprese dell'ultimo decennio sono state superate. È cambiato lo spirito imprenditoriale. Le banche hanno dato il loro contributo e aiuto. Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione delle imprese 400 miliardi di credito ben gestito».

Indicazioni positive, rileva ancora dallo studio, «vengono anche dagli indicatori di redditività che hanno mostrato una buona tenuta nonostante la crisi energetica». Sul fronte reddituale inoltre «sono state premiate le imprese con impianti di autoproduzione di energia. Il 16,6% delle imprese ad alta marginalità sia nel 2019 sia nel 2022 è dotato di un impianto di energia rinnovabile, cinque punti percentuali in più rispetto alle altre imprese». È proseguito anche il processo di rafforzamento patrimoniale. Emerge insomma, sottolineano ancora gli analisti di Intesa Sanpaolo, «un quadro confortante sullo stato di salute delle imprese, tutt'altro che scontato visto il periodo di forte turbolenza e incertezza che ha caratterizzato gli ultimi anni». Le aziende a partire dal 2020 si sono trovate infatti ad affrontare un susseguirsi ravvicinato di eventi avversi: prima il Covid, con il blocco delle produzioni, e poi la guerra seguita all'invasione russa dell'Ucraina che ha portato in Europa forti rincari dell'energia e problemi nelle forniture di alcune materie prime.

I MERCATI

Stabile l'export ma sui livelli record toccati nel 2022 quando per la prima volta si era superata quota 150 miliardi venduti all'estero dalle aziende dei distretti industriali. Le imprese, rileva la ricerca, «hanno saputo superare la debolezza del mercato tedesco cogliendo le opportunità di crescita presenti in altri mercati, come ad esempio, la Turchia, gli Emirati Arabi Uniti, il Messico, l'Arabia Saudita, la Cina. Si tratta di un'ulteriore conferma della straordinaria capacità e velocità di adattamento delle imprese distrettuali che spiccano nel panorama italiano per propensione all'export e capacità di creare valore nel territorio. Nel 2023, infatti, l'avanzo commerciale dei distretti è salito di altri 4,4 miliardi di euro (+4,8%), toccando la quota record di 94,3 miliardi di euro».

Jacopo Orsini

Profumo verso Fideuram ma in Abi giochi aperti

NOMINE

ROMA Intesa Sanpaolo avvia la nomina di Francesco Profumo verso la presidenza di Fideuram, tassello propedeutico per una possibile indicazione al vertice di Abi, dove la partita è aperta perchè non ci sarebbe alcun accordo tra le grandi banche: rispetto alle indiscrezioni, in alcuni colloqui delle ultime ore fra l'ad di Unicredit Andrea Orcel, il presidente di Bpm Massimo Tononi, il presidente di Mps Nicola Maione e qualche altro banchiere, ci sarebbe una visione comune su come procedere. «Non ho ancora incontrato Carlo (Messina, ndr) - avrebbe riferito il banchiere romano ai colleghi - quindi non ho discusso nè condiviso scelte su singoli candidati ma sono pronto a concordare tra tutti una linea comune attraverso un processo aperto a varie candidature, senza veti pregiudiziali e opzioni di partenza». Quindi Unicredit, Bpm e Mps sarebbero favorevoli a considerare una conferma di Antonio Patuelli, nonostante cinque mandati e mezzo ricoperti che potrebbero suggerire un cambiamento oppure convergere su un altro nome.

L'ART 14 PER LA NOMINA

Comunque oggi c'è il cda di Intesa Sp che per prassi collaudata finora, procede alle designazioni delle controllate al 100% come Fideuram: secondo l'art. 14 dello statuto di Fideuram, è il consiglio della controllata a nominare il presidente e i vice. Comunque, il 22 aprile è in calendario l'assemblea della banca private di Intesa Sp ed entro questa data dovrà esserci la compilazione della lista dove figurerà, tra gli altri, un nuovo vicepresidente, al posto del vicario Paolo Grandi, manager di lunga tradizione che è uscito dalla prima linea: secondo le fondazioni azioniste, esse vorranno candidarlo ad aprile 2025 come consigliere indipendente. Sempre nella lista Fideuram non ci sarà più come ad Tommaso Corcos, divenuto due settimane fa capo della divisione wealth management, all'interno dell'ampia riorganizzazione: al timone dovrebbe essere indicato Lino Mainolfi, attuale condirettore generale.

Questi i nuovi assetti all'interno di Intesa Sanpaolo che si incrociano con il rinnovo del vertice Abi da formalizzare all'assemblea del 9 luglio. Le designazione verranno fatte dall'esecutivo del 29 maggio e dal consiglio del 30 maggio.

Giochi ancora aperti. Tramontata l'ipotesi-compromesso di confermare Patuelli a fronte di un ricambio di altre poltrone. Sul tavolo varie candidature: Patuelli, Profumo, Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Ca' de Sass, economista di rango e autorevolezza e qualche eventuale altro nome: qualcuno propone Maione, professionista di qualità, ben visto dal governo. In mezzo a tante ipotesi i grandi banchieri vogliono mantenere l'unità nel consorzio per evitare tensioni che potrebbero portare a un'uscita di Intesa verso Confindustria che è una eventualità temuta tra le grandi banche ma smentita da Ca' de Sass. Nelle prossime settimane si intensificheranno i colloqui, a partire da domani.

Rosario Dimito

Francesco Profumo

SULL'ASSOCIAZIONE TRA LE GRANDI BANCHE NON CI SONO ACCORDI: UNICREDIT, BPM, MPS VOGLIONO UN TAVOLO CON PIÙ CANDIDATI

Telepass, più mobilità urbana Nuovi modelli di pagamento

IL PIANO

ROMA Novità in arrivo per Telepass. L'azienda guidata da Luca Luciani punta forte sulle città, con una serie di nuovi servizi e l'obiettivo di diventare il principale operatore di mobilità integrata. Cambia poi il modello di pagamento, con una semplificazione dei pacchetti di offerta attiva dal prossimo 1° luglio. E per chi vorrà usare solo il telepedaggio viene rafforzata l'alternativa "Pay per use". Senza canone annuo o mensile, si potrà così pagare (un euro) solo quando si usa il noto dispositivo dell'azienda in autostrada. Cambia quindi il paradigma commerciale della società: il telepedaggio diventa solo uno, ma non il principale, dei servizi offerti, con l'azienda che punta ad abilitare una mobilità integrata e sostenibile, focalizzata sui centri urbani.

GIOVANI E SICUREZZA

Con il progetto "Top 50 Cities" il gruppo vuole quindi rafforzare la qualità e della capillarità della propria offerta, anche geografica, per consentire ai clienti – grazie a un'attiva collaborazione con le pubbliche amministrazioni locali - di migliorare l'esperienza di viaggio e risparmiare tempo in tutte le principali città italiane, non solo in quelle più grandi. Sono poi previsti investimenti per garantire standard qualitativi di tipo "premium", aumentando la copertura territoriale dei servizi di mobilità urbana. I pacchetti di offerta, dagli attuali 5, diventeranno tre: base, plus e Young (a cui si aggiunge la citata alternativa "Pay per use"). I primi due verranno integrati con nuovi servizi e costeranno 3,90 euro al mese (il secondo in promozione fino a dicembre 2025). Il plus avrà oltre 25 servizi aggiuntivi, tra cui: l'accesso all'area C di Milano, il traghetto sullo Stretto di Messina incluso, parcheggio "gratis" in oltre mille strutture europee, e sconti sulle strisce blu in 297 comuni, lo skipass, il rifornimento di carburante, le ricariche dei veicoli elettrici, i biglietti dei treni e degli aerei e quelli del trasporto pubblico locale. Sarà poi sempre più facile usufruire della mobilità in sharing (con bici, scooter elettrici e monopattini). Oggi, invece, ci sono offerte con meno servizi: una fino al 2 maggio con canone zero per due anni (poi 4,90 euro al mese) e quella Telepass Easy a 2,50 euro al mese (4,64 dal 1° luglio).

E ancora: per provare a intercettare i clienti più giovani, sempre meno propensi all'uso dell'auto per motivi ambientali, ma anche per provare a facilitare la mobilità dei turisti, arriva l'abbonamento "Young", attivabile tramite carta di credito o di debito, senza abbonamenti o addebiti giornalieri. Includerà i principali servizi legati alla mobilità presenti nella piattaforma Telepass, ad esclusione del telepedaggio. L'azienda, infine, si impegna a rafforzare la sicurezza informatica dei dati dei clienti e delle transazioni, anche con la decisione di non cedere nessuno dei loro dati a parti terze per scopi commerciali o altre finalità.

Giacomo Andreoli

L'AD LUCIANI ILLUSTRA LA STRATEGIA: OFFERTE SEMPLIFICATE E PER CHI USA POCO IL TELEPEDAGGIO CAMBIA IL SERVIZIO AD HOC

Le rotte

Lufthansa e Ita: nuovi impegni a Bruxelles

Lufthansa e Ita hanno presentato nuovi impegni alla Commissione europea per ottenere il via libera alle nozze. Lo annuncia lo stesso esecutivo Ue, sottolineando che «le parti hanno presentato impegni volti a risolvere i problemi preliminari di concorrenza» rilevati e indicando che le soluzioni proposte saranno ora valutate attentamente. Sotto la lente di Bruxelles vi sono in particolare diverse rotte a corto raggio che collegano l'Italia con l'Europa centrale, alcune tratte intercontinentali tra Italia e Usa, Canada e Giappone, e la posizione dominante di Ita su Milano-Linate. La scadenza per la decisione Ue è fissata al 6 giugno. Lufthansa in una nota spiega di «aver messo a punto una soluzione globale e costruttiva per affrontare le preoccupazioni in materia di concorrenza sollevate dall'Autorità sulle rotte interessate e sulla situazione dell'aeroporto di Milano-Linate». Questa soluzione «è compatibile con la realtà economica del mercato aereo italiano, altamente competitivo», sottolinea Lufthansa, aggiungendo di essere fiduciosa sull'esito della trattativa.

JpMorgan licenzia i proxy: «Da loro influenza indebita»

▶L'annuncio di Dimon: stop da quest'anno alle consulenze di voto nelle assemblee ▶«Le questioni importanti per un'azienda devono esserlo anche per gli azionisti»

IL CASO

ROMA JpMorgan annuncia l'addio ai "proxy", i consulenti che "suggeriscono" ai grandi fondi di investimento come votare nelle assemblee delle società quotate nelle quali i fondi stessi hanno delle partecipazioni azionarie. E lo fa con una dura reprimenda verso il sistema dei "proxy" da parte di Jamie Dimon, il numero uno del colosso bancario americano. «Sebbene i gestori patrimoniali e gli investitori istituzionali abbiano la responsabilità fiduciaria di prendere le proprie decisioni, è sempre più chiaro che i consulenti in materia di voto esercitano un'influenza indebita», scrive nella sua lettera agli investitori il più grande banchiere del mondo. Entro la fine del 2024, dunque, JpMorgan Asset Management eliminerà le raccomandazioni di voto dei consulenti per le deleghe di terze parti dai suoi sistemi di voto.

Inoltre, prosegue Dimon, la società collaborerà con i consulenti per rimuovere entro la stagione delle deleghe del 2025 le loro raccomandazioni di voto dai rapporti di ricerca che forniscono a JpMorgan Asset Management. Oggi ci sono sostanzialmente due grandi consulenti di voto. «Uno», spiega Dimon, «si chiama Institutional Shareholder Services (ISS) e il secondo si chiama Glass Lewis. Questi consulenti in materia di voto hanno iniziato fornendo risme di dati provenienti da società per aiutare i loro clienti investitori istituzionali a votare su questioni relative alle deleghe (informazioni sulla retribuzione dei dirigenti, rendimenti azionari, dettagli sugli amministratori, politiche e così via). Tuttavia – spiega Dimon - presto hanno anche iniziato a fornire consigli su come gli azionisti dovrebbero votare su questioni di delega. E, in effetti, gli investitori istituzionali generalmente eseguono il loro voto su una piattaforma ISS o Glass Lewis, che spesso include una chiara dichiarazione della posizione del servizio di consulenza». Ma delegare ai "proxy" le decisioni dei voti in assemblea, non è una scelta saggia. E Dimon sottolinea come molte aziende si lamentino della poca accuratezza delle decisioni di voto dei "proxy". Ma, aggiunge, «se le questioni sono importanti per un'azienda, dovrebbero essere importanti anche per gli azionisti». I fondi come JpMorgan, insomma, non dovrebbero delegare queste decisioni. Dunque il colosso americano userà i consulenti per le deleghe solo per la ricerca, i dati e gli aspetti tecnici della trasmissione del voto e non per le raccomandazioni.

Jamie Dimon, presidente e ceo di JPMorgan Chase Bank

I CONFLITTI

Per queste ultime, meglio coinvolgere maggiormente i gestori dei portafogli, ossia chi decide l'investimento di un fondo in una certa azienda e ha sicuramente più informazioni di un "proxy". Che, anche se questo Dimon non lo dice, potrebbe avere anche dei conflitti di interesse perché magari destinatario di consulenze da parte delle stesse aziende e degli stessi consigli di amministrazione sulle cui proposte è chiamato a "suggerire" il voto ai fondi di investimento.

Andrea Bassi

Il report

Vendita di smartphone, Samsung supera Apple

Nel 2024 Samsung ha superato di nuovo Apple - che aveva guadagnato il primato nel 2023 - nelle vendite di smartphone, dice il report Idc. Apple ha venduto più di 50 milioni di iPhone tra gennaio e marzo, il 17,3% del mercato globale, ma è in calo del 9,6% rispetto allo stesso periodo 2023. Samsung con 60 milioni di dispositivi venduti (-0,7%) ha quasi il 21% del mercato.

PIAZZA AFFARI

In salita Leonardo e Cucinelli Amplifon ed Erg in negativo

Giornata sostanzialmente positiva, ieri, per le Borse europee. L'attacco dell'Iran a Israele non ha spaventato gli investitori che hanno preferito guardare al boom degli utili della banca statunitense Goldman Sachs (+3% a Wall Street). Chi investe è quindi rimasto cautamente ottimista, anche alla luce delle voci che si levano dalle capitali occidentali, tutte nettamente contrarie a una reazione israeliana. A Piazza Affari il Ftse Mib è cresciuto dello 0,5%. Tra i titoli in evidenza Prysmian (+4,4%), nel giorno dell'annuncio dell'acquisizione di Encore Wire. Su anche Stellantis (+2,5%) e Leonardo (+2,3%, nella foto l'ad Roberto Cingolani) e tutte le banche, a partire da Banco Bpm (+1,18%). In fondo al listino il comparto delle utility, con Terna (-1,3%) e Erg (-1,6%), e i titoli energetici, con Tenaris (-1,5%), che scontano la debolezza del greggio. La peggiore è però Amplifon (-1,8%).

Piaggio con il Mimit intesa da 112 milioni

▶Il ministero delle Imprese (Mimit) dà l'ok a un contratto di sviluppo proposto da Piaggio, che prevede un piano di investimento di circa 112 milioni. È finalizzato all'ampliamento della produzione dello stabilimento di Pontedera (provincia di Pisa), dove si svilupperà una nuova linea di motori elettrici.

Tim, Asati ritira la lista per il cda

▶Tim informa che Asati ha ritirato la lista di candidati per il cda di Tim che, per conto di azionisti alla stessa associati, aveva presentato per la nomina del cda, in vista dell'Assemblea degli azionisti convocata per il 23 aprile 2024. L'indicazione è votare per la lista del cda anche se alcuni iscritti dovrebbero votare TValue.

Svimez: «Mezzogiorno penalizzato nei trasporti per l'Alta Velocità ci sono solo 181 chilometri»

▶Il Sud sconta un divario enorme con il resto della Penisola nei trasporti. Non potrà esserci futuro per la mobilità fin quando non verranno colmati i gap infrastrutturali tra le aree del Paese, specie a Sud. Secondo l'ultimo rapporto Svimez, per le sole ferrovie, ad esempio, da Roma in giù si contano solo 181 km di alta velocità, pari al 12,3% del totale, e ognuno di questi in Campania. Per l'elettrificazione della rete al Sud solo il 58,2% dei binari sono elettrificati. Per il trasporto su gomma a si contano appena 1,87 km di autostrade. Oggi a Campobasso convegno "La Mobilità del futuro", organizzato dall'Aci Molise.

L'editoriale

L'occasione da cogliere sulle case "green"

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

L'Italia, in sede di Ecofin, ha votato contro la Direttiva in questione (come ha fatto l'Ungheria), mentre si sono astenute Repubblica ceca, Croazia, Polonia, Slovacchia e Svezia. A questo punto c'è da chiedersi ciò che rispettivamente potrebbe avvenire a livello europeo e a livello di singoli Paesi, per quel che attiene alle risorse finanziarie.

È da ritenere che non possa essere escluso - anzi si imponga - un sostegno pubblico alla riqualificazione degli edifici. La contestata esperienza del 110 per cento non può condurre a escludere agevolazioni pubbliche selettive che tengano conto di alcune condizioni, in particolare della natura degli edifici e del reddito dei proprietari. Ma non è da escludere neppure che si possa arrivare a forme di collettivizzazione del debito a livello europeo per la concessione, da parte degli Stati, di agevolazioni e incentivazioni al riguardo. Prima ancora, poiché la Direttiva, a differenza di un Regolamento, deve essere recepita nell'ordinamento nazionale con una legge, ci si deve chiedere quali spazi siano sfruttabili in modo da rendere il percorso verso gli obiettivi armonico con le caratteristiche del parco immobiliare nazionale.

È qui che si deve esercitare il principio di sussidiarietà, non certo violando la Direttiva, ma sfruttando quegli aspetti che tengano conto delle suddette caratteristiche.

Insomma, prima di rispondere al pur necessario interrogativo sui pagatori, bisogna progettare il recepimento che non può essere meramente notarile. In questo quadro, va esaminato anche il delicato tema delle sanzioni irrogabili per il mancato adempimento degli obblighi che saranno fissati. In definitiva, la Direttiva mette alla prova un modo non burocratico di affrontare i rapporti tra il " centro" - l'Unione - e la parte decentrata, i partner europei. Integrazione e sussidiarietà.
Altre ipotesi di intervento andranno esaminate come quella, per esempio, di una grande intesa tra Governo, sistema bancario, parti sociali per i finanziamenti che potranno essere erogati per la transizione.

In sostanza, si deve fare di una Direttiva che, giusta nelle finalità, fa nascere complessi problemi nei percorsi l'occasione per un modo esemplare, realistico, non elitario di affrontare la transizione.

L'intervento

Se il welfare familiare è affidato ai nonni

Marco Meliti*

Con una recente ordinanza dell'8 aprile, la Corte di Cassazione ha inteso punire la suocera che aveva avuto comportamenti aggressivi nei confronti della nuora, stabilendo per questo la sua impossibilità a vedere i nipoti.

La nonna paterna, infatti, si era rifiutata di sottoporsi alla Consulenza disposta dal Tribunale su tutto il nucleo familiare allargato, dopo che era stata accusata di aver schiaffeggiato la nuora, per di più alla presenza dei nipoti.

Con ciò dimostrando il suo totale disinteresse, ribadito anche dalla relazione dei Servizi Sociali, a mettersi in discussione allo scopo di ristabilire la giusta serenità e le dovute linee comportamentali nell'interesse dei nipoti.

Una decisione che certamente è destinata ad alimentare l'impopolarità della figura della suocera, da sempre facile obiettivo di barzellette ed illazioni, dimostratasi spesso irriducibile combattente nel difendere il proprio territorio dall'invasione della nuora, rea di pretendere di usurpare e condividere quel figlio cresciuto per anni.

Eppure, basterebbe un po' più di buon senso e, a volte, di sana ironia per superare questi consolidati stereotipi in favore di un'alleanza educativa tra genitori e nonni, che veda quest'ultimi esentati dai compiti educativi diretti, in favore di spazi ludici e creativi ricambiati da affetto e complicità.

D'altra parte, non va taciuto come il vero welfare familiare di questo Paese sia affidato ai nonni, supporto prezioso ed irrinunciabile per la maggior parte delle coppie con figli.

Al punto che secondo altra decisione degli Ermellini, spetta ai nonni di entrambi i rami familiari persino provvedere al pagamento del mantenimento dei loro nipoti, nel caso il genitore obbligato si sia reso inadempiente al contributo fissato in sede di separazione e l'altro non sia in grado di mantenerli.

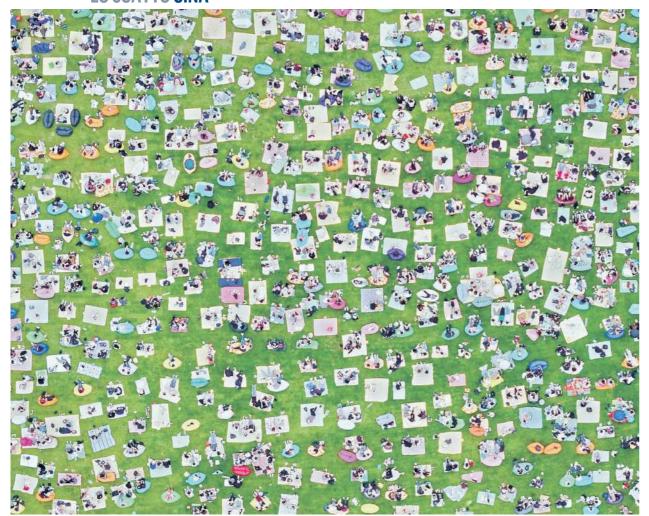
In tal modo ai nonni, squisita miscela di risate, racconti fantastici e amorevoli cure, viene riconosciuto anche giuridicamente il ruolo di ammortizzatore sociale per tutti quei casi in cui i loro figli non sono nelle condizioni, ovviamente non per colpevole inerzia, di provvedere al mantenimento dei nipoti.

Un compito che si aggiunge a quello prezioso ed indispensabile di accudimento dei loro nipoti, che spesso salva la carriera delle mamme, troppe volte costrette, altrimenti, a scegliere tra famiglia e lavoro da un'atavica mancanza di asili nido e di altri validi strumenti di welfare. Nonni che, non a caso, pur di non venire meno a questo loro impegno, sono stati i primi a vaccinarsi durante l'epidemia di Covid, facendo prevalere alla paura il desiderio di assicurare la loro presenza ed i loro sostegno ai nipoti.

Così, stretti nei loro acciacchi, in questi anni di difficoltà economica hanno garantito ai nipoti la possibilità di trascorrere dei periodi di vacanza, lasciando mamma e papà al lavoro nelle città afose. Dimostrandosi, inoltre, sempre pronti a dividere la loro esigua pensione per far quadrare il bilancio familiare dei loro figli; ma si sa, i nonni sono fatti per amare ed aggiustare le cose.

E pensare che c'è ancora chi ha il coraggio di chiamarli l'anello debole della società.

**avvocato matrimonialista*

LO SCATTO CINA

TUTTO ESAURITO PER IL CONCERTO DEDICATO ALLE FOCENE

Una veduta aerea mostra i partecipanti al Festival musicale a Nanjing intitolato ad un animale in via di estinzione: la focena senza pinne dello Yangtze. Questo mammifero acquatico parente dei delfini, in natura conta meno di 1.800 esemplari, e vive principalmente nel corso centrale e inferiore del fiume Yangtze, lungo 6.300 km. L'evento a lei dedicato punta a raccogliere fondi per il WWF impegnato nella tutela e conservazione delle specie a rischio.
(Foto AFP)

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna in Leone contribuisce a rendere più intensi i tuoi sentimenti, spalancando la porta alla passione che colora l'**amore** con le sue tinte decise e sgargianti. Qualcosa scatta dentro di te e diventa difficile tenere le redini. Dovrai fare prova di tutta la tua maestria per evitare di essere disarcionato. Ma a te queste sono sfide che piacciono e nelle quali sai muoverti in maniera sorprendente.

Toro dal 21/4 al 20/5
Nel **lavoro** sei particolarmente ispirato, mettiti in ascolto e cerca una sintonia profonda senza sforzarti per capire. Evita che un atteggiamento eccessivamente razionale intralci la visione. Quella che emerge è un'energia vulcanica, tellurica, ma non c'è bisogno di fare nulla di spettacolare, l'aspetto più importante del processo in corso è quello che avviene dentro di te e libera energie assopite.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Affronti la giornata con brio e vivacità, beneficiando di un clima che ha qualcosa di particolarmente dinamico e stimolante. Lasciati contagiare dalle persone che incontri e coinvolgere in pensieri diversi dai tuoi. Come se esplorassi un giardino giapponese, avventurati nella scoperta di altri mondi. In questi giorni nel **lavoro** ti senti più sicuro e fiducioso, hai capito come far quadrare le cose.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Approfitta della configurazione odierna se è tua intenzione prendere delle decisioni in materia **economica**, per iniziare fin da subito a fare un primo passo per consolidarle e renderle tangibili, anzitutto a te stesso. L'energia di cui disponi è tanta, pensa quindi a dosarla con attenzione, graduando le tue mosse e verificando sempre se l'effetto che ottieni è quello che auspicavi o se va corretto.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna è entrata stamattina nel tuo segno e la sua presenza ti consente di entrare meglio in contatto con le tue emozioni e con i sentimenti che ti attraversano. Questo forse da un lato ti spiazza, tu tendi a essere più logico e cartesiano nel tuo modo di fare. Ma poi rapidamente capisci che la migliore soluzione per affrontare le nuove e possenti energie che cambiano le carte in tavola è l'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Nel settore del **lavoro** improvvisamente qualcosa si anima, emergono novità che non ti aspettavi, o per essere più precisi vengono alla luce alcuni elementi che cambiano il senso delle cose. In parte questo processo avviene a livello inconscio, senza che tu abbia modo di intervenire direttamente su di esso. In parte invece ti scopri protagonista, è evidente che ora hai le carte in regola per decidere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna favorisce le relazioni di amicizia rendendole più presenti nella tua giornata. Da un incontro o un dialogo puoi avere un'ispirazione che si rivelerà utile per sbrogliare al meglio la matassa che il divino cameriere pone ogni giorno nella tua vita. Dai la precedenza all'**amore** se non altro ancora per qualche giorno. Godi di condizioni molto particolari e sarebbe un peccato non approfittarne.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna in Leone si oppone a Plutone, il tuo pianeta, rendendo tutto più intenso e favorendo la percezione dei desideri interiori. Diventa così sempre più palese il tuo desiderio di cambiamento, che sembrerebbe riguardare anzitutto il settore del **lavoro**. Proprio in questi giorni stai mettendo il punto finale a un compito o a un impegno, cosa che ti permetterà di sollevare la testa e vedere meglio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna ti è amica e ti invita a prendere in mano le cose, lanciandoti come all'arrembaggio in uno di quei galoppi di cui ha la specialità. Oggi sarà a briglie sciolte, affidandoti all'istinto e cavalcando il tuo lato più immediato e spontaneo, quello che annusa le situazioni e le riconosce prima ancora che siano visibili. In **amore** godi di benefici particolari, che dureranno ancora qualche giorno.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione porta con sé una forte carica di energia e vitalità che ti ritrovi a disposizione nel tuo rapporto con il **denaro**. Potrebbe essere il momento giusto per fare quel passo in più, che si tratti di una spesa o di un guadagno, di un acquisto o di un investimento. Approfitta della maggiore capacità di intraprendere e fai un primo passo, meglio se piccolo, ma che per te sia significativo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna in opposizione al tuo segno ti aiuta a capire meglio il periodo che stai attraversando, tanto intenso quanto complesso e difficile da interpretare. La trasformazione in atto non sempre è decifrabile, anzi, probabilmente è oscura per natura e si rivela a poco a poco, attraverso lo sguardo degli altri che ti restituiscono la loro percezione. Oggi è dall'**amore** che riceverai qualche risposta.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Grazie alla particolare configurazione odierna, oggi nel **lavoro** puoi beneficiare di un coefficiente di energia più alto del solito, che ti consente di sbloccare qualcosa e rimettere in movimento una situazione che si era arenata. Ma non c'è tanto da riflettere o da capire perché molto probabilmente agirai d'istinto e ti renderai conto poi solo a cose fatte degli echi concreti della tua iniziativa.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Il successo
è un impostore
per chi
non lo conquista

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Barbara Jerkov (Responsabile)
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

PRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di lunedì 15 aprile 2024 è stata di 63.581 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Gusto
Alla riscoperta della cotoletta il piatto tipico di Milano
Ottaviano a pag. 20

Musica
Scappucci torna al Metropolitan: «Puccini, genio moderno»
Bussotti a pag. 24

A fianco Speranza Scappucci, 51 anni. A destra, l'Alfa Romeo Junior

Mobilità
Sorpresa Alfa: la nuova Milano cambia nome e diventa Junior
Bianco a pag. 19

MACRO
www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'intervista Gaia Vince

Sotto, la giornalista e scrittrice britannica e australiana Gaia Vince, 50 anni, prima donna a vincere il Royal Society Prizes for Science Books (A destra illustrazione Freepik)

GAIA VINCE
Il secolo nomade
Come sopravvivere al disastro climatico
BOLLATI BORINGHIERI
300 pagine
27 euro

L'autrice britannica Gaia Vince, che sabato 20 sarà ospite del Festival delle scienze di Roma, nel suo libro racconta come adattarci al riscaldamento globale. Emigrando nell'Artico

«Saremo tutti nomadi per i disastri climatici»

«Stiamo affrontando un'emergenza che coinvolge l'intera specie umana. Possiamo sopravvivere, ma per farlo sarà necessaria una migrazione pianificata e ben organizzata, su scala planetaria». Gaia Vince è una scrittrice e giornalista, con cittadinanza britannica e australiana, di origine ungherese. È stata la prima donna a vincere nel 2015 il premio della Royal Society per i libri scientifici. Nel suo ultimo saggio, *Il secolo nomade, come sopravvivere al disastro climatico* (Bollati Boringhieri), racconta gli scenari futuri. Gaia Vince sarà sabato 20 alle ore 21 sul palco del Festival delle scienze di Roma, all'Auditorium Parco della Musica, per parlare con Marco Cattaneo di gestione dell'emergenza climatica.

Come è nato "Il secolo nomade"?
«Da un senso di frustrazione, perché per troppo tempo la narrativa sui cambiamenti climatici è stata governata dall'urgenza di mitigarne gli effetti, di mantenersi su un aumento di 1,5 gradi. E invece bisogna anche parlare di come adattarsi a questa situazione».

Lei scrive appunto che la razza umana ha sempre scelto di migrare, e che questa è la chiave del suo successo. Perché?
«Gli esseri umani sono emersi in Africa assieme ad altre specie, tutte stanziali nella foresta pluviale. Noi, invece, ci siamo diffusi su scala globale, in qualunque ambiente. Siamo in Antartide come nella Stazione spaziale internazionale, nei deserti e nei ghiacci artici. Il successo degli esseri umani deriva proprio da queste migrazioni, da questa diversità di geni, di culture, di linguaggi. Le specie competono per sopravvivere, ma per raggiungere i loro obiettivi devono cooperare. Questo è specialmente vero per gli umani».

Quindi siamo nomadi per definizione?
«Chi coopera di più, ottiene il meglio. Questa collaborazione non si basa solo su gruppi che condividono gli stessi geni. Lo abbiamo visto nelle formiche e nelle api, esempi di società molto collaborative. Ma si tratta, in sostanza, di cloni degli stessi individui. Invece, gli umani cooperano continuamente con persone estranee. È questo il segreto della nostra forza. La migrazione è sempre stata una tecnica di sopravvivenza in presenza di pericoli».

Lei pensa che dobbiamo cominciare a prepararci al peggio, per quando la temperatura crescerà a dismisura?
«Forse supereremo anche i due gradi nel corso dei prossimi due anni. Ed entro il 2100 dovremmo attestarci a 3-4 gradi in più rispetto alla temperatura media precedente alla rivoluzione industriale. Molte delle aree più popolose del mondo diventeranno invivibili».

Anche l'Italia?
«Certo, in Italia c'è stata l'alluvione in Emilia Romagna, si sono verificati incendi e siccità, il Sud si sta spopolando. L'Italia è interessante, perché rappresenta un microcosmo di cosa dobbiamo aspettarci nei prossimi anni, di quanto siamo vulnerabili. C'è già una crisi nella produzione di vino, di olio, di frumento. Se non riuscirete a ottenere derrate alimentari dal resto del mondo, rischierete una carestia».

Quindi il Nord del mondo sarà meta dei nuovi migranti?
«Possiamo vedere quali sono le proiezioni in termini di vivibilità. E vediamo che ci sono molte più aree ospitali nell'estremo Nord. Le città a queste latitudini diventeranno più densamente popolate, come sta già accadendo in Canada. Dovremo anche creare nuove città e adattarci ai movimenti della popolazione. E cercare diversi tipi di agricoltura, in aree sempre più aride o soggette ad alluvioni. E quando parliamo di migrazione, si tratterà di spostamenti non soltanto di famiglie, ma anche di risorse, di competenze. Sarà l'intera umanità, non solo i singoli individui, a puntare verso Nord».

Quindi una città oggi microscopica come Nuuk, maggiore centro della Groenlandia, diventerà una megalopoli?
«L'Artico sarà una grande area di crescita. E la Groenlandia è interessante perché è molto ricca nei settori dei minerali, della produzione di energia e della pesca. Ed è anche strategicamente importante: è una cerniera tra America, Asia ed Europa».

Chi sono i "quattro cavalieri dell'Apocalisse", come lei scrive?
«I motori climatici che spingeranno la gente a migrare. Sono il fuoco, il caldo, la siccità e le alluvioni. Stanno già causando lo spostamento di decine di milioni di persone. Ha visto il pronunciamento della corte europea dei diritti dell'uomo sulla Svizzera? Ha preso le parti di coloro che sostenevano che il loro governo non faceva abbastanza contro i cambiamenti climatici, che i loro diritti umani erano stati violati. Ci sono aree del mondo, in Asia e in Sud America, in cui gli agricoltori lavorano di notte perché di giorno fa troppo caldo. Al momento, la maggior parte delle migrazioni avviene all'interno dei confini nazionali, ma presto sarà lo stesso anche oltre frontiera».

Come affrontare una simile prospettiva?
«Abbiamo bisogno di pensare in maniera completamente differente ai movimenti di esseri umani e ai confini nazionali. Dobbiamo pensare che è normale muoversi alla ricerca di sicurezza. Invece di puntare a lasciare tutti fuori, cosa che non funziona, bisogna regolare questa situazione. In termini economici, con pragmatismo e razionalità. Bisogna pensare a questo cambiamento in termini di opportunità, di crescita, e mettere in piedi delle politiche che evitino conflitti».

Riccardo De Palo

ENTRO IL 2100 PARECCHIE DELLE AREE PIÙ POPOLOSE DEL MONDO DIVENTERANNO INABITABILI. MA LA FORZA DEGLI ESSERI UMANI È SAPERSI ADEGUARE

ANCHE L'ITALIA RISCHIA MOLTO: ALLUVIONI, SICCITÀ E INCENDI LA GROENLANDIA PUÒ RIVELARSI UNA NUOVA TERRA PROMESSA

"Errori e meraviglie" la rassegna al via da Gallavotti a Troisi

Si apre oggi il Festival delle scienze di Roma, all'Auditorium Parco della Musica, con Barbara Gallavotti (nella foto) che, in un evento per le scuole alle 9,30, ci svela la ricetta "per fabbricare l'Universo" a partire dal suo libro *L'infinito dentro di me*. "Errori e meraviglie" è il tema di questa edizione, con oltre 150 eventi fino a domenica 21 e 18 partner scientifici e culturali. Tra gli ospiti attesi, il fondatore degli Ig Nobel Prize Marc Abrahams, la matematica di Stanford Jo Boaler, il fisico Piero Martin, il biologo Kees Moeliker, il linguista Andrea Moro, lo scrittore Paolo Nori, il filosofo

Telmo Pievani, la futurologa Wendy Schultz, le astrofisiche Licia Troisi ed Ersilia Vaudo. Giovedì 18 alle 11 (Teatro Studio Borgna, in streaming sul sito) ci sarà anche un evento organizzato dal Messaggero e da MoltoFuturo: *Esplorando il mare delle informazioni*, con il commissario Agcom Massimiliano Capitanio, Diego Ciulli di Google Italy, il game designer Fabio Viola, la vicesegretaria di Forza Italia Deborah Bergamini, il senatore Pd Filippo Sensi, il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Carlo Bartoli, il direttore di Open the Box Nicola Bruno. Moderano il vicedirettore del Messaggero Alvaro Moretti e i giornalisti Andrea Andrei e Costanza Calabrese.

Quest'anno, inoltre, il Festival ospita l'ottava edizione del World Forum for Women in Science (WFWS), conferenza scientifica internazionale che affronta temi legati ai 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

LA VITA È NUTRIMENTO

Il piatto tipico milanese viene rilanciato ora dagli chef in occasione del Fuorisalone del Mobile e della Design Week
E per la lombata di vitello con l'osso vale un segreto d'oro: grissini sbriciolati per ottenere la panatura più croccante

Cotoletta

Sfumature dorate

La cotoletta milanese: una lombata di vitello, spessa circa 1,5 centimetri e con l'osso. L'accompagnamento ideale: patate fritte, insalata e verdure

LA SPECIALITÀ

Da oggi a domenica sarà sicuramente il piatto più ricercato a Milano dalle migliaia di visitatori del Fuorisalone del mobile e della Design Week. La cotoletta milanese, piatto identitario della città assieme al risotto, è irrinunciabile per chi arriva sotto la Madonnina.

Ma siamo così sicuri che sia italiana e non austrica, oppure francese? Chi ha copiato chi? «Le leggende sono più d'una», racconta Orazio Vignozzi, viaggiatore gourmet in lungo e largo per Italia.

LA CREAZIONE

Spiega: «si ritiene che sia stata portata a Milano dal generale Radetzky, visto che intorno al 1830 gli austriaci già conoscevano l'antesignana della Wiener Schnitzel. Ma c'è anche la versione secondo cui il Conte Attems, aiutante di Radetzky, ai primi dell'800 avendo assaggiato a Milano una cotoletta ne parlò in una lettera come di uno "straordinario piatto a base di vitello impanato nell'uovo e fritto nel burro" mettendo le basi per la sua emulazione da parte dei viennesi. Però, anche i francesi, entrati a Milano nel 1796, conoscevano la cotoletta impanata e fritta.

L'ORIGINE

A rinforzare questa teoria la circostanza che il nome cotoletta deriva dal dialetto milanese cutelèta, a sua volta mutuato dal francese côtelette, che vuol dire costoletta». Qualunque sia l'origine, per considerarla davvero milanese deve essere una lombata di vitello, spessa circa 1,5 centimetri e con l'osso.

Alcune regole vanno rispettate, a partire – prima dell'impanatura – dall'incisione della lombata sui bordi con un coltello a punta, per evitare che si arricci in cottura. Un altro suggerimento è usare per la panatura anche grissini sbriciolati, così da renderla più croccante. Pardon, più crunchy, dicono le sciure milanesi. Guai, infine, a girarla più di una volta nella padella col burro.

«Perché le cotolette – ammoniva Gualtiero Marchesi, il padre dell'alta cucina italiana – dovranno risultare dorate all'esterno, ma ancora morbide e rosa all'interno». L'accompagnamento ideale sono le patate fritte, l'insalata e verdure miste. In estate è buona anche tiepida, con una ricca dadolata di pomodori. Daniele Canzian, allievo prediletto di Marchesi, le serve assieme a una salsa fatta con vino bianco, aceto, cipolla, salsa di pomodoro e sugo di arrosto.

GLI ESPERTI CONSIGLIANO DI INCIDERE LA FETTINA SUI BORDI CON UN COLTELLO A PUNTA PER EVITARE CHE SI ARRICCI DURANTE LA COTTURA

LE COMBINAZIONI

Se a Milano una variante relativamente recente è la cotoletta a orecchie di elefante (la carne viene sbattuta e resa sottilissima), nel resto d'Italia sono tante le differenze. In Val d'Aosta è farcita con la fontina; si definisce alla Parmigiana quando nella panatura si usa il Parmigiano. La Palermitana (per una volta stranamente più leggera) è cotta sulla piastra e non nel burro.

Storia a parte per la Bolognese, anzi Petroniana, che vanta perfino un'associazione che ogni anno elegge la più buona. Il nome deriva da San Petronio, protettore di Bologna che si festeggia il 4 ottobre, quando si aggiungeva anche il tartufo.

I CONSIGLI

«La carne – precisa Sandro Frigerio del Collegio di Spagna – deve assolutamente essere la fesa di vitello. A fine rosolatura viene coperta di Parmigiano Reggiano, sfumata con un mestolo di brodo e lasciata col coperchio. Così il vapore scioglie il formaggio».

Infine, a far fare la pace alle diverse origini e varianti, ecco la ljubljanska di Trieste, sintesi di zona di frontiera e quindi di incontri e scontri: due grosse fette di carne, con nel mezzo ogni ben di Dio e poi fritte.

Carlo Ottaviano

La ricetta

COTOLETTA MILANESE TRADIZIONALE
Ingredienti per 4: 5 kg di costolette di vitello, 4 uova, 50 g di burro chiarificato, 200 g pangrattato.
Sbattete bene le uova e salatele appena. Salate e pepate le costolette, coprite l'osso con della carta stagnola e passatele nella farina, poi nell'uovo, quindi nel pan carré setacciato, facendolo aderire bene con il palmo della mano da entrambi i lati e ponendo attenzione a mantenere la forma del pezzo di carne. In una padella calda sciogliete il burro chiarificato e salatelo, adagiatevi le costolette e fatele cuocere per circa 6 minuti da entrambi i lati: ma giratele una volta sola. Mantenete il fuoco non troppo vivace, o correrete il rischio di averle troppo dorate esternamente e crude all'interno.
(Daniel Canzian – Milano)

I ristoranti

MILANO

Viaggio sensoriale tra piatti d'autore

Aperto solo per questa settimana, durante il Salone del mobile. All'interno dello show room-sartoria Nonostantemarras, pranzo casual-chic, poi apertivi e cena fine dining. La famiglia rana (quella dei tortellini), lo stilista Antonio Marras e lo stellato Francesco Sodano (nella foto) regalano un originale viaggio multisensoriale. Piatti buoni e artistici, come in una sfilata di moda: Cardoncello, tofu di sesamo, xo di funghi, spuma di shiitake fermentati, Risotto tra la Sardegna e l'Oman, pompia nera e bottarga di tuorlo.

Temporary Bistrot & restaurant – Via Cola di Rienzo 8 – Milano - Informazioni: 345 6198431
Menù: pranzo 45 euro, cena 130

BOLOGNA

Cucina a regola d'arte per un menu di stile

Qui la cotoletta Petroniana è fatta a regola d'arte. E Sandro Frigerio ci tiene a precisarlo col suo stile schietto e senza fronzoli, proprio come è la trattoria (non per nulla segnalata da Slow Food). Un menù corto ma che dà lunghe soddisfazioni a chi ama la cucina di tradizione e stagione. Un inno alla vera Bologna (siamo in centro) con le tagliatelle al ragù (oppure di ortica al prosciutto), le crescentine (pasta fritta), il friggione (pomodori e cipolle cotti a lungo) con uovo.

Trattoria Collegio di Spagna - via Collegio di Spagna 15 – Bologna - 051 6448825
Chiuso: lunedì – Prezzo medio: 35 euro

IN VINO VERITAS

a cura di *Franco M. Ricci*

LOMBARDIA SARTIERI 1931

Sorsi cremosi per lo spumante color rosa antico

Fondata negli anni Venti da due amici che casualmente portano lo stesso cognome e la organizzano secondo la loro visione imprenditoriale. La seconda guerra ne interrompe l'attività, mentre le signore di casa avviano con successo un atelier. Alla ripresa della produzione vinicola, quella sartoriale proseguirà e le due attività si influenzeranno tra loro. Oggi che la sartoria non c'è più, ma è evocata nel nome, l'attenzione per i dettagli, la cura per le finiture, il desiderio di creare vini "su misura" caratterizzano la gestione di Enrica e Mario, figli dei due amici, e del loro erede Valerio. In questo raffinato atelier del vino è possibile apprezzare l'eleganza degli spumanti Metodo Classico, come l'Allure, dal colore rosa antico e dal fine perlage. Profumi di rose e ciclamini aprono a more, lamponi, pasta di olive ed echi minerali. Sorso cremoso e ben dosato nell'equilibrio fresco-sapido. Con la tradizionale cotoletta alla milanese.

Sartieri 1931 Casteggio PV Oltrepò Pavese Metodo Classico Pinot Nero Rosé Brut Allure Spumante Rosato Docg – Pinot Nero 100% – 4 Grappoli: la Grande Qualità di Bibenda

EMILIA ROMAGNA VENTURINI BALDINI

Calici di charme che regalano mille profumi

Grazie alla gestione dei coniugi Julia e Giuseppe Prestia, l'azienda situata tra le dolci colline Matildiche di Roncolo di Quattro Castella, ha vissuto una rinascita nella gestione degli impianti che l'ha portata verso la conduzione in regime biologico certificato. La filosofia aziendale si concentra sulla valorizzazione dei vitigni tradizionali e autoctoni, esprimendosi attraverso diverse tipologie; tra queste spicca il blend dei due Lambrusco, Grasparossa e di Sorbara per il vino spumante rosato. È il Cadelvento, di colore rosa vivace, lucente, con fitta effervescenza. Emana invitanti profumi di petali di rosa, fragoline di bosco, pompelmo rosa e melagrana, seguiti da note di anguria e pepe rosa. All'assaggio sfoggia un'ottima freschezza e si mostra piacevolmente sapido, lasciando una scia che evoca piccoli frutti a bacca rossa, corbezzoli. Metodo Charmat. Cotoletta alla bolognese, con prosciutto, ricoperta di grana a scaglie.

Venturini Baldini Roncolo di Quattro Castella Reggiano Lambrusco Spumante Brut Cadelvento Rosé 2022 - Spumante Rosato Dop – Lambrusco di Sorbara 70%, Lambrusco Grasparossa 30% – 4 Grappoli: la Grande Qualità di Bibenda

Fake news svelate da

Robin Food

▶Greenwashing – da green, cioè verde, e whitewashing, imbiancare – è la frequente pratica di ecologismo di facciata, di aziende che in etichetta auto-dichiarano processi produttivi sostenibili. Una ricerca della Commissione europea ha dimostrato che nel 53% dei casi si tratta di affermazioni senza prove o addirittura false. A tutela dei consumatori, la stessa Commissione ha quindi appena approvato la Direttiva 2024/825 per contrastare le informazioni fuorvianti e le pratiche sleali, prevedendo una black list delle informazioni ingannevoli. I singoli Paesi dovranno adesso recepire la normativa.

Il nuovo modello del Biscione appena nato già cambia nome per evitare polemiche sulla produzione estera. La prima elettrica della casa è disponibile anche in variante mild-hybrid per quei paesi dove i veicoli "zero emission" non sono ancora decollati

IL RITORNO

Milano diventa Junior

Un lancio originale che speriamo porti bene all'ultima nata di casa Alfa. Che è anche la prima elettrica del Biscione, prima mossa di un piano di transizione molto preciso e rapido. Dopo la presentazione ufficiale del 10 aprile, prima di entrare negli showroom il compatto crossover del marchio meneghino ha cambiato nome "switchando" da Milano, in onore alle radici dell'azienda, a Junior. Il ministro Urso, infatti, aveva fatto notare che era fuori legge identificare una vettura prodotta in Polonia con un appellativo italiano.

Per evitare incomprensioni, i vertici di Stellatis hanno deciso di fare marcia indietro e a spiegarlo è stato il Ceo del brand, il francese di origini italiane Jean-Philippe Imparato: «Pur ritenendo che il nome Milano rispetti tutte le prescrizioni di legge, e in considerazione del fatto che ci sono temi di stretta attualità più rilevanti del nome di una nuova auto, Alfa Romeo decide di cambiare il nome da Milano a Junior, nell'ottica di promuovere un clima di serenità e distensione. Il nome Milano, tra i favoriti del pubblico, era stato scelto per rendere tributo alla città dove tutto ebbe origine nel 1910. Non è la prima volta che chiediamo il parere del pubblico per scegliere il nome di una vettura. Decidiamo di cambiare, pur sapendo di non essere obbligati a farlo, perché vogliamo preservare le emozioni positive che i nostri prodotti generano da sempre ed evitare qualsiasi tipo di polemica. L'attenzione riservata in questi giorni alla nostra nuova compatta sportiva è qualcosa di unico, con un numero di accessi al configuratore online senza precedenti, che ha provocato il crash del sito web per alcune ore». Soddisfatto il ministro delle Imprese e del Made in Italy: «Una buona notizia, che penso possa esaltare il lavoro e l'impresa e consentirci di invertire la rotta, anche per quanto riguarda la produzione di auto nel nostro Paese».

EMERGE L'INNOVAZIONE

La Junior è una crossover intrigante e ambiziosa che non passa inosservata. È elettrica o ibrida e propone uno stile che va oltre gli schemi tradizionali, spingendosi verso territori inesplorati. Soprattutto nel frontale, dove il classico scudetto è stato reinventato all'interno di due tipi di calandra destinate a diverse versioni: "Leggenda" ha la scritta Alfa Romeo in corsivo su una griglia nera o cromata, "Progresso" evidenzia il logo intagliato in una base plastica. «Rispettare la tradizione non significa rinunciare all'innovazione», ha commentato il capo del Centro Stile, Alejandro Mesoero. Qualche "purista" può non aver gradito, tuttavia la grinta della vettura è al passo con la sportività del brand. E per crescere bisogna avere il coraggio anche di rischiare. La nuova Alfa Romeo compatta lancia messaggi forti, pur non disdegnando citazioni classiche del glorioso passato, a cominciare dalla coda tronca raccordata a un lunotto inclinato che rimanda alla leggendaria Giulia TZ degli anni Sessanta.

Junior è lunga 4,17 metri e larga 1,78. Ha un'eccellente abitabilità e un vano bagagli da 400 litri, interni sportivi in cui spicca la cura del dettaglio, con materiali ecologici e hi-tech. Il quadro strumenti ripropone l'iconico design "a canocchiale". Al centro del cluster spicca uno schermo TFT da 10,25" totalmente digitale, in plancia è previsto un display touchscreen da 10,25" sviluppato secondo la logica dei widget per interagire intuitivamente con tutte le funzionalità. Sul fronte della connettività la vettura è al top tecnologico: grazie all'assistente vocale Hey Alfa, la Chat Gpt attiva il riconoscimento vocale per portare a bordo un prezioso copilota guidato dall'intelligenza artificiale. Sui mercati come il nostro, dove l'elettrico puro stenta a decollare, la Junior più richiesta sarà quella ibrida.

INTRIGANTE Sopra e a fianco la nuova Alfa Romeo Junior L'elettrica raggiunge i 590 km di autonomia in città In basso il posteriore

DUE LE PROPOSTE SOLO A ELETTRONI UNA DA 156 CAVALLI L'ALTRA DA 240 CV LA TRADIZIONE È MOLTO EVOLUTIVA

CICLO MILLER

Offerta in due opzioni: trazione anteriore o integrale Q4 (disponibile nei prossimi mesi, con un secondo motore elettrico sull'asse posteriore). Il sistema adotta un'architettura 48v Hybrid VGT (Variable Geometry Turbo) da 136 cv. Il motore termico è un 3 cilindri da 1,2 litri a ciclo Miller, la componente elettrica è composta da una batteria agli ioni di litio da 48 volt e da un motore elettrico da 21 kW integrato nel cambio a doppia frizione a 6 rapporti. Soluzione che consente di integrare la modalità elettrica per oltre il 50% del percorso in città e di percorrere brevi tratti a emissioni zero nelle manovre di parcheggio o a basse velocità in ambito urbano.

La variante full-electric abbina un motore elettrico a una batteria al litio di ultima generazione per due livelli di potenza, 156 cv o 240 cv (la più potente è la ultrasportiva Veloce con assetto ribassato, differenziale autobloccante e funzioni dinamiche ritarate). La batteria da 54 kWh offre un ottimo rapporto energetico a vantaggio dell'autonomia. Quella promessa è di 410 km, addirittura 590 nel ciclo esclusivamente urbano. Nelle stazioni di ricarica rapida da 100 kW in corrente continua sono sufficienti 30 minuti per recuperare energia fino all'80%. In attesa dello sbarco in concessionaria a cavallo dell'estate, la nuova Junior è già ordinabile nella versione limitata di lancio top di gamma Speciale (ibrida da 136 cv con listino a partire da 29.900 euro o elettrica con 156 cv e un listino d'ingresso da 39.500 euro).

Piero Bianco

Poi Stelvio e Giulia disegnate a Torino prodotte a Cassino

IL FUTURO

«Tavares non è solo un manager competente, è un vero appassionato di auto e se gli dimostriamo che siamo solidi e seri e non facciamo errori avremo da lui le risposte che attendiamo». In questa riflessione del Ceo Jean-Philippe Imparato c'è molto del futuro di Alfa Romeo. «Ho dei sogni ambiziosi ma per tradurli in realtà devo essere in grado di dimostrare all'azienda che possiamo viaggiare da soli. Mi servono il successo commerciale della Junior e una buona accoglienza della nuova Stelvio in Usa, Giappone e Cina. Poi faremo un bilancio e imposteremo i progetti oltre il 2027». In quest'ottica di sviluppo, la Junior prodotta in Polonia diventa un pilastro strategico della ripartenza: dovrà fare numeri e portare utili. Portare, anche, entusiasmo.

OBIETTIVI DI VENDITA

«Non ci sono obiettivi di vendita precisi - aggiunge Imparato - il potenziale c'è, possiamo venderne da 50 a 70mila. La nostra strategia è legata solo agli ordini, la fabbrica di Tychy è molto flessibile e in grado di adeguarsi a una domanda anche maggiore». Il manager osserva con pragmatismo che nei paesi come il nostro, dove il full-electric ancora stenta, sarà la versione ibrida a dominare la scena «anche se la nuova compatta apre al futuro tracciando una strada inedita essendo la prima Alfa Romeo elettrica, a parte alcuni esemplari a batteria della supercar 33 Stradale. Stiamo tornando nel segmento B delle compatte e sicuramente nel Nord Europa venderemo auto più elettriche, nel Sud auto più ibride».

E i sogni, quali sono? «Naturalmente sarebbe bello realizzare un nuovo Duetto, l'erede di una icona che ha conquistato anche l'America, ma probabilmente non sarà possibile, per avere un adeguato ritorno economico è più saggio dirottare su una vettura tipo Brera, coupé e anche scoperta. Ho un'idea molto chiara di cosa ci serve nel segmento C. Se fai un Duetto oggi, sai fin dall'inizio che ne venderai al massimo 15mila l'anno, e questo sarebbe un problema. Dobbiamo ancora inventare che cosa vogliamo fare nel 2027 – prosegue il Ceo del Biscione – però ho una grande certezza, le nuove Stelvio e Giulia ci daranno grande impulso. E non c'è molto da aspettare visto che presenteremo Stelvio già nella seconda metà dell'anno prossimo e nella primavera 2026 arriverà la Giulia, che è bellissima e offrirà il top per quanto riguarda prestazioni e stile di guida. Le nostre nuove generazioni di vetture avranno una qualità altissima e tecnologie al vertice perché in Alfa Romeo lavoriamo con una passione straordinaria».

SUPERLATIVA Sopra la tecnologica plancia della Junior A fianco il posteriore aggressivo della supercar 33 Stradale

IL CEO DELL'AZIENDA IMPARATO: «IN ITALIA AVREMO DUE PIATTAFORME STLA NATIVE A BATTERIE, MEDIUM E LARGE»

IMPIANTO BRANDIZZATO

Il Biscione rivendica l'italianità totale del futuro Suv e della berlina sportiva, auto disegnate a Torino e prodotte a Cassino per riaffermare il concetto di buon made in Italy nel mondo. Stelvio 2025 sarà la prima vettura di Stellantis basata sulla piattaforma STLA Large in Europa (l'altra è utilizzata da Dodge in Usa). Un impianto "brandizzato Alfa" che supporta molteplici sistemi di propulsione e la inedita tecnologia a 800 Volt. La piattaforma STLA Large è la "nativa elettrica" più flessibile del settore, in grado di supportare berline, crossover e Suv dei segmenti D ed E.

P. Bia.

+ ANNI HAI
+ SCONTO HAI!
Fino al
100%
di sconto
sul secondo apparecchio

Numero Verde
800 189775

AudioNova

Dossier

Il Messaggero

LA PAROLA

Bug hotels: gli "alberghi" degli insetti

Si chiamano Bug hotels, cioè "alberghi degli insetti". Chi visita il bosco di Giussano trova delle cassette di legno installate per accogliere api solitarie, coccinelle, crisope, farfalle e forbicine. Alcune di queste specie la utilizzeranno per trascorrere al riparo l'inverno, altre per deporre le uova.

OBIETTIVO VERDE

Martedì 16 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it

L'esperienza del Biodiversity Lab, laboratorio nel bosco inaugurato alle porte di Giussano, a nord di Monza: tappa del percorso di riforestazione delle aree urbane voluto da E.ON, in collaborazione con Rete Clima. A oggi sono stati piantati 118mila alberi

Micro-foreste per tagliare la CO2 in città

Il mondo ha un gran bisogno di alberi. L'inverno più caldo di sempre, e una primavera con un clima ancora più bizzarro del solito (sulle Alpi continua ad accumularsi la neve, in Sicilia si fa già il bagno in mare) ci ricordano ancora una volta che la Terra ha bisogno di attenzione e di cura. Nel 2021, durante il G20 di Roma presieduto da Mario Draghi, è stata approvata la proposta di piantare 1.000 miliardi di alberi per combattere la crisi climatica. Studi più recenti, ai quali hanno partecipato anche due atenei italiani (l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università di Firenze), hanno individuato sul Pianeta delle aree in grado di accogliere tra 106 e 241 miliardi di alberi, ovvero da un decimo a un quarto del totale. Queste ricerche hanno anche sottolineato che piantare alberi a poca distanza dalle nostre città è ancora più importante che farlo nelle aree più remote e selvagge del pianeta. Se è vero che le aree urbane producono circa il 75% della CO2 totale, ne deriva che i boschi vicini ai centri abitati possono assorbire una quota importante della CO2 proprio lì dove viene prodotta. I nuovi alberi che vengono via via messi a dimora servono a migliorare la qualità dell'aria assorbendo gli inquinanti atmosferici e conservando e ripristinando la biodiversità. In più, creare degli spazi verdi adatti a giochi, ad attività sportive e passeggiate serve a migliorare la salute dei cittadini, e a far conoscere loro la natura. Sta in questi dati l'importanza del Biodiversity Lab, un vero e proprio laboratorio nel bosco che è stato inaugurato da Rete Clima e da E.ON nei pressi di Giussano, a nord di Monza, al margine dell'area urbana milanese che è più estesa e la più popolosa d'Italia.

I 200 alberi del nuovo bosco possono sembrare pochi, ma sono un piccolo passo in un programma ben più vasto. Dal 2011 a oggi il Progetto Boschi di E.ON (eon-energia.com) – player internazionale dell'energia con sede principale a Essen in Germania, con circa 75.000 dipendenti nel mondo e che riforniscе circa 900.000 clienti in Italia tra residenziali, imprese e pubbliche amministrazioni – ha contribuito alla riforestazione di numerose aree naturali italiane, come riqualificazione urbana e periurbana ma anche all'interno di Parchi nazionali e regionali, con la messa a dimora di 118mila alberi tra Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Emilia Romagna, Lazio, Umbria, Marche e Puglia. Il contributo alla riduzione della CO2 è di circa 80mila tonnellate catturate ogni anno. «Siamo dei pionieri della transizione ecologica, la sostenibilità rappresenta un elemento assolutamente centrale all'interno della nostra strategia» spiega Luca Conti, ceo di E.ON Italia. «Siamo impegnati a creare un futuro in cui l'energia sia accessibile a tutti, e totalmente green. Per questo proponiamo modelli di energia sostenibile, basati sulle fonti rinnovabili e sull'efficienza energetica, e intendiamo affiancare cittadini, imprese e istituzioni nel percorso verso la transizione energetica e un nuovo concetto di energia sostenibile e decentralizzata». «Questa attività, realizzata insieme a E.ON, è un importante tassello della nostra campagna Foresta Italia. Difendere la biodiversità è oggi un obiettivo primario per preservare le foreste così che possano crescere sane ed essere nostre alleate nella lotta alla crisi climatica» aggiunge Paolo Viganò, fondatore e presidente di Rete Clima (reteclima.it), che dal 2011 accompagna le aziende italiane in percorsi di sostenibilità e di decarbonizzazione.

«Ci siamo dati dieci obiettivi concreti e misurabili, e uno di questi è il Progetto Boschi E.ON, con il quale contribuiamo a tutelare la biodiversità del nostro territorio e a proteggere l'ambiente, ripristinando la natura che ci circonda e le specie animali e vegetali che la popolano» prosegue Daniela Leotta, chief digital & innovation officer di E.ON Italia.

L'ESEMPIO

Le Bioforest, o micro-foreste urbane come quella inaugurata a Giussano all'interno del Biodiversity Lab, sono dei piccoli ecosistemi forestali creati in aree cittadine o periurbane. Oltre ad abbattere la CO2, servono a migliorare l'ambiente urbano e a offrire vantaggi ecologici e sociali. È stato dimostrato da molti studi che il contatto con la natura migliora anche il benessere psicologico della popolazione. La campagna Foresta Italia di Rete Clima è realizzata in collaborazione con Coldiretti e il PEFC, il Programma per la Certificazione delle Foreste Sostenibili, e ha il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Transizione energetica e del ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste. L'obiettivo di E.ON è di rendere l'Italia più indipendente dal punto di vista energetico, più digitale e più green, e di impegnarsi concretamente per la riduzione dei consumi, dell'impatto ambientale e per la salvaguardia del Pianeta. Quello inaugurato da poco a Giussano è un risultato concreto e un esempio.

Stefano Ardito

Sopra, il Biodiversity Lab, laboratorio nel bosco a Giussano. Sotto, Luca Conti, ceo di E.ON Italia nel giorno dell'inaugurazione

I NUMERI

1000
I miliardi di alberi da piantare secondo l'intesa al G20 del 2021

75%
La quota di CO2 prodotta dalle aree urbane, sul totale

2011
L'anno di avvio del Progetto Boschi lungo tutta la Penisola

200
Gli alberi messi a dimora nel nuovo bosco di Giussano

IL CEO LUCA CONTI: «VOGLIAMO AFFIANCARE CITTADINI, IMPRESE E ISTITUZIONI VERSO UN NUOVO CONCETTO DI ENERGIA»

Progetto boschi

118.000
Alberi piantati
Pari alla distanza tra Milano e Sanremo circa 275 km

51
Boschi piantati
Una superficie boschiva di 110 ettari, pari a 65 piazze del Duomo di Milano

+30
Specie di alberi
Per valorizzare la biodiversità
- Acero
- Leccio
- Olmo
- Carpino
- Frassino
- Pioppo
- e molte altre...

80.000
Tonnellate di CO_2 assorbita
Pari alle emissioni prodotte da un'auto che percorre attorno all'equatore circa 10.500 giri

Fonte: E.ON   Withub

Clima fresco anche d'estate Ed è favorita la biodiversità

Anche gli insetti hanno diritto ad avere una casa. Chi visita il bosco di Giussano, formato in prevalenza da querce e da carpini tipici della Pianura Padana, scopre delle cassette di legno installate per accogliere api solitarie, coccinelle, crisope, farfalle e forbicine. Alcune di queste specie la utilizzeranno per trascorrere al riparo l'inverno, altre per deporre le uova. Il nome di queste installazioni – Bug hotels, che significa "alberghi degli insetti" – le rende simpatiche anche per gli umani.

«Il Bosco di Giussano è un tassello importante del nostro verde pubblico e gli garantiamo la nostra massima attenzione. Grazie al Biodiversity Lab, potrà diventare un polo di educazione ambientale dove i più piccoli possono scoprire la biodiversità ed essere guidati alla scoperta di piante, fiori e animali che vivono questo spazio e lo fanno vivere» spiegano Marco Citterio e Giacomo Crippa, rispettivamente sindaco e assessore con delega all'Ambiente di Giussano. Aiutano i bambini e gli adulti a scoprire la fauna e la flora del bosco di Giussano anche le Flower strips ("fasce fiorite"), dove varie specie di fiori selvatici, appositamente piantate, offrono cibo, riparo e habitat a insetti impollinatori come api, bombi e farfalle.

IL SINDACO CITTERIO: «UN TASSELLO IMPORTANTE DIVENTERÀ UN POLO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE»

L'HABITAT

Lo stesso vale per le Log pyramids, le "piramidi di tronchi" che forniscono rifugio e siti di riproduzione per insetti, ragni, coleotteri, lucertole, serpenti, rane, rospi e piccoli mammiferi. Meritano attenzione anche le piccole zone umide, create al margine del bosco per ospitare soprattutto il rospo smeraldino, un piccolo anfibio che vive in Europa e in Asia, ed è a rischio di estinzione a causa della perdita di habitat, dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici.

In una passeggiata nel bosco piantato da E.ON e Rete Clima, anche chi non è accompagnato da una guida ambientale può scoprire una varietà di piante erbacee nemorali, che crescono spontaneamente nei boschi. Come gli alberi, anche queste specie migliorano la qualità dell'aria assorbendo l'anidride carbonica e rilasciando ossigeno, e contribuiscono quindi a purificare l'aria e a ridurre l'inquinamento atmosferico.

Le chiome degli alberi e la vegetazione del sottobosco aiutano a creare un microclima fresco e umido anche in estate, favorendo la biodiversità e mitigando gli effetti del riscaldamento globale. In primavera e in autunno, i colori, le forme e i profumi di queste piante contribuiscono a rendere i boschi più belli e suggestivi, aumentando il loro valore paesaggistico e ricreativo.

A Giussano sono state piantate esclusivamente piante arboree e arbustive che esistono anche in natura nella Brianza come il corniolo, la rosa canina, il sanguinello, il mirabolano e il frassino. Vari studi scientifici hanno dimostrato che la vicinanza alla natura e il contatto con le piante hanno effetti positivi sul benessere psicologico degli esseri umani di ogni età, riducendo lo stress e migliorando l'umore.

S. A.

“MA NON TUTTA LA VITA”

I Ricchi e Poveri conquistano i giovani e il Disco di platino

È Disco di platino per i Ricchi e Poveri grazie a “Ma non tutta la vita”, la canzone con cui hanno partecipato a Sanremo. Il duo è diventato un fenomeno di culto tra i giovani: sono gli artisti con più ascoltatori mensili su Spotify tra quelli che hanno partecipato al Festival 2024. Hanno superato a più riprese la soglia degli 8 milioni.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

Civil War

Il film che divide l’America al voto

Nella pellicola con Kirsten Dunst gli Usa sconvolti dalla guerra civile. Vola al box office a sette mesi dalle elezioni

Kirsten Dunst, 41 anni, è la giornalista e fotografa di guerra Lee Smith, protagonista di “Civil War”

IL FENOMENO

Il film *Civil War* è un manifesto contro Donald Trump. Di più: è un film “predittivo”, con cui i democratici americani stanno plagiando le menti del pubblico per prepararlo a una dittatura prossima ventura. Oppure no, *Civil War* è un film di destra. Così repubblicano che nei titoli di coda, tra i ringraziamenti, si cita Helen Lewis, la giornalista nota per le sue posizioni omofobe, e in una sequenza compare il controverso blogger conservatore Andy Ngo.

Tutto vero, tutto ferocemente dibattuto da settimane sui social. Quel che è certo è che, ovunque lo si voglia collocare nell'orizzonte politico statunitense, *Civil War* di Alex Garland, nei nostri cinema dal 18, è un film che incassa: 25,7 milioni all'apertura negli Stati Uniti per una pellicola costata 50 milioni di dollari, diventata il maggior risultato al box office dello studio indipendente A24 (che dai sette Oscar di *Everything Everywhere All at Once* non sbaglia un colpo).

IL FUTURO

Scritto nel 2020 dal britannico Garland (*28 giorni dopo*) un anno prima dell'attacco a Capitol Hill (l'assalto al Campidoglio degli Stati Uniti da parte dei seguaci di Trump), *Civil War* è uscito al cinema a sette mesi dalle presidenziali americane, ed è diventato un caso prima ancora di arrivare in sala, piombando come un oggetto non identificato nel pieno della polarizzatissima contesa Biden-Trump. Ambientato in un futuro distopico, *Civil War* dà corpo al più grande incubo americano, ovvero: la disintegrazione dell'unità nazionale.

Una scena di “Civil War” davanti alla Casa Bianca, dove si è asserragliato il Presidente

IL RIFERIMENTO

Inizia con un Presidente democratico (l'attore Nick Offerman) asserragliato nella Casa Bianca, mentre il resto del paese si fa la guerra diviso in fazioni: Stati Lealisti, Forze insurrezionali di Texas e California (nella realtà i due stati sono politicamente agli antipodi), alleanza dei secessionisti della Florida e Nuovo Esercito Popolare. Quale scintilla abbia fatto divampare il conflitto, Garland non lo spiega: troviamo l’America già in piena guerra civile, con un presidente che ha sciolto l’FBI, non rilascia interviste da un anno e si è auto-nominato per un terzo mandato. Non proprio uno stinco di santo. Un riferimento a Trump? Ha provato a calmare gli animi lo stesso regista, spiegando che il film «è nato quattro anni fa, da premesse che sono le stesse di oggi. Parla di polarizzazione, di divisioni, di come la politica populista conduca all'estremismo, delle conseguenze dell'estremismo stesso e di quale sia il ruolo della stampa in tutto questo». Gli americani di Garland sono smarriti, senza altra identità che l’odio. «Ci deve essere un errore, siamo americani» dice un giornalista nel film, cercando di rabbonire un uomo armato (Jesse Plemons), che tiene lui e i compagni sotto tiro. «Ah sì?», risponde quello. «E che americani siete?».

CONTRO IL PRESIDENTE INSORGONO SECESSIONISTI E RIBELLI DI TEXAS E CALIFORNIA. DA NOI SARÀ NELLE SALE A PARTIRE DAL 18 APRILE

LA STAMPA

Figlio di un vignettista, e cresciuto in una famiglia di giornalisti, Garland sceglie come protagonisti del film proprio quattro reporter - la famosa fotografa Lee Smith (Kirsten Dunst), i colleghi Joel (Wagner Moura), Sammy (Stephen McKinley Henderson) e la giovane idealista Jessie (Cailee Spaeny) - che si mettono in viaggio da New York a Washington con un obiettivo: fare l’ultima intervista al Presidente prima che venga deposto dagli insorti. «Negli ultimi tempi il buon giornalismo ha perso colpi, danneggiato “dall’esterno” dai social e “dall’interno” dalla scelta di grandi organizzazioni di media di schierarsi e diventare parziali. Io volevo fare un film sui giornalisti eroi, quelli che servono a una democrazia, così come alle persone servono i medici».

Ilaria Ravarino

Scappucci torna al Met: «Puccini, genio moderno»

IL COLLOQUIO

NEW YORK

Non un debutto ma un ritorno sul palco del Met, dove è salita per la prima volta nel 2022 con *Rigoletto*. Nell’anno pucciniano la romana Speranza Scappucci è stata chiamata a dirigere *La Rondine*, terz’ultima opera di Puccini prima del *Trittico* e di *Turandot*. Il Met ha riproposto *La Rondine* nell’allestimento del 2008 del francese Nicolas Joel (protagonisti il soprano Angel Blue e il tenore Jonathan Tetelman), dopo un’assenza decennale dal calendario.

Speranza Scappucci, 51 anni

LA GENESI

Opera dalla genesi insolita: commissionata come operetta dal Carltheater di Vienna nel 1914, a causa dello scoppio della prima guerra mondiale vide la luce nel 1917 all’opera di Montecarlo, per essere poi rivista diverse volte da Puccini. In quel periodo, spiega la Scappucci, «Puccini sperimentava un nuovo stile, si avverte l’influenza di Richard Strauss, del Rosenkavalier, e anche degli Strauss maestri del valzer viennese e dell’operetta, ma regna la melodia all’italiana: l’orchestra viene usata come un’orchestra da camera con interventi degli strumenti a fiato come solisti, molto intimi». Per Puccini Scappucci nutre una vera passione: «C’è in lui una teatralità spiccata, la modernità del XX secolo». A differenza delle più celebri opere pucciniane, *La Rondine* è meno accattivante: un’opera poco eseguita, considerata minore. La Scappucci non la vede così: «più la dirigo e più la amo: è un’opera diversa da tutte le altre, molto delicata, più particolare. È intrisa di grande malinconia ma anche grande raffinatezza».

PER IL CENTENARIO DEL COMPOSITORE LA DIRETTRICE D’ORCHESTRA È A NEW YORK CON “LA RONDINE”: «OPERA INTRISA DI MALINCONIA»

LE RECENSIONI

Molto positive le recensioni alla sua interpretazione de *La Rondine*: per il *New York Times* «ha colto momenti di languore profumato e dipinto con colori ampi e audaci». Dietro gli ingaggi e il successo c’è una vita di studio: a 51 anni appena compiuti, Scappucci è da trenta immersa nell’universo della musica e da dodici sul podio come direttore, anzi direttrice: conferma la preferenza per l’uso del genere femminile? «Sì, direttrice e maestra, sono parole che già esistono in italiano, ma se mi chiamano maestro va bene lo stesso, piena libertà di scelta, non ne faccio una questione ideologica». Per il pubblico italiano la Scappucci tornerà il 29 aprile per la terza tornata Rai de *La gioia della musica*.

Flaminia Bussotti

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Tutto su Emma

Italia 1 ore 21.20
Le Iene
★★★

Un nuovo appuntamento con *Le Iene* va in onda questa sera alle 21.20 su Italia 1. La puntata, condotta da Veronica Gentili con Max Angioni, vedrà gli ospiti Giulia Salemi e Mauro Repetto. Tra i servizi, quello di Nicolò De Devitiis, che ha passato due giorni insieme a Emma per delineare un profilo inedito di una delle cantanti più apprezzate del panorama musicale italiano.

ASCOLTI

Fiction
14,9%
2 mln 394 mila spettatori
Màkari Rail

Varietà
13,9%
2 mln 27 mila spettatori
Lo show dei record Canale 5

L'OSPITE La cantante Marcella Bella, 71 anni, stasera è su Rai2

La Bella e la Belva

Rai2 ore 21.30
Belve
★★★

Una puntata tutta al femminile quella di *Belve* che va in onda questa sera alle 21.30 su Rai2. La conduttrice Francesca Fagnani, che nei suoi faccia a faccia si confronta senza sconti con grandi personaggi del mondo dello spettacolo, della politica, del costume e della cronaca del nostro Paese, oggi intervisterà Ilenia Pastorelli, Simona Ventura e Marcella Bella. Ci saranno anche Claudia Gerini, ospite del nuovo "spazio canoro" del programma, e Carmine Del Grosso nel surreale ruolo di "scaldatore di interviste". Infine, non potevano mancare le "Eterobasiche", ovvero Valeria De Angelis e Maria Chiara Cicolani, le due ragazze romane scoperte proprio da *Belve* che hanno conquistato il web con i loro video ironici e virali. Infine, come di consueto, la chiusura della puntata è affidata alla sigla con tutti i fuori onda degli ospiti della serata, diventata negli anni uno dei momenti più attesi dal pubblico.

RAI 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Spettacolo. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo. Condotto da Amadeus
21.30 ● **The Miracle Club** Film. Di Thaddeus O'Sullivan. Con Maggie Smith, Kathy Bates
23.10 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.55 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Spettacolo. Condotto da Rosario Fiorello
1.50 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.20 **Che tempo fa** Attualità

RAI 2

7.15 **Viva Rai2!** Spettacolo. Condotto da Rosario Fiorello
8.00 **...E viva il Video Box** Spettacolo
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Radio2 Social Club** Spettacolo.
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Attualità
11.00 ● **Tg Sport** Attualità
11.10 **I Fatti Vostri** Spettacolo.
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità.
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Spettacolo
17.00 **Radio2 Happy Family** Spettacolo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
Meteo 2 Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 ● **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.30 **La fisica dell'amore** Lifestyle. Condotto da Vincenzo Schettini
0.35 **Generazione Z** Attualità. Condotto da Monica Setta
Meteo 2 Attualità
1.45 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

RAI 3

8.00 **Agorà** Attualità.
9.45 **ReStart** Attualità.
10.30 **Elisir** Attualità.
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità.
12.45 **Quante storie** Attualità.
13.15 **Passato e Presente** Doc
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.00 **Aspettando Geo** Attualità.
17.00 **Geo** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Faccende complicate** Att
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Petrolio** Attualità. Condotto da Duilio Giammaria. Di Marco Bonfante
23.00 **Codex - Iperstoria** Doc
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Protestantesimo** Attualità. Condotto da Claudio Paravati
1.35 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Condotto da Mons. Giovanni D'Ercole
2.15 **RaiNews24** Attualità

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Mezzo dollaro d'argento** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità

19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 ● **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali Kids** Documentari
2.30 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.50 **Colpo gobbo all'italiana** Film
4.30 **I Soliti Rapinatori A Milano** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Spettacolo. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità

20.40 **Striscia La Notizia - La Vocina Della Veggenzina** Spettacolo
21.00 ● **Champions League: Barcellona - Psg** Sport
23.00 ● **Champions Live** Attualità
0.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscia La Notizia - La Vocina Della Veggenzina** Spettacolo
0.55 **Uomini e donne** Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi
2.20 **Riverdale** Serie Tv

ITALIA 1

6.00 **The Goldbergs** Serie Tv
6.45 **C'era una volta...Pollon** Cartoni Animati
7.10 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni Animati
7.35 **Papà Gambalunga** Cartoni Animati
8.05 **Kiss me Licia** Cartoni Animati
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.10 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.15 ● **Sport Mediaset** Attualità
14.00 **The Simpson** Cartoni Animati
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
16.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv

20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Le Iene** Spettacolo. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
1.35 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
2.05 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
2.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.45 ● **Sport Mediaset** Attualità
3.00 **Celebrated: le grandi biografie** Documentari
3.25 **Celebrated: le grandi biografie** Documentari

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

21.15 ● **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Attualità
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
1.50 **ArtBox** Documentari
2.25 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
4.30 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella

SKY

CINEMA
12.05 Forever Young **Sky Cinema Comedy**
12.05 Love Actually - L'amore davvero **Sky Cinema Uno**
12.25 The Equalizer - Il vendicatore **Sky Cinema Action**
12.50 Beethoven **Sky Cinema Family**
13.15 Harry Potter e la pietra filosofale **Sky Cinema Collection**
13.40 Il genio della truffa **Sky Cinema Comedy**
14.20 Teen Spirit - A un passo dal sogno **Sky Cinema Family**
14.25 Cento Domeniche **Sky Cinema Uno**
14.40 Transformers 4 - L'era dell'estinzione **Sky Cinema Action**
15.40 Benvenuti al nord **Sky Cinema Comedy**
15.50 Harry Potter e la camera dei segreti **Sky Cinema Collection**
15.55 Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi **Sky Cinema Family**
16.05 Deepwater - Inferno sull'oceano **Sky Cinema Uno**
17.25 Southpaw - L'ultima sfida **Sky Cinema Action**
17.30 Tutti gli uomini del deficiente **Sky Cinema Comedy**
17.45 Playmobil: The Movie **Sky Cinema Family**
17.55 Retribution **Sky Cinema Uno**
18.45 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban **Sky Cinema Collection**
19.25 Sniper: Forze speciali **Sky Cinema Action**
19.30 L'ape Maia - Il film **Sky Cinema Family**
19.30 L'amore all'improvviso - Larry Crowne **Sky Cinema Uno**
21.00 Papà scatenato **Sky Cinema Comedy**
21.00 Heidi **Sky Cinema Family**
21.15 Harry Potter e il calice di fuoco **Sky Cinema Collection**
21.15 The Flash **Sky Cinema Uno**
22.35 Amore oggi **Sky Cinema Comedy**
22.50 Genitori vs Influencer **Sky Cinema Family**
23.40 Maggie Moore(S) - Un omicidio di troppo **Sky Cinema Uno**
23.55 Harry Potter e l'Ordine della Fenice **Sky Cinema Collection**
0.15 C'era una truffa a Hollywood **Sky Cinema Comedy**

SPORT
8.00 World Rally Championship. Kenya **Sky Sport Arena**
8.00 Calcio, Serie A. Atalanta - H. Verona **Sky Sport Uno**
10.00 Rugby, Sei Nazioni F. Scozia - Inghilterra **Sky Sport Arena**
10.00 Tennis, ATP & WTA. ATP & WTA **Sky Sport Uno**
12.00 Basket, Eurolega. V. Bologna - Baskonia **Sky Sport Arena**
14.00 Atletica, World Athletics Continental Tour Gold. Melbourne **Sky Sport Arena**
16.00 Rugby, Sei Nazioni F. Francia - Italia **Sky Sport Arena**
19.00 Basket, Eurolega. Maccabi - Baskonia **Sky Sport Arena**
20.00 Calcio, Champions League Show **Sky Sport Uno**
21.00 Calcio, UEFA Champions League. Dortmund - Atletico M. **Sky Sport Arena**
21.00 Calcio, Diretta Gol Champions League. Quarti di finale Ritorno **Sky Sport Uno**
23.00 Rush To The Hyper **Sky Sport Arena**
23.00 Calcio, Champions League Show **Sky Sport Uno**
23.45 Calcio, UEFA Champions League. Barcellona - Paris **Sky Sport Arena**
0.00 Calcio, After Party Champions League **Sky Sport Uno**
0.30 Calcio, Magazine Euro 2024 **Sky Sport Uno**
1.00 Tennis, The Insider Monte-Carlo **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

6.05 **Chicago Med** Serie Tv
6.55 **Chicago Fire** Serie Tv
7.45 **Chicago P.D.** Serie Tv
8.40 **Outlander** Serie Tv
9.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.45 **Bones** Serie Tv
11.40 **Bones** Serie Tv
12.35 **The Good Doctor** Serie Tv
13.20 **The Good Doctor** Serie Tv
14.15 **Outlander** Serie Tv
15.20 **Outlander** Serie Tv
16.25 **And Just Like That** Serie Tv
17.20 **And Just Like That** Serie Tv
18.10 **Bones** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
19.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Chicago Med** Serie Tv. Di A. Nardolillo. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.05 **Chicago Fire** Serie Tv
22.50 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.40 **Chicago Med** Serie Tv
0.30 **Chicago Fire** Serie Tv

METEO

Instabile al nordest e all'estremo Sud, soleggiato altrove.

OGGI

NORD: Inizialmente soleggiato ma con instabilità in aumento sul Triveneto con acquazzoni e locali temporali in marcia verso Lombardia ed Emilia.

CENTRO: In gran parte soleggiato, aumento delle nubi entro sera con qualche debole precipitazione sull'Alta Toscana. Temperature in diminuzione.

SUD: Molte nubi e piogge da Sicilia e Calabria verso bassa Campania, Basilicata e Salento. Temperature in diminuzione, massime tra 22 e 27.

DOMANI

Instabile con precipitazioni specie al Centro Sud. Forte calo delle temperature.

DOPODOMANI

Si rinnovano condizioni di instabilità specie al Centro Sud e sul Nord Est.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	11	22
Bolzano	9	21
Cagliari	15	24
Firenze	9	19
Genova	14	21
L'Aquila	9	20
Milano	14	22
Napoli	17	25
Palermo	17	25
Reggio C.	16	23
Roma	14	20
Torino	12	21

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	18	23
Belgrado	13	29
Berlino	5	11
Helsinki	0	7
Londra	7	12
Madrid	9	26
Mosca	6	12
Oslo	1	11
Parigi	7	13
Stoccolma	0	5
Varsavia	7	12
Vienna	8	14

soleggiato · variabile · nuvoloso · piogge · temporali · neve · nebbia
calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	23 / 93	6 / 75	84 / 68	44 / 66
Cagliari	54 / 84	62 / 61	26 / 54	89 / 54
Firenze	7 / 76	21 / 63	20 / 60	52 / 59
Genova	8 / 78	12 / 77	34 / 74	35 / 51
Milano	66 / 88	83 / 76	81 / 66	77 / 57
Napoli	84 / 79	32 / 61	9 / 57	37 / 54
Palermo	88 / 75	77 / 71	39 / 58	81 / 54
Roma	77 / 60	51 / 59	5 / 57	53 / 51
Torino	89 / 126	33 / 86	29 / 78	72 / 75
Venezia	48 / 140	62 / 90	8 / 81	68 / 78
Nazionale	65 / 71	30 / 66	2 / 57	87 / 53

Sport

LE PARTITE	32ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
LAZIO-SALERNITANA	4-1	INTER	**83** (32)	MONZA	**43** (32)
LECCE-EMPOLI	1-0	MILAN	**69** (32)	GENOA	**39** (32)
TORINO-JUVENTUS	0-0	JUVENTUS	**63** (32)	LECCE	**32** (32)
BOLOGNA-MONZA	0-0	BOLOGNA	**59** (32)	CAGLIARI	**31** (32)
NAPOLI-FROSINONE	2-2	ROMA	**55** (31)	UDINESE	**28** (31)
SASSUOLO-MILAN	3-3	ATALANTA	**51** (31)	EMPOLI	**28** (32)
UDINESE-ROMA	sosp. 1-1	LAZIO	**49** (32)	VERONA	**28** (32)
INTER-CAGLIARI	2-2	NAPOLI	**49** (32)	FROSINONE	**27** (32)
FIORENTINA-GENOA	1-1	TORINO	**45** (32)	SASSUOLO	**26** (32)
ATALANTA-VERONA	2-2	FIORENTINA	**44** (31)	SALERNITANA	**15** (32)

SERIE A

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Martedì 16 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it

NDICKA A CASA IL RIENTRO PUÒ ATTENDERE

▶L'ivoriano ha lasciato l'ospedale di Udine ed è tornato a Roma in treno: confermata la diagnosi di pneumotorace Dovrà riposare qualche giorno e sottoporsi a nuovi esami

LO SCENARIO

ROMA Evan Ndicka lascia l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine poco dopo l'ora di pranzo di ieri. La Roma opta per un'uscita secondaria, volta a dribblare i pochi cronisti ancora presenti in loco. L'ivoriano raggiunge la stazione ferroviaria e insieme al medico sociale Manara opta per il treno, anziché l'aereo, come mezzo per tornare nella Capitale. Tappa a Trigoria prima di riabbracciare la famiglia a casa. La grande paura è alle spalle. Gli ultimi esami svolti ieri prima delle dimissioni dalla struttura ospedaliera, escludono definitivamente l'ipotesi di infarto, confermando quella che nella serata di domenica appariva l'ipotesi più accreditata. A generare il malore per il difensore è stata quindi la compressione muscolare sul polmone, una sorta di sacca d'aria tra i due strati della pleura (la sottile membrana trasparente a due strati che riveste i polmoni e la parte interna della parete toracica) dovuta ad un contrasto avvenuto in precedenza con il centravanti dell'Udinese, Lucca. Il tutto confermato in serata da una nota ufficiale del club nella quale, oltre ai ringraziamenti dovuti «alla grande professionalità e disponibilità dell'Udinese, dell'arbitro Pairetto, del pubblico presente allo stadio, del personale medico e sanitario dell'ospedale Santa Maria della Misericordia», è stata fatta chiarezza sulle condizioni del ragazzo: «In seguito a un dolore acuto precordiale e alterazioni aspecifiche all'elettrocardiogramma effettuato in sala di prima urgenza allo stadio il giocatore è stato ricoverato (...) - si legge - Sono stati effettuati controlli cardiologici di primo e secondo livello risultati negativi per patologia cardiaca. Alla luce degli ultimi esami effettuati il quadro clinico è compatibile per trauma toracico con minimo pneumotorace sinistro. Il calciatore è stato dimesso e effettuerà ulteriori controlli a Roma». Prima di lasciare Udine, il difensore ha ricevuto la visita del suo connazionale Kamara, tesserato con l'Udinese: «Sta bene, sono qui perché siamo molto amici», le parole all'uscita. A tal proposito, anche Aouar domenica sera aveva chiesto alla Roma di poter restare vicino all'amico e non rientrare nella Capitale. Decisione poi rientrata nel momento in cui all'algerino è stato spiegato che non avrebbe avuto senso restare lì, visto che non sarebbe potuto rimanere nella stanza a fianco di Evan.

LE REAZIONI

Ora, per l'ivoriano, inizia un'altra partita. Che lo vedrà sempre protagonista ma non immediatamente in campo. Per quello ci vorrà un po' di tempo, come spiega il professor Pino Capua nell'intervista sottostante. La stagione non è conclusa ma il difensore dovrà trascorrere un periodo di riposo, aspettando che si riassorbisca lo pneumotorace, e poi svolgere nuovi esami. Soltanto in seguito, dopo il via libera, potrà tornare in campo. Il peggio, di sicuro, è alle spalle. Giulio Trillò, direttore della Struttura Operativa Regionale Emergenza Sanitaria, racconta con un sospiro di sollievo quanto accaduto in campo e i timori di come, in un primo momento, la patologia riguardasse l'aspetto cardiologico: «Il dubbio era proprio questo e una sintomatologia del genere comprende sempre tre cose. Ossia i sintomi che c'erano, l'elettrocardiogramma e il dosaggio di una serie di enzimi cardiaci che viene fatto solo in ospedale. I sintomi erano presenti e quindi c'era tutta la giustificazione di fare un approfondimento presso l'ospedale». Un'efficienza, tra coordinamento medico, prontezza di De Rossi e comprensione sia del tecnico dell'Udinese Cioffi che dell'arbitro Pairetto, che ha meritato un plauso anche da parte del presidente del Coni, Gianni Malagò: «È in assoluto un bel precedente. Tutti sono stati bravi. Allenatori, le squadre, bravo l'arbitro. Bene da ogni punto di vista».

Stefano Carina

ALLENATORE Daniele De Rossi

Il toto-data

Il 25 aprile prima data disponibile per giocare quei 18 minuti restanti

La Roma, con buona probabilità, giocherà i restanti 18 minuti della partita contro l'Udinese giovedì 25 aprile. La decisione sarà presa dalla Lega di A solo venerdì, dunque dopo la sfida di ritorno di Europa League contro il Milan. Un'altra data possibile sarebbe il 15 maggio, ma se la Roma raggiungesse la finale di EuroLeague, chiederebbe l'anticipo del penultimo turno di A a venerdì 17 e così l'idea di fissare Udinese-Roma il 15 maggio svanirebbe. Meglio, quindi, il 25 aprile, anche per evitare di scivolare eventualmente a dopo la fine del campionato.

MALAGÒ: «ALLA FINE È STATO UN BEL PRECEDENTE: TUTTI SONO STATI BRAVI TECNICI, SQUADRE E ARBITRO»

L'intervista Pino Capua

«Farà i controlli e servirà l'idoneità ma la stagione per lui non è finita»

Il professor Pino Capua, presidente commissione antidoping della Figc e componente della commissione medica federale che si occupa della tutela della salute del calcio italiano, spiega l'infortunio e l'iter di riabilitazione di Evan Ndicka.

Ndicka ha riportato un trauma toracico con minimo pneumotorace sinistro. Di cosa si tratta?

«Una contusione della cassa toracica che ha coinvolto minimamente anche il polmone che ha reagito con una sacca d'aria. Non c'è nessun tipo di coinvolgimento dell'apparato cardiovascolare. Si sono prodotte delle conseguenze da analizzare».

L'idoneità sportiva andrà rifatta?

«Un atleta che è stato ricoverato per una gara di calcio, a mio modo di vedere una rivisitazione deve farla. Il trauma polmonare va tenuto sotto controllo e il pneumotorace potrebbe risolversi subito o potrebbe lasciare degli strascichi».

Quanto dovrà stare fermo?

«Qualche giorno d'osservazione è d'obbligo. Non ha concluso la stagione, tornerà a giocare dopo i controlli».

Che sensazione le hanno fatto le immagini di Udine?

«Preoccupanti, non si capiva cosa fosse successo. Vedendo il volto di De Rossi ho temuto il peggio».

Che controlli si fanno ai calciatori per l'idoneità sportiva?

«L'Italia è un'eccellenza perché è obbligatoria la visita medica sportiva in tutti gli sport prima di affrontare un impegno agonistico. La visita è composta da un esame generale, controllo delle articolazioni e delle strutture muscolari, un elettrocardiogramma a riposo e dopo sforzo, controllo della pressione arteriosa, esame delle urine e spirometria. Gli atleti professionisti in più fanno l'ecocardiogramma e una tac delle articolazioni».

Ha fatto la differenza la reattività dello staff sanitario?

«L'elettrocardiogramma svolto negli spogliatoi non era ben chiaro e in ospedale gli hanno fatto gli enzimi. Sono stati bravi infermieri e medici dello stadio che lo hanno messo in condizioni di sicurezza».

Si stanno facendo passi in avanti in Italia sull'immediato soccorso agli atleti, non solo professionisti?

«Il problema della validità degli esami per gli sportivi, è di strutture esistenti nel nostro servizio sanitario nazionale. In tutta Italia dovrebbero essere centri di medicina dello sport in grado di coprire le esigenze non solo dei professionisti, ma anche di chi fa agonismo in 2ª o 3ª categoria. Purtroppo, in alcuni territori queste strutture non ci sono. Il caso del povero Mancini? Fa parte dell'imponderabile. Esiste sempre un lato oscuro del nostro cuore. Lo stesso che ha fatto morire Astori. Nessun tipo di esame può diagnosticare la natura maligna, in questo caso se si accerta che tutto è stato svolto secondo le regole dobbiamo pensare all'imponderabile».

Gianluca Lengua

Il professor Giuseppe Capua

CI SIAMO SPAVENTATI MA I SOCCORSI SONO STATI EFFICIENTI L'ATLETA RICOVERATO DI SOLITO HA BISOGNO DI NUOVE VISITE

Mbappé ieri nella rifinitura

Il Psg cerca il colpo grosso in casa Barça Lucho: «Si può»

CHAMPIONS LEAGUE

Il PSG non ha mai ribaltato una sconfitta dagli ottavi in avanti, ma stavolta non ha alternative per proseguire la sua corsa a caccia della prima Champions nella sua storia, l'ultimo sigillo di Mbappé prima di coronare il suo sogno Real a giugno. Tra i più deludenti al Parco dei Principi, il francese dovrà riscattarsi questa sera all'Estadi Olímpic Lluís Companys, con il supporto di Dembelé, in gol all'andata. «Siamo assolutamente convinti che possiamo ribaltare la situazione - la previsione di Luis Enrique - sappiamo esattamente cosa fare: siamo in forma. Non perdevamo da tempo, i due giorni successivi all'andata sono stati difficili. E' stato un risultato immeritato, ora non vediamo l'ora di giocarci il ritorno. Sono molto grato a Xavi». I due allenatori che si conoscono a memoria: «Luis Enrique mi ha insegnato tantissimo - le parole di Xavi - insieme a Luis Aragonés e Pep Guardiola. Per noi è una grande opportunità, è una notte di Champions, nessuno ha bisogno di motivazioni extra. Abbiamo recuperato l'entusiasmo che è mancato durante la stagione e Raphinha può fare la differenza, come all'andata». Confermatissimo nel tridente con Lewandowski e Yamal, e migliore in campo a Parigi con una doppietta d'oro.

Alberto Mauro

QUARTI DI FINALE - Oggi ore 21: Barcellona-PSG (and. 3-2) e Borussia Dortmund-A. Madrid (and. 1-2). **Domani ore 21**: Manchester City-Real Madrid (and. 3-3) e Bayern Monaco-Arsenal (and. 2-2).

SOSPIRO DI SOLLIEVO Evan Ndicka, 24 anni, dopo il malore di domenica è tornato ieri nella Capitale

DE ROSSI RICOMINCIA DA SMALLING E BOVE

▶Il tecnico non ha Ndicka e Huijsen non è in lista Uefa: col Milan tocca ancora a Chris

▶Edoardo giovedì sostituirà Cristante che in stagione ha saltato una sola partita

LE SCELTE

ROMA Il problema non è solo Ndicka, che ne avrà per un po' e si spera che il periodo non sia lunghissimo. Per il ritorno con il Milan, De Rossi non avrà nemmeno lo squalificato Cristante, quello che a Udine ha servito a Lukaku un cross che qualcuno ha definito alla Beckham. Per quanto riguarda la difesa, si ripresenta la stessa situazione della sfida di andata, con l'ivoriano assente, ma a San Siro per squalifica, e con Huijsen non in lista. I centrali a disposizione saranno Mancini, Smalling e Llorente ed è difficile che De Rossi li schieri tutti e tre dall'inizio, appunto, come giovedì scorso, quando in campo sono andati Chris e Mancio.

IL PRECEDENTE

Cristante, invece, ha lasciato la Roma da sola in una occasione, contro il Verona all'Olimpico, nella prima di De Rossi da allenatore dei giallorossi. In quel pomeriggio, venne schierato al suo posto Bove, l'uomo che ha messo la firma con un gol nel l'ultima sconfitta del Leverkusen, un anno fa. Edoardo, invece, oltre a scendere in campo pure nella gara successiva contro la Salernitana (era squalificato Paredes), è stato schierato titolare a Lecce e a Brighton, poi qualche spezzone con Torino, Monza e Lazio, più in Coppa con gli inglesi nella sfida di andata e un solo minuto la scorsa settimana con il Milan. A differenza di quanto avveniva con Mourinho, Bove fatica a trovare spazio tra i titolari con De Rossi, dal quale è stato più volte elogiato. Daniele a centrocampo si è spesso fidato dei senatori: ha puntato sulla qualità di Pellegrini e sull'esperienza e la sapienza tattica di Cristante e Paredes. Probabile che giovedì tocchi al giovane cresciuto con il papà di Daniele, cioè Alberto De Rossi. A meno che il tecnico della Roma non decida di schierare Pellegrini più basso, andando a comporre un 4-2-3-1 o 4-4-1-1 a specchio con il Milan, e alzando sulla trequarti Dybala, con esterno alto un altro terzino (o lo stesso ElSha come a San Siro). De Rossi si gioca tanto, come ha detto alla vigilia di Milan-Roma, «ha tutto da perdere e non il contrario». Vuole la semifinale e, in virtù del successo di San Siro, è lecito crederci. E non si farà condizionare nemmeno dal rischio giallo: Spinazzola e Paredes sono diffidati. Sono giorni difficili, psicologicamente per ciò che è successo a Ndicka e fisicamente per gli impegni molto ravvicinati e in più di sarà da fissare la data del proseguo di Udinese-Roma. Dopo il Milan, i giallorossi affronteranno il Bologna nello spareggio per il quarto posto. E i giocatori sanno che dovranno subire uno stress muscolare non indifferente, non a caso a Udine, DDR si è presentato con sette cambi rispetto alla partita precedente. E non a caso, in Friuli, De Rossi non ha schierato Bove proprio per preservarlo in vista dei prossimi impegni. Un altro giocatore tenuto a riposo è Celik, già titolare col Milan a San Siro e indiziato numero uno a ricoprire il ruolo di esterno basso anche all'Olimpico.

BRYAN ERA FERMO PER SQUALIFICA ANCHE CON IL VERONA E DDR HA SCHIERATO AL SUO POSTO IL BABY CENTROCAMPISTA

CENTRALE Chris Smalling, ha giocato solo 4 volte da titolare

ROMELU È TORNATO

Del resto, se tutto ha funzionato una settimana fa, perché cambiare? E allora è facile pensare anche a una conferma di Spinazzola sul lato opposto e di Smalling al fianco di Mancini, con l'inglese che si appresta a giocare la sua terza partita da titolare con De Rossi (Torino, Milan e di nuovo Milan). Sarà proprio Chris a dover stringere i denti in queste settimane, con meno possibilità di essere gestito. Là davanti toccherà ancora a Lukaku, che a Udine ha ritrovato in campionato il gol dopo un lungo periodo: l'ultimo a Monza lo scorso 2 marzo. Con De Rossi, il belga ha segnato solo tre reti in A (e uno in coppa contro il Brighton), contro il Verona oltre a quelli di Monza e Udine.

Alessandro Angeloni

Firenze, infarto in campo: Mattia muore a 26 anni È polemica sui soccorsi

IL SORRISO Mattia Giani, il calciatore di 26 anni che domenica, allo stadio di Campi Bisenzio, ha avuto un arresto cardiaco, è morto ieri all'ospedale fiorentino di Careggi

LA TRAGEDIA

FIRENZE Mattia Giani aveva evidenziato una data nel suo calendario: il 14 aprile. Proprio quella di domenica scorsa, il giorno in cui il calciatore di 26 anni ha avuto un infarto in campo. Era il giorno del suo rientro da titolare nel campionato di Eccellenza dopo un lungo infortunio. Ieri, dopo i tentativi disperati di tenerlo in vita, i medici si sono dovuti arrendere. È morto all'ospedale fiorentino di Careggi, dove era stato trasferito dopo i primi soccorsi. Lanciotto Campi contro Castelfiorentino United è la gara in trasferta in cui Mattia vuole ricominciare. Si gioca a pochi chilometri da dove abita. Lo seguono anche i genitori, che si posizionano sugli spalti. Del resto il calcio è un affare di famiglia: suo fratello, Elia, di due anni più giovane, gioca nel Legnago in Serie C. Mattia entra in campo con convinzione, ma al quarto d'ora di gioco arriva uno stordimento inquietante. Azione d'attacco, è lui - la punta - a tirare in porta. Subito dopo barcolla, in pochi secondi si mette la mano sul petto e si accascia sul terreno di gioco. Gli è stato prima praticato il massaggio cardiaco, la respirazione bocca a bocca e si è tentato di rianimarlo anche con il defibrillatore, che era regolarmente presente sul campo. L'ambulanza invece è arrivata dopo qualche minuto. La corsa verso l'ospedale di Careggi, dove morirà 12 ore dopo, è disperata. Nelle prossime ore sarà effettuata l'autopsia sul suo corpo. E si va verso l'apertura di un'inchiesta.

SUI SOCIAL La foto pubblicata da Gianluca Mancini: da sinistra Mattia Giani, lo stesso Mancini e sua sorella Arianna

IL DEFIBRILLATORE È STATO USATO, NON C'ERA INVECE UN'AMBULANZA DISPOSTA L'AUTOPSIA SI VA VERSO L'INCHIESTA INTERVIENE LA POLITICA

UNA PROMESSA

Era originario di Ponte a Egola (Pisa), dove abitava. Era una vera promessa, diverse squadre si sono contese le sue prestazioni negli scorsi anni: nel 2015 faceva parte della Primavera dell'Empoli, poi il passaggio al Pisa, al Pontsacco, al Grosseto e al Savona. Nel 2022 approda al Castelfiorentino United. Il malore che lo ha colpito è avvenuto proprio nel giorno dell'anniversario della morte di Piermario Morosini, avvenuta nel 2012. La morte di Mattia ha sconvolto tutto il mondo del calcio italiano. E in maniera particolare il romanista Gianluca Mancini: Elia, il fratello del giocatore scomparso, è infatti fidanzato con la sorella del difensore della Roma, Arianna. Tra i due c'era un legame particolare, fatto soprattutto di incontri estivi a Forte dei Marmi, dove Mancini è solito trascorrere l'estate con la famiglia. Sui social il giallorosso ha condiviso infatti una foto che li ritrae insieme al mare. «Ciao Matti», la scritta che accompagna la storia Instagram. Intervengono sui canali social sia le società che le istituzioni. In memoria di Mattia verrà osservato un minuto di raccoglimento prima dell'inizio delle gare di tutte le competizioni da oggi e per l'intero fine settimana. «Esprimo il mio più profondo cordoglio e quello della Federazione ai familiari di Mattia», spiega il presidente della Figc Gabriele Gravina. La tragedia ha mosso anche le domande della politica. La senatrice di IV Daniela Sbrollini sostiene che dopo ciò che è accaduto ripetutamente sui campi minori «è lecito chiedersi se siano solo casi», annunciando la sua interrogazione al ministro dello Sport, Andrea Abodi. Altra interrogazione alla Camera annunciata da Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera e deputato di Forza Italia: «Per caso allo stadio c'era un defibrillatore, ma non era a bordo campo come doveva?», si chiede.

Giorgio Bernardini

IL DOLORE DI MANCINI: IL DIFENSORE GIALLOROSSO È LEGATO ALLA FAMIGLIA DEL RAGAZZO. UN MINUTO DI SILENZIO SU TUTTI I CAMPI NEL WEEKEND

GLI ALTRI DRAMMI

Le lacrime per Curi, Morosini e Puerta

Dall'alto, Renato Curi del Perugia, scomparso nel 1977; Piermario Morsini del Livorno, 2012; Antonio Puerta del Siviglia, 2007

FELIPE SALUTA VA AL PALMEIRAS E BEFFA LA JUVE

▶Vano l'ultimo tentativo di Lotito, Anderson: «Non ho trovato un accordo sul rinnovo, ma darò tutto fino all'ultimo giorno»

IL PERSONAGGIO

ROMA Era sbarcato nella Capitale nel 2013 da bambino, è tornato da ragazzo, Felipe saluta da uomo vero. Beffa la Juve e firma con il Palmeiras per non tradire 8 anni (complessivi) di storia col suo unico amore italiano: «Per rispetto alla Lazio e a tutto il suo popolo che mi ha sempre sostenuto, vi comunico che non ho trovato l'accordo per il rinnovo con la società e quindi seguirò un'altra strada la prossima stagione. Ho sempre dimostrato con i fatti la mia professionalità e il mio impegno nei confronti della Lazio, quindi vi assicuro che continuerò a dedicarmi fino all'ultimo giorno del mio contratto per onorare questa maglia. Grazie di tutto». Ogni compleanno è un nuovo inizio. Felipe ieri ha festeggiato 31 anni, ha espresso il suo desiderio dopo la scadenza del 30 giugno con un comunicato notturno. Dopo cinque incontri segreti, domenica Lotito ha fatto un ultimo tentativo per il rinnovo, spingendosi fino a 3 milioni (coi bonus) con il quinquennale (4 anni più opzione per il 2028). Il presidente lo ha sempre considerato un figlio: «Non lo avrei mai venduto», ci rivelò nel 2021 al suo ritorno. Da allora 142 partite di seguito. Felipe indispensabile per Sarri, ma anche per Tudor. Venerdì marcatore multiplo (la doppietta gli mancava dal 2015) contro la Salernitana fra i fischi dell'Olimpico e un coro juventino. Il motivo? Da mesi la sorella-agente Juliana aveva un accordo a 4 milioni con la Vecchia Signora per trascinarlo sotto la Mole a parametro zero. In realtà aveva trattato anche con altre big in Spagna e Bundesliga, ma poi ha lasciato l'ultima parola al fratellino. Per un atleta di Cristo i soldi non sono tutto (vedi l'Arabia respinta lo scorso luglio), a ottobre era passato sotto traccia questo suo pensiero: «Ho visto tanti giocatori che andavano in Europa per tornare in Brasile per vestire la maglia della squadra che avevano lasciato, con voglia, con determinazione, con il sogno di giocare ancora. Grazie a quello che abbiamo imparato, possiamo aiutare tanti club in patria e non escludo il ritorno».

IL BRASILIANO HA SCELTO DI TORNARE IN PATRIA RINUNCIANDO AI SOLDI DEI BIANCONERI. VUOLE LASCIARE LA LAZIO RIPORTANDOLA IN EUROPA

SCELTA DI CUORE

Quattro società hanno bussato, il Palmeiras si è spinto oltre, lo ha convinto e, dopo aver inviato ieri pomeriggio una pec (nel rispetto dell'art. 18.3 Fifa) col contratto preliminare firmato, prima della mezzanotte lo ha annunciato: «Bem-vindo». Il cuore, non il denaro, ha comandato Anderson. La moglie Loanne voleva tornare con la piccola Helena in Brasile, sarà a San Paolo. Ieri tanti tifosi biancocelesti gli hanno fatto gli auguri e lo hanno supplicato invano: «Firma e rimani con noi», «Rinnova questo contratto, ma dove vuoi andare?» e «Pipe non ci lasciare», i commenti più gettonati fra social e radio. Anche Tudor lo aveva pressato, dopo l'abbraccio di venerdì scorso e il successivo elogio: «Lui è super adatto al mio calcio, è un giocatore che ha grande qualità e non ho bisogno di dirlo». È una perdita grave perché Felipe può far tutto. Terzino, trequartista, da"falso nueve" è tornato a risolvere, come un anno fa, il problema del gol: «La mia idea è sempre stata quella di schierarlo sulla trequarti e più vicino alla porta», ha specificato Igor.

I PROSSIMI IMPEGNI

Un'opzione che potremmo rivedere addirittura contro il Genoa venerdì pomeriggio e contro la Juve, martedì, nella semifinale di ritorno. Per il brasiliano non sarebbe stato il massimo affrontare quell'impegno decisivo con le ombre di un suo futuro a Torino. Anderson ha promesso a Lotito e Tudor che cercherà di trascinare la Lazio in Europa (ora lo è al settimo posto) prima di dire addio. I numeri, al netto di una stagione difficile per l'intera rosa, confermano quanto sarà complicato farne a meno: venerdì il brasiliano è salito a 5 gol complessivi (così come Vecino), insieme all'uruguaiano è il secondo marcatore della squadra alle spalle di Immobile (10, ma con 5 rigori nel computo). Già questo è un Felipe o triste ricordo. Scartato dalla Lazio il baby Rocco Vata come sostituto. Smentite sul terzino croato Mauro Petkovic, difensore del Radnički, segnalato da Tudor. Sarà un rebus il prossimo mercato.

Alberto Abbate

ESTERNO Felipe Anderson, in scadenza, ha compiuto ieri 31 anni

Guendouzi in dubbio Ancora gelo con Tudor

QUI FORMELLO

ROMA Chiarimento rimandato, resta il gelo con Tudor e l'infortunio di mezzo. Il francese e il tecnico ancora non si sono parlati dalla rifinitura di giovedì scorso, col giocatore che nel frattempo sta proseguendo il recupero dall'edema al polpaccio. L'obiettivo resta quello di ritrovarlo a disposizione in vista della trasferta col Genoa, squadra che Matteo ha colpito negli ottavi di finale di Coppa Italia giocati all'Olimpico. Il numero 8 spera di accelerare i tempi, sia del chiarimento che del rientro, ma intanto ieri è rimasto nelle strutture interne di Formello mentre la squadra si è ritrovata in campo per la classica ripresa.

ASSENZE

Oltre lui, in molti sono stati costretti ancora a dare forfait, a partire da Immobile e Romagnoli, entrambi comunque sulla via della guarigione e che entro giovedì potrebbero rivedersi in gruppo. Bisognerà pazientare per Provedel e Zaccagni, tutti e due alle prese con una fastidiosa distorsione alla caviglia sinistra dalla quale almeno è guarito del tutto (anche dalla leggera ricaduta) Pellegrini, ieri tornato a disposizione. Un esterno rientra, ma un altro si ferma all'improvviso: Marusic, in campo per 317 minuti su 360 da quando è arrivato Tudor, ha alzato bandiera bianca per un affaticamento ed è da valutare per il match di venerdì.

Valerio Marcangeli

La Dea dura poco Doppia rimonta del Verona in 4'

ATALANTA	2
VERONA	2

ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 5,5; Toloi 6 (18' st Kolasinac 6), Djimsiti 6, Hien 6; Holm 5,5 (36' st Hateboer ng), Pasalic 6,5, Ederson 6,5, Ruggeri 5,5; Koopmeiners 6,5; De Ketelaere 5,5 (18' st Miranchuk 6,5), Scamacca 7,5 (18' st Lookman 6). In panchina: Musso, Rossi, Bonfanti, Bakker, Adopo, Touré. All.: Gasperini 6

VERONA (4-2-3-1): Montipò 7,5; Centonze 7 (40' st Tchatchoua ng), Dawidowicz 6, Magnani 5,5, Cabal 6,5; Folorunsho 6 (40' st Coppola ng), Dani Silva 6; Suslov 6 (32' st Vinagre ng), Noslin 7,5, Lazovic 7 (32' st Mitrovic ng); Bonazzoli 5 (14' st Swiderski 6). In panchina: Chiesa, Perilli, Belahyane, Tavsan, Henry, Charlys, Cisse. All.: Baroni 7

Arbitro: Sacchi 6

Reti: 13' pt Scamacca, 18' pt Ederson; 11' st Lazovic, 15' st Noslin

Note: ammoniti Suslov, Dani Silva. Angoli 5-4. Spettatori 20mila

I festeggiamenti di Anfield Road, per la strepitosa impresa nell'andata dei quarti di Europa League nella tana del Liverpool, hanno forse scombussolato l'Atalanta, nonostante il suo ottimo inizio. La Dea, infatti, nel giro di 18' prova a domare il Verona, ma i gialloblù risorgono e conquistano un punto fondamentale in ottica salvezza. Ed è grande il rammarico di Gian Piero Gasperini: la sua squadra sembrava non sentire la pressione del ritorno con i Reds, ma ha avuto un improvviso (e sorprendente) blackout con qualche disattenzione difensiva di troppo. La nota positiva resta Scamacca. Dopo la doppietta nella notte europea in terra inglese, il centravanti segna il vantaggio e regala a Ederson la palla del raddoppio. Confermando il suo momento d'oro con uno sguardo agli Europei, in programma la prossima estate in Germania.

LE QUATTRO RETI

Il primo tempo della Dea è perfetto. Crea tante palle gol, con il Verona che non riesce mai a riorganizzarsi. Anzi, Montipò deve fare gli straordinari fin da subito. Si fa trovare pronto sul colpo di testa di Holm, ma non può nulla sul gran tiro di Scamacca. Il centravanti riceve palla da Koopmeiners, in un'azione che inizia da Toloi, controlla e tira al volo. È una rete bellissima. Passano cinque minuti e il Verona ha l'occasione del pareggio, ma Suslov sbaglia davanti a Carnesecchi e nel ribaltamento di fronte Scamacca smarca Ederson, che si invola verso l'area avversaria e sigla il 2-0.

La squadra di Marco Baroni è già in tilt e dopo due tentativi finiti sopra la traversa di Koopmeiners e Pasalic, è Montipò a salvare il risultato con una strepitosa parata sulla conclusione di De Ketelaere deviata da un suo compagno di squadra.

BOMBER Gianluca Scamacca

IL DUELLO

Nella ripresa è un altro Verona. I gialloblù impegnano subito Carnesecchi con Cabal e in quattro minuti riprendono l'Atalanta: prima accorcia Lazovic, poi pareggia Noslin su assist di Centonze. Gasperini non la prende benissimo e fa subito tre cambi, inserendo Lookman, Miranchuk e Kolasinac per Scamacca, De Ketelaere e Toloi. Ma il Verona resiste e strappa un pari sul campo ostico di Bergamo, agganciando l'Empoli a 28 punti e staccando di un punto il Frosinone. Ora la Dea non dovrà commettere gli stessi errori con il Liverpool.

Salvatore Riggio

Viola, solo un pari Ikoné risponde a Gudmundsson

FIORENTINA	1
GENOA	1

FIORENTINA: (4-2-3-1) Terracciano 7; Kayode 5,5, Quarta 5, Ranieri 6,5 Parisi 5,5; Bonaventura 6,5 (39' st Milenkovic sv), Duncan 5,5 (1' st Arthur 6); Ikoné 6,5, Beltran 6 (10' st Kouame 5,5), Sottil 5 (10' st Gonzalez 5,5); Belotti 5,5 (10' st Mandragora 6). In panchina: Christensen, Martinelli, Biraghi, Dodo', Comuzzo, Faraoni, Barak, Infantino, Castrovilli, Lopez. Allenatore: Italiano 6

GENOA: (3-5-2) Martinez 6; De Winter 6, Bani 6, Vasquez 5,5; Sabelli 5,5 (16' st Spence 5,5), Frendrup 6, Badelj 6 (34' st Strootman 6), Gudmundsson 6,5, Martin 5,5 (16' st Haps 6); Eukuban 6,5 (16' st Retegui 5,5), Messias 5,5 (44' pt Thorsby 6). In panchina: Leali, Sommariva, Bohinen, Vogliacco, Ankeye, Cittadini, Papadopoulos, Pittino. Allenatore: Gilardino 6

Arbitro: Di Marco 5,5

Reti: 42' pt Gudmundsson (Rig.), 9' st Ikoné

Note: Spettatori: 25.120, incasso €491.933,00. Ammoniti: Spence, Ranieri e Bani

FIRENZE La Fiorentina ha sprecato l'ennesima occasione per accorciare un po' la classifica in chiave rincorsa all'Europa. E così è saltato fuori un pareggio equo. La sensazione è che gli uomini di Italiano ora più di questo non possano dare, soprattutto nelle vicinanze di una sfida da dentro o fuori in coppa giovedì contro il Plzen, in palio la semifinale.

Il Genoa è andato meritatamente al riposo con un gol di vantaggio, anzi, se Messias ed Ekuban avessero avuto la mira più giusta il passivo per i viola sarebbe stato peggiore. Rossoblu molto organizzati, blocco squadra stretto in 25 metri di campo, pronti a ripartire in contropiede con manovre geometriche. Il solito canovaccio di tanti che affrontano la Fiorentina, sempre troppo lenta nella manovra e con soverchie difficoltà a trovare la via del gol. Ci aveva provato Belotti, ma il Var ha annullato per un fuorigioco di partenza del Gallo servito da Beltran. L'ex granata aveva prodotto anche un colpo di testa in apertura, poi niente di più. Fiorentina senza ali perché Sottil e Ikonè in questa frazione non si sono visti. Difficile in questo contesto rifornire l'attacco. Il problema dei viola è stata anche la difesa: sui cross, Eukeban, sempre solo, avrebbe potuto far male alla Fiorentina. Sul primo tentativo Terracciano si è superato, mentre sul secondo il rossoblu a pochi metri dalla porta viola di testa ha messo fuori. Le titubanze della terza linea di Italiano si sono manifestate ancora di più quando Quarta con leggerezza ha appoggiato la palla a Terracciano lanciando invece Messias che ha tirato, Terracciano ha respinto, Ekuban a rimorchio in piena area è stato steso da Parisi: rigore e trasformazione sublime di Gudmundsson, fino a quel momento uno dei migliori e grande rimpianto del mercato viola di gennaio.

VOLO Lo stacco di Ikoné sul gol

LA SVOLTA

Nella ripresa tanti cambi nel primo quarto d'ora, con la Fiorentina alla caccia del pareggio che non è tardato ad arrivare: proprio con uno dei fantasmi del primi 45 minuti, Ikonè. Il transalpino di testa ha corretto in rete un ottimo assist di Bonaventura. Il Genoa ha trovato un rigore, per un presunto fallo di Kayode su Retegui, ma dopo un lungo consulto Var, Di Marco è stato richiamato al monitor e ha tolto il penalty, dando punizione alla Fiorentina perché era stato il genoano ad aiutarsi con le mani. Quello è stato l'ultimo sussulto di una gara che non passerà alla storia.

Mario Tenerani

FONTECCHIO, LA RINCORSA VERSO PARIGI

▶Ha chiuso la sua stagione Nba con un problema a un piede
«La Nazionale? Ce la metto tutta, ma prima devo guarire»

BASKET

Si è chiusa la stagione regolare in Nba, da questa notte scattano i Play in, poi dal 20 aprile tutti in campo per i play off veri e propri. Fino a metà giugno è caccia al titolo: i Denver Nuggets difendono l'anello conquistato nel 2023, ma la concorrenza è molto agguerrita. I talentuosissimi Oklahoma City Thunder hanno chiuso primi a Ovest, undici anni dopo la loro ultima volta, i Boston Celtics a Est e sono i naturali favoriti al successo finale.

C'È DANILO CON I BUCKS

Ci saranno i Milwaukee Bucks di Danilo Gallinari, finiti terzi dalla parte atlantica dietro i New York Knicks, ma non Simone Fontecchio e i suoi Detroit Pistons, finiti nettamente ultimi a Est, in attesa di una profonda ristrutturazione e rafforzamento nella prossima stagione. Per i due azzurri, la speranza di essere pronti, e in forma, per il pre olimpico di San Juan, in Portorico, dal 2 al 7 luglio dove l'Italia si giocherà un posto per Parigi. L'ex giocatore degli Utah Jazz

L'AZZURRO SI È INFORTUNATO CON I DETROIT PISTONS: «HO ROTTO L'ALLUCE VOGLIO RECUPERARE PER IL PREOLIMPICO»

NAZIONALE Pozzecco, ct dell'Italia

deve prime pero risolvere l'infortunio al piede che lo tiene fermo dal 17 marzo. «È stato un infortunio casuale – spiega Fontecchio in una video call da Detroit -. Nell'ultima azione contro Miami ho sbattuto l'alluce e l'ho rotto. Pensavo fosse un infortunio più leggero, ma combatto ancora oggi. Ora, appena torno in Italia, lavorerò con il mio fisioterapista e capiremo i tempi di recupero. È chiaro che vorrò essere in Nazionale per il pre olimpico, ma serve prima capire come sarà la mia riabilitazione». Fontecchio parla a tutto tondo della sua esperienza in Nba e del suo passaggio da Utah a Detroit. «Sapevo che c'erano delle squadre interessate a me, ma non immaginavo i Pistons. All'inizio non è stato facile, ma ho trovato qui una mia dimensione e ora sono molto più inserito nel sistema di coach Williams – racconta l'azzurro -. Quando giocavo poco ai Jazz ho sempre lavorato duro per farmi trovare pronto e ora il lavoro sta pagando».

FARSI TROVARE PRONTI

Gli chiediamo come è cambiata la sua vita, dentro e fuori dal campo, in questi due anni negli Stati Uniti. «Non molto come abitudini rispetto a quando giocavo in Spagna (al Baskonia, ndr), ho la mia famiglia vicina, porto a scuola la mia bambina. Certo, la vita è diversa e ho poco tempo per sentire mia madre e mio fratello in Italia, ma mi sono adattato facilmente. Ci sono stati tanti bei momenti anche in campo, il canestro della vittoria contro Golden State lo scorso anno con la maglia dei Jazz è uno di questi, ma anche giocare al Madison Square Garden. Direi che già indossare una maglia Nba e vivere questa quotidianità è una bella cosa da portare tra i ricordi migliori». È riuscito dove altri, anche italiani, non sono riusciti: merito della sua tenacia o del suo allenamento costante a farsi trovare pronto? «Un mix di tante cose – dice con sincerità -. La cosa fondamentale in Nba è avere un'opportunità e farsi trovare pronto e saperla sfruttare, ma dietro ci deve essere tanto lavoro e tanta preparazione anche mentale. Anche a Milano ho giocato molto poco, quindi forse questo mi ha aiutato il primo anno a Utah. Ora a Detroit ho più spazio e mi fa molto piacere sfruttare il mio momento». Chiusura con un pronostico sui Play in che scattano la prossima notte. «Mi sbilancio: dico Lakers, Golden State, Miami (a sorpresa su Philadelphia, ndr) e Chicago», conclude Fontecchio. Non c'è tempo di chiedere chi secondo lui vincerà il titolo Nba. Ora è tempo di tornare in forma e andare in azzurro. Parigi è il grande obiettivo, serve il miglior Fontecchio per guidare la Nazionale alle Olimpiadi.

Marino Petrelli

IN NAZIONALE Simone Fontecchio, 29 anni: 46 presenze in azzurro

Atletica

Cade dopo 38 anni il record più antico Alekna scaglia il disco a 74.35

È crollato il record mondiale maschile più longevo dell'atletica. L'impresa porta la firma del lituano Mykolas Alekna, che a Ramona (Oklahoma, Usa) ha scagliato il disco a 74.35 metri e battuto dopo 38 anni il 74.08 del tedesco dell'Est Juergen Schult (6 giugno 1986). Il 21enne Mykolas è il figlio di Virgilijus Alekna, oro olimpico a Sydney 2000 e Atene 2004. Intanto a Roma gli staffettisti hanno iniziato il raduno allo Stadio dei Marmi sotto gli occhi di Livio Berruti. Ufficiali i convocati per i Mondiali alle Bahamas (4-5 maggio): Jacobs e Tortu i leader.

Formula 1

Il baby Antonelli fa due giorni di test a Zeltweg sulla Mercedes

Andrea Kimi Antonelli, il 17enne pilota italiano della Mercedes, affronterà oggi e domani una due giorni di test sul circuito austriaco di Zeltweg. Antonelli, grande speranza e pupillo di Toto Wolff, guiderà per la prima volta una vettura di Formula 1, la monoposto W12 che ha disputato il Mondiale del 2021 vincendo il titolo costruttori e portando Hamilton al secondo posto. E proprio l'addio annunciato del campione inglese, attira l'attenzione su Antonelli: Wolff ha grandi aspettative ma non ha specificato come intende schierarlo nel 2025: ora Kimi sta correndo in Formula 2 con il team Prema.

Dal pianto di Roma al trionfo Scheffler domina ad Augusta «Ho un dono da Dio e lo uso»

GOLF

AUGUSTA (Georgia) Dalle lacrime di Roma, per aver subito in coppia con Brooks Koepka, e per di più ad opera di due ragazzi come Ludvig Aberg e Viktor Hovland, la più pesante sconfitta della storia della Ryder Cup, al nuovo trionfo nel Masters, il secondo dopo quello del 2022. Le immagini di quel pianto fecero il giro del mondo, così come quelle di ogni sua vittoria. Nella vita di Scottie Scheffler ci sono solo momenti forti, da vivere in pieno, senza nascondere le emozioni. Oggi, il ragazzone di 27 anni che viene dal Texas, può guardare tutti dall'alto in basso, e non solo perché è il numero 1 del mondo, ma perché in questo momento – a casting in corso - non c'è nessuno che possa reggere neppure lontanamente il paragone. I suoi numeri sono impressionanti: ha vinto tre delle ultime 4 gare, ancora un'altra da gennaio. Per trovare un suo giro sotto par bisogna fare la fatica di tornare all'anno scorso. A inizio 2022 era un quasi sconosciuto giocatore del Tour, oggi scrive una sentenza in anticipo ogni volta che scende in campo. Tutto ciò, nonostante di ortodosso nel suo golf ci sia ben poco: il suo swing va contro le regole, non è raccomandato da nessun manuale, è prodotto in proprio e sarebbe consigliabile non imitarlo. Eppure produce risultati incredibili.

MILIONI

Scheffler ha una laurea in finanza, potrebbe essergli di aiuto a gestire i milioni di dollari che stanno arrivando sul suo conto corrente, 3,6 da questo Masters, 15 dai 9 tornei del 2024. E parliamo solo di premi. Ma, come lui stesso ama ripetere, le sue priorità nella vita sono altre, lo ha ripetuto anche domenica sera. Ora c'è la nascita del primo figlio, atteso a giorni, e c'è la voglia di stare vicino a Meredith, sua moglie, la ragazza conosciuta al liceo, la compagna di una vita, che forse per la prima volta non gli è stata fisicamente vicino nelle giornate di gara e che non ha potuto abbracciare dopo il putt della vittoria. La stessa che – unica - riusciì a placare il pianto di Roma. «Ci siamo sentiti al telefono e prima dell'ultimo giro mi ha chiesto se poteva pregare per me. So che ha inviato molte preghiere». La Giacca verde? Gli applausi? Importanti, ma in secondo piano: «Sento che giocare a golf a livello professionistico è una carriera infinitamente insoddisfacente. Per esempio, nella mia testa, tutto ciò a cui riesco a pensare in questo momento è tornare a casa. Ho solo voglia di andare da Meredith». Prima del Masters, aveva anche dichiarato che se fossero arrivate le doglie, avrebbe lasciato il torneo per correre da lei. C'è da giurarci che lo avrebbe fatto. Perché Scheffler è così. Si mette a nudo con disarmante semplicità. Non c'è niente che appaia artificioso, strumentale, strategico. Il golf è vissuto sul campo, al di fuori c'è un mondo interiore ricco e complesso.

La sua forza interiore nasce da una fede solida e incrollabile e non ne fa mistero. Anche le sue vittorie provengono da lì. «Amo vincere, odio perdere. Sono stato progettato per questo. Sono così da sempre, da quando ero ragazzo. Credo che i piani di oggi fossero già stati delineati molti anni fa, e non potevo fare nulla per rovinarli. Mi è stato dato in dono questo talento e io lo uso per la gloria di Dio». Poi, si può vincere o perdere, «ma per me – dice – cambia poco. La mia identità è al sicuro». A rimettere sempre le cose a posto, ci sono le priorità. Nella testa e nel cuore di Scheffler sono in un ordine ben chiaro. Ed è questo che lo rende ancora più forte.

IL NUMERO UNO MONDIALE DOMINA IL MASTERS E PARLA DELLA SUA FEDE LE LACRIME DOPO LE SCONFITTE ALLA RYDER AVEVANO COMMOSSO TUTTI

Stefano Cazzetta

AMERICANO Scottie Scheffler con la giacca verde del vincitore ad Augusta

Ciclismo

Tour of the Alps Foss conquista la prima tappa Tiberi è settimo

Tobias Foss (Ineos Grenadiers) ha vinto la prima tappa del Tour of the Alps 2024, il giro ciclistico che tocca il Trentino, l'Alto Adige e il Tirolo austriaco, di 133,3 km da Egna a Cortina sulla Strada del vino. Foss ha regolato allo sprint Chris Harper ed Esteban Chaves, in un gruppo che comprendeva alcuni dei più attesi protagonisti: O'Connor, quarto, Thomas, sesto, Tiberi settimo e miglior giovane, Bardet nono e brillantissimo in discesa, e Poels. A 34 secondi è arrivato un altro gruppo di qualità, regolato da un ottimo Filippo Ganna. Oggi seconda tappa da Salorno a Stans (190.7 km).

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Martedì 16 Aprile 2024

22 °C 14 °C

Il Sole Sorge 6:26 Tramonta 19:51
La Luna Sorge 12:27 Cala 3:22

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Il libro
Walter Nudo oltre il buio alla ricerca della felicità
Quaglia a pag. 43

L'intervista
Vasco Brondi a Largo Venue: «Ora faccio pop ispirato a Conte»
Marzi a pag. 44

Vernissage
Un red carpet di stelle alla corte di Leonardo
Venturi a pag. 43

Bus, l'aumento del biglietto

▶Nei documenti finanziari di Atac e Cotral previsto l'incremento del Bit da 1,50 a 2 euro
Sconto di 10 euro per gli abbonamenti annuali. Body-cam agli autisti contro la violenza

Due euro. Addio al biglietto integrato a tempo, il Bit, a un euro e mezzo. Si passa a due euro. Diminuisce di 10 euro l'abbonamento ordinario annuale, quello usato da residenti e pendolari. Un adeguamento delle tariffe nell'aria già da due anni e sempre rinviato all'ultimo con l'erogazione di fondi straordinari da parte della Regione Lazio. E che, salvo correzioni in corsa, dovrebbe partire dal 1 luglio. Parliamo del sistema tariffario Metrebus: quello che, con un unico titolo di viaggio, biglietto o abbonamento che sia, consente di prendere mezzi di Atac, Cotral e Trenitalia. Aumentano anche i costi del biglietto giornaliero da 24 ore (da 7 a 9,30 euro), quello valido due giorni (da 12,5 a 16,7 euro).

Magliaro e **Valenza** alle pag. 32 e 33

Verso l'emergenza caldo
Il piano comunale per i roghi estivi In campo più mezzi (e anche i droni)

L'estate sta arrivando e con essa purtroppo anche un aumento del rischio incendi. Per questo sono stati presentati ieri cinque nuovi mezzi antincendio e una campagna di informazione al via da giugno: un secondo mezzo Graelion multifunzione più quattro pick-up. Un investimento totale da 450mila euro che va a coprire una carenza: in precedenza c'erano solo un'autobotte e un mezzo della Protezione Civile.

Carini a pag. 35

Fabrizio prima del volo fatale «Guardate, quassù è favoloso»

▶Il 14enne precipitato a Nemi. Il papà: «È morto tra le mie braccia»

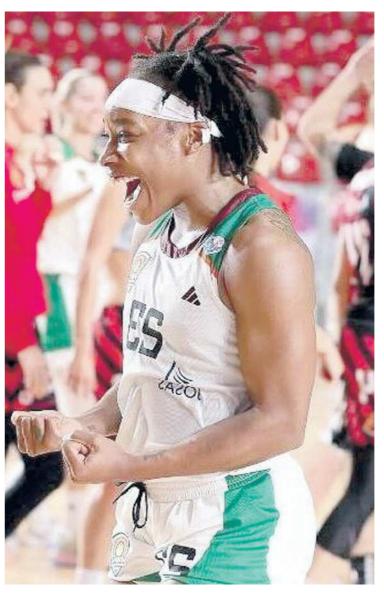
«Ho provato a salvare mio figlio, fino alla fine ho sperato che tornasse a respirare». Quando i soccorritori hanno raggiunto, calati con delle corde di sicurezza, il corpo di Fabrizio Procaccini, il 14enne precipitato nel dirupo, suo papà con un agente della polizia Locale erano già sul posto. Papà Davide ha tentato di rianimare il figlio per diversi minuti. Poi l'arrivo dei sanitari e il drammatico epilogo per il 14enne che aveva trascorso la domenica in compagnia degli amici sulla spiaggia della Fiocina al lago di Nemi. Sono stati loro a raccontare gli ultimi istanti di vita del giovane caduto nel vuoto per 40 metri.

Leonardi e **Savelli** a pag. 38

Il suo nome anche nel delitto Diabolik
Droga e sequestro di persona condannato a venti anni Bennato

Si chiude con una condanna a 20 anni per Leandro Bennato e a 19 anni e 4 mesi per Elis Mancinelli il processo con rito abbreviato per i sequestri partiti dopo il furto di 107 kg di cocaina a Gualtiero Giombini, l'uomo che custodiva la droga per conto di Bennato e Mancinelli.

a pag. 39

Basket Le romane tra le migliori d'Italia

L'esultanza di Ezinne Kalu, guardia della Oxygen Roma

Grande festa Oxygen ora la sfida dei play off

Petrelli a pag. 47

Tori in Fiera, stop al rodeo dopo la rivolta animalista

«Dopo opportuna valutazione si è deciso di non concedere l'autorizzazione al rodeo alla Fiera di Roma. Uno spettacolo come quello previsto dal rodeo non rispetta infatti quanto previsto dal Regolamento comunale ed è giusto dare accoglienza alle proteste sollevate dai cittadini e dalle associazioni impegnate nella difesa degli animali». A parlare è l'assessore alla cultura, Miguel Gotor, che con la sua dichiarazione ha messo la parola "fine" all'acceso dibattito che da giorni si era alimentato intorno al rodeo con la monta di tori, in programma dal 20 aprile al primo maggio alla Nuova Fiera di Roma.

Urbani a pag. 37

Cinecittà, spaccio dalla finestra al piano terra

"Armandone" e "Armandino" accomunati dallo stesso cognome "altisonante", quello dei Casamonica, spacciavano coca con un grado di purezza fra il 74 e il 77 per cento, in quell'agglomerato di palazzi fra le fermate della metro "Lucio Sestio" e "Giulio Agricola". Come? Attraverso il cosiddetto "bancomat", un sistema per il quale l'acquirente bussando tre volte alla serranda di un appartamento al piano terra passava poi nel pertugio della finestra il denaro ricevendo in cambio la dose. «L'appartamento in via Lucio Mummio 7, scala D interno 8 è stato indebitamente occupato da spacciatori», denunciavano «gli inquilini onesti che vivono qui da 50 anni».

Mozzetti a pag. 41

Animal House — Marco Pasqua

«Ha fatto i bisogni in casa» E Peach ritorna in gabbia

Si chiamano "adozioni in prova" e sono il sistema adottato dai canili della Capitale per "testare" la convivenza tra un cane e la sua nuova famiglia. Da un certo punto di vista, sono un ottimo strumento per invogliare le persone ad aprire le porte della loro casa a Fido. Ma dall'altro possono anche essere un boomerang per la salute e lo stato d'animo del cane. Basti vedere cosa è successo a Peach, una giovane pitbull di appena un anno e mezzo, del rifugio di Ponte Marconi. Come racconta Simonetta Novi, animalista oltre che consigliera della lista Calenda nel Municipio VIII, «è stata data in affidamento per appena due giorni». Sì, perché la colpa di Peach è stata quella di fare pipì dove non avrebbe dovuto: e chiunque abbia avuto un cane sa che questi sono incidenti che possono accadere, soprattutto nel primo periodo di ambientamento. «Purtroppo la novità delle adozioni in prova – spiega la Novi – hai due mesi di tempo per confermare il cane oppure restituirlo. Insomma, soddisfatti o rimborsati. Tanto questi cani sono solo pacchi, no?». «Undici anni fa, prima di avere la nostra bassotta abbiamo fatto vari incontri con l'associazione e sono venute a casa per vedere se la casa era adatta», commenta qualcuno critico sui social.

Il cane Peach

marco.pasqua@ilmessaggero.it

I nodi del trasporto pubblico

Bus e metropolitane, il Bit aumenta a 2 euro Sconti sulle tessere

▶Dal 1° luglio previsto l'incremento del costo del singolo titolo di viaggio

▶Tutelati residenti e pendolari: giù la tariffa dell'abbonamento annuale

I CONTI

Due euro. Addio al biglietto integrato a tempo, il Bit, a un euro e mezzo. Si passa a due euro. Diminuisce di 10 euro l'abbonamento ordinario annuale, quello usato da residenti e pendolari. Un adeguamento delle tariffe nell'aria già da due anni e sempre rinviato all'ultimo con l'erogazione di fondi straordinari da parte della Regione Lazio. E che, salvo correzioni in corsa, dovrebbe partire dal 1° luglio.

Parliamo del sistema tariffario Metrebus: quello che, con un unico titolo di viaggio, biglietto o abbonamento che sia, consente di prendere mezzi di Atac, Cotral e Trenitalia.

In Metrebus, che è un consorzio, siedono i tre soci: il Comune con Atac, la Regione con Cotral e, appunto, le Ferrovie dello Stato con Trenitalia. Atac svolge il ruolo di gestore dei conti: incassa per tutti e poi divide le quote. Le tariffe sono decise dalla Regione Lazio che, ovviamente, non si muove di imperio ma in accordo con gli altri tre soggetti.

Già nel 2022 e poi nel 2023 era stato previsto un aumento dei biglietti. Poi, appunto, all'ultimo la Regione ha aperto il portafogli e messo una decina di milioni di euro in più che hanno bloccato l'aumento.

Quest'anno, però, la cosa appare molto più difficile anche considerando l'incidenza dei 35 milioni di pellegrini stimati in arrivo per l'Anno Santo.

PIANO ECONOMICO

La traccia scritta degli aumenti si trova nel Piano Economico Finanziario di Cotral, pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione lo scorso 25 marzo: «Per i titoli di viaggio Cotral è stata ipotizzata una manovra tariffaria analoga a quanto previsto per Metrebus Lazio, con incremento a partire dal 1° luglio 2024».

E la tabella indica i nuovi costi. Per il Metrebus Roma, come detto, il Bit passa da 1,5 a 2 euro.

TUTTE LE VARIAZIONI

Aumentano anche i costi del biglietto giornaliero da 24 ore (da 7 a 9,30 euro), quello valido due giorni (da 12,5 a 16,7 euro), da 72 ore (da 18 a 24 euro) e quello settimanale (da 24 a 32 euro).

Ricavi da Contratto di Servizio: per la prima annualità dell'affidamento, a fronte delle percorrenze complessive, pari a 75,5 milioni di vetture/km di servizio automobilistico extraurbano, è stato previsto un corrispettivo annuo pari ad € 224.899.775 (€ 247.389.752 Iva al 10% inclusa), individuato in accordo con l'algoritmo previsto dagli schemi 1-3 dell'Annesso 5 della Delibera ART 154/2019.

Ricavi da titoli di viaggio: i ricavi da titoli di viaggio sono stati stimati sulla base delle quantità vendute nel 2019, ipotizzando un recupero dell'80% delle quantità vendute nel 2019 al 2026 e un recupero del 90% delle quantità vendute nel 2019 al 2032, e in coerenza con la manovra tariffaria prevista per Metrebus Roma e Metrebus Lazio:

Tariffa titoli di viaggio Metrebus Roma	2023	Dal 01/07/2024
Bit	1,50 €	2,00 €
24h	7,00 €	9,30 €
48h	12,50 €	16,70 €
72h	18,00 €	24,00 €
Cis 7gg	24,00 €	32,00 €
Mensile ordinario	35,00 €	35,00 €
Mensile impersonale	53,00 €	53,00 €
Mensile disoccupati	16,00 €	16,00 €
Annuale ordinario	250,00 €	240,00 €
Annuale agevolato ROMA CAPITALE	91,00 €	103,85 €
Annuale Agevolati Metrebus Roma -Regione Lazio	114,72 €	110,13 €
Supporti DSC E' roma	3,00 €	3,00 €
Supporti DSC MET	0,50 €	0,50 €

Tariffa titoli di viaggio Metrebus Lazio	2023	Dal 01/07/2024
Birg	10,13 €	13,50 €
Btr	24,22 €	32,20 €
CIRS	36,17 €	48,22 €
Mensile	56,10 €	56,10 €
Annuale ordinario	459,34 €	459,34 €
Annuale Studenti	221,44 €	221,44 €
Annuale Agevolati Metrebus Lazio -Regione Lazio	211,70 €	211,70 €

In alto: la pagina del Piano Economico Finanziario di Cotral, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio lo scorso 25 marzo in cui sono riportate tutte la variazioni delle tariffe dei diversi tipi di biglietti e di abbonamenti per il sistema Metrebus: sono aumentati di 22 milioni di euro i costi strutturali di Atac che vanno coperti economicamente o con l'aumento del costo dei biglietti o con fondi aggiuntivi ad Atac

IL PROVVEDIMENTO È NEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO COTRAL PUBBLICATO SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE

Restano invariati gli abbonamenti: mensile ordinario (35 euro), impersonale (53 euro), disoccupati (16 euro). Scende di 10 euro l'abbonamento Metrebus Roma annuale ordinario (da 250 a 240 euro) e di circa 4 euro quello agevolato (da 114 a 110). Leggero aumento (da 91 a 103 euro) per l'agevolato Roma Capitale.

Anche il Piano Economico finanziario di Atac, non ancora pubblicato e in gestazione come parte del nuovo Contratto di servizio fra Comune e Azienda, prevede le stesse variazioni di costi. E qui il nodo si fa strutturale. La stima degli uffici capitolini è un aumento stabile dei costi annui di gestione della mobilità pubblica capitolina nell'ordine di 22 milioni di euro per ogni anno. Una cifra considerevole che va trovata in modo, appunto, strutturale: biglietti o maggiori soldi ad Atac.

L'OPERAZIONE SERVIRÀ A TROVARE I 22 MILIONI ANNUI DI CRESCITA DEI COSTI DI GESTIONE DELLE AZIENDE

RISTORI COVID

Per il 2024, sono in arrivo 9 milioni di euro di ristori Covid che riescono ancora a coprire il costo per quest'anno delle variazioni dei prezzi. Si tratta di variazioni dei costi che includono i costi del carburante, dei pezzi di ricambio, delle manutenzioni, insomma dei costi vivi che l'Azienda deve sostenere ogni anno per mettere in servizio i circa 1200 bus, i tram, i filobus e i bus elettrici ma anche le metropolitane. Sul fronte dei ristori Covid, per il 2025 la cifra che balla è di 15 milioni di euro che, anche andassero dalla Regione tutti al Comune di Roma e quindi ad Atac (fingendo che Cotral non ne abbia bisogno), non basterebbero comunque a coprire i 24 milioni di costi annui aggiuntivi.

Ecco quindi che le soluzioni si riducono drasticamente: o Regione e Comune riescono a reperire ulteriori ingenti risorse in grado di coprire in modo stabile questi costi, rischiando di dover ridurre le quote destinate ad altri servizi essenziali, oppure la strada è quella dell'aumento del biglietto.

Un aumento, però, che riguarderebbe solo i passeggeri "occasionali": la diminuzione o l'invarianza degli abbonamenti metterebbe al riparo romani e pendolari da questi aumenti.

TEMPI

Come detto, il timing dell'aumento è indicato dal 1° luglio. Ma, considerando che Atac, Cotral e Trenitalia hanno bisogno di almeno due o tre mesi per adeguare i software e immettere sul mercato i nuovi titoli di viaggio, è più probabile che per l'estate possa arrivare l'annuncio con decorrenza da settembre o ottobre. Non oltre, però. Alla vigilia di Natale si apre la Porta Santa e inizia il Giubileo e non può essere l'aumento del Bit il biglietto da visita di Roma per i pellegrini.

Fernando M. Magliaro
Giampiero Valenza

Via all'assunzione di 400 autisti ma è allarme per le aggressioni: «Alla guida con le body-cam»

LA MISURA

Più di quattrocento persone, quest'anno, diventeranno nuovi autisti dell'Atac. L'azienda ha deciso di rafforzare l'organico di anche in vista del Giubileo e, quindi, dell'aumento dei visitatori in città, con oltre trenta milioni di pellegrini in più che riempiranno le strade della Capitale. Con i 400 in più l'azienda del trasporto capitolino si troverà ad aver assunto, nel biennio 2023-2024, oltre mille persone. Il bando è stato pubblicato sul sito atac.roma.it, nella sezione "Lavora con noi". Fra i requisiti richiesti, l'aver compiuto i 21 anni e non aver superato i 55, essere in possesso delle patenti specifiche per la guida dei mezzi (come gli autobus, tanto per fare un esempio) e della cittadinanza italiana o di altro Stato dell'Unione Europea. Per i cittadini extra Ue, invece, bisogna essere in possesso del permesso di soggiorno. Ci sono poco meno di quindici giorni per preparare la candidatura: le domande di partecipazione dovranno pervenire entro mezzogiorno del prossimo 30 aprile. Nel bando è prevista un'eventuale possibilità di proroga anche se l'azienda invita tutti i candidati a presentare domanda entro la data di scadenza. Nel corso dell'iter selettivo a coadiuvare Atac ci sarà una società specializzata che avrà l'incarico di verificare il possesso dei requisiti, svolgere i test preselettivi e i colloqui psicoattitudinali. Il bando, sottolinea l'assessore alla mobilità del Campidoglio, Eugenio Patanè, «è l'ennesimo segnale del rilancio di un'azienda che, dopo l'uscita dal concordato, è tornata ad investire per aumentare e migliorare i mezzi e le infrastrutture di trasporto e ad assumere persone qualificate».

IL BANDO PUBBLICATO SUL SITO ATAC SCADE IL 30 APRILE È APERTO A CHI HA COMPIUTO 21 ANNI E NON SUPERATO I 55

LA SICUREZZA

Nel frattempo, i riflettori sono accesi sul tema della sicurezza per gli operatori di Atac, Cotral e delle altre imprese che si occupano di trasporto pubblico locale. Ieri, in prefettura, si è tenuto un incontro insieme a esponenti del Comune, della Regione e delle aziende che fanno servizio sul territorio con bus e treni, per parlare delle misure di contrasto alle aggressioni nei confronti degli autisti dei bus. Si sta lavorando per protocollo d'intesa in grado di prevedere misure concrete. Marino Masucci, segretario generale di Fit Cisl Lazio, sottolinea: «Quello delle aggressioni è un fenomeno in crescita ed è necessario intervenire. Con la prefettura abbiamo definito un testo che prevede obiettivi per realizzare iniziative integrate per la sicurezza. E poi ci sarà un tavolo di monitoraggio permanente costituito da prefettura, forze dell'ordine, aziende di trasporto e organizzazioni sindacali. Verranno inseriti strumenti tecnologici come le telecamere sugli autobus, le body cam sugli addetti del trasporto, ci sarà la possibilità di avere un tasto "antipanico" per chiamare direttamente il 112. Questo dispositivo credo sarà testato già tra qualche giorno su alcune vetture. Da parte di Comune e Regione, c'è la volontà di assumere il protocollo attraverso alcuni atti formali, così da rafforzarne il valore. È una buona risposta e siamo soddisfatti».

Per fronteggiare l'arrivo dei circa 30 milioni di pellegrini previsti per il Giubileo del prossimo anno, Atac ha deciso di assumere 400 nuovi autisti

Fer. M. Mag.
G.Val.

I nodi del trasporto pubblico

Roma è la più economica: ticket in Europa a 2,6 euro

▶Analisi Isfort: media europea ben superiore Londra è la più cara, solo Madrid come noi

▶Nel Lazio il prezzo per le Metrebus card e per i biglietti è bloccato da dieci anni

IL REPORT

Un euro e mezzo che arriva a due: se non arriveranno fondi strutturali aggiuntivi, la fine del 2024, dopo due anni di salvataggi all'ultimo, si appresta a far segnare l'aumento del biglietto integrato a tempo (il Bit) e la contestuale diminuzione dell'abbonamento annuale ordinario che scenderebbe da 250 a 240 euro. Invariato, il costo del mensile a 35 euro. Per alcuni potrebbe apparire una stangata. Ma basta guardare quanto si paga nella altre città europee per capire che Roma è il fanalino di coda: da noi i mezzi pubblici costano pochissimo.

LONDRA IN TESTA

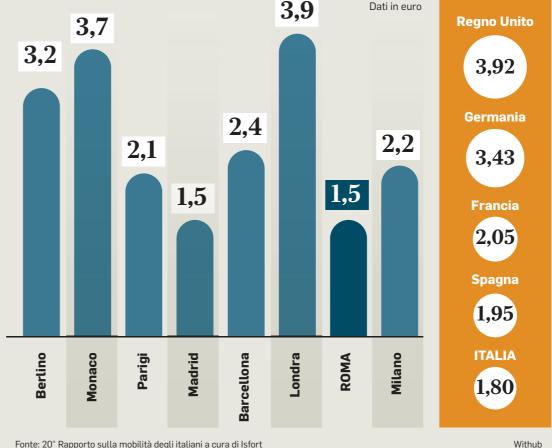
Sarà la Brexit. Sarà la sterlina. Ma Londra resta la più cara capitale in Europa per costo sia dei biglietti che degli abbonamenti al trasporto pubblico locale. Chi vive sotto Re Carlo III paga quasi 4 euro ogni biglietto (3,92 euro) e ben 180,16 euro al mese per avere la tessera e prendere la metro o i bus. Piazza d'onore a Berlino. Nella capitale tedesca un abbonamento mensile costa 91 euro e il biglietto ordinario 3,2 euro. Al terzo posto si colloca Parigi: 84 euro e 10 centesimi il costo della tessera mensile mentre il billet sta a 2,10 euro per ogni viaggio.

Fra le capitali europee, si segnala Madrid: 54,6 euro è quanto si paga la tessera. Però, l'equivalente del Bit costa come da noi: un euro e mezzo. Sono di dati 2023 elaborati dall'Istituto superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti (Isfort) basato sui dati rilevati dall'Asstra, l'associazione nazionale delle aziende di trasporto pubblico regionale e locale in Italia, sia a capitale pubblico sia a capitale privato. Il resto della classifica di Isfort prende in esame anche altre città non capitali: dopo Londra, Colonia in Germania è la seconda per costo del trasporto pubblico locale. Qui l'abbonamento costa 117,9 euro e il biglietto 3,2. Anche Lione in Francia è bella cara: 69,4 euro l'abbonamento e 2 euro il biglietto ordinario. In media, nelle Capitali europee analizzate da Isfort il biglietto costa 2,68 euro, l'abbonamento mensile 102,4.

ITALIA

La classifica prende in esame anche i costi per altre città italiane: Milano, 39 euro l'abbonamento mensile e 2,2 il prezzo del biglietto; a Torino 38 la tessera e 1,7 il ticket, a Napoli, 42 per abbonarsi e 1,8 per il viaggio singolo. Insomma, Roma si presenta come fanalino di coda nel costo del trasporto pubblico le cui tariffe sono ferme da 10 anni. Che però non brilla per efficienza come fin troppo spesso viene evidenziato dalle lamentele sui social che si susseguono dal 2016 in modo sempre crescente.

L'ASSESSORE PATANÈ: «IL SERVIZIO È DESTINATO A MIGLIORARE GIÀ NELL'ULTIMO BIMESTRE DELL'ANNO»

Confronto europeo sulle tariffe dei Bit

Che il 2024 sia l'annus horribilis del trasporto pubblico romano è una evidenza chiarissima in Campidoglio. Quest'anno le metro A chiude prima per lavori, per altri 8 mesi dopo quelli del 2022 e 2023. I tram si fermeranno per tutta l'estate. Metro A e B hanno ancora la stragrande maggioranza del parco treni sotto revisione. Sono quelle che dovevano essere fatte 5 anni fa e che l'allora Amministrazione comunale non riuscì mai ad avviare ponendo l'intero trasporto sotterraneo a rischio stop per mancata sicurezza.

INVESTIMENTI

E tutti questi servizi mancanti ricadranno per forza di cose sul trasporto su gomma che già di suo non brilla e che sarà sottoposto per questo a uno sforzo enorme.

Ma, come ha più volte spiegato l'assessore ai Trasporti, Eugenio Patanè: «questo è l'ultimo anno di sofferenza. Nel settore della mobilità non esistono interventi rapidi: l'arrivo di nuovi treni per la metro, ad esempio, ha dei tempi lunghi fra progettazione, realizzazione e collaudo. Anche le revisioni scontano una serie di problematiche che ora sono state sostanzialmente risolte anche se hanno determinato uno slittamento del cronoprogramma. Nell'ultima parte del 2024 il sistema generale si avvierà verso la normalizzazione: rientrano i treni dopo le revisioni, iniziano ad arrivare quelli nuovi, arrivano i bus ibridi. Insomma, gli investimenti fatti inizieranno a produrre i frutti a partire dall'ultimo bimestre di quest'anno». Per togliere l'alibi del pessimo servizio che giustifica il suo basso costo.

Fer. M. Mag.
G. Val.

Il piano contro i roghi estivi: in arrivo più mezzi e droni

▶La Protezione Civile romana aumenta la sua dotazione contro l'emergenza

▶Il sindaco Gualtieri: «Un salto di qualità» Via a una campagna di sensibilizzazione

LE MISURE

L'estate sta arrivando e con essa anche l'aumento del rischio di roghi. Per questo sono stati presentati ieri cinque nuovi mezzi antincendio: una seconda autobotte Graelion e quattro pick-up con attrezzatura di spegnimento, costati in totale 450mila euro. In precedenza, a disposizione c'erano solo un'autobotte e un altro mezzo della Protezione Civile. E ancora si prevede di potenziare il sistema di monitoraggio con i droni, già entrato in funzione l'anno scorso. Al via infine da giugno anche una campagna di sensibilizzazione per i cittadini.

LE CARATTERISTICHE

Il Grealion ha una capacità di 3mila litri di acqua ed è dotato di due cannoni indipendenti, assistiti da telecamere di controllo. Grazie a una torre che funge da faro, il veicolo è pensato per operare anche di notte. Mentre i pick-up acquistati hanno a disposizione 400 litri di acqua per spegnere i roghi. Tutti i veicoli saranno affidati alle organizzazioni di volontariato di protezione civile convenzionate con la Capitale. Un altro intervento stipulato in collaborazione con il Dipartimento Csimu prevede poi la manutenzione, il ripristino e l'ampliamento della rete degli idranti romani. In questo caso invece l'accordo quadro vale 3 milioni di euro.

Il sindaco Roberto Gualtieri intervenuto ieri alla presentazione della Campagna antincendio boschivo e dei nuovi mezzi in dotazione alla Protezione civile di Roma Capitale. Nella foto è vicino ai uno dei quattro nuovi pick-up acquistati insieme a una seconda autobotte per una spesa complessiva di 450mila euro

«Avere un solo mezzo era insostenibile, abbiamo deciso di fare un salto di qualità passando a sei mezzi», commenta il sindaco Roberto Gualtieri durante la presentazione, aggiungendo come «già l'anno scorso, con il potenziamento degli idranti, della capacità d'acqua per gli spegnimenti e il primo lavoro con i droni abbiamo avuto una riduzione degli incendi di oltre il 38% rispetto al 2022, un'estate molto brutta per gli incendi».

Proprio il sistema dei droni sarà potenziato «per monitorare i parchi e le aree verdi e per verificare se ci sono principi di incendi ma anche in caso di una colonna di fumo».

LA CURA DEL VERDE

La prevenzione dei roghi, ha aggiunto Gualtieri, passa poi dalla cura di alberi e piante di Roma, anche quelli dei privati: come già lo scorso anno, anche quest'anno – ha spiegato il sindaco – «ci saranno degli obblighi molto stringenti per i proprietari dei terreni verdi, con la possibilità di intervenire nei loro confronti qualora ci sia una inerzia». Il verde a Roma ricopre infatti due terzi dell'intera superficie della città: quindi circa 800 chilometri quadrati su 1.200 di estensione totale della Capitale.

Per questo l'assessora all'Ambiente Sabrina Alfonsi, intervenuta durante la presentazione, ha sottolineato l'importanza di interventi di monitoraggio: «L'anno scorso abbiamo toccato punte di 43 gradi a luglio, quindi la prevenzione è fondamentale», ha dichiarato Alfonsi, aggiungendo come nel 2023 «abbiamo raggiunto il record dello sfalcio totale delle aree in carico al Comune, abbiamo fatto interventi idrici preventivi e quest'anno parte la campagna di sensibilizzazione che guarda anche alla formazione e all'informazione alla cittadinanza perché la maggioranza degli incendi si sviluppa per comportamenti sbagliati».

LA SENSIBILIZZAZIONE

Dell'importanza di una campagna di prevenzione ha parlato infine anche il direttore della Protezione Civile di Roma Giuseppe Napolitano («è importante attivare la coscienza dei cittadini con una campagna di sensibilizzazione forte, soprattutto per rilanciare i buoni comportamenti che sono alla base della sicurezza di tutti»), presente insieme a Giuseppe Sorrentino, direttore del dipartimento di tutela Ambientale della Capitale.

Gianluca Carini

ACQUISTATI PER 450MILA EURO UNA SECONDA AUTOBOTTE E ALTRI QUATTRO PICK-UP

L'ASSESSORA ALFONSI: «COME MISURA DI PREVENZIONE ABBIAMO PUNTATO ANCHE SUGLI SFALCI»

Anagrafe, ripartono i servizi «Positivo l'esito dei collaudi»

IL CASO

C'era molta apprensione per la riapertura degli uffici dell'anagrafe del Comune, chiusi il fine settimana per sistemare i continui problemi registrati dal 25 marzo. E il primo giorno invece è filato via liscio.

«Dopo i test effettuati nel fine settimana e la trasmigrazione del database Oracle da un sistema a un altro, l'esito è stato positivo e dunque è stato riacceso tutto» ha dichiarato ieri in Commissione Roma Capitale l'assessore al Personale e ai Servizi al territorio, Andrea Catarci. Anche altre fonti negli uffici hanno confermato che ieri le cose sono andate molto meglio. Lo stesso Catarci ha però aggiunto che «per l'elevato livello di tensione a cui i sistemi saranno sottoposti è possibile qualche caduta di sistema e dunque abbiamo chiesto un'attenzione supplementare». Insomma, prima parlare di «acqua passata» conviene attendere ancora qualche giorno.

Per poter spostare il database, i servizi erano stati sospesi dalle 15 di venerdì scorso fino alle 7.59 di ieri. Una misura drastica, necessaria però per risolvere i continui inceppamenti del sistema telematico dell'anagrafe, cominciati il 25 marzo: dopo uno stop totale di tre giorni, i cambi di residenza erano rimasti al palo, mentre altri servizi (come i completamenti degli stati anagrafici) aveva iniziato a funzionare a singhiozzo.

IL PROBLEMA

Diversamente da quanto sostenuto soprattutto dai sindacati (che invece avevano puntato il dito contro il nuovo gestionale Sipo, in funzione dal 22 gennaio), il Campidoglio ha ritenuto – e continua a ritenere – che il problema fosse nell'infrastruttura digitale: il database appunto. E per questo si è deciso di intervenire sostituendolo in blocco lo scorso fine settimana.

Adesso però c'è da recuperare sugli arretrati maturati in queste tre settimane. In una circolare, l'assessore Catarci ha dato ora priorità «ai cambi di residenza e di abitazione» (sono 6mila quelli accumulati), necessari anche per compilare le liste di iscrizione elettorale in vista delle elezioni europee di giugno. Una settimana, o forse qualcosa di più, dovrebbe servire poi per completare gli aggiornamenti di stato (come quelli di famiglia) dopo che i certificati di nascita e di morte erano stati completati anche a mano in alcune situazioni. Infine, lo stesso Catarci ha annunciato che, una volta superato del tutto il problema, si procederà a indagare sulle cause che hanno portato al blocco, anche in vista del rinnovo dei bandi per i servizi digitali, previsto per la seconda metà del 2025.

G.Car.

DOPO LO STOP RIAPRONO GLI UFFICI L'ASSESSORE CATARCI: «ADESSO VOGLIAMO CAPIRE COSA NON HA FUNZIONATO»

Sul Messaggero

Caos negli uffici

Sistema informatico in tilt, l'anagrafe va fuori servizio

▶Da ieri lo stop a tutte le pratiche, anche quelle online, che proseguirà fino a lunedì

▶I problemi maggiori si registrano per i cambi di residenza, fermi dal 25 marzo

L'articolo pubblicato dal Messaggero del 13 aprile scorso sullo stop ai servizi telematici. Una misura disposta per consentire la soluzione dei problemi dell'anagrafe

Fiera, la rivolta animalista: cancellato il rodeo dei tori

▶Comune nel mirino per l'autorizzazione dell'evento. Gotor: «Ritiriamo il via libera»

▶La Garante: «L'iniziativa violava le regole, soddisfatta per la decisione»

IL CASO

«Dopo opportuna valutazione si è deciso di non concedere l'autorizzazione al rodeo alla Fiera di Roma. Uno spettacolo come quello previsto dal rodeo non rispetta infatti quanto previsto dal Regolamento comunale ed è giusto dare accoglienza alle proteste sollevate dai cittadini e dalle associazioni impegnate nella difesa degli animali». A parlare è l'assessore alla cultura, Miguel Gotor, che con la sua dichiarazione ha messo la parola "fine" all'acceso dibattito che da giorni si era alimentato intorno al rodeo con la monta di tori, in programma dal 20 aprile al primo maggio alla Nuova Fiera di Roma.

Una decisione arrivata dopo giorni di proteste da parte dei romani e delle associazioni come Oipa, l' organizzazione internazionale protezione animali, che proprio ieri aveva inviato al Campidoglio un'istanza d'annullamento dell'evento.

LE ASSOCIAZIONI

«Il rodeo - ha spiegato Claudia Taccani, legale dell'associazione - rappresenta una manifestazione di prevaricazione e crudeltà verso gli animali inaccettabile dal punto di vista etico. Inoltre - ha aggiunto - è un'iniziativa che trasmette un messaggio negativo alla società normalizzando l'abuso nei confronti degli animali, in tal caso a fini di spettacolo. Questo tipo di eventi alimenta un atteggiamento insensibile e sprezzante nei confronti degli esseri viventi».

Anche l'Oipa ha evidenziato come una manifestazione del genere «violi l'articolo 16 del Regolamento comunale sulla tutela degli animali» che «vieta su tutto il territorio qualsiasi forma di spettacolo o di intrattenimento che contempli l'utilizzo di animali, sia appartenenti a specie domestiche che selvatiche. Il divieto si applica a fiere, mostre, esposizioni, concorsi, sagre, manifestazioni itineranti».

Sopra la locandina dell'evento sotto accusa perché «crea un danno di immagine a Roma». A destra un bull riding

A raccogliere le segnalazioni, scrivendo anche agli uffici comunali competenti per far annullare il rodeo, è stata Patrizia Prestipino, la Garante per la tutela e il benessere degli animali di Roma che ieri, appresa la decisione del Campidoglio, ha espresso «profonda soddisfazione per una scelta che conferma come l'amministrazione sia sensibile nei confronti degli animali e delle richieste dei cittadini».

Insediata da poche settimane, Prestipino si era mobilitata sin da subito. «Per giorni ho ricevuto centinaia di mail di indignazione da parte di cittadini e associazioni. C'è un forte sentimento che sta crescendo nei romani che vedono questa iniziativa come una cosa aberrante». Un pensiero che «condivido come cittadina e come Garante». Diversi i motivi - secondo Prestipino - per non ammettere una manifestazione del genere.

LE ASSOCIAZIONI: «SI TRASMETTEVA UN MESSAGGIO SBAGLIATO NORMALIZZANDO L'ABUSO SUGLI ANIMALI»

IL DANNO DI IMMAGINE

Prima di tutto perché, ha ribadito anche la Garante, il rodeo viola il regolamento «che noi amministratori abbiamo creato oltre 20 anni fa. Un regolamento efficace e soprattutto chiaro che spiega, senza possibilità di interpretazioni, che a Roma eventi del genere non si devono fare. E infatti non ci sono mai stati». Inoltre «lede l'immagine stessa della Capitale, che da anni si è posta come obiettivo la cultura del rispetto degli animali. Roma non è il Texas», ha sottolineato Prestipino esprimendo indignazione anche per la locandina pubblicitaria che ha definito «vergognosa». Locandina che ora, con molta probabilità, sparirà dai cartelloni pubblicitari, come anche l'evento, tra la gioia di cittadini e animalisti.

Luisa Urbani

Patto con il ministero: così a villa Borghese rinasce l'Uccelliera

Sopra, l'Uccelliera di Villa Borghese

L'INIZIATIVA

Non solo visite guidate, ma anche iniziative ed esibizioni culturali. L'Uccelliera di Villa Borghese si rinnova grazie a un accordo di collaborazione firmato da Roma Capitale e dal Ministero della Cultura - Galleria Borghese, che prevede la valorizzazione del padiglione, dei Giardini Segreti e del Parterre di Piazzale Scipione Borghese.

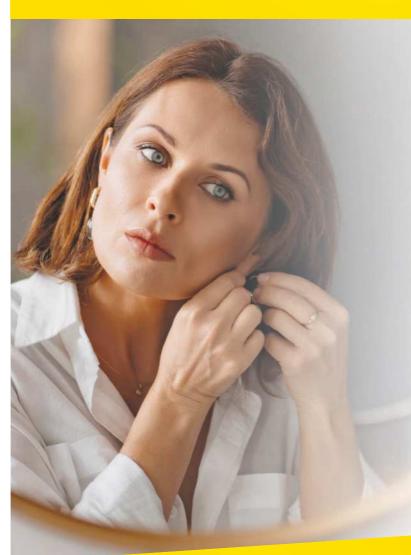
L'accordo, della durata di cinque anni, stanzia un importo non inferiore a 500mila euro per interventi di conservazione, manutenzione e restauro dell'immobile dell'Uccelliera e dei Giardini Storici I, II e III (rispettivamente Giardino Vecchio, Giardino dell'Uccelliera e Giardino della Meridiana), e del Parterre di Piazzale Scipione Borghese.

«Siamo felici di questo piccolo grande risultato raggiunto nella valorizzazione del patrimonio di Roma Capitale - ha detto Tobia Zevi, Assessore al Patrimonio e alle politiche abitative di Roma Capitale - Grazie a questo accordo l'Uccelliera di Villa Borghese potrà ospitare, nel futuro, in modo più organico iniziative ed esibizioni culturali. Si tratta di una bella opportunità per un luogo unico come Villa Borghese, e una dimostrazione di quanto il patrimonio pubblico sia davvero variegato, e utile come sempre a stimolare progetti culturali e sociali in giro per tutta la città. Per obiettivi come questi siamo al lavoro giorno per giorno».

LA DIRETTRICE

Per Francesca Cappelletti, direttrice della Galleria Borghese, «l'accordo ci consentirà di intensificare la programmazione per comunicare con più efficacia la storia secolare che lega la collezione ai giardini in un concerto unitario di arte, architettura e natura».

Decorato da affreschi con motivi agresti, pergole e uccelli, il padiglione dell'Uccelliera fa parte del complesso concepito da Scipione Borghese all'inizio del Seicento come sede di collezioni d'arte, botaniche e ornitologiche. Fin dal 1616, ha ospitato uccelli rari e pregiati all'interno delle due voliere in rame. L'edificio è stato concesso in comodato d'uso gratuito da Roma Capitale alla Galleria Borghese.

Chiara Adinolfi

«Ragazzi qui è stupendo» L'ultimo sorriso di Fabrizio prima di cadere nel vuoto

▶Nemi, il racconto degli amici che erano con il 14enne sul luogo della tragedia
Il papà tra i primi a soccorrerlo: «Ho provato a rianimarlo, ma è stato inutile»

Gli agenti della polizia locale durante i rilievi dopo la tragedia: nell'immagine lo sperone di roccia contro il quale è finito il 14enne di Ariccia, Fabrizio Procaccini (nel tondo) La zona da dove è caduto il ragazzino era vietata al pubblico (foto SCIURBA)

LA TRAGEDIA

«Ho provato a salvare mio figlio, fino alla fine ho sperato che tornasse a respirare». Quando i soccorritori hanno raggiunto, calati con delle corde di sicurezza, il corpo di Fabrizio Procaccini, il 14enne precipitato nel dirupo, suo papà con un agente della polizia Locale erano già sul posto. Papà Davide, al telefono con un operatore del 118, ha tentato di rianimare il figlio per diversi minuti. Poi l'arrivo dei sanitari e il drammatico epilogo per il 14enne di Ariccia, comune alle porte della città, che aveva trascorso la domenica in compagnia degli amici sulla spiaggia della Fiocina al lago di Nemi. Nel tardo pomeriggio la compagnia di giovanissimi, tutti tra i 14 e i 16 anni, stava rientrando lungo via Perino, il sentiero che collega Genzano a Nemi. Una strada chiusa nel 2014 per pericolo smottamenti dall'amministrazione e non ancora messa in sicurezza. Le indagini sono state assegnate ai carabinieri di zona che hanno ricostruito il drammatico incidente attraverso il racconto degli amici che erano con Fabrizio e che per primi hanno lanciato l'allarme. Intanto oggi alle 15 al santuario Madonna di Galloro ad Ariccia si celebreranno i funerali del giovane mentre per il 16 aprile è stata annunciata una giornata di lutto cittadino.

SOTTO CHOC I COMPAGNI DI CLASSE DELL'ALBERGHIERO DI VELLETRI. LA PRESIDE: «UN DOLORE CHE LACERA I CUORI»

L'ULTIMO SORRISO

«Ragazzi da qui si vede tutto il panorama, è stupendo» poi il ramo che cede e Fabrizio che cade per 40 metri. Il racconto degli amici è agghiacciante. Cadendo, il 14enne ha sbattuto contro il costone prima di cadere nel vuoto. Sono stati gli amici che erano con lui a chiamare i soccorsi domenica poco dopo le 19. Un gruppo è rimasto sul luogo dello schianto. In due invece, hanno raggiunto i motorini che avevano parcheggiato nel piazzale e a tutta velocità si sono diretti verso il centro del paese dove hanno incrociato una pattuglia della polizia Locale. Così è scattata la catena dei soccorsi. Sono stati sempre gli amici ad avvisare papà Davide che si trovava anche lui lungo le sponde del lago, impegnato insieme a un amico in una escursione. «Fabrizio amava tantissimo la natura, nel suo cellulare ci sono centinaia di foto di scatti al lago» hanno riferito sconvolti gli amici che impotenti hanno assistito al volo mortale del 14enne. «Eravamo quasi alla fine del sentiero- hanno spiegato- lui si è staccato da noi e ci ha detto che voleva salire di qualche metro per vedere il panorama dall'alto. Gli abbiamo detto di scendere, che era pericoloso. Lo abbiamo visto arrampicarsi, ha fatto leva sul ramo di un albero. Ha raggiunto la cima, si è rivolto verso di noi e ha gridato: "Ragazzi qui è stupendo". Un istante dopo non c'era più». La salma del giovane è stata trasferita alla camera mortuaria dell'ospedale dei Castelli. I militari di Genzano hanno eseguito accertamenti e controlli anche se, almeno per il momento, non ci sono altre piste investigative da seguire se non quella del drammatico incidente.

LO CHOC

La notizia dell'incidente mortale ha sconvolto le comunità dei Castelli, da Ariccia a Genzano fino a Velletri che per tutta la giornata di ieri hanno indirizzato alla famiglia di Fabrizio messaggi di cordoglio. Sconvolti i compagni di scuola del 14enne che era iscritto al primo anno dell'istituto alberghiero di Velletri Ugo Tognazzi: «Siamo vivendo un profondo dolore e un lutto» dice la preside Sandra Tetti: «Il dolore pesa come un macigno nei cuori di tutti noi. La morte di uno studente è la notizia più dolorosa che la comunità scolastica possa ricevere. Piangiamo per Fabrizio, lo ricordano con affetto tutti coloro che hanno condiviso con lui questi mesi scolastici, docenti, collaboratori scolastici. Ma soprattutto le compagne e i compagni di classe, esprimo a nome di tutta la comunità scolastica la vicinanza e il cordoglio alla famiglia».

NEL SANTUARIO DI SANTA MARIA DI GALLORO AD ARICCIA QUESTO POMERIGGIO I FUNERALI DELLA GIOVANE VITTIMA

Karen Leonardi
Flaminia Savelli

Willy, Pincarelli si sposa: oggi la cerimonia in carcere

IL CASO

Si celebreranno questa mattina nel carcere di Civitavecchia le nozze di Mario Pincarelli, 26 anni e arrestato per l'omicidio di Willy Monteiro Duarte, avvenuto nella notte tra il 5 e il 6 settembre del 2020 in piazza Oberdan a Colleferro. Il 26enne è stato per mesi sulle televisioni nazionali insieme agli altri imputati: i fratelli Marco e Gabriele Bianchi, e Francesco Belleggia. La donna si è innamorata di Pincarelli vedendolo al telegiornale. Lei ha cominciato a scrivergli, e dopo un lungo scambio epistolare, si sono incontrati ai processi, ai quali la 32enne ha cominciato a partecipare. Fino ad arrivare alla proposta di matrimonio, che si celebrerà questa mattina.

Mario Pincarelli, l'uomo è stato condannato assieme a Belleggia e ai fratelli Bianchi per l'omicidio di Willy Monteiro

LA CONDANNA

Pincarelli è stato condannato in via definitiva dalla Corte di Cassazione a 21 anni di carcere per l'omicidio di Willy Monteiro Duarte. Per i giudici è stato lui, insieme ai fratelli Bianchi e Francesco Belleggia, ad aver ucciso il ragazzo, pestandolo mentre si trovava a terra inerme. Pincarelli aveva ammesso di aver colpito il 21enne ma ha sempre negato di averlo ucciso. «Sto a posto con la coscienza, non ho ucciso Willy. Ho scritto una lettera ai familiari, mi dispiace ma non sono stato io», aveva scritto in una lunga lettera rivendicando la sua posizione e il suo ruolo la notte del pestaggio mortale.

La giustizia non gli ha creduto e per lui la condanna è definitiva. Una versione infatti la sua, che non ha mai convinto i giudici e che non collima con le testimonianze. Il ragazzo morirà poco dopo la violenta aggressione: a nulla è valso il tempestivo intervento dell'ambulanza, che è arrivata sul posto tentando di rianimarlo. Le ferite riportate erano così gravi che dall'autopsia è emerso che Monteiro non aveva nessun organo integro all'interno del proprio corpo.

Un pestaggio brutale, quello che l'ha ucciso, e che ha sconvolto l'opinione pubblica nazionale, unita nella vicinanza alla famiglia del ragazzo, annegata nel dolore.

IL 26ENNE HA CONOSCIUTO LA COMPAGNA DOPO IL DELITTO: LEI SI È INNAMORATA VEDENDOLO NEI TG

LA SPOSA

La futura moglie è una ragazza di 28 anni dell'hinterland di Roma, in un Comune della zona nord della Capitale e si sarebbe innamorata di Pincarelli vedendolo appunto nei servizi dei tg. La loro è stata una storia a distanza, i due infatti si sarebbero visti solo una volta durante un'udienza del processo per l'omicidio di Willy. Quindi la ragazza avrebbe iniziato un rapporto epistolare. Testimone di nozze di Pincarelli sarà l'avvocato Loredana Mazzenga. Dopo che le nozze verranno celebrate e così come consente il regolamento carcerario, i due potranno telefonarsi.

C.R.

Rapimenti, sevizie, droga 20 anni a Leandro Bennato

▶Il processo riguardava tre sequestri lampo avvenuti dopo il furto di 107 chili di coca

▶Violenze per recuperare lo stupefacente Una delle vittime morta dopo la liberazione

LA SENTENZA

Si chiude con una condanna a 20 anni per Leandro Bennato e a 19 anni e quattro mesi per Elis Mancinelli il processo con rito abbreviato per la catena di sequestri partita dopo il furto di 107 chili di cocaina a Gualtiero Giombini, l'uomo che custodiva la droga per conto di Bennato e Mancinelli, indagati per le torture subite dall'uomo. Le accuse erano sequestro a scopo di estorsione e detenzione di stupefacente ai fini di spaccio. Una sentenza che accoglie l'impianto accusatorio dei pm Giovanni Musarò ed Erminio Amelio. Condannati anche i cinque responsabili del furto, organizzato, tra l'altro, da un ex carabiniere.

LA VICENDA

Nell'inchiesta, coordinata dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia a Bennato, indagato anche come mandante dell'omicidio di Fabrizio Piscitelli e arrestato lo scorso aprile dai carabinieri del nucleo Investigativo, si contestano tre diversi sequestri di persona commessi tra novembre e dicembre del 2022. Rapimenti lampo per recuperare l'ingente quantitativo di droga rubata a Giombini. Inserito nel contesto criminale attivo nella zona di Casalotti e Boccea, insieme a Mancinelli aveva affidato la droga a Giombini che dopo il furto è stato sequestrato, segregato per giorni all'interno di una baracca, privato degli abiti nonostante le temperature rigide, picchiato ripetutamente e bruciato con la fiamma ossidrica, perché rivelasse informazioni utili sul furto e i suoi autori. L'uomo sarebbe stato liberato solo dopo aver indicato il nome di Cristian Isopo come uno dei responsabili del furto. Giombini morirà poche settimane dopo essere stato sequestrato. Secondo l'atto d'accusa dei pm, Bennato ha agito quale «mandante del sequestro» e «regista» di tutte le fasi esecutive, «dal momento in cui Giombini veniva privato della libertà personale, fino al momento della sua liberazione, disposta dallo stesso Bennato solo quando accertava che Giombini non poteva fornire ulteriori informazioni per consentire il recupero della droga sottratta». Il passo successivo era stato il sequestro di Isopo, rimasto per dodici ore all'interno della stessa baracca in cui era segregato Giombini, legato ad una sedia con fascette da elettricista e picchiato ripetutamente fino a quando ha ammesso il furto e assicurato che avrebbe restituito 77 chili di cocaina sottratta. Il terzo sequestro ha avuto come vittime due donne rom che avevano partecipato al furto 7,7 chili di droga. Una delle due donne era stata liberata dopo circa 8 ore perché, secondo quanto ricostruito dalle indagini, era stata erroneamente sequestrata a causa dell'omonimia con la cugina. Oltre alla droga, per la liberazione, erano stati consegnati dalle vittime dei sequestri anche 165mila euro ricavo della cessione di un'altra parte della droga rubata.

In altro Leandro Bennato, già arrestato con l'operazione Grande Raccordo Criminale del Gico e indagato per l'omicidio di Piscitelli

CONDANNATO A 19 ANNI ANCHE IL COMPLICE DEL NARCOS E I COMPLICI NELLA ORGANIZZAZIONE "IL COLPO"

I FATTI ERANO AVVENUTI NELL'AUTUNNO DEL 2022. IL SUO NOME NELLE INDAGINI SUL DELITTO DI DIABOLIK

IL FURTO

A commissionare il furto nell'appartamento di Giombini era stato l'allora carabiniere Rosario Morabito, condannato ieri a sette anni e quattro mesi. Isopo, che comprava la droga da Giombini e sapeva che nalla sua casa di via Cellulosa custodiva la grande quantità di droga, aveva fatto da basista ed è stato condannato a sei anni. Mentre Marco Caledda che aveva preso parte al "colpo" ha avuto quattro anni e 10 mesi, Autilia Bevilacqua e Autilia romano, le due donne rom, sette anni e due mesi.

Val.Err.

Troppi furti al duty free, blitz in aeroporto: denunciate due turiste

I carabinieri all'interno del duty free dell'aeroporto

I CONTROLLI

I profumi li avevano nascosti nelle borse, dopo essersi spacciate per clienti. Metodo classico e rodato anche se poi sono state fermate e denunciate. Due donne italiane, che si sono spacciate per turiste in uno dei "duty free" dell'aeroporto di Fiumicino. Proprio mentre tentavano di passare le casse senza pagare ciò che avevano preso dagli scaffali e infilato in borsa, sono state notate da alcuni vigilantes del punto commerciale e fermate. Sul posto, a seguito di chiamata, sono arrivati i carabinieri della stazione Aeroporto di Fiumicino che le hanno denunciate dopo aver recuperato la refurtiva, del valore complessivo di 385 euro, e averla infine riconsegnata al titolare dell'attività commerciale. Profumi per lo più di note marche e brand di moda che le due donne hanno provato a nascondere ancora, cercando così di farla franca. Ma quando quei flaconi sono stati trovati, hanno provato a giustificarsi dicendo che non si erano accorte e, fingendo una meraviglia, hanno anche provato a dire di non sapere come quei profumi fossero finiti nelle rispettive borse.

Le due donne, trentenni, non hanno precedenti alle spalle e una volta recuperata la merce sono state denunciate. A dar contezza del tentato furto anche le immagini delle telecamere di videosorveglianze presenti nei negozi che hanno immortalato la scena.

C. R.

Gambizzazioni e coca blitz al Laurentino 38 Arrestati 5 pregiudicati

▶Tra gli arrestati i fratelli Muscedere, accusati del tentato omicidio di un tossicodipendente a settembre: volevano "difendere" la piazza di spaccio

L'OPERAZIONE

Un brutto risveglio per la nota piazza di spaccio del Laurentino 38 che, alle prime luci dell'alba di ieri, ha visto piombarsi addosso decine di luci blu. Cinque gli arresti in esecuzione di altrettante misure cautelari, emesse dal gip di Roma, su richiesta della Dda. Si tratta dei fratelli Cristian e Tiziano Muscedere, accusati di tentato omicidio in concorso, Vincenzo Bevilacqua, accusato di spaccio e detenzione illegale di arma da fuoco, Lentini Maurizio e Katiuscia Di Maria, accusati di spaccio. I primi tre finiti in carcere, gli altri agli arresti domiciliari. Non solo i cinque, gli agenti nel corso della mattinata hanno eseguito anche decreti di perquisizione emessi nei confronti di 13 indagati, rinvenendo e sequestrando circa 300 mila euro in contanti e tre Rolex.

Il blitz, effettuato dagli agenti del IX distretto Esposizione, con la collaborazione dei colleghi di San Paolo, Tor Carbone, Romanina, Primavalle, delle Volanti, del reparto prevenzione crimine, della Squadra Mobile, delle unità cinofile, della Scientifica e dei vigili del fuoco, nasce dalle indagini sul tentato omicidio, commesso dai fratelli Muscedere, ai danni di A. C., 30 anni, amico del pregiudicato Bevilacqua, lo scorso 27 settembre.

LE INDAGINI

Nella notte tra il 26 e il 27 settembre 2023, A.C. viene ferito a una gamba da due colpi di pistola e viene portato al Sant'Eugenio da un amico, dove viene operato e ricoverato. Interrogato dagli agenti non fornisce però una versione credibile dell'accaduto. Così partono le indagini, proprio dalle intercettazioni ambientali nella stanza di degenza della vittima. «Gli ho fatto casino sotto casa, questi lì hanno la piazza (di spaccio, ndr)», già dalla prima conversazione della persona offesa con i propri familiari è chiaro che sappia chi e perché l'ha aggredito. Passano i giorni e a ogni chiacchierata con amici e parenti, anche se mascherata da gesti e "bigliettini" per paura di essere ascoltati, emerge un nuovo pezzo del puzzle, fino ai nomi dei responsabili: i fratelli Cristian e Tiziano che abitano - e non solo - «all'ultimo ponte», l'XI, del «Laurentino 38». Una piazza di spaccio, quella gestita dai fratelli Muscedere che, come si legge negli atti della Procura, frutterebbe «sette otto mila euro al giorno».

TREDICI GLI APPARTAMENTI PERQUISITI SEQUESTRATI 300MILA EURO E TRE ROLEX

Ma torniamo alla sera del 26 settembre. A.C. esce a bere con un suo amico, consumano insieme cocaina e poi vanno al Laurentino 38 per incontrare delle ragazze. Arrivano all'XI ponte e la vittima inizia a parlare a voce alta sotto ai portoni. «Non devi fa caciara qua sotto, noi qui ce lavoramo», gli urla un uomo dalla finestra - uno dei due fratelli Muscede. «Mo torno subito», risponde A.C, sotto i fumi dell'alcol e non solo. Così poco dopo torna, inizia una colluttazione con Tiziano mentre Cristian, che è poco più distante, esplode tre colpi: uno a terra e due sulla gamba destra del 30enne.

Mentre tutte le persone a conoscenza dei fatti parlano della fiorente piazza gestita dai due, dalle intercettazioni emerge la rabbia di Bevilacqua - amico di pugilato della vittima - che cerca vendetta per quanto accaduto. Solo amicizia? No. «Mi hanno fatto perdere tre chili (di cocaina, ndr), ci devono dà i soldi», dice quest'ultimo al telefono riferendosi alla partita di droga che, a causa delle perquisizioni scaturite in zona dopo la sparatoria, gli hanno procurato una perdita di «80 mila euro». Un sequestro dietro l'altro - anche di una calibro 38 che un amico gli stava tenendo a casa insieme a nove etti di droga - porta Bevilacqua ad abbandonare il solito fornitore e cercarne un altro. È in questo frangente che entrano in gioco Katiuscia Di Maria che consegna la nuova partita di cocaina a Bevilacqua e Maurizio Lentini, che lo aiuta «nella gestione della detenzione dello stupefacente».

A UNO DEGLI INDAGATI SEI MESI FA ERA STATA TROVATA UNA PISTOLA CALIBRO 38 NASCOSTA IN CASA

Le immagini dei palazzi del Laurentino 38 riprese dall'elicottero della polizia poco prima dell'intervento delle pattuglie a terra che hanno fatto irruzione in alcuni appartamenti: cinque gli arrestati tra cui due fratelli considerati i responsabili di un tentato omicidio avvenuto lo scorso settembre

Federica Pozzi

Derubavano i pensionati: presa la banda dei georgiani

IL COLPO

I cassetti a soqquadro, le stanze sottosopra, le ante degli armadi aperte. Amara sorpresa per una coppia di anziani di Fonte Nuova che l'altro giorno, al rientro a casa, hanno trovato un insolito disordine nelle stanze: il loro appartamento, in via Primo Maggio, era stato visitato da due ladri che non si sono fatti scrupolo nel rovistare ovunque, buttando tutto all'aria nella speranza di trovare denaro in contanti oltre agli oggetti preziosi. Un raid che, oltre ai diretti interessati, ha preoccupato gli abitanti nel timore di nuovi assalti notturni dei soliti ignoti. Ma la vicenda si è conclusa positivamente grazie all'intervento dei carabinieri della compagnia di Monterotondo che hanno arrestato i malviventi, due giovani georgiani di 33 anni, assicurandoli alla giustizia.

IL BOTTINO

La refurtiva, otto pezzi di argento di valore, è stata interamente recuperata e restituita ai due pensionati, lei 76 anni, lui 80. L'uomo, dopo il rientro a casa, ha chiamato il 112 per denunciare il furto appena avvenuto. La segnalazione è stata inviata al comando dei carabinieri, che si è attivato con controlli sulle principali arterie e strade del territorio. Nel corso della stessa notte i militari hanno fermato una Fiat 500 sospetta con a bordo i due stranieri, trovati in possesso dell'argenteria di cui non hanno saputo giustificare la provenienza.

Dagli accertamenti svolti dai carabinieri è stato appurato che gli otto oggetti di argento erano proprio quelli rubati poco prima dall'appartamento del pensionato, che con una telefonata aveva consentito ai carabinieri di mettersi sulle tracce dei due georgiani, denunciati alla Procura della Repubblica di Tivoli. La refurtiva, dopo le formalità del caso, è stata consegnata ai proprietari direttamente dai carabinieri andati a casa dell'anziana coppia. L'Arma, anche in questa occasione, ha ribadito l'importanza della collaborazione da parte dei cittadini con segnalazioni e testimonianze rese nell'immediatezza dei fatti. L'episodio conferma, infatti, la capacità di reazione dimostrata dagli investigatori nella repressione di queste tipologie di reati mediante l'intensificazione dei controlli e una capillare presenza sul territorio, strumenti che consentono di fornire una efficace risposta al fenomeno dei furti in casa.

I DUE MALVIVENTI SAREBBERO RESPONSABILI DI ALTRI FURTI IN DANNO DI ANZIANI CACCIA AI COMPLICI

Parte della refurtiva recuperata dai carabinieri

I PRECEDENTI

I militari stanno confrontando le impronte dei ladri con altri colpi messi a segno in zona nei mesi scorsi: il sospetto è che la banda sia responsabile di altri furti.

Karen Leonardi

Il "bancomat" dello spaccio: bastava bussare alla finestra

▶Tuscolano, arrestati due Casamonica: droga ai clienti da una casa al piano terra

▶Gli acquisti venivano concordati via sms con un codice per eludere le intercettazioni

I carabinieri davanti alla finestra dell'appartamento occupato in via Lucio Mummio da dove veniva spacciata la droga dai due Casamonica, uno dei quali fratello del più noto Salvatore (oggi in carcere): per acquistare lo stupefacente bisognava prima inserire i soldi nella fessura della finestra, poi appariva la droga concordata

L'OPERAZIONE

"Armandone" e "Armandino" accomunati dallo stesso cognome "altisonante", quello dei Casamonica, che spacciavano coca con un grado di purezza fra il 74 e il 77 per cento, in quell'agglomerato di palazzi fra le fermate della metro "Lucio Sestio" e "Giulio Agricola". Come? Attraverso il cosiddetto "bancomat", un sistema per il quale l'acquirente bussando tre volte alla serranda di un appartamento posto al piano terra passava poi nel pertugio della finestra il denaro ricevendo in cambio la dose. «L'appartamento in via Lucio Mummio 7, scala D interno 8 è stato indebitamente occupato da spacciatori», denunciavano «gli inquilini onesti che vivono qui da 50 anni» in un esposto anonimo presentato ai carabinieri della stazione Cinecittà nel giugno 2021. «Controllate», supplicavano i residenti e i militari hanno iniziato le verifiche con una serie di appostamenti che hanno cristallizzato quello che poi il gip Paola Della Monica ha ricostruito nell'ordinanza di custodia in carcere per i due Casamonica. Ovvero non un sistema di «cessioni sporadiche, operate con modalità rudimentali» ma uno «svolgimento organizzato di attività di spaccio con carattere di continuità».

LA PIAZZA

Di fatto governato da un uomo - "Armandone", al secolo Armando Casamonica, classe 1972 - già costretto al divieto di soggiorno nel Comune di Roma a seguito di un arresto arrivato nel novembre 2021 ed evidentemente disatteso considerate poi le indagini svolte. «Ho tanta voglia di vederti» scriveva all'uomo uno dei clienti, dove quel "Ho tanta" andava sciolto e letto in cifre: 80 euro in tasca per comprare la droga. Le richieste che venivano avanzate come di consueto attraverso lo scambi di messaggi sui cellulari assumevano anche le forme più diverse.

UNA BIRRA PER UNA DOSE

Una dose poteva essere una "birra" oppure una "prenotazione al ristorante" o ancora "un biglietto per lo stadio". Formule in codice neanche troppo innovative nella speranza di "bucare" le intercettazioni. Perché Armandone sapeva benissimo di essere controllato: «Stiamo pieni...di amichetti qua» scriveva l'uomo a un cliente che replicava: «Eh, mel o immaginavo! Stanno tutti la sotto ve?». Armandone spacciava già tramite il sistema "bancomat" prima dell'arresto del novembre 2021 poi aveva continuato facendo solamente più attenzione ad alzare la serranda della finestra quel poco che bastava per intascare il denaro e passare la droga senza farsi vedere.

GESTIVANO IL SISTEMA DOPO L'OCCUPAZIONE DI UN APPARTAMENTO LE DOSI CHIAMATE ANCHE "BIGLIETTO PER LO STADIO"

LE INDAGINI PARTITE DALL'ESPOSTO DI ALCUNI RESIDENTI LA COCA VENDUTA AVEVA MEDIAMENTE UNA PUREZZA DEL 77%

IL SISTEMA

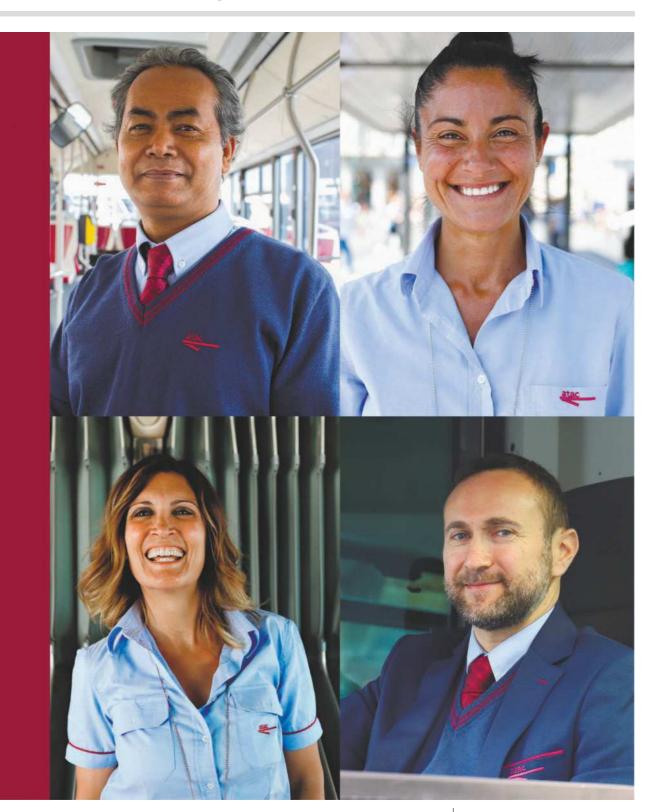
Nel procacciamento dei clienti Armandino, anche lui registrato in anagrafe con il nome Armando, classe 1990 e fratello del più noto Salvatore Casamonica, fungeva da "gancio". Come ripercorre infatti il gip nell'ordinanza di custodia cautelare uno degli acquirenti storici aveva contattato "Armandino" per l'acquisto di cocaina e poi «concluso l'accordo, della consegna si era occupato "Armandone", secondo uno schema che emerge chiaramente anche dal filmato registrato nell'occasione: il cliente bussa alla finestra, dopo qualche secondo si alza l'avvolgibile, il cliente infila le banconote e dalla parte interna viene riposto sul davanzale (da Armandone) lo stupefacente che viene prelevato dal cliente». Questo tra l'altro permetteva, in caso di intervento immediato delle forze dell'ordine, di avere il tempo per disfarsi della droga gettandola nel wc.

Un altro aspetto che viene sottolineato dal gip riguarda l'origine di questa "piazza" di spaccio. «L'indagine ha preso in esame la zona ubicata in via del Quadraro 110, nota ai più come "salitella"» dove il clan Casamonica (da ultimo riconosciuto come mafioso dalla Cassazione) era «storicamente allocato. Gli sfollati a seguito dell'abbattimento di quelle case trovavano nuove dimore, per via legittima o per occupazione abusiva, in alcuni comprensori di edilizia popolare situati nel settore Roma-Sud, tra cui quello in questione, situato nel quartiere Cinecittà e, nello specifico, in via Calpurnio Fiamma».

Camilla Mozzetti

LA STORIA

Matteo, il rider salva-libri: «Li ripesco dai cassonetti»

▶San Paolo, Matteo Pratticò, 37 anni, recupera i volumi gettati fra i rifiuti

▶Ha allestito un punto per scambiarli «Rispetto, la cultura non è spazzatura»

Anche San Paolo e i quartieri limitrofi hanno il loro supereroe: non guida una macchina pluriaccessoriata come Batman ma si sposta in bicicletta; non va a caccia di cattivi come Superman, ma di libri abbandonati nei cassonetti. Matteo Pratticò, 37 anni da Rizziconi (provincia di Reggio Calabria), un grande appassionato di letteratura che un giorno si è trovato davanti ad un'immagine che non poteva lasciarlo indifferente: «Sono a Roma dal 2007 - racconta - e circa tre anni fa ho notato, vicino ad un cassonetto, una busta piena di libri intatti ma abbandonati come fossero cianfrusaglie qualsiasi. Da quel momento, anche grazie al mio lavoro di rider, ho avuto modo di constatare che non fosse purtroppo un caso isolato. Io mi comportavo sempre allo stesso modo e cioè li prendevo e in un certo senso li "adottavo" portandoli con me».

I SOCIAL E IL BOOKCROSSING

Nel corso del tempo Matteo ha pensato che fosse più funzionale offrire un'alternativa a quelle persone che preferivano disfarsi dei grandi autori letterari: «Ho iniziato a postare sui gruppi Facebook di San Paolo e Garbatella, invitando la gente a contattarmi se aveva intenzione di svuotare le librerie. Mi scrivono in privato e io corro con la mia sacca da rider». Il ritiro di romanzi e fumetti manga si è talmente incrementato che Pratticò si è dovuto ingegnare per la loro ridistribuzione: «Alcuni li tengo per me, soprattutto quelli di Stephen King che sto collezionando. Per altri mi rivolgo ad amici o parenti che spesso sono interessati ma soprattutto da circa un anno ho installato un mobiletto vicino al portone del mio palazzo che funge da bookcrossing». Un'autentica biblioteca all'aperto dove il "supereroe culturale" espone i grandi classici recuperati. I passanti possono prenderli e scambiarli con altri, dando vita così ad un circolo virtuoso che non conosce fine.

NON SOLO LIBRI

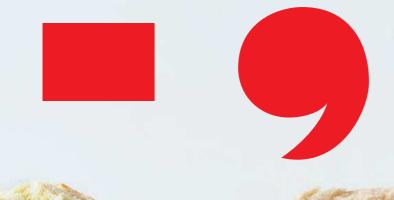
Matteo si preoccupa anche del destino di vecchi cd e dvd, a proposito di questi ultimi c'è una cosa che proprio non ha digerito: «Una volta ho visto il dvd di Pulp Fiction gettato come una vecchia scatola. Ho avuto la stessa reazione di Checco Zalone quando vede le orecchiette nella spazzatura». Tornando invece alla letteratura è stato un altro episodio a colpirlo in negativo: «Mi ha fatto davvero male quando ho ritrovato una copia del Diario di Anna Frank ai piedi di un secchione dell'indifferenziata. La gente butta di tutto, anche altri grandi capolavori, ma di quel testo, soprattutto per la storia che racconta, non ce ne si può disfare in quella maniera. Per me è inaccettabile». Ma quali sono i motivi che portano le persone a disfarsi in una maniera così sprezzante di tutto questo? «La fretta. La maggior parte delle volte mi trovo davanti persone che devono traslocare, ristrutturare oppure semplicemente cambiare un mobile e hanno necessità di far posto il prima possibile. Quindi mettono in una busta, escono dal portone e buttano tutto non pensando che una storia, un film o una canzone non possono essere equiparati a degli oggetti materiali. Ci vuole rispetto perché non sono spazzatura».

In attesa che qualcun altro emuli il lavoro di questo ragazzo calabrese, gli abbandoni letterari sembrano essere diminuiti: «Sono sempre in giro e devo dire che le cose stanno migliorando. Sanno che possono chiamare uno che viene a ritirarglieli a casa oppure i più pigri me li fanno trovare in un sacchetto poggiato sopra il cassonetto, tanto sanno che poi passo io». Ma qual è la prossima missione? «Ho scritto un romanzo che presto pubblicherò e il mio auspicio oltre che venga apprezzato è sempre lo stesso: non trattate mai i libri come fossero spazzatura».

Alessandro Cristofori

Una bancarella allestita da Matteo Pratticò (nel tondo) con i libri salvati dalla spazzatura, risistemati e offerti con la tecnica del bookcrossing ad altri appassionati, che prendono un volume e nel lasciano un altro. Pratticò nella vita lavora da rider, passa anche di casa in casa a ritirare i volumi destinati al secchio dell'immondizia. Appassionato di letteratura e di Stephen King, ha scritto un romanzo che presto sarà pubblicato

«SUI GRUPPI FACEBOOK DELLA ZONA INVITO A CONTATTARMI I RACCONTI DI STEPHEN KING PERÒ LI TENGO PER ME, LO ADORO»

L'INIZIATIVA COMPRENDE ANCHE CD E DVD «AMO LA LETTERATURA HO SCRITTO UN ROMANZO CHE PRESTO PUBBLICHERÒ»

TRA VICOLI E RICORDI PER RACCONTARE COPPEDÈ

Scorci, paesaggi, dettagli architettonici per raccontare i cento anni del quartiere Coppedè. Questo racconta la mostra "Et lux in tenebris" alla Galleria SpazioCima, grazie alle opere di Raffaele Canepa (in foto con la gallerista Roberta Cima), Yuriko Damiani, Mauro De Luca e Valerio Prugnola.

Parterre di vip alla presentazione del libro di Nudo "La vita accade per te"

Oltre il buio la scoperta della felicità

Sopra, l'attrice e conduttrice Pamela Camassa

LA PRESENTAZIONE

Attore cinematografico e televisivo in Italia e negli Stati Uniti, è l'unico ad aver vinto sia "L'Isola dei Famosi" che "Il Grande Fratello Vip". Presentatore e cantante, vanta anche un passato come atleta di arti marziali, pugile e pilota. Tutto questo è il fascinoso **Walter Nudo**, che al Due Ponti Sporting Club presenta il suo libro "La vita accade per te – un viaggio alla scoperta della felicità", ad un folto e incuriosito pubblico di amici e personaggi del mondo dello spettacolo. Ecco **Pamela Camassa**, in jeans scuri, e poi il padrone di casa **Emanuele Tornaboni** con la compagna **Anna Alessandrini.** Arriva l'ex schermitrice **Margherita Granbassi,** in total jeans. E poi il campione di canottaggio **Bruno Mascarenhas.** Flash per la conduttrice **Elena Ballerini**, in vistosa dolce attesa, e per lo scrittore **Samuel Montegrande.** Entrano **Maria Monsé**, in mini a quadretti colorati, con il marito **Salvatore Paravia**.

E sono tutti stupiti dal racconto del collega. Un appassionante resoconto di una vita all'insegna delle avventure in cui l'autore rivela le sue paure, i suoi demoni, le cadute e la grande trasformazione. Applaudono **Marcelo Fuentes, Irene Mandelli,** il pugile **Emanuele Blandamura** e **Jolanda Gurreri.** «A Walter mi unisce lo sport - dice Blandamura - e in particolare il pugilato». «A volte ci succedono delle cose e non capiamo - spiega l'autore - ma la vita ci dà lezioni per farci evolvere e spingerci a seguire il percorso giusto per noi. Quando ho ricevuto le mie, non le ho capite. Dalle difficoltà impariamo. Non ho compreso che mi stavo ostinando a percorrere una strada sbagliata che mi spingeva a fare e volere sempre di più e a essere irrimediabilmente infelice». Nel libro si parla dell'incidente, di quelli che cambiano la vita, lo smarrimento, una crisi tenebrosa, poi la lenta rinascita attraverso esperienze che sembrano uscite da una serie televisiva: Italia, Usa, India, Australia, Hawaii e ancora cinema, soldi, amore, spiritualità, successo, sconfitte, ripartenze, rivelazioni. Ma anche due ictus, le delusioni lavorative, le dure crisi economiche e la depressione. È stato necessario tutto questo per portare Nudo a intraprendere un viaggio di riscoperta interiore e di esplorazione del mondo. Firmacopie e brindisi.

Lucilla Quaglia

Sopra, la conduttrice Elena Ballerini alla presentazione al Due Ponti Sporting Club
Accanto, Walter Nudo mentre firma le copie del suo ultimo libro "La vita accade per te"
Più a destra, Margherita Granbassi
(foto FRACASSI/AG. TOIATI)

Frezza-Pacelli, attenti a quei due sul green

SUL SET

Accanto, uno dei primi ciak per Ascanio Pacelli sul set del film "Il tempo è ancora nostro"

Una volta nella vita, tutti hanno visto un film sul calcio. Oppure un cartone animato. Alcuni anche sulla pallacanestro, sul pugilato, sul pattinaggio. Ma sul golf? Ci ha pensato il regista **Maurizio Matteo Merli**, che ha realizzato il primo lungometraggio italiano con protagonista la pallina bianca. Quattro settimane di riprese, fra Roma e Monterosi, in provincia di Viterbo, dove è situato un campo da 18 buche progettato da Robert Trent Jones Jr., uno dei più famosi architetti di golf.

Qui sono avvenute la maggior parte delle riprese de "Il tempo è ancora nostro", una storia di amicizia fra Tancredi e Stefano, interpretati rispettivamente da **Ascanio Pacelli**, agli esordi davanti la macchina da presa, e **Mirko Frezza,** già protagonista di pellicole come, tra le altre, Gola, Dogman e la più recente Martedì e venerdì. Novanta minuti di empatia nei confronti di due personaggi opposti: il primo, di estrazione borghese, il secondo, cresciuto nelle case popolari. Una passione comune: il golf, che gli fa sognare di giocare sui grandi green dell'European Tour guidati da Costantino, padre di Stefano, interpretato da **Andrea Roncato.** Nel cast, anche l'attore **Miguel Gobbo Diaz,** nei panni di Paco, l'antagonista di Tancredi nello sport; **Viktorie Ignoto,** che veste i panni di Viktoria, partner di Tancredi, e **Simone Sabani** alias Simone, figura di riferimento per i protagonisti della storia, che si troveranno ingarbugliati nelle debolezze e fragilità dei propri stili di vita. «Il golf ci mette a contatto con il nostro lato più intimo, svelando paure e insicurezze. Così le 18 buche diventano un modo per capire chi siamo. Sul campo il colpo precedente disegna quello seguente. Metaforicamente, il passato determina il nostro presente ma sta a noi il passo successivo: eviteremo i rischi o saremo disposti ad osare?», spiega il regista.

Federica Sbrenna

Sopra, da sinistra, l'attore Mirko Frezza con il regista Maurizio Matteo Merli

Red carpet stellare per il genio Leonardo

Sopra, gli attori Giorgia Fiori e Daniele Vagnozzi nel cortile di Palazzo della Cancelleria
Sotto, l'interprete Francesca Romana De Martini
(foto BONACCORSO/AG. TOIATI)

VERNISSAGE

L'accogliente cortile di Palazzo della Cancelleria si è animato di artisti, di chiacchiere, stupore e di opere d'arte. Merito della mostra permanente "Leonardo Da Vinci – Il Genio e Le Invenzioni", allestita all'interno del Palazzo e ricca di nuove sorprese per i visitatori accorsi con entusiasmo. Il direttore **Augusto Biagi,** soddisfatto delle migliorie apportate, tra cui sette teche che mostrano le riproduzioni di alcuni disegni di Da Vinci, accoglieva gli ospiti del mondo del cinema che hanno voluto apprezzare da vicino l'ingegneria leonardesca. Tra i primi ad arrivare l'attrice **Giorgia Fiori** in completo fucsia e il collega **Daniele Vagnozzi**; se **Stefano Skalkotos** si aggirava per le sale interne, **Roberta Beta** salutava **Michele Savoia**, felice di essere nel cast de "Il Clandestino" con protagonista **Edoardo Leo.**

Da godere nell'esposizione permanente ci sono anche diverse opere dell'artista italo-spagnolo **Francesco Astiaso Garcia** che dal 2011 collabora con il Vaticano per cui realizza commissioni artistiche, tanto che Papa Francesco ne ha apprezzato un ritratto che lo ritraeva. Il Pontefice ha benedetto alcune sue opere tra cui "La Crocifissione dei migranti", "Misericordia e Verità" e l'affresco monumentale dell'Annunciazione dipinto nella Santa Casa di Loreto. Tra un brindisi e un finger food si aggiravano tra i macchinari anche **Francesca Romana De Martini** colpita dal particolare aeromobile in legno, un ornitottero verticale perfettamente riprodotto. È arrivata la sempre solare **Janet De Nardis** che ha scambiato qualche commento con **Miriana Trevisan,** mentre il regista **Enzo Bossio** con il collega **Mauro Piacentini** precisava come fosse stata appropriata la scelta di cocktail party: il 15 aprile si festeggiano i 572 anni dalla nascita di Leonardo. Grande attenzione anche per i dipinti di **Mario Taddei,** artista, studioso ed esperto di multimedialità, dei codici e delle macchine di Leonardo da Vinci: la cifra stilistica di Taddei si basa sulla rielaborazione digitale di figure ispirare ai manoscritti del maestro.

Valentina Venturi

Carla Accardi, evento per il centenario

Fino al 9 giugno, il Palazzo delle Esposizioni celebra Carla Accardi in occasione del centenario della sua nascita, con una mostra antologica che per il numero e l'importanza delle opere si configura come la più esaustiva sino ad ora dedicata all'artista. In mostra circa cento opere, eseguite dall'artista dal 1946 al 2014.

▶Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Mart/dom, ore 10/20

Rino Gaetano, la prima esibizione

Fino al 28 aprile, al Museo in Trastevere la prima grande mostra dedicata a Rino Gaetano, uno dei più amati cantautori italiani.

▶Museo in Trastevere, piazza Sant'Egidio. Mart/dom ore 10/20

Giacomo Matteotti il percorso umano

In occasione del centenario della morte, il percorso umano e politico di Giacomo Matteotti in una mostra al Museo di Roma, a Palazzo Braschi. L'esposizione *Giacomo Matteotti. Vita e morte di un padre della democrazia* ripercorre la vita del leader politico, tra fotografie, manoscritti, libri, articoli, filmati e opere d'arte.

▶Palazzo Braschi, Piazza San Pantaleo 10. Mart/dom, ore 10/19. Fino al 16 giugno

Galleria Borghese a Palazzo Barberini

In occasione dei lavori nella quadreria della Galleria Borghese, Palazzo Barberini, fino al 30 giugno, ospiterà 50 opere nell'Ala Sud del piano nobile. Capolavori assoluti, quali il *Ritratto d'uomo* di Antonello da Messina, *Amor Sacro Amor Profano* di Tiziano, la *Dama con liocorno* di Raffaello e la *Deposizione* di Rubens (foto).

▶Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13. Martedì/domenica, ore 10/19

L'intervista

Vasco Brondi presenta il suo album "Un segno di vita" oggi e domani a Largo Venue
«Ho seguito il richiamo della foresta, registrando in un rifugio di alta montagna»

«Ora faccio un pop che guarda ai miti Conte e Battiato»

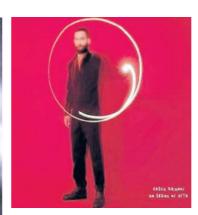
A vent'anni cantava il disagio della provincia e della sua generazione, tra gigantesche insegne luminose dei supermercati a illuminare le strade secondarie e luci delle centrali elettriche (come quelle che ispirarono il nome d'arte con il quale ha pubblicato dischi per dieci anni, dagli esordi del 2007 fino al 2017): «I CCCP non ci sono più», si disperava Vasco Brondi nel 2007 ne *La gigantesca scritta Coop*, cantando la fine del sogno rock alternativo italiano e di tutto ciò che gli ruotava intorno.

Diciassette anni dopo, i CCCP si sono riformati, dopo aver spergiurato che una reunion non sarebbe mai avvenuta. La provincia è più o meno sempre la stessa. Ma il Vasco Brondi di album come *Canzoni da spiaggia deturpata* o *Per ora noi la chiameremo felicità*, tra i dischi culto del cantautorato rock indipendente italiano degli Anni Duemiladieci, non abita più qui. Il 40enne cantautore ferrarese arriva a Roma per presentare questa sera e domani sul palco del Largo Venue il suo nuovo album *Un segno di vita*, il primo in tre anni: «In questi trentasei mesi ho disegnato labirinti visti dall'alto», racconta.

Scusi?

«Mi sono spostato in giro per il mondo, senza fermarmi mai. Lo canto in *Fuori città*, una delle canzoni contenute nell'album: ho seguito il richiamo della foresta. La metà delle canzoni del disco le ho registrate in alta montagna, nel rifugio del mio amico Paolo Cognetti in Valle d'Aosta, costruendo uno studio mobile a 2500 metri d'altezza».

«È UN DISCO ABITATO DA PERSONE, ALBERI E VULCANI. ERO COSÌ ISPIRATO CHE HO SCRITTO ANCHE UN LIBRO, UN DIARIO DI BORDO»

Il cantautore ferrarese Vasco Brondi, 40 anni, arriva a Roma per presentare il nuovo album "Un segno di vita" (in alto la copertina)

Oltre alla Valle d'Aosta, dove è andato?

«Nel deserto del Sahara. E poi alle Canarie, dove trascorro la maggior parte dell'anno: *Vista mare* è nata lì».

In che modo questo girovagare ha ispirato le canzoni del nuovo disco?

«È un disco popolato da persone, alberi, laghi, vulcani. Ci sono le città ma anche le montagne, le cascate, le strade tortuose. E le letture che mi hanno accompagnato, da Roberto Bolaño a Pasolini, passando per Grazia Deledda e Amelia Rosselli. Ero così ispirato che oltre al disco ho scritto anche un libro, *Piccolo manuale di pop impopolare*, contenuto nelle edizioni limitate di vinile e cd: è una sorta di diario di bordo che raccoglie tutto quello che non è entrato nelle canzoni».

E musicalmente, invece, dove sta andando?

«Verso l'immediatezza. Ho tolto tante parole, accorciato le canzoni. Ho fatto la cosa più sperimentale che potessi fare: lavorare molto con la forma canzone, con i ritornelli, senza dilungarmi troppo con la durata delle canzoni, ma facendole rientrare nel minutaggio giusto per il pop. Ecco perché ho intitolato il libro *Piccolo manuale di pop impopolare*: sto avendo a che fare con il pop, ma a modo mio (ride). Grazie al cielo ho una scrittura riconoscibile. In un'epoca in cui si fa fatica a distinguere i cantanti tra di loro, perché le canzoni suonano tutte allo stesso modo, il mio riferimento sono artisti come Paolo Conte e Franco Battiato, che hanno spaziato tra i generi ma rimanendo sempre originalissimi e unici».

«IN UN'EPOCA IN CUI SI FATICA A DISTINGUERE I CANTANTI PERCHÉ SEMBRANO TUTTI UGUALI I MIEI RIFERIMENTI SONO DUE GIGANTI ITALIANI»

Qual è l'incontro che l'ha spiazzata di più, tra quelli che ha fatto in questi mesi?

«Quello con Nada, che ha accettato di cantare con me *Fuoco dentro*. Vive in una casa di campagna a un'ora e quaranta da Grosseto. Per arrivarci, devi prendere una strada sdrucciolevole e proseguire per quattro o cinque chilometri, arrivando lontanissimo da ogni forma di civiltà. Mi ha detto: "Questo è il mio monastero e la mia casa di cura"».

Cosa le ha raccontato?

«Che ha iniziato ad ascoltare la radio solo nell'ultimo anno. E sa perché? Perché i cinghiali di notte le andavano a distruggere il giardino, così le hanno consigliato di lasciare delle radio accese per non farli avvicinare: "Vasco, ora ho capito perché in radio quelli come noi non li passano mai: suonano solo canzoni assurde" (ride)».

▶Largo Venue, Via Biordo Michelotti, 2. Stasera e domani, ore 21.

Mattia Marzi

Teatro Quirino

Neri Marcorè incontra la poesia di De Andrè

L'attore e cantante Neri Marcorè, 57 anni, al Quirino

IL RECITAL

Una sacra rappresentazione contemporanea per evocare il mondo poetico di Fabrizio De André. Con *La buona novella* - da stasera al Teatro Quirino – Neri Marcorè torna a confrontarsi con il repertorio del cantautore genovese, alternando l'interpretazione delle canzoni con brani tratti dai Vangeli apocrifi a cui De André si era ispirato per l'album del 1970.

«Interpreto due monologhi: il primo racconta la vita di Maria quando non c'era ancora Gesù, il secondo si concentra sull'infanzia di Gesù, un bambino capriccioso e vendicativo: è la parte più comica dello spettacolo», spiega l'attore e cantante. «Come in un racconto arcaico, le parti recitate sottolineano la forza evocativa delle canzoni originali, svelandone la fonte mitica, letteraria», aggiunge Giorgio Gallione, che firma drammaturgia e regia de *La buona novella*. In scena anche l'attrice Rosanna Naddeo, Giua (voce e chitarra), Barbara Casini (voce, chitarra e percussioni), Anais Drago (violino e voce), Francesco Negri (pianoforte), Alessandra Abbondanza (voce e fisarmonica).

▶Teatro Quirino, via delle Vergini 7. Da stasera (ore 21) fino al 28 aprile.

Katia Ippaso

Teatri

AMBRA JOVINELLI
Via Guglielmo Pepe, 43 06 83082620
Cyrano de Bergerac di da Edmond Rostand con Arturo Cirillo, Irene Ciani, Rosario Giglio, Francesco Petruzzelli, Giulia Trippetta, Giacomo Vigentini. Regia di e adattamento: Arturo Cirillo.
Mercoledì 17 aprile Ore 21.00

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Casa Felice di Roberto Pepe. Regia di Carmelo Savignano.
Giovedì 18 aprile Ore 21.00

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Cohen, Faber e noi con Max Manfredi, Federico Sirianni.
Mercoledì 17 aprile Ore 21.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
La Voce delle Parole con Francesca Astrei, Simonetta Graziano, Sylvia Milton, Paolo Minnielli, Tiziana Scrocca . Regia di Roberto Gandini.
Venerdì 19 aprile Ore 10.30

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
Io, il mio discorso l'ho fatto. Il coraggio di un uomo libero e diretto da: Valentina Martino Ghiglia con Valentina Martino Ghiglia, Daniela Giordano.
Mercoledì 17 aprile Ore 21.00

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Vlad Dracula - Il Musical di Ario Avecone, Manuela Scotto Pagliara con Christian Ginepro, Giorgio Adamo, Arianna, Marco Stabile, Beatrice Baldaccini.
Ore 20.45

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
A fari spenti Solange Tonnini, Alessandro Sigalot e Gianni Cardillo con Daniele Profeta, Luca Scapparone, Renato Marchetti e Sara Sartini. Regia di Susy Laude.
Giovedì 18 aprile Ore 21.00

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Quasi quasi ci ripenso di Gianni Quinto con Valeria Monetti, Alessandro Tirocchi, Maurizio Paniconi. Regia di Andrea Palotto.
Ore 21.00

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
Notturno di Gabriele D'Annunzio con Paola Gassman, Milo Vallon, partecipazione del fisarmonicista Vincenzo De Ritis. Regia di Milo Vallone.
Giovedì 18 aprile Ore 21.00

DELLE MUSE
Via Forlì, 43 06.44233649 - 06.44119185
Me pari Walter di G. Di Chiara.
Ore 21.00

DI DOCUMENTI
Via Nicola Zabaglia, 42 06.45548578 - 328.8475891
Luciano Damiani: passato, presente, futuro - prima parte Mostra-Spettacolo di Carla Ceravolo con Luca Lo Destro, Cristina Maccà, Federica Raja, Mauro Toscanelli, Kim Mi Hee musiche di Mozart, Gluck. Regia di Paolo Orlandelli.
ore 20.45

FLAVIO
Via G. Mario Crescimbeni 19 3477421686
Pensieri Precipitosi - Il Giuicidio e regia di: Roberto Di Napoli con Clara Cavallucci, Mery Perrotta, Renato Solustri musiche di Roberto Di Napoli durata 1 ora e 30.
Domenica 21 aprile Ore 18.00

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 06/6372294
Il viaggio del papà con Maurizio Casagrande, Ania Cecilia, Michele Capone, Giovanni Iovino, Arianna Pucci. Regia di Maurizio Casagrande.
Giovedì 18 aprile Ore 20.45

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
La strana cotta di Danilo De Santis, Francesca Milani con Danilo De Santis, Francesca Nunzi. Regia di Danilo De Santis.
Giovedì 18 aprile Ore 21.00

IL PARIOLI
Via Giosuè Borsi, 20 0654348514
Piazzolla Passion con Amilcar Moret Gonzalez, I Danzatori della Romae Capital Ballet, Gruppo di Tango Encuentro.
Ore 21.00

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
La ragazza sul divano di Jon Fosse con Pamela Villoresi, Valerio Binasco, Michele Di Mauro, Giordana Faggiano, Fabrizio Contri, Giulia Chiaramonte e Isabella Ferrari. Regia di Valerio Binasco.
Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Giunsero i terrestri su Marte con Giulia Heathfield Di Renzi, Gaia Rinaldi, Francesco Russo. Regia di Giacomo Bisordi.
ore 20.00

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Chi l'ha vista di e regia: Paola Tiziana Cruciani con Paola Tiziana Cruciani, Enzo Casertano.
Ore 21.00

NINO MANFREDI
Via dei Pallottini, 10 - Ostia Lido 06/56324849
Costa Power - Il potere del sorriso di Antonello Costa con Antonello Costa, Annalisa Costa.
Giovedì 18 aprile Ore 21.00

OFF/OFF THEATRE
via Giulia, 19 06 89239515
Adolf Prima di Hitler di Antonio Mocciola con Vincenzo Coppola, Francesco Barra e con la partecipazione di Jessica Ferro musiche di Gianluigi Capasso. Regia di Diego Sommaripa.
Ore 21.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Stefano Nazzi in "Indagini Live"
Ore 20.30

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Domani Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Roma nuda - Franco Califano in jazz con Joe De Vecchis, Lucy Factor, Gerardo Dal Monte pianoforte.
Sabato 20 aprile Ore 21.00 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Viaggio a sorpresa di Stefania Ninetti & Germana Piantone.
Giovedì 18 aprile Ore 20.30 tess. soci

PRATI
Via degli Scipioni, 98 06/39740503-366.3108327
'A Nanassa di Eduardo Scarpetta diretto da Fabio Gravina durata 2 ore e 10'. Regia di Fabio Gravina.
Ore 21.00

Il meglio

Il sogno scientifico di Ulisse Aldrovandi

Apre al pubblico, al Museo di Zoologia, la mostra *Oltre lo spazio, oltre il tempo. Il sogno di Ulisse Aldrovandi.* L'esposizione gravita intorno alla figura di Ulisse Aldrovandi (1522-1605), uno dei più grandi scienziati della natura del suo tempo. Grazie alla sua capacità di osservare e conservare, Aldrovandi è fautore del moderno museo di Storia Naturale.
▶Museo Civico di Zoologia, via Aldrovandi 18. Mart/dom ore 9/19

Ambienti 1956-2010 Donne a confronto

Fino al 10 ottobre, al Maxxi, la mostra *Ambienti 1956 - 2010. Environments by Women Artists II* - a cura di Francesco Stocchi, Andrea Lissoni, Marina Pugliese - sul contributo delle donne alla storia di una delle forme di espressione artistica forse a oggi meno indagata. Espongono artiste di tre diverse generazioni, da tutto il mondo.
▶Maxxi, via Reni 4a. Fino al 10 ottobre. Mart/dom, ore 10/19

Grisi, Tamburini, Noto e Serafini al Macro

Sono dedicate a Laura Grisi, Stefano Tamburini, Luigi Serafini e Carsten Nicolai, aka Alva Noto, le quattro mostre della nuova stagione del Macro.
▶Macro, via Nizza 138. Mart-Ven, 12-19; Sab e dom 10-19

Escher, un percorso in trecento opere

A cento anni dalla sua prima visita nella Capitale (avvenuta nel 1923), Escher torna a Roma con la più grande mostra a lui mai dedicata, a Palazzo Bonaparte. Organizzata da Arthemisia, l'esposizione, che è stata prorogata fino al 5 maggio, presenta trecento opere tra capolavori come la *Mano con sfera riflettente* (1935), *Vincolo d'unione* (1956), *Metamorfosi II* (1939), e molti inediti.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia. Lun/giovedì 9/19.30 venerdì, sabato e domenica 9/21

Brancaccio

Vlad Dracula un vampiro dei nostri tempi

Giorgio Adamo (39 anni) e Arianna Bergamaschi (48 anni)

IL MUSICAL

Attrae e terrorizza, seduce e uccide. L'identikit di Dracula è noto da secoli, ma nel viaggio che va dalla penna di Bram Stoker iniziato nel 1897 fino a *Vlad Dracula – Il Musical*, da stasera (ore 20.45) a domenica al Teatro Brancaccio, la visione del regista Ario Avecone, anche coautore del testo con Manuela Scotto Pagliara, offre un'inedita prospettiva sul vampiro più famoso di sempre.

L'INNOVAZIONE

«Dalla ricerca letteraria è nata l'ispirazione per raccontare una nuova storia di Dracula, rivisitata, attualizzata e resa innovativa dove musica, video e luci si fondono perfettamente», ha dichiarato Avecone. Moderno nel linguaggio artistico con una scenografia ispirata a film come *Sherlock Holmes* di Guy Ritchie e *Crimson Peak* di Guillermo Del Toro alla colonna sonora hollywoodiana con canzoni originali che attraversa rock, pop e ballad, rimane fedele al romanzo riflettendo sul dualismo dell'animo umano, cuore della storia. Bene e male, vita e morte, scienza e mistero guidano le azioni e i sentimenti del Conte Vlad Tepes (Giorgio Adamo), ossessionato da un amore perduto che crede reincarnato in Mina Murray (Arianna Bergamaschi), Van Helsing (Christian Ginepro) alla ricerca di una spiegazione razionale sulle morti e sparizioni del luogo come il giornalista Jonathan Harker (Marco Stabile) e John Seward (Paolo Gatti) con Strattford (Jacopo Siccardi) che si trovano a indagare proprio sulla scomparsa di Harker.

Completano la rosa di personaggi Renfield (Antonio Melissa), Lucy Westenra (Valentina Naselli), la contessa Justina (Beatrice Baldaccini), un oscuro uomo dalla doppia personalità (Dario Guidi) e un ensemble formato da Anna Gargiulo, Arianna Talé e Patrizio Mirolla.
▶Teatro Brancaccio, via Merulana 244. Da oggi a sab ore 20.45; dom ore 17

Tiziana Panettieri

Classica & Pop

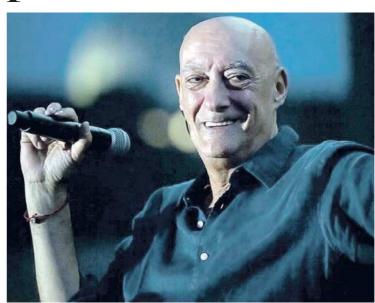
Il Requiem di Colasanti debutta alla Sapienza

Enrico Saverio Pagano, giovanissimo direttore in residenza alla Iuc (Istituzione Universitaria dei Concerti), questa sera, alle 20.30, in Aula Magna, alla Sapienza, dirigerà l'Onci (Orchestra Sinfonica Nazionale dei Conservatori Italiani) e il Coro dell'Accademia di Santa Cecilia nel Requiem *Stringeranno nei pugni una cometa* di Silvia Colasanti (foto), in prima esecuzione a Roma. La composizione accosta testi latini della liturgia a nuovi versi scritti dalla poetessa Mariangela Gualtieri che sarà anche voce recitante, in scena con il mezzosoprano Giuseppina Bridelli e Massimiliano Pitocco al bandoneon.
▶Università La Sapienza, Aula Magna, piazzale Aldo Moro 5. Oggi, ore 20,30

Levante all'Auditorium con le sue magie

Il tour di Levante (foto) "Live nei teatri" arriva questa sera all'Auditorium Conciliazione. Insieme con le immancabili hit, la cantautrice siciliana (36 anni) propone anche qualche perla meno ascoltata. In scaletta l'ultimo album *Opera Futura*" e brani dai suoi dischi (*Manuale distruzione* del 2014, *Abbi cura di te* del 2015, *Nel caos di stanze stupefacenti*" del 2017 e *Magmamemoria* 2019). Non mancherà l'ultimo singolo *Mi Manchi*, appena pubblicato in versione live dall'Arena di Verona.
▶Auditorium Conciliazione, Via Della Conciliazione 4 Oggi ore 21

Olimpico

Le "Indagini Live" di Stefano Nazzi portano al Circeo

Il giornalista romano Stefano Nazzi, 62 anni (foto Stefania Casellato)

IL PERSONAGGIO

Questa sera al teatro Olimpico - sold out - andrà in scena *Indagini Live* di Stefano Nazzi, lo spettacolo con cui il giornalista e scrittore porta dal vivo il suo celebre podcast, *Indagini*, dedicato ai più noti casi di cronaca nera italiana. «Storie che affascinano in maniera trasversale, anche i giovani, la media degli ascoltatori è di 30-35 anni. Capire cosa spinga le persone a fare del male agli altri interessa tutti», dichiara l'autore, romano, 62 anni, prima del debutto nella Capitale.

IL DELITTO

La vicenda trattata sul palco sarà il delitto del Circeo, consumatosi tra il 29 e il 30 settembre 1975 a San Felice Circeo: «Una storia emblematica per la crudeltà messa in atto. Allora ci fu il tentativo di attribuire una responsabilità alle vittime. Angelo Izzo», spiega la voce del true crime italiano, «incarna il male: partecipa al delitto del Circeo, esce di carcere 30 anni dopo e uccide altre due donne». Il confine tra il racconto di una storia tragica e la spettacolarizzazione della stessa è labile: «Per non oltrepassarlo», precisa Nazzi, «elimino le frasi fatte, le forzature delle emozioni e tutto ciò che non è utile alla comprensione degli eventi. Vittime e colpevoli non vanno resi personaggi: la vittima non diventa più vittima mettendo tanti aggettivi prima del suo nome. E la stessa cosa vale per l'assassino, che resta una persona che ha fatto del male ad altri».

IL BIS

Domani il tour teatrale, iniziato mercoledì scorso all'Arcimboldi di Milano, farà il bis a Roma. Nella Capitale Nazzi tornerà il 2 ottobre sempre al Teatro Olimpico: «Le storie che riguardano i minori», conclude, «sono le più difficili. Da raccontare e, per il pubblico, da ascoltare».
▶Teatro Olimpico, piazza Gentile da Fabriano 17. Oggi e domani, ore 20,30

Massimo Galanto

10 domande a

ALICE GUARESCHI

Il format "Voci" di Treccani Arte prevede che un artista scelga una parola dal dizionario lasciandosi ispirare. Alice Guareschi, 48 anni, ha scelto "Giorno", in mostra fino al 14 giugno a Palazzo Mattei di Paganica.

Perché questa parola?
«Sono ripartita dalla mia opera *Giorno dopo giorno*: una frase palindroma che si riferisce alla nostra esperienza di esseri umani e al passare del tempo»

Cosa comprende la mostra?
«Le scritte *hereish* e *yet not yet* ("più o meno qui", "ancora non ancora"); un intervento site specific sulle pareti; e la scritta *public signs, daily gestures*, sulla relazione tra segni pubblici e gesti privati».

E "giorno"?
«È un'unità di misura che resta fuori campo».

Come mai?
«È una dimensione ricorrente nel mio lavoro: quello che non si vede può dire di più di ciò che si vede»

Per "hereish" e "yet not yet" ha scelto il neon, perché?
«Con la sua luce avvicina le scritte alla segnaletica, ma in questo caso si tratta di due coordinate imperfette».

Il materiale che preferisce?
«Non un materiale, ma un medium: la scrittura».

È laureata in filosofia. Quanto peso ha nel suo lavoro?
«Mi ha dato gli strumenti per interpretare la realtà».

C'è un tema che accomuna le sue opere?
«No. Mi interessa la struttura delle cose, non il contenuto».

La sua prima creazione?
«Un film del 1999, *Dove finisce la città*».

Quindi inizialmente lavorava di più con le immagini?
«Con immagini o parole, per me è comunque scrivere».

Alice Guareschi, 48 anni

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Intramuros di Alexis Michalik con Carlotta Proietti, Gianluigi Fogacci, Ermenegildo Marciante, Valentina Marziali, Raffaele Proietti. Regia di Virginia Acqua.
Mercoledì 17 aprile Ore 20.30

SETTE
Via Benevento, 23 06.44236382
Il Prestanome di Walter Bernstein con Antonello Avallone, Maurizio Castè, Roberto Attias, Elettra Zeppi, Stefano Santerini, Giuseppe Renzo, Flaminia Fegarotti. Regia di Antonello Avallone.
Ore 21.00

SISTINA
Via Sistina, 129 06.4200711
Max Giusti in "Bollicine"
Giovedì 18 aprile Ore 20.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Strade de Roma di Flavio Francucci, Graziano Graziani con Francesca Astrei, Flavio Francucci, Alberto Melone
Mercoledì 17 aprile ore 20.00

TEATRO QUIRINO VITTORIO GASSMAN
Via delle Vergini, 7 06/6794585
La buona novella di Fabrizio De André con Neri Marcorè, Rosanna Naddeo, Giua voce e chitarra, Barbara Casini voce, chitarra e percussioni, Anais Drago violino e voce, Francesco Negri pianoforte, Alessandra Abbondanza voce e fisarmonica. Regia di Giorgio Gallione.
Ore 21.00

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
La storia siamo noi con Pablo&Pedro.
Domani Ore 21.00

TEATRO VITTORIA
P.zza S.Maria Liberatrice, 10 06/5740170
Non ci facciamo riconoscere di Alessandro Mancini, Marco Falaguasta con Marco Falaguasta, Eleonora Segaluscio canto dal vivo.
Ore 21.00

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
I Masnadieri di Michele Sinisi e Tommaso Emiliani da Friedrich Schiller con Matteo Baronchelli, Stefano Braschi, Vittorio Bruschi, Jacopo Cinque, Gianni D'Addario, Lucio De Francesco, Alessio Esposito, Lorenzo Garufo, Amedeo Monda, Laura Pannia, Donato Paternoster. Regia di Michele Sinisi.
Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO BIBLIOTECA QUARTICCIOLO
via Ostuni, n. 8 06.98951725
Sbum! Yes We Cake di Fratelli Dalla Via/ La Piccionaia.
Giovedì 18 aprile Ore 9.30 e 11.15 (scuole)

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611- info:06.56201630
Blues Paiella Brothers di e con Max Paiella diretto da Pino Cangialosi con Orchestra TDL di Ostia, ospiti: Gianni Oddi sax, clarinetto, Fabio Battistelli clarinetto.
Sabato 20 aprile Ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Sala Grande **Come ammazzare la moglie o il marito senza tanti perché** di Antonio Amurri con Marco Cavallaro, Maddalena Rizzi, Bruno Governale, Alessandra Cavallari. Regia di Filippo D'Alessio.
Ore 21.00 Accademia Filarmonica Romana Teatro Argentina **Concerto** con László Fenyö violoncello, Julia Okruashvili pianoforte.
Giovedì 25 aprile Ore 21.00

Lirica e Concerti

ASS. ROMA SINFONIETTA
c/o Università di Tor Vergata 06/32111712
Gugliemina Otter. Poesia, Pittura, Musica Mostra di ritratti di poeti con Lucio Gregoretti letture e musiche.
Mercoledì 17 aprile Ore 18.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
L'Universo in un battito di ali con Viviana Fafone, Pierluigi Paolucci, Bianca Mastromonaco letture musiche di dal vivo: Es Deux.
Mercoledì 17 aprile Ore 11.00 (scuole)

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SINOPOLI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Concerto con Gil Shaham violino, Gerhard Oppitz pianoforte.
Mercoledì 17 aprile Ore 20.30

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Direzione Hannigan: una donna sul podio con Leonetta Bentivoglio incontra Barbara Hannigan direttrice e soprano .
Ore 19.00

AULA MAGNA I.U.C.
Aula Magna Sapienza - Piazzale Aldo Moro, 5 **Requiem "Stringeranno nei pugni una cometa"** diretto da Enrico Saverio Pagano. M° coro: Andrea Secchi, Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Sinfonica Nazionale dei Conservatori Italiani.
Ore 20.30

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Gogoducks con Luca Zennaro chitarra, Paolo Peruzzi vibrafono, Francesca Remigi batteria.
Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Jam Session Jazz con Michele Villari clarinetto, Emanuele Rizzo piano, Giuseppe Civiletti contrabbasso, Andrea Bonioli batteria.
Giovedì 18 aprile Ore 22.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Beatles in Jazz con Massimo Pirone trombone, Alessandro Bonanno piano, Carlo Battisti batteria, Stefano Ceseareo contrabasso.
Ore 21.30

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Officine Musicali del Borgo - I cantanti
Ore 21.00

MUSICAIMMAGINE
Basilica di Sant'Apolllinare **Concerto spirituale** diretto da Flavio Colusso con Ensemble Seicentonovecento, Maria Chiara Chizzoni e Valentina Varriale soprani, Andrea Coen organo musiche di Giacomo Carissimi.
Giovedì 18 aprile Ore 18.00

PALAZZO DELLO SPORT
Piazzale dello Sport 06540901
Annalisa in concerto
Domenica 21 aprile Ore 21.00

STAZIONE BIRRA
via Placanica, 172 06.79845959
Davide Van De Sfroos in concerto
Ore 21.30

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255
La sonnambula di Vincenzo Bellini diretto da Francesco Lanzillotta, Regia di Jean-Philippe Clarac & Olivier Deloeuil "LE LAB".
Ore 20.00

LE TRAME

Coincidenze d'amore

Di Meg Ryan. Con Meg Ryan, David Duchovny, Hal Liggett (Commedia, 2023).

Willa e Bill, un tempo amanti, si ritrovano casualmente bloccati nello stesso aeroporto e si chiedono perchè la loro storia sia finita.

▶ **Adriano Multisala, Andromeda, Barberini, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Lux, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Ennio Doris - C'è anche domani

Di Giacomo Campiotti. Con Massimo Ghini, Lucrezia Lante della Rovere (Biografico, 2024).

Un racconto sincero ed emozionante di Ennio Doris, l'uomo d'oro della finanza italiana, che costruì la banca intorno alla persona.

▶ **Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Cineland, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Flaminia

Di Michela Giraud. Con Edoardo Purgatori, Lucrezia Lante della Rovere (Commedia, 2024).

Flaminia fa parte di una famiglia di arricchiti di Roma Nord e sta per sposare Alberto, figlio di un importante diplomatico. Ma l'arrivo di Ludovica, la sua sorellastra autistica, mette tutto in discussione.

▶ **Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Cineland, Cinema Troisi, Jolly, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Gloria!

Di M. Vicario. Con Galatea Bellugi, Carlotta Gamba, Veronica Lucchesi (Drammatico, 2024).

In un istituto femminile nella Venezia di fine '700 Teresa, una

giovane di talento, insieme a un gruppetto di straordinarie musiciste, inventa una musica leggera e moderna sfidando le regole.

▶ **Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Eden, Eurcine, Farnese, Jolly, Lux, Madison, Savoy, Stardust Village (Eur), UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Tito e Vinni a tutto ritmo

Di A. Di Leo, Sergio Machado, René Veilleux. (Animazione, 2024).

Quando sta per scatenarsi il diluvio universale, solo solo un maschio e una femmina di ogni specie sono ammessi sull'Arca di Noè. Ma i topolini inseparabili Vinni e Tito sono due maschi! Con l'aiuto di uno scarafaggio ingegnoso però...

▶ **Andromeda, Atlantic, Cineland, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Un mondo a parte

Di Riccardo Milani. Con Antonio Albanese, Virginia Raffaele (Commedia, 2024).

Michele, dopo 40 anni di insegnamento nella giungla romana, riesce a farsi assegnare ad una scuola, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo. Quando tutto sembra andare per il meglio però, arriva la notizia che la scuola presto chiuderà.

▶ **Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA		Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095
Coincidenze d'amore	17.10	€ 7,00
Dune - Parte 2	17.30	€ 7,00
Ennio Doris - C'è anche domani	20.30	€ 9,50
Flaminia	15.30-18.00-20.30	€ 7,00-9,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-18.00-21.00	€ 7,00-9,50
Gloria!	15.30-18.00-20.30	€ 7,00-9,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.15-17.50	€ 7,00
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 7,00-9,50
Monkey Man	18.00	€ 9,50
Omen - L'origine del presagio VM14	15.40	€ 7,00
Priscilla	15.00	€ 7,00
Soul: quando un'anima si perde	15.00-17.15	€ 7,00
Un altro ferragosto	21.40	€ 9,50
Un mondo a parte	15.20-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Zamora	15.30-17.40-19.30	€ 7,00-9,50

ALHAMBRA		Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467
Gloria!	15.30-17.20-19.10	€ 5,00-7,00
Il teorema di Margherita	21.00	€ 7,00
La canzone della Terra	15.45-21.30	€ 5,00-7,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	17.30-19.30	€ 5,00-7,00
Un mondo a parte	17.20-21.20	€ 5,00-7,00
Zamora	15.30-19.30	€ 5,00-7,00

ANDROMEDA		Via Mattia Battistini, 191 -
Coincidenze d'amore	19.00-21.20	€ 7,00
Flaminia	18.30-21.00	€ 5,00-7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale ATMOS	16.30-18.50-21.20	€ 5,50-8,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	17.40-20.20	€ 5,00-7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale VO ITALIANO	21.00	€ 7,00
Gloria!	16.20-18.45-21.15	€ 5,00-7,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	19.15-21.20	€ 7,00
Kung Fu Panda 4	16.50-18.30	€ 5,00
Soul: quando un'anima si perde	17.00	€ 5,00
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.40	€ 5,00
Un mondo a parte	16.30-18.45-21.10	€ 5,00-7,00
Zamora	16.30	€ 5,00

ANTARES		Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655
Flaminia 4K	20.00-22.00	€ 8,00
Kung Fu Panda 4 4K	16.00-18.00	€ 6,00
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.00	€ 6,00-8,00

ATLANTIC		Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407
Ennio Doris - C'è anche domani	19.20	€ 6,50
Flaminia	16.00-18.10-20.20	€ 5,50-6,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.20-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Gloria!	18.00-20.15	€ 6,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.30-21.30	€ 5,50-6,50
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30-19.30	€ 5,50-6,50
Omen - L'origine del presagio VM14	21.30	€ 6,50
Soul: quando un'anima si perde	17.00	€ 5,50
Tito e Vinni a tutto ritmo	15.00	€ 5,50
Un mondo a parte	15.30-17.50-20.20	€ 5,50-6,50

BARBERINI		Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403
Coincidenze d'amore	17.10	
Dune - Parte 2 VO italiano	18.30-21.20	€ 10,00
Ennio Doris - C'è anche domani	15.00-17.00-21.30	€ 10,00
Flaminia	16.45-19.10	€ 10,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale VO italiano	15.00-17.15-18.40-19.20-21.30	€ 10,00
Gloria!	15.00-19.10-21.00	€ 10,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero VO italiano	17.15	€ 10,00
Il teorema di Margherita	15.15-21.15	€ 10,00
Kung Fu Panda 4 VO italiano	19.20	€ 10,00
La canzone della Terra	15.30-21.15	€ 10,00
La zona d'interesse	16.45	€ 10,00
Monkey Man VO italiano	21.00	€ 10,00
Un mondo a parte	15.00-17.10-19.15	€ 10,00
Zamora	15.00	€ 10,00

BROADWAY		Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.
Ghostbusters - Minaccia glaciale	17.20-19.30-21.30	€ 7,00-8,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	19.20	€ 8,00
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30	€ 7,00
Omen - L'origine del presagio VM14	21.40	€ 8,00
Soul: quando un'anima si perde	15.30	€ 7,00
Un mondo a parte	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 7,00-8,00

CASA DEL CINEMA		L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601
La prima notte di quiete VO in italiano	20.00	€ 5,00

CINELAND		Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841
Chiuso		
Coincidenze d'amore Digitale	15.45-17.50-20.30	€ 4,90-8,50
E la festa continua! Digitale	18.30-20.45	€ 4,90-8,50
Ennio Doris - C'è anche domani Digitale	18.30-21.00	€ 8,50
Flaminia Digitale	16.00-20.30	€ 4,90-8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale Digitale	16.30-18.45-21.00	€ 4,90-8,50
Gloria! Digitale	15.45-17.50	€ 4,90
Godzilla e Kong - Il nuovo impero Digitale	16.30-18.45-21.00	€ 4,90-8,50
Kung Fu Panda 4 Digitale	16.30-18.30-20.30	€ 4,90-8,50
Omen - L'origine del presagio Digitale VM14	21.40	€ 8,50
Soul: quando un'anima si perde Digitale	16.30	€ 4,90
Tito e Vinni a tutto ritmo Digitale	16.30-18.00	€ 4,90
Un mondo a parte Digitale	16.15-18.30-21.00	€ 4,90-8,50
Zamora Digitale	18.30-20.50	€ 4,90-8,50

CINEMA TROISI		Via Girolamo Induno, 1 -
Flaminia	11.00	€ 8,00
How to Save a Dead Friend VO in italiano	21.30	€ 8,00

DORIA		Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	16.15-18.45-21.00	€ 6,00-8,00
Il teorema di Margherita 4K	20.30	€ 8,00
Kung Fu Panda 4 4K	16.30-18.30	€ 6,00
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.00	€ 6,00-8,00

EDEN		Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449
Anatomia di una caduta	21.00	€ 10,00
E la festa continua!	14.40-16.45-18.50-21.00	€ 10,00
Gloria!	14.30-16.40-18.50-21.10	€ 10,00
La zona d'interesse	14.30-16.40	€ 10,00
Un altro ferragosto	18.45	€ 10,00
Un mondo a parte	14.30-16.45-19.10-21.15	€ 10,00
Zamora	14.45-16.50-19.00-21.10	€ 10,00

EURCINE		Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283
Coincidenze d'amore	16.30-18.45-21.00	
E la festa continua!	16.30-18.45-21.00	
Gloria!	16.30-18.45-21.00	
La zona d'interesse	16.30-18.50	
May December	18.30-20.45	
Un altro ferragosto	16.30-21.00	
Un mondo a parte	16.15-18.45-21.15	
Zamora	16.30-18.45-21.00	

FARNESE		Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395
Gloria!	15.30-21.00	€ 6,00-8,00
Hopper - Una storia d'amore americana	17.15	€ 8,00
La canzone della Terra VO in italiano	19.00	€ 8,00
ASIAN FILM FESTIVAL 21 EDIZIONE VO in italiano	15.00-17.00-19.00-21.00	€ 6,00-8,00

GIULIO CESARE		Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283
Coincidenze d'amore	16.30-18.45	
Coincidenze d'amore VO in Italiano	21.00	
E la festa continua!	16.15-18.20-20.30	
E la festa continua! VO in Italiano	21.30	
La sala professori	17.30-19.30	
La zona d'interesse	16.30-18.45	
La zona d'interesse VO in Italiano	21.00	
May December	16.30-18.45	
May December VO in Italiano	21.00	
Past Lives	16.45	
Priscilla	18.45	
Priscilla VO in Italiano	21.00	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	16.30-18.45-21.00	
Un mondo a parte	16.15-18.45-21.15	

GREENWICH		Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825
I misteri del Bar Étoile	16.00-19.40	
I misteri del Bar Étoile VO in Italiano	17.50-21.30	
La sala professori	16.45-18.45	
La sala professori VO in Italiano	21.00	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	16.30-18.30	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà VO in Ita	20.45	
Un mondo a parte	16.30-18.45-21.00	

INTRASTEVERE		Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361
Coincidenze d'amore	15.30	€ 6,50
Coincidenze d'amore VO Italiano	22.15	€ 8,00
La canzone della Terra	16.00-18.00-20.00-21.45	€ 8,50
La zona d'interesse	18.00-22.15	€ 6,50-8,00
Perfect Days	15.30-20.00	€ 6,50-8,00
Un mondo a parte	17.45-20.00	€ 6,50-8,00

JOLLY		Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092
Flaminia	20.15-22.10	€ 5,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.45-19.00-21.20	€ 5,00
Gloria!	16.45-18.45-21.00	€ 5,00
Kung Fu Panda 4	16.40-18.30	€ 5,00
Un mondo a parte	16.45-19.00-21.20	€ 5,00

LUX		Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361
Coincidenze d'amore	16.00-20.20-22.30	€ 6,50-8,50
Dune - Parte 2	21.00	€ 8,50
Flaminia	18.10-22.30	€ 6,50-8,50
Food for Profit (Evento Speciale)	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-17.50-20.10-22.30	€ 6,50-8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale VO Ita	21.00	€ 8,50
Gloria!	16.00-18.10-20.20	€ 6,50-8,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.00-18.30	€ 6,50
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30-19.30	€ 6,50-8,50
Monkey Man	22.30	€ 8,50
Omen - L'origine del presagio VM14	22.30	€ 8,50
Priscilla	18.00-22.30	€ 6,50-8,50
Soul: quando un'anima si perde	18.30	€ 6,50
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	15.45-20.15	€ 6,50-8,50
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.30	€ 6,50
Un mondo a parte	15.45-18.00-20.15-22.30	€ 6,50-8,50
Zamora	16.00-18.10-20.20	€ 6,50-8,50

MADISON		Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926
Another End Digitale	17.10-21.30	€ 8,50
Estranei Digitale VM14	21.35	€ 8,50
Food for Profit Digitale	15.55-17.45-19.30	€ 6,50-8,50
Food for Profit 4K	21.35	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	15.20-21.35	€ 6,50-8,00
Gloria! Digitale	15.35-19.35	€ 6,50-8,50
Il mio amico robot Digitale	14.00	€ 6,50
Il ragazzo e l'airone 4K	21.35	€ 8,50
Il teorema di Margherita Digitale	17.30-19.30	€ 8,50
La canzone della Terra 4K	15.55-17.45-19.35-21.35	€ 6,50-8,50
La quercia e i suoi abitanti 4K	14.00	€ 6,50
La sala professori 4K	15.20-19.35	€ 6,50-8,50
La zona d'interesse 4K	21.35	€ 8,50
Past Lives 4K	15.30-17.30-19.35	€ 6,50-8,50
Perfect Days 4K	17.15-21.35	€ 6,50-8,50
Povere creature! Digitale VM14	21.20	€ 8,50
Soul: quando un'anima si perde 4K	14.00	€ 6,50
Tatami - Una donna in lotta per la libertà 4K	17.35-19.35	€ 8,50
Un mondo a parte 4K	15.10-17.20-19.30	€ 6,50-8,50
Zamora Digitale	15.30	€ 6,50

MIGNON		Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283
E la festa continua!	16.15-18.20	
E la festa continua! VO in Italiano	20.30	
La zona d'interesse	16.30-18.30	
La zona d'interesse VO in Italiano	20.45	
May December	16.15-18.30	
May December VO in Italiano	20.45	

NUOVO CINEMA AQUILA		Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398
Body Odyssey	21.00	€ 7,00
Dune - Parte 2 VO sott. in ITALIANO	20.15	€ 7,00
E la festa continua!	16.15-18.30	€ 7,00
E la festa continua! VO sott. in ITALIANO	21.00	€ 7,00
La sala professori	16.00	€ 7,00
L'arpa birmana (versione restaurata) VO sott. ita	18.30	€ 7,00
May December	16.10	€ 7,00
Quarto potere (versione restaurata) VO sott. in ita	18.00	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA		Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283
E la festa continua! VO in Italiano	16.30-20.30	
I Delinquenti VO in Italiano	16.30	
Rassegna	18.30-20.30	

NUOVO SACHER		Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116
E la festa continua!	16.00-18.00-21.00	€ 7,00-9,00

ODEON MULTISCREEN		Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361
Coincidenze d'amore	16.00-20.20	€ 6,50-8,50
Flaminia	18.10-22.30	€ 6,50-8,50
Food for Profit (EVENTO SPECIALE)	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-17.50-20.10-22.30	€ 6,50-8,50
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.00	€ 6,50
Un mondo a parte	15.45-18.00-20.15-22.30	€ 6,50-8,50
Zamora	18.10-20.20-22.30	€ 6,50-8,50

QUATTRO FONTANE		Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283
Disco Boy	20.45	
I misteri del Bar Étoile	16.00-17.50-19.40	
I misteri del Bar Étoile VO in Italiano	21.30	
La sala professori	16.30-18.30	
La sala professori VO in Italiano	21.00	
May December	16.30-18.45	
May December VO in Italiano	21.00	
Past Lives	16.30	
Priscilla	18.45	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	16.30-18.30	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà VO in Ita	20.45	

SAVOY		Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498
Coincidenze d'amore 4K	18.00-22.00	€ 6,00-8,00
Gloria! 4K	16.15-21.00	€ 6,00-8,00
Il teorema di Margherita 4K	18.30	€ 6,00
Kung Fu Panda 4 4K	16.00-20.00	€ 6,00-8,00
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Zamora 4K	16.30-18.45-21.15	€ 6,00-8,00

SCENA		Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 334.1780632
C'è ancora domani	15.30-20.30	
Lilo & Stitch autism friendly	11.00	
Perfect Days	18.00	

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON		Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888
"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero		

STARDUST VILLAGE (EUR)		Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273
Coincidenze d'amore	16.15-20.00	€ 9,00
Ennio Doris - C'è anche domani	17.00-21.15	€ 9,00
Flaminia	18.10-20.10-21.50	€ 9,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-18.30-19.30-20.45-21.45	€ 9,00
Gloria!	18.30-21.30	€ 9,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	18.00	€ 9,00
Kung Fu Panda 4	16.15-17.15-18.15-19.15	€ 9,00
Omen - L'origine del presagio VM14	22.00	€ 9,00
Sala chiusa		
Soul: quando un'anima si perde	16.15	€ 9,00
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.15	€ 9,00
Un mondo a parte	16.15-18.30-20.45-21.45	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO		Piazza della Repubblica, 44 -
Ennio Doris - C'è anche domani	19.30	€ 7,40
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.20-18.10-21.10-22.20	€ 7,40
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	21.30	€ 8,60
Kung Fu Panda 4	16.00-18.50	€ 8,60
Monkey Man	22.50	€ 7,40
Omen - L'origine del presagio VM14	22.40	€ 7,40
Soul: quando un'anima si perde	16.30	€ 7,40
Un mondo a parte	16.10-20.00	€ 7,40

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI		Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -
Coincidenze d'amore	16.25-18.10-21.45	€ 7,20
Dune - Parte 2	14.30-20.20	€ 7,20
E la festa continua!	14.25-19.45	€ 7,20
Ennio Doris - C'è anche domani	19.30	€ 7,20
Flaminia	16.05-21.25	€ 7,20
Ghostbusters - Minaccia glaciale	14.40-15.20-16.20-17.05-17.45-18.10-18.35-19.10-20.35-21.00-22.20-22.40	€ 7,20
Ghostbusters - Minaccia glaciale VO	19.00	€ 7,20
Ghostbusters - Minaccia glaciale	20.50-21.50	€ 7,20
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	14.55-18.00-21.10-22.10	€ 6,90-7,20
Il mio amico robot	15.30	€ 7,20
Kung Fu Panda 4	14.20-15.20-16.50-17.50-18.40-19.20-20.10-21.15	€ 7,20
La canzone della Terra	18.00	€ 7,20
Monkey Man	15.25-22.25	€ 6,90-7,20
Omen - L'origine del presagio VM14	16.30-19.10-21.20-22.30	€ 6,90-7,20
Soul: quando un'anima si perde	14.15-18.20	€ 7,20
Tito e Vinni a tutto ritmo	13.55-16.40	€ 6,90-7,20
Un mondo a parte	14.45-15.50-16.55-17.35-18.30-19.45-20.35-21.30-22.35	€ 6,90-7,20
Zamora	15.30	€ 7,20

TIBUR		Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361
La canzone della Terra	16.15-18.15-20.00-21.45	€ 8,50
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	15.45	€ 6,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà VO IN ITA	22.10	€ 7,50
Un mondo a parte	17.45-20.00	€ 6,00-7,50

TRIANON		Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158
Coincidenze d'amore 4K	16.00-22.00	€ 6,00-8,00
Flaminia 4K	20.00-22.00	€ 8,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	15.30-17.50-20.10	€ 6,00-8,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero 4K	15.30-22.00	€ 6,00-8,00
Kung Fu Panda 4 4K	16.00-18.00	€ 6,00
La zona d'interesse 4K	20.00	€ 8,00
Soul: quando un'anima si perde 4K	17.50	€ 6,00
Un mondo a parte 4K	15.45-18.00-21.00	€ 6,00-8,00
Zamora 4K	18.00-20.00	€ 6,00-8,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO		Via Gian Lorenzo Bernini -
Coincidenze d'amore	16.35-19.10-21.50	
Dune - Parte 2	17.45-21.15	
Ennio Doris - C'è anche domani	16.50-19.45	
Flaminia	17.30-19.50-21.10	
Ghostbusters - Minaccia glaciale	14.10-16.00-17.00-18.45-19.45-21.30-22.30	
Ghostbusters - Minaccia glaciale VO in italiano	18.00	
Gloria!	17.20-20.00	
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	19.05-22.40	
Kung Fu Panda 4	16.50	
La canzone della Terra	20.15	
Monkey Man	22.15	
Omen - L'origine del presagio VM14	22.50	
Soul: quando un'anima si perde	17.15	
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.25	
Un mondo a parte	19.50-21.40	

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA		Via delle Vigne Nuove -
Coincidenze d'amore	17.30-19.00-22.25	€ 9,90
Dune - Parte 2	15.00-18.00-21.30	€ 3,50
E la festa continua!	15.40-18.30	€ 8,50
Ennio Doris - C'è anche domani	17.40-19.30	€ 9,00
Flaminia	14.10-16.00-20.20	€ 8,50-9,90
Ghostbusters - Minaccia glaciale IMAX	15.30-18.00-21.15	€ 13,50-14,90
Ghostbusters - Minaccia glaciale	14.15-16.50-19.30-22.10-22.30	€ 9,50-10,90
Gloria!	16.35	€ 8,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	17.20-19.40-21.30-22.20	€ 9,50-10,90
Il mio amico robot	14.35	€ 8,50
Kung Fu Panda 4	14.30-16.55-18.20-19.25-21.45	€ 8,50-9,90
La canzone della Terra	20.10	€ 9,00
Monkey Man	22.40	€ 9,90
Omen - L'origine del presagio VM14	20.10-22.50	€ 9,90
Pearl Jam-Dark Matter-Global	20.45	€ 9,00
Priscilla	15.20	€ 8,50
Scarface (versione restaurata in 4K)	18.50	€ 8,50
Soul: quando un'anima si perde	14.00-16.50	€ 8,50
Tito e Vinni a tutto ritmo	14.40-17.10	€ 8,50
Un mondo a parte	14.25-16.30-19.35-21.00-22.15	€ 8,50-9,90
Zamora	22.40	€ 9,90

UCI LUXE MAXIMO		C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -
Coincidenze d'amore	13.40-19.15	€ 9,50-10,50
Ennio Doris - C'è anche domani	19.10	€ 9,00
Flaminia	16.45-22.30	€ 9,50-10,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale ISENS	14.10-16.50	€ 12,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.10-17.20-19.30-20.30-22.10	€ 10,50-11,50
Gloria!	20.00	€ 10,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.40-23.00	€ 9,50-11,50
Kung Fu Panda 4	13.50-16.10-21.50	€ 9,50-10,50
Monkey Man	22.00	€ 10,50
Omen - L'origine del presagio VM14	16.20-23.10	€ 9,50-10,50
Pearl Jam-Dark Matter-Global ISENS	20.45	€ 9,00
Soul: quando un'anima si perde	14.00	€ 9,50
Tito e Vinni a tutto ritmo	14.20	€ 9,50
Un mondo a parte	14.40-17.50-19.00-21.40	€ 9,50-10,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE D'ESSAI		Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021
La chimera Digitale	17.00-21.00	

DON BOSCO		Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612
La sala professori Digitale	19.00	€ 5,00
La terra promessa Digitale	17.00	€ 5,00

ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA		Via Antonio Gramsci, 74 - Tel. 06.3224754
Rassegna Where I Belong vo in italiano	18.00	

TIZIANO D'ESSAI		Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588
Finalmente l'alba	20.30	€ 4,00
La sala professori	17.30	€ 4,00

Metropoli

ANZIO

ASTORIA		Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124
Gloria!	18.30	€ 7,00
Romeo è Giulietta	16.30-18.45-21.00	€ 4,00
Un mondo a parte	20.30-22.30	€ 7,00
Zamora	16.30	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA		Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750
Coincidenze d'amore Digitale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale Digitale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero Digitale	21.30	€ 7,00
Kung Fu Panda 4 Digitale	16.30-18.30	€ 7,00
Soul: quando un'anima si perde Digitale	16.30	€ 7,00
Un mondo a parte Digitale	19.00-21.30	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO		Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640
Riposo		

COLLEFERRO

ARISTON		Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336
Coincidenze d'amore	19.15-21.30	€ 7,00
Flaminia	18.50-21.00	€ 7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Gloria!	17.30-20.00	€ 7,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	19.00	€ 7,00
Kung Fu Panda 4	16.30-18.30-20.30	€ 7,00
Omen - L'origine del presagio VM14	21.30	€ 5,00
Un mondo a parte	17.00-19.15-21.30	€ 7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA		Via Milano 19 - Centro Commerciale Feronia - Tel. 0765.451211
E la festa continua!	16.00-22.30	€ 6,50-7,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-7,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	18.10-20.20-22.30	€ 7,50
Il mio amico robot	16.00	€ 6,50
Kung Fu Panda 4	16.00-17.10-18.10	€ 6,50-7,50
Monkey Man	22.30	€ 7,50
Omen - L'origine del presagio VM14	20.10-22.30	€ 7,50
Soul: quando un'anima si perde	18.10-20.20	€ 7,50
Un mondo a parte	16.00-17.00-18.10-19.15-20.20-21.30-22.30	€ 6,50-7,50
Zamora	16.00-18.10-20.20	€ 6,50-7,50

FRASCATI

POLITEAMA		L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149
Coincidenze d'amore	16.15-18.30-21.00	€ 10,00
Flaminia	18.30	€ 10,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.20-18.30-21.00	€ 6,50-10,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.15-21.00	€ 10,00
Kung Fu Panda 4	18.15	€ 6,50
Omen - L'origine del presagio VM14	20.45	€ 10,00
Soul: quando un'anima si perde	16.15	€ 10,00
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.30	€ 5,50
Un mondo a parte	16.15-18.40	€ 5,50-10,00
Zamora	18.25-20.45	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM		Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484
Coincidenze d'amore	16.00	€ 5,50
Flaminia	18.00	€ 5,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	18.05-22.35	€ 5,50
Gloria!	15.50	€ 5,50
Kung Fu Panda 4	18.00	€ 5,50
Un anno difficile	17.30-21.30	€ 5,50
Un mondo a parte	15.50-20.30	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI		Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881
Flaminia Digitale	20.55	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale Digitale	15.00-21.00	€ 8,50
Gloria! Digitale	17.05-19.00	€ 8,50
Kung Fu Panda 4 Digitale	17.05	€ 8,50
Soul: quando un'anima si perde Digitale	15.15	€ 8,50
Tatami - Una donna in lotta per la libertà Digitale	18.50	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	17.00-19.00	€ 8,50
Zamora Digitale	15.10-20.45	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA		Via Antonio De Curtis snc -
Coincidenze d'amore	19.40-22.20	€ 6,20
Ennio Doris - C'è anche domani	19.30	€ 6,20
Flaminia	17.00-21.20	€ 6,20
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.20-16.30-16.50-18.10-19.20-19.50-20.10-21.00-22.10	€ 6,20
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	18.40-21.40	€ 6,20
Kung Fu Panda 4	15.30-16.20-17.40-18.50	€ 6,20
La canzone della Terra	18.00	€ 6,20
Monkey Man	22.20	€ 6,20
Omen - L'origine del presagio VM14	22.30	€ 6,20
Soul: quando un'anima si perde	16.00	€ 6,20
Tito e Vinni a tutto ritmo	15.10	€ 6,20
Un mondo a parte	15.40-17.10-18.30-20.30-21.30	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI		Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404
Riposo		

TIVOLI

GIUSEPPETTI		vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087
Riposo		

TOLFA

CINETEATRO CLAUDIO		Viale d'Italia, 102 - Tel. 06.9941525
50 km all'ora	16.00-18.00	€ 5,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA		V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796
Riposo		

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX		Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983
Flaminia	19.00-21.30	€ 6,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-19.00-21.30	€ 6,00
Gloria!	19.00-21.30	€ 6,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	21.30	€ 6,00
Kung Fu Panda 4	16.30	€ 6,00
Soul: quando un'anima si perde	16.30	€ 6,00
Un mondo a parte	16.30-19.00	€ 6,00

BASKET

FESTA OXYGEN, ORA I PLAY OFF PER SOGNARE

▶Le ragazze di Di Meglio hanno un posto tra le migliori d'Italia
Romeo: «È un grande orgoglio, vogliamo finire al massimo»

Missione compiuta. La Oxygen Roma conquista i play off al suo primo anno di attività e alla prima partecipazione in serie A femminile. Un successo di un gruppo che, nonostante un avvio complicato, tanti infortuni e alcune partite perse per inesperienza, non ha mai mollato e ha saputo conquistare sul campo l'accesso alla post season. Lo ha fatto battendo Brescia 76-73 al termine di una partita sofferta, ma meritata e davanti ad un pubblico molto numeroso al palazzetto dello sport. E' la quarta vittoria consecutiva delle capitoline che sono uscite alla distanza e stanno chiudendo la stagione regolare con grande convinzione dei propri mezzi. Domani il recupero contro Schio, sempre in casa e palla a due alle ore 20, poi domenica ultima a Venezia prima in classifica. Due partite ininfluenti per la classifica ma serviranno a dare morale prima dei play off. Che scatteranno il 24 aprile con la gara 1 dei quarti di finale. Roma giocherà contro Venezia o contro Schio a seconda che domenica prossima, ultima giornata di stagione regolare, arriverà settima o ottava. Gara due, quella in programma al palazzetto in Viale Tiziano, sarà il 28 aprile. L'eventuale gara tre, che tutti in casa Oxygen sperano di conquistare, l'1 maggio. Domenica scorsa erano presenti circa mille spettatori, l'obiettivo societario e dell'ufficio marketing è quello di portare per il ritorno dei quarti di finale almeno 1300 persone. Raggiante la capitana Nicole Romeo che a fine partita contro Brescia in sala stampa si è presentata con tutta la squadra, quasi come un premio collettivo per questa stagione: «Questa è stata veramente una vittoria molto importante per tutte noi, abbiamo lavorato duramente questa stagione con tanti alti e bassi. Però noi fin dal primo giorno ci eravamo dati come obiettivo quello di raggiungere i playoff, adesso siamo molto contenti di averli raggiunti – dice Romeo autrice di 18 punti, seguita da Kalu con 13 e Dongue con 12 -. La stagione è stata veramente difficile, adesso nelle prossime due partite contro Schio e Venezia proveremo a dare il nostro massimo, vogliamo finire al meglio l'anno».

DOMANI IL RECUPERO CON SCHIO IN CASA, IL 24 APRILE GARA 1 DEI QUARTI. DELIA: «NON ABBIAMO NIENTE DA PERDERE»

LEADER
A sinistra Ezinne Kalu, autrice di 13 punti contro Brescia
A destra Nicole Romeo, che ha confermato anche domenica la sua importanza: 18 punti per lei

IL GIUSTO PREMIO

La Oxygen parte subito forte nei primi minuti con un parziale di 11-0 guidato soprattutto da Czukor e Dongue ma Brescia rientra 22-21. Nel secondo quarto le capitoline allungano, 49-34, poi 70-48 ad inizio ultimo periodo. La partita sembra ampiamente chiusa, ma Roma sbanda e Brixia produce un parziale da 25-4 che mette molta paura in campo e fuori. L'assalto finale si spegne all'ultimo tiro e le ragazze di coach Di Meglio, che chiama un time out provvidenziale nel finale di partita per dare serenità alle proprie ragazze, possono festeggiare. «Questo traguardo ci rende orgogliosi, è il giusto premio per tutto quello che abbiamo fatto quest'anno. Un'annata tra alti e bassi, la partita di oggi ha un po' rispecchiato la nostra stagione – spiega Giuseppe Delia, assistente di Di Meglio in panchina -. La partita è stata molto tesa, anche per merito di Brescia. La nostra voglia però di portare a casa questo risultato ha prevalso. Adesso chiunque ci capiterà ai playoff tra Venezia, Schio o Bologna sarà difficile. Però noi non abbiamo nulla da perdere e questa può essere proprio la nostra forza. La pressione è su di loro perché tutte e tre puntano a vincere lo scudetto. Noi andremo lì con più leggerezza e spensieratezza».

Marino Petrelli

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LA COMUNITÀ "RAGGIO DI SOLE" PER TUTELARE I BISOGNOSI E LE LORO FAMIGLIE

Agpha Onlus, per tendere una mano a tanti "ragazzi" speciali di tutte le età

Un gruppo di genitori di disabili e tante persone sensibili a questo problema, che tentando di dare più peso alle loro idee e richieste, nel 1987 diede vita all'associazione Agpha (Associazione Genitori Portatori di Handicap Aprilia), con la finalità di promuovere tutto ciò che sia d'aiuto ai "ragazzi" di tutte le età e alle loro famiglie. Una vera e propria forza derivante dalle esigenze di un territorio con un bacino d'utenza di centinaia di persone, bisognose di aiuto nella risoluzione delle problematiche più variegate, che vanno dall'accettazione della diversità dei bambini da parte dei genitori, alla migliore assistenza medica e sociale per limitare i problemi posti dalle rispettive patologie, sino all'accoglimento e mantenimento di coloro rimasti soli. Situazioni necessitano di molteplici interventi differenziati, con percorsi specifici. L'Associazione Agpha si è fatta così promotrice di un progetto che ha portato alla costruzione di una nuova struttura che potesse risolvere questi problemi alla radice. Un'associazione che si è assunta a suo tempo in prima persona l'onere dell'acquisto del terreno su cui è sorta la Comunità "Raggio di Sole", che ha comportato la trasformazione poi in Agpha Onlus. In tanti coloro che contribuiscono al fine di rendere sempre più forte un progetto che conta oltre 100 soci iscritti e un numero imprecisato di splendide persone sempre pronte a dar manforte, grazie a loro c'è possibile proseguire con questo passo nelle attività. La Comunità "Raggio di Sole" conta a oggi sei dipendenti a contratto a tempo indeterminato, una struttura con tutte le autorizzazioni anche sanitarie, e la speranza è quella di riuscire a rendersi sempre più forti per continuare a tutelare le persone bisognose e le loro famiglie. Gli impegni si sono moltiplicati nel tempo, nella zona Agpha Onlus è diventata un punto di riferimento, aumentando così i soci e le loro aspettative.

LA COMUNITÀ "RAGGIO DI SOLE"

PER LE DONAZIONI

BPER – Iban:
IT22J0538773920000001056091
BONIFICO POSTALE – Iban:
IT88R0760114700000014299028
VAGLIA POSTALE - C/C N° 14299028
Oppure esercitando l'opzione del **5 per mille:** per farlo è sufficiente, nella dichiarazione dei redditi, riportare il **codice fiscale 91012540596** nel riquadro previsto per le associazioni di volontariato

PER CONTINUARE A SALVARE VITE E FAR TORNARE A BRILLARE OCCHI TRISTI

Animalisti Italiani Onlus: amare è avere cura per tutelare chi non ha voce

Basti pensare al tenero **cane Rex**: occhi vitrei, malato, spento nell'anima che vagava smarrito e zoppicante in strada, in un paesino del Sud Italia. Era stato abbandonato e un "angelo" degli **Animalisti Italiani Onlus l'ha strappato ad un destino crudele**. Da allora è entrato a far parte della grande famiglia che accoglie senza distinzioni di specie. L'adorabile Rex è irresistibile, impossibile non strapazzarlo di coccole. Ma dietro quel volto tenero c'è tanta sofferenza. Ha gravi problemi alla vista ed è affetto da leishmaniosi. C'è ancora molto da fare per rimettere in salute il caro Rex e come lui altri, perché amare è avere cura.

Aiutaci: dona il tuo 5x1000 buoni motivi agli Animalisti Italiani

Così permetterai di continuare a salvare vite come è stato per il cane Cash: cieco, ridotto pelle e ossa, ritrovato rinchiuso in un ripostiglio, **immerso tra i suoi stessi escrementi in pessime condizioni igienico-sanitarie**. Animalisti Italiani Onlus ha deciso di farsi carico di questa creatura dalla forte tempra, commossa dal suo attaccamento alla vita. E finalmente libero, ha ricevuto la sua **prima carezza**, dal suo nuovo papà umano Stefano. Aiutarci permetterà di implementare il **Progetto "Animal care"** che prevede **sterilizzazioni gratuite** per cani e gatti randagi con lo scopo di contribuire alla **lotta al randagismo**; proseguire il programma di **adozioni reali e a distanza**, consentendo di intervenire su animali che hanno bisogno di essere aiutati e assistiti come Lola, una bellissima cucciolona di razza pitbull, strappata dagli Animalisti Italiani alle lotte clandestine, ad un destino crudele di sofferenza e di violenza. Fieri ed orgogliosi di aver fatto nascere Lola una seconda volta. Dai suoi occhi trabocca gratitudine per le attenzioni e coccole che, finora, non aveva mai ricevuto. La costanza delle donazioni consentirà gli alimenti per gli animali in difficoltà delle colonie feline, dei rifugi, santuari, oasi e strutture di accoglienza; **difendere i diritti dei più deboli promuovendo nuove leggi sulla tutela degli animali** o il miglioramento di quelle esistenti e **attraverso denunce e azioni legali** come nel caso del gatto Leone scuoiato vivo ad Angri, del cane Aron dato alle fiamme a Palermo, della gattina Grey uccisa a calci e gettata in una fontana ad Alberobello. E ancora **Organizzare blitz, manifestazioni, stand informativi, campagne di sensibilizzazione** per tutelare chi non ha voce e rendere meno sorde le istituzioni nei confronti della tutela degli animali.

IN EVIDENZA

Il 5×1000 può salvare la vita di migliaia di creature indifese.
Il 5x1000 non è una tassa in più, non ti costa nulla,
non è alternativo all'8×1000.
Se non firmi per il **5×1000**, il denaro non resta comunque a te.
Se non si devolve a nessuno rimane allo Stato.

Martedì 16 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

OGNI ANNO AMREF RAGGIUNGE CON I SUOI PROGETTI, OLTRE 30 MILIONI DI PERSONE

Fai battere il cuore dell'Africa, basta una firma per costruire un futuro più luminoso per tutti

In questi ultimi due anni, il mondo ha attraversato un turbinio di eventi che hanno scosso le fondamenta della nostra esistenza. Dalle crisi politiche che hanno scalfito la stabilità di intere regioni, alle devastanti catastrofi climatiche che hanno gettato nella paura e nell'incertezza intere comunità, ci siamo trovati di fronte alla nostra fragilità. Ma in questo frastuono, generato da eventi che sono innegabilmente gravi e urgenti, un silenzio preoccupante sembra avvolgere l'Africa.

Mentre l'attenzione del mondo si è spostata altrove, le comunità africane continuano a lottare in silenzio contro avversità enormi. La povertà, la fame e la mancanza di cure mediche e di istruzione, affliggono milioni di vite ogni giorno.

Eppure, proprio in questo silenzio, risiede una chiamata urgente rivolta a tutti noi, quella di rispondere con un atto di solidarietà: destinando il tuo 5x1000 ad Amref, puoi diventare la voce di coloro che non possono far udire la propria.

Oggi più che mai, compiere questo gesto, che non costa nulla, ha un valore immenso per milioni di persone. In questi anni, purtroppo, anche a causa del susseguirsi di avvenimenti tanto gravi, ci siamo trovati a fare i conti con una diminuzione significativa delle firme del 5x1000 destinate alla nostra missione nel continente africano, con un impatto negativo sulla vita di tantissime donne, uomini, e bambini.

Il bisogno di cure mediche vitali è palpabile. Ogni giorno, migliaia di vite sono sospese tra la speranza e la disperazione, in attesa degli aiuti che a volte tardano ad arrivare.

Con **Amref** – la più grande organizzazione africana che si occupa di salute nel continente e che raggiunge ogni anno, con i suoi progetti, oltre 30 milioni di persone - hai la possibilità di essere quella mano tesa e di accendere quel battito del cuore che risuona nelle comunità più remote e vulnerabili dell'Africa. E' un gesto semplice, che non ti costa nulla ma che ha un valore immenso.

Basta una firma per garantire cure mediche essenziali, combattere le malattie endemiche e costruire un futuro più sano e luminoso per tutti. Ogni singola firma, è un passo avanti verso un'Africa più forte e resiliente. Unisciti a noi, fai battere il cuore dell'Africa.

ONLUS NATA NEL 1999 IN MEMORIA DELL'ATTRICE SCOMPARSA PER UNA LEUCEMIA

Daniela Petruzzi E.T.S., tributo solidale e progetti nel campo dell'oncoematologia

L'associazione nasce in memoria dell'attrice Daniela Petruzzi prematuramente scomparsa nel 1999 a causa di una leucemia non guaribile. Petruzzi Onlus è un' associazione senza fini di lucro che opera nel settore dell'oncoematologia e realizza progetti per migliorare le condizioni di vita dei soggetti affetti da malattie ematologiche. L'Associazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale nel campo delle malattie oncoematologiche.

Daniela Petruzzi, attrice prematuramente scomparsa

SCOPO E INIZIATIVE

Per il raggiungimento del proprio scopo l'associazione si propone, anche attraverso la concessione di contributi, di: riunire tutti coloro che intendono sostenere la lotta contro le malattie ematologiche ed oncologiche. Promuovere e sostenere lo sviluppo scientifico e culturale della disciplina al fine di favorire la diagnosi precoce e l'efficacia della cura dei pazienti che ne sono colpiti. Promuovere, sviluppare e realizzare iniziative per migliorare la qualità di vita dei pazienti e per assicurare mezzi di assistenza ai pazienti ed alle loro famiglie in special modo dove l'organizzazione pubblica non offra interventi e strutture adeguate. Promuovere e sostenere iniziative culturali, corsi, pubblicazioni, borse di studio, conferenze ed altre manifestazioni, anche attraverso rapporti con altri Enti scientifici, che permettano l'informazione dei pazienti e l'aggiornamento dei medici. Promuovere e realizzare l'attività didattica nel campo delle malattie oncoematologiche. Promuovere e facilitare l'approvvigionamento per conto dei pazienti di prodotti farmaceutici di documentata efficacia, ma di difficile reperimento e/o costo elevato. Realizzare un premio teatrale annuale da destinare ad un giovane attore/attrice emergente.

CHI ERA DANIELA PETRUZZI

Nata il 4 giugno del 1955 Daniela dedica interamente la sua vita al teatro, principalmente come attrice ma, talvolta, anche in qualità di regista e di adattatrice di testi alla scena. La sua carriera inizia nel 1976 con lo spettacolo "L'invito per il tè" per la regia di Antonello Riva; Dal 1979 dirige insieme al marito Pietro Longhi la Cooperativa Teatro Artigiano presso il Teatro Manzoni di Roma; Ha continuato a lavorare fino al 1998 non rinunciando mai al palcoscenico pur avvertendo, negli ultimi anni, i sintomi della malattia che gli era stata diagnosticata.

Scegli di destinare il 5 per mille dell'Irpef
Codice Fiscale: 97247490580

CIASCIA
RICA DEL CAFFE IMPORTAZIONE
SCIASCIACAFFE
MAZZINI
IL MIGLIOR CAFFÈ DI ROMA
CAFFÈ PASTICCERIA